

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	25/02/2020	3	La caccia disperata al paziente zero Spunta l'ipotesi dell'unico focolaio <i>Giulia Bonezzi</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	25/02/2020	8	L'ira dei medici: Siamo pochi e senza mezzi <i>Veronica Passeri</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	25/02/2020	18	Terremoto a Cosenza, paura e gente in strada <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	25/02/2020	6	L'impegno è antivirale = Il Nord alla paralisi. Sette vittime <i>Andrea Lavazza</i>	9
AVVENIRE	25/02/2020	17	Sisma, paura in Calabria <i>Domenico Marino</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	25/02/2020	4	Conte attacca la gestione dell'ospedale E avvisa le Regioni. Scontro con Fontana <i>Virginia Piccolillo</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	25/02/2020	11	Lezioni fatte a distanza e gite bloccate fino a metà marzo <i>Gianna Fregonara</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	25/02/2020	12	Ma io devo lavorare A Vo' l'intero paese in fila per il tampone <i>Marco Imarisio</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	25/02/2020	23	Terremoto di 4.4 gradi Paura a Cosenza <i>Redazione</i>	17
FOGLIO	25/02/2020	5	L'amuchina e Manzoni = Assalto all'Amuchina <i>Fausto Panunzi</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/02/2020	2	È caccia al paziente zero <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/02/2020	2	Morbo cinese, paralisi italiana = Aumenta il numero dei morti Caos sui treni Milano-Roma <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	25/02/2020	4	Studenti lucani al Nord in quarantena al rientro <i>Massimo Brancati</i>	23
GIORNALE	25/02/2020	4	Sette morti, 230 contagi Restano due i focolai Capostazione sta male Va in tilt l'Atta velocità <i>Manila Alfano</i>	25
GIORNALE	25/02/2020	5	Gli 007 a caccia dell'origine dell'epidemia <i>Mas</i>	26
GIORNALE	25/02/2020	10	Il governo contro le regioni Il premier: Vi commissario = Conte chiuso nel bunker pronto a commissariare i presidenti di Regione <i>Anna Maria Greco</i>	27
ITALIA OGGI	25/02/2020	4	In crescita morti e contagiati <i>Franco Adriano</i>	28
ITALIA OGGI	25/02/2020	6	Commissione contro il Covid-19 con un solo virologo = Una commissione senza virologi <i>Franco Bechis</i>	30
ITALIA OGGI	25/02/2020	9	Il governo e l'opposizione, entrambi paralizzati dalle loro ideologie finiscono per naufragare davanti alla dura realtà del coronavirus <i>Max De Papa</i>	32
LIBERO	25/02/2020	3	La Basilicata mette in quarantena gli studenti venuti dal Nord <i>Redazione</i>	34
LIBERO	25/02/2020	7	Il premier invoca pieni poteri. Fontana: offensivo <i>Salvatore Dama</i>	35
MATTINO	25/02/2020	3	Italia, pressing sulla Ue Non chiudete i confini <i>Marco Conti</i>	36
MATTINO	25/02/2020	7	Mascherine, kit e posti letto ecco il piano della Campania <i>Ettore Mautone</i>	38
MATTINO	25/02/2020	8	Nell'ospedale di Codogno allo stremo e sotto accusa Il premier: hanno sbagliato = Nell'ospedale dove tutto è cominciato Il governo accusa: Hanno sbagliato <i>Mauro Evangelisti</i>	40
MATTINO	25/02/2020	46	Calabria, paura per il sisma scossa di magnitudo 4.4 a rende <i>Redazione</i>	42
MESSAGGERO	25/02/2020	6	L'ospedale focolaio nel mirino di Conte: ha favorito il contagio = Nell'ospedale dove tutto è cominciato Il governo accusa: Hanno sbagliato <i>Mauro Evangelisti</i>	43
MESSAGGERO	25/02/2020	8	Meno poteri alle Regioni Conte apre lo scontro con i governatori del Nord <i>Mauro Evangelisti</i>	45
NOTIZIA GIORNALE	25/02/2020	3	Sette vittime e 222 infetti Ma non ci sono nuovi focolai <i>Nicola Scuderi</i>	47
NOTIZIA GIORNALE	25/02/2020	4	Forte scossa a Cosenza Grande spavento ma niente danni e feriti <i>Redazione</i>	48

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2020

OSSERVATORE ROMANO	25/02/2020	1	Coronavirus, in Italia oltre duecento contagiati <i>Redazione</i>	49
REPUBBLICA	25/02/2020	2	I morti sono 7 L'Oms: "In Italia è epidemia non pandemia" <i>Elena Dusi</i>	50
REPUBBLICA	25/02/2020	6	Tra i governatori prevale l'anarchia Ansia da controlli per chi torna dal Nord <i>Conchita Sannino</i>	51
REPUBBLICA	25/02/2020	7	Il governo Conte alle Regioni: "Basta caos o vi toglierò le competenze" <i>Goffredo De Marchis</i>	53
SOLE 24 ORE	25/02/2020	7	Si fa più concreto il rischio recessione = Per l'Italia il pericolo recessione Conte: sul Pil rischio fortissimo <i>Davide Colombo</i>	54
STAMPA	25/02/2020	2	Il virus divide l'Italia e piega le Borse = Salgono a 7 i morti colpiti dal coronavirus L'Oms: preoccupati per l'aumento dei casi <i>Redazione</i>	56
STAMPA	25/02/2020	5	Ora la "fase 2" del contenimento Visite mediche anche al telefono <i>Redazione</i>	58
STAMPA	25/02/2020	7	Intervista a Stefano Bonaccini - "Rivendico le misure per limitare il contagio La salute viene prima" <i>Redazione</i>	59
STAMPA	25/02/2020	15	I sindaci del Sud e la grande paura di chi rientra = Al Sud i danni collaterali dell'emergenza Sindaci spiazzati dai ritorni forzati <i>Angelo Di Marino</i>	60
TEMPO	25/02/2020	29	Forte scossa nel Cosentino Paura e panico <i>Redazione</i>	62
tgcom24.mediaset.it	24/02/2020	1	Cosenza, terremoto di magnitudo 4.4: nessun danno <i>Redazione Tgcom24</i>	63
tgcom24.mediaset.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "I focolai sono due, no conferme di un legame" <i>Redazione Tgcom24</i>	64
tgcom24.mediaset.it	24/02/2020	1	Coronavirus: 229 i contagiati in Italia, 7 le vittime Ricciardi (Oms): due anni per il vaccino Conte: gestione di un ospedale fuori dai protocolli <i>Redazione Tgcom24</i>	65
tgcom24.mediaset.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Conte: "La gestione di un ospedale non del tutto propria secondo i protocolli Economia, rischi fortissimi" <i>Redazione Tgcom24</i>	66
tgcom24.mediaset.it	24/02/2020	1	Coronavirus, terza vittima in Italia Positivo un dermatologo del Policlinico di Milano Sono oltre 150 i contagi <i>Redazione Tgcom24</i>	68
CORRIERE DELLO SPORT	24/02/2020	3	Intervista a Fabrizio Pregliasco - Più sicuri allo stadio che su treni e metrò <i>Mario Pappagallo</i>	70
CROCE	25/02/2020	1	Salvini e conte, durissimo lo scontro <i>Redazione</i>	72
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2020	1	Cnsas Campania, ritrovati dispersi in Valle delle Ferriere <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2020	1	Terremoto di magnitudo 6.0, 7 morti in Turchia <i>Redazione</i>	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2020	1	WWF: "Al mondo serve un Accordo sulla Natura come quello di Parigi sul clima" <i>Redazione</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2020	1	Soccorso Alpino, tre interventi in Emilia Romagna nel finesettimana <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2020	1	Coronavirus in Italia, oltre 1650 volontari delle Misericordie impegnati <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2020	1	Rende (CS), terremoto di magnitudo ML 4.4 <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2020	1	Tempesta Vaia, 432mila euro per ripristino in Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/02/2020	1	Curcio: "Casaltalia coordiner? la ricostruzione post terremoto" <i>Redazione</i>	81
adnkronos.com	25/02/2020	1	Coronavirus, il business illegale di mascherine <i>Redazione</i>	83
adnkronos.com	24/02/2020	1	Terremoto, paura a Cosenza: "Un boato e il palazzo ondeggiava" <i>Redazione</i>	84
ansa.it	24/02/2020	1	Conte arriva alla Protezione civile: "Con gli altri paesi non cambia nulla" - Italia <i>Redazione</i>	85
askanews.it	24/02/2020	1	Il coronavirus affossa le Borse, Milano maglia nera (-4,5%) e lo spread sale <i>Redazione</i>	86
askanews.it	24/02/2020	1	Coronavirus spaventa le Borse: Milano -5,43%. Vola l'oro <i>Redazione</i>	87

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2020

blitzquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, decidono Regioni e Comuni o il Governo per tutti? Polemica sulle ordinanze <i>Redazione</i>	88
blitzquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, commissario Borrelli: "L'Italia è assolutamente un Paese sicuro" VIDEO <i>Redazione</i>	89
blitzquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, sesta vittima in Italia a Brescia: una paziente oncologica <i>Redazione</i>	90
blitzquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, la richiesta della presidente della Regione Calabria: "Stop a scuole, università e manifestazioni" <i>Redazione</i>	91
blitzquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, quinta vittima italiana: è un uomo di 88 anni di Caselle Landi <i>Redazione</i>	92
blitzquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus come il terremoto: il Governo verso la sospensione di tasse, bollette, rate mutui <i>Redazione</i>	93
blitzquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, la mappa mondiale dei contagi: prima Cina, poi Corea del Sud, Italia e... <i>Redazione</i>	94
blitzquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, 229 casi in Italia, sei vittime. Israele, Irlanda e Serbia sconsigliano viaggi <i>Redazione</i>	95
blitzquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, l'Italia fa paura all'estero. I nuovi cinesi siamo noi <i>Redazione</i>	96
ilmattino.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: L'Italia è sicura, si può venire tranquillamente <i>Redazione</i>	97
ilmattino.it	24/02/2020	1	Coronavirus, stop a tasse, cartelle e bollette: pronta la sospensione dei mutui <i>Redazione</i>	98
ilmattino.it	24/02/2020	1	Coronavirus, è allarme in Campania: mancano i reparti per isolare i pazienti infettivi <i>Redazione</i>	99
ilmattino.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Conte alle Regioni: Ingiustificate iniziative autonome?. Scontro con Fontana: Offensivo <i>Redazione</i>	101
ilmattino.it	24/02/2020	1	Coronavirus in Italia: la mappa del contagio regione per regione <i>Redazione</i>	103
ilmattino.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Ue: `Nessuna richiesta di sospensione Schengen` <i>Redazione</i>	104
ilmattino.it	24/02/2020	1	Coronavirus, in Vaticano le prime disdette di pellegrinaggi diocesani: 1300 chierichetti cancellano viaggio <i>Redazione</i>	105
liberoquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, la settima vittima: un 62enne di Castiglione d'Adda, era in dialisi <i>Redazione</i>	106
liberoquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, il Governo "Sospendere Schengen non sarebbe efficace" <i>Redazione</i>	107
liberoquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus: Conte (Anci Veneto) ai sindaci, `applicare l'ordinanza e massima attenzione` <i>Redazione</i>	108
liberoquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus, quarto morto in Italia: si tratta di un anziano di Bergamo. Così i contagi salgono a 212 <i>Redazione</i>	109
liberoquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus: Regione Veneto, domani vertice con imprese e sindacati <i>Redazione</i>	110
liberoquotidiano.it	24/02/2020	1	Coronavirus: Zaia, `in Veneto ad oggi confermati i 32 casi di persone contagiate` <i>Redazione</i>	111
quotidiano.net	24/02/2020	1	Quanti errori. Ma dopo il virus tornerà il sole - Editoriale <i>Michelebrambilla</i>	112
formiche.net	24/02/2020	1	Paziente zero, regioni e danno economico. Cosa ha detto Conte dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	113
formiche.net	24/02/2020	1	Quando l'infodemia è più pericolosa di una epidemia. L'appello di Andrea Fontana <i>Redazione</i>	114
formiche.net	24/02/2020	1	Viaggi, eventi e congressi. Vi spiego tutti i rischi dell'Italia che si ferma. Parla Lalli (Federturismo) <i>Redazione</i>	115
formiche.net	25/02/2020	1	Quel filo rosso fra coronavirus, Xi e Huawei. Parla Charles Kupchan <i>Redazione</i>	116

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2020

formiche.net	24/02/2020	1	Vi spiego cosa possono fare le Forze armate contro il Coronavirus. Parla il gen. Arpino <i>Redazione</i>	118
formiche.net	24/02/2020	1	Coronavirus, la politica faccia rete (come i cittadini). I consigli di Ghisleri <i>Redazione</i>	120
formiche.net	24/02/2020	1	(Emergenza Sanitaria) - Quando l'infodemia è più pericolosa di una epidemia. L'appello di Andrea Fontana <i>Redazione</i>	122
huffingtonpost.it	24/02/2020	1	"L'allarmismo da coronavirus ci isola. Per tutelare noi stessi, incolpiamo gli altri" <i>Redazione</i>	124
huffingtonpost.it	24/02/2020	1	In Italia manca un protocollo sulla comunicazione dell'emergenza <i>Redazione</i>	126
huffingtonpost.it	24/02/2020	1	Governatori in ordine sparso, pasticci sul coronavirus <i>Redazione</i>	127
huffingtonpost.it	24/02/2020	1	La Francia mette gli italiani in quarantena <i>Redazione</i>	129
ilgiornale.it	24/02/2020	1	Puglia, chi rientra dalla Lombardia deve comunicarlo alla Asl <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	24/02/2020	1	Tende-triage fuori dagli ospedali E c'è un piano per usare gli hotel <i>Redazione</i>	132
ilgiornale.it	24/02/2020	1	Dubbi dell'Oms: "Un mistero il vostro contagio" Non si trovano, il rompicapo dei "pazienti zero" <i>Redazione</i>	133
ilgiornale.it	24/02/2020	1	Coronavirus, arriva la quarta vittima italiana: un 84enne di Bergamo <i>Redazione</i>	134
ilgiornale.it	24/02/2020	1	Terremoto, forte scossa nel Cosentino: gente in strada <i>Redazione</i>	135
ilgiornale.it	24/02/2020	1	Coronavirus, c'è la quinta vittima. In Italia oltre 200 contagiati <i>Redazione</i>	136
ilmessaggero.it	24/02/2020	1	Coronavirus, due casi sospetti a Nettuno: coppia di fidanzati tornati da Codogno <i>Redazione</i>	137
ilmessaggero.it	24/02/2020	1	Coronavirus, cortocircuito dei territori: conferenza Stato-Regioni per dettare linea univoca. Conte: Ingiustificate iniziative autonome? <i>Redazione</i>	138
ilmessaggero.it	24/02/2020	1	Coronavirus in Italia: la mappa del contagio regione per regione <i>Redazione</i>	140
ilmessaggero.it	24/02/2020	1	Protezione civile, il punto di Borrelli sul Coronavirus <i>Redazione</i>	141
ilmessaggero.it	24/02/2020	1	Coronavirus, un caso sospetto. La Regione Marche vuole chiudere scuole e università e vietare le manifestazioni pubbliche. Ma Conte blocca tutto <i>Redazione</i>	142
ilmessaggero.it	24/02/2020	1	Coronavirus: stop a tasse, cartelle e bollette. Pronta la sospensione dei mutui <i>Redazione</i>	143
it.reuters.com	24/02/2020	1	Tunisia, voli verso l'Italia potrebbero essere sospesi per coronavirus <i>Redazione</i>	145
it.reuters.com	24/02/2020	1	Coronavirus, quinto decesso in Lombardia- Borrelli <i>Redazione</i>	146
lanotiziagiornale.it	24/02/2020	1	Il Coronavirus non si ferma. Quarta vittima in Italia, la terza in Lombardia. Circa 200 i contagi nelle 5 regioni più colpite <i>Redazione</i>	147
lanotiziagiornale.it	24/02/2020	1	Coronavirus, per il Governo è insostenibile l'ipotesi di ripristinare i controlli alle frontiere in deroga a Schengen <i>Redazione</i>	148
lanotiziagiornale.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "Non c'è nessuno senza assistenza. Misure adottate limitano i contagi" <i>Redazione</i>	149
lapresse.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Conte alle 11 al comitato operativo protezione civile <i>Redazione</i>	150
lapresse.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Conte: Leader opposizione obbligo non dire sciocchezze e non speculare <i>Redazione</i>	151
lapresse.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Ue: Da Italia risposta rapida e professionale <i>Redazione</i>	152
lapresse.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Conte: Pronti a misure che contengono poteri Regioni <i>Redazione</i>	153
lapresse.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Speranza: Coordinamento nazionale, no scelte unilaterali <i>Redazione</i>	154

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2020

lapresse.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: Confermo che non ci sono altri focolai <i>Redazione</i>	155
lapresse.it	24/02/2020	1	Coronavirus, viceministro Sileri: "Ipotizzo rallentamento contagio" <i>Redazione</i>	156
lapresse.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "L'Italia è sicura, si può venire tranquillamente" <i>Redazione</i>	157
lastampa.it	24/02/2020	1	Coronavirus: negativo uno dei casi sospetti in Valle d'Aosta. Allestite tende per emergenze davanti all'ospedale Parini <i>Redazione</i>	158
lastampa.it	24/02/2020	1	Tende negli ospedali e scaffali vuoti, Torino chiude anche musei e palestre <i>Redazione</i>	159
lastampa.it	24/02/2020	1	I giorni della paralisi da Coronavirus: chiudono scuole, università e musei <i>Redazione</i>	161
lastampa.it	24/02/2020	1	Zone rosse attorno ai focolai, il governo invia oltre 500 agenti <i>Redazione</i>	163
lastampa.it	24/02/2020	1	Al lavoro per affrontare l'emergenza Coronavirus ci sono sette persone a livello nazionale e regionale <i>Redazione</i>	165
lastampa.it	24/02/2020	1	I giorni del coronavirus: per una settimana chiudono scuole, università e musei. Stop anche a cinema e alle manifestazioni. Disinfezione straordinaria dei treni <i>Redazione</i>	166
lastampa.it	24/02/2020	1	Coronavirus, a Bordighera salta il mercato di giovedì 27 febbraio. Gli altri provvedimenti <i>Redazione</i>	168
lastampa.it	24/02/2020	1	Coronavirus, l'appello dei sindaci del Novarese: "Attenti alle fake news e alle truffe" <i>Redazione</i>	169
lastampa.it	24/02/2020	1	Coronavirus: Usl, nessun positivo per ora in Vda, attesa per risultati tamponi di tre casi sospetti <i>Redazione</i>	170
lastampa.it	24/02/2020	1	Coronavirus, il sindaco di Bologna: "Inutili le corse a negozi e supermarket" <i>Redazione</i>	171
lettera43.it	24/02/2020	1	Il guaio coronavirus Ã grosso, dimentichiamoci Salvini <i>Redazione</i>	172
rainews.it	24/02/2020	1	Coronavirus, bloccato a Lione bus dall'Italia <i>Redazione</i>	173
rainews.it	24/02/2020	1	Conte alle Regioni: "Non andare in ordine sparso" <i>Redazione</i>	174
rainews.it	24/02/2020	1	Borrelli: non ci sono altri focolai <i>Redazione</i>	175
rainews.it	24/02/2020	1	Coronavirus, i casi confermati sono 229. Borrelli: "In Italia nessun nuovo focolaio" <i>Redazione</i>	176
dire.it	24/02/2020	1	Coronavirus, tutti negativi i nove tamponi eseguiti nel catanese <i>Redazione</i>	179
dire.it	24/02/2020	1	Coronavirus, Regione Calabria chiede al Governo autorizzazione a chiudere le scuole <i>Redazione</i>	180
italiaoggi.it	24/02/2020	1	Il coronavirus affossa Piazza Affari, che apre in picchiata la prima seduta della settimana <i>Redazione</i>	181
italiaoggi.it	24/02/2020	1	Coronavirus, le vittime sono sette. Ritardi fino a 5 ore per i treni da Milano <i>Redazione</i>	182
radioradicale.it	24/02/2020	1	Coronavirus, conferenza stampa di aggiornamento sulla situazione del capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli (24.02.2020) <i>Redazione</i>	185
salute.gov.it	24/02/2020	1	Covid-19: Speranza, "Massima collaborazione con altri Paesi e istituzioni internazionali" <i>Ministero Della Salute</i>	186
salute.gov.it	24/02/2020	1	Covid-19, i casi in Italia alle ore 18 del 24 febbraio: 229 le persone contagiate <i>Ministero Della Salute</i>	187
salute.gov.it	24/02/2020	1	Protezione civile: il punto della situazione Covid-19 alle ore 12 del 24 febbraio <i>Ministero Della Salute</i>	188

La caccia disperata al paziente zero Spunta l'ipotesi dell'unico focolaio

[Giulia Bonezzi]

La caccia disperata al paziente zero Spunta l'ipotesi dell'unico focolaio Si indaga sul nesso tra i casi in Lombardia e in Veneto. La Protezione civile: nessun nuovo epicentro Ma l'agricoltore vicentino 60enne, che ha viaggiato nel Lodigiano, è risultato negativo al tampone MILANO È ancora apertissima la caccia al paziente zero, la persona che avrebbe (inconsapevolmente) portato in Italia il nuovo coronavirus arrivato dalla Cina (dove gli scienziati stanno ancora cercando l'animale dal quale il patogeno avrebbe fatto il salto di specie, e alcuni mettono in questione anche l'origine nel mercato di Wuhan). In Lombardia gli epidemiologi continuano a cercare la persona che ha innescato il focolaio del Basso Lodigiano, dopo che la ricerca degli anticorpi all'Istituto superiore di sanità ha 'scagionato' il manager tornato dalla Cina il 21 gennaio che si era incontrato più volte col 38enne dal quale è partito il focolaio sviluppatosi dall'ospedale di Codogno. La giornata di ieri è rimasta appesa alla speranza d'aver individuato, almeno, un collegamento tra il ramo lombardo e quello veneto dei contagi. Un agricoltore sessantenne di Albettono, nel Vicentino, ha chiamato la farmacia di Vo'Euganeo - il paese in provincia di Padova che dista pochi chilometri ed è l'epicentro del contagio in Veneto, blindato nella zona rossa di contenimento come i dieci comuni lombardi - e ha spiegato di essere stato nelle scorse settimane nel Lodigiano e anche a Codogno per presentare un suo libro sull'agricoltura biologica. Di essere un frequentatore del bar di Vo' dov'erano abituali i primi due contagiati veneti, e in particolare il 77enne Adriano Trevisan che è stato la prima vittima del virus in Italia. E di avere tosse e sintomi influenzali. L'agricoltore è stato prelevato e portato in ospedale a Vicenza per fare il tampone. Un risultato positivo al Covid19 non avrebbe fatto di lui il paziente zero, ma piuttosto un possibile collegamento tra il cluster del Veneto e quello lombardo. Significherebbe dover fronteggiare le diramazioni di un solo focolaio e non due con origine indipendente, aveva chiarito Massimo Galli, primario di Malattie infettive al Sacco. Ma i focolai sono ancora (almeno) due, perché il test del coronavirus sull'agricoltore è risultato in serata negativo, come anticipato dal sindaco di Albettono Joe Formaggio (con un sospiro di sollievo) e confermato dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Il commissario all'emergenza coronavirus Angelo Borrelli aveva appena chiarito che il paziente zero si sta ancora cercando, ricordando un'altra volta quanto sia importante individuarlo, capire da dove arriva ma soprattutto fermare questa catena di contagio. Una situazione non critica ma di diffusione della malattia, è assolutamente sotto controllo per quello che riguarda le cure. Con le misure decise dal governo e dalle Regioni a cominciare da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ci auguriamo di limitare il contagio. E anche se c'è chi, come l'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallerà, inizia a pensare che trovare il paziente zero abbia sempre meno senso, perché ormai nel Nord Italia la diffusione è autoctona, concorda il virologo Giorgio Palù, il paziente zero si continua a cercare e con ampio impiego di mezzi in Lombardia. Da domenica il governatore Attilio Fontana parla di due piste, legate al Lodigiano e alla Cina. Giulia Bonezzi RIPRODUZIONE RISERVATA ASSESSORE IN CONTROTENDENZA Gallerà: non ha senso trovare adesso il primo diffusore, ormai al Nord Italia la catena di contagi è autoctona -tit_org- La caccia disperata al paziente zero Spunta l'ipotesi dell'unico focolaio

L'ira dei medici: Siamo pochi e senza mezzi

[Veronica Passeri]

Lira dei medici: Siamo pochi e senza mezzi Il segretario dell'Anaa Carlo Palermo: la risposta all'urgenza attuale resa difficile da tagli degli ultimi anni. Serve più personale in cor di Veronica Passeri ROMA Medici in prima linea per fronteggiare l'infezione da Coronavirus e con non poche difficoltà. A cominciare dalla inadeguata dotazione dei dispositivi di protezione e dagli organici ridotti all'osso a causa delle disastrose politiche di risparmio adottate negli ultimi 10 anni. Insieme a una gravissima carenza di personale c'è anche l'atavica insufficienza di posti letto. Una situazione, scrivono i medici ospedalieri, che rischia di indebolire la risposta ai casi più gravi della sindrome Covid-19 che richiedono un supporto ventilatorio. Tutte questioni che il sindacato di categoria AnaaAssomed ha fatto presenti al Ministero e alle Regioni. Al primo punto l'urgenza di risorse aggiuntive di personale, sia perché il tempo richiesto a trattare un caso sospetto potrebbe andare a scapito della gestione ordinaria, con code e criticità pericolose, sia perché è utile ridurre la attesa per l'esito dei tamponi. E tutte queste responsabilità non possono ricadere sui medici. Negli ospedali dell'Emilia Romagna, dove i casi registrati, secondo l'ultimo bollettino della Protezione civile, sono 19, gli operatori sanitari si trovano nella impossibilità di operare in sicurezza a causa di una dotazione insufficiente del kit di protezione. A denunciare la situazione è Ester Pasetti, segretario regionale di Anaa-Assomed, che punta il dito contro la Regione pur ribadendo la completa e piena disponibilità per la gestione dell'emergenza. Vi riterremo responsabili dei danni fisici al personale, se non messo nelle condizioni ottimali di lavoro in protezione ha scritto in una lettera inviata al governatore Stefano Bonaccini e all'assessore regionale alla sanità Sergio Venturi. Pretendiamo la puntuale applicazione delle direttive emanate dal ministero della Salute e recepite dalle direttive regionali. Ma nonostante i danni provocati in questo decennio, il nostro resta diritto alla salute è nelle migliori mani possibili. Una riflessione sui tagli che il sindacato nazionale, guidato dal segretario Carlo Palermo, ripropone parlando di una situazione al collasso già prima della crisi Covid-19. Regioni ed Aziende non pensino di scaricare sulle spalle dei soli medici ospedalieri il peso di una organizzazione emergenziale alla quale devono partecipare tutti i settori della sanità pubblica. C'è sia un problema di informazione perché i medici non possono essere lasciati senza indicazioni ufficiali che pratico perché è inammissibile la mancanza di dispositivi di sicurezza adducendo un esaurimento scorte da industria manifatturiera. Indispensabile, come già sta avvenendo in alcuni contesti, organizzare un triage preospedaliero, con ambulanze dedicate e spazi idonei distinti e separati dai Pronto soccorso. Per scongiurare quanto accaduto a Codogno dove un solo malato ha fatto chiudere un ospedale ed ha contagiato cinque tra medici ed infermieri. Non ultima la questione dei posti letto nelle rianimazioni italiane, pochi e sempre occupati da pazienti con varie patologie. E' lecito domandarsi che fine faranno i pazienti gravi del coronavirus, forse il 20%, se non vi potranno avere accesso. RIPRODUZIONE RISERVATA L'AFFONDO Regioni ed Aziende non scarichino tutto sulle spalle dei soli medici ospedalieri Turni massacranti -e tute protettive sono fondamentali per tutelare l'incolumità dei sanitari lotta contro Covid-19 Ça îã fa fece clamore a notizia della scarsità Ji questi presidi a Wuhan, ð Ciña: i medici erano:ostretti a indossare lei pannoloni, perché nori sollevano andare in bagno ç condizioni di sicurezza O La salvaguardia parte dalle mani L'Anaa-Assomed, il principale sindacato dei medici ospedalieri. lamenta la mancanza di guanti monouso per proteggere il personale che lavora nei reparti Tra i consigli igienici sanitari anti-coronavirus figura anche l'invito a lavarsi le mani più volte ai giorno e in maniera approfondita O Occhiali chirurgici Utilizzati normalmente in saia operatoria dai chirurghi nel corso degli interventi, gli occhiali sanitari proteggono i medici dai rischio di un eventuale contagio da coronavirus Si sa che il virus si trasmette da persona a persona attraverso le goccioline di saliva disperse nell'aria -tit_ora dei medici: Siamo pochi e senza mezzi

Terremoto a Cosenza, paura e gente in strada

[Redazione]

Terremoto a Cosenza, paura e gente in strada Scossa di magnitudo 4,4. La profondità bassa dell'epicentro (dieci chilometri) lo ha fatto avvertire distintamente fino a Napoli. Terremoto in Calabria, nell'area tirrenica della provincia di Cosenza. La seconda scossa, la più forte, arriva alle 17.02. Magnitudo 4,4 con epicentro a 2 km da Rende e sviluppo ad appena 10 km di profondità. Sei minuti prima c'era stata una scossa di magnitudo 3,4 nel Tirreno meridionale. Alle 17.25 il terzo episodio, ancora una volta in mare, magnitudo 2.8. Il sisma, avvertito distintamente dalla popolazione, si sente fino a Napoli e allarma giocoforza anche i comuni dell'area jonica catanzarese e crotonese, alle prese con un distinto e destabilizzante sciame sismico dopo la scossa di magnitudo 4 registrata il 17 gennaio ad Albi. Solo l'inizio di un incubo lontano dai riflettori nazionali, ma non per questo meno impattante: oltre 80 scosse complessive nell'area di Crotona e nei comuni presilani catanzaresi. Con paura diffusa e anche casi di psicosi tra la popolazione in gran parte anziana. Ora l'apertura di un fronte tirrenico mette alla prova l'intera regione. Nell'area di Cosenza si è sentito un boato, come un'esplosione, il rumore dei vetri che tremavano, il palazzo ondeggiava: è durato poco, ma è stato terribile, raccontano alcuni testimoni. Immediatamente evacuati tutti gli uffici pubblici, le banche e le scuole con attività didattiche pomeridiane. Già in corso i controlli sull'agibilità degli edifici scolastici. Al momento non risultano danni. Sto uscendo per recarmi nel centro storico della città per capire se ci sono problemi. Ero al Comune quando c'è stata la scossa, molta gente si è precipitata per strada. C'è un po' di panico, dichiara per direttissima Mario Occhiuto, sindaco di Cosenza. Centralino dei vigili del fuoco sotto assedio per segnalazioni e richieste di sopralluoghi. Subito operativo il 118 per alcuni cittadini anziani colpiti da malore. Anche se una vera conta sarà possibile solo oggi, i danni appaiono per ora limitati alla caduta merci dalle scaffalature dei supermercati. Per ora non abbiamo criticità, tira dritto il capo della protezione civile Angelo Borrelli durante l'aggiornamento quotidiano sull'emergenza coronavirus. E alla domanda se la Protezione civile sia in grado, nel caso di altre scosse al Sud, di gestire contemporaneamente due dossier rilevanti, la risposta è senza indugi: Sì, se ci saranno più emergenze insieme, le risolveremo come abbiamo fatto in passato con terremoti e nevicate, promette Borrelli illuminando priorità (implicite) e competenze (esplicite): Non c'è solo il comitato operativo nazionale. Esistono anche i coordinamenti regionali e provinciali. Le Ferrovie dello Stato dispongono l'immediata sospensione dei treni sulla Sibari-Cosenza, sulla Paola-Cosenza e sulla Sapri-Lamezia Terme per permettere la ricognizione di binari e linee ai tecnici di Rfi. Secondo il professore Mario La Rocca, responsabile del laboratorio di sismologia dell'università della Calabria, l'evento è in linea con la sismicità dell'area e, vista la magnitudo, c'è da aspettarsi ulteriori eventi di intensità minore nelle prossime ore o nei prossimi giorni. In tanti hanno scelto di dormire in auto. G.Ros. RIPRODUZIONE RISERVATA LE CONSEGUENZE Per adesso limitati i danni a cose, nessun ferito. Chiusi subito gli uffici pubblici La scia sismica degli ultimi mesi O Scarperia Nove dicembre 2019, Scarperia e San Pietro a Sieva (Firenze). Profondità del sisma: 9 km, magnitudo: 4,5L'Aquila Sette novembre 2019. Balsorano, provincia dell'Aquila. Profondità del sisma 16 km, magnitudo 4,4.Mare Ionio Trentun ottobre 2019, Mare Ionio settentrionale, profondità del sisma 27 km, magnitudo 4,1Mare Tirreno Dieci ottobre 2019, Tirreno meridionale, profondità del sisma 12 km, magnitudo 4,4Carraffa Sette ottobre 2019, Carraffa di Catanzaro, profondità del sisma 25 km, magnitudo 4.0Cicireale Nove settembre 2019, Cicireale di Salerno, profondità del sisma 328 km, magnitudo 4,3. Un supermercato di Cosenza ieri pomeriggio dopo la scossa di terremoto -tit_org-

L'impegno è antivirale = Il Nord alla paralisi. Sette vittime

[Andrea Lavazza]

Il Nord bloccato tra scuole chiuse e uffici a ranghi ridotti. Difficoltà sui treni e alle frontiere. Assalti ai super, vuoti i locali L'impegno è antivirale Corami sanitari intorno ai due focolai. Salgono a 7 i morti, almeno 230 i contagiati Crolla la Borsa (-5,47%), forti timori di recessione per il blocco di produzioni e servizi Una giornata di paralisi e di paura per il Nord del Paese: sette Regioni che hanno ridotto drasticamente le attività, mentre le vittime del coronavirus sono salite a 7 (4 i decessi di ieri in Lombardia). Il premier Conte: danni gravissimi all'economia, meno poteri alla Regione. Primopiano pagine 6-13 Il Nord alla paralisi. Sette vittime Giornata senza precedenti recenti per 7 Regioni. I contagiati a quota 230. Chiusure e annullamenti Treni deviati nel Lodigiano, Paese tagliato in due. Scuole e luoghi pubblici sbarrati. Città semideserte ANDREA LAVAZZA Una rivoluzione nella vita quotidiana in almeno 7 regioni, che coinvolge potenzialmente 27 milioni di italiani. Gli esperti si dividono sull'entità del rischio, da molte parti arrivano appelli a non farsi prendere da paure immotivate, ma il primo lunedì del Nord Italia stretto da divieti e quarantene è stato segnato da escalation di notizie su contagiati e morti, arrivati in serata a quota sette, nuove misure per contrastare la diffusione del virus, annunci di chiusure di luoghi pubblici, annullamenti di eventi e fosche previsioni per il turismo (alcuni Paesi sconsigliano i viaggi, e già fioccano le disdette, gite scolastiche comprese) e per l'economia tutta (con la produzione sospesa in molte aziende, particolare dove qualcuno ha manifestato sintomi sospetti). Si arriva da una domenica che ha visto la terza vittima e le prime applicazioni delle misure decise sabato notte dal governo. Le zone-epicentro nel Lodigiano e in provincia di Padova sono messe quarantena: per 14 giorni vietato entrare o uscire con multe e arresto per i trasgressori, 43 varchi sorvegliati dalle forze dell'ordine, ogni attività sospesa, supermercati aperti con ingressi contingentati e regolati dai carabinieri. Ma nelle altre zone l'apprensione sale ugualmente e molti grandi esercizi commerciali sono letteralmente svuotati da chi cerca di fare scorte. Inutili le parole delle autorità che rassicurano: nei negozi il cibo non mancherà. La mattina nei centri principali di Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Liguria e Emilia Romagna comincia con movimento in generale ridotto per la chiusura di tutte le scuole e università (fino a sabato cui si as sociala Calabria), mail traffico in qualche zona cresce per il maggior ricorso all'auto (dove si viaggia soli) rispetto ai mezzi di trasporto pubblico: autobus, metropolitane e treni, che registrano un forte calo di passeggeri per il timore del contagio. Su questo fronte, forti ritardi e cancellazione di convogli per l'Alta velocità tra Milano e Napoli e su altre tratte almeno fino a stamattina per una deviazione che esclude la stazione di Casalpusterlengo, dove si sta facendo una bonifica sanitaria dopo che un operatore delle Ferrovie ha accusato forti sintomi dell'influenza. Sommandosi al blocco di parte della linea dovuto all'incidente al Frecciarossa del 6 febbraio nel Lodigiano, l'ulteriore deviazione ha tagliato il Paese per almeno 24 ore. Rinviato al 2 marzo invece lo sciopero del settore aereo previsto per oggi. Per molti lavoratori sospeso l'obbligo di recarsi in ufficio o fabbrica: da Unicredit nel suo quartier generale nella torre che svetta su Milano alla Heineken fino a Luxottica si prova a incentivare il cosiddetto smart working, via Internet e cellulare, da casa. Armani sospende la produzione in vari stabilimenti, così Giugiaro e Mitsubishi. In genere, i dipendenti saranno pagati senza decurtazioni dello stipendio. Intanto, il flusso degli aggiornamenti che corre in tempo reale su radio, tv e sui siti di informazione nelle città semideserte (molti gli annullamenti anche di visite ed esami prenotati in precedenza) rimanda un bollettino medico continuamente e aggiornato e sempre più allarmante. Nella mattinata la notizia di altri decessi: un 84enne, di Villa di Serio, già colpito da altre patologie, si spegne all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, proveniva dal nosocomio di Alzano Lombardo. Poco dopo un 88enne, originario di Caselle Landi ma residente a Codogno, muore, forse per un concorso di cause, ma non sono ancora note le sue condizioni precedenti. Nel pomeriggio un altro ottantenne di Castiglione d'Adda (Lodi) si spegne all'ospedale Sacco di Milano. Giovedì aveva avuto un infarto ed era stato curato all'ospedale di Lodi. Dopo la scoperta del coronavirus, era stato portato nell'ospedale specializzato milanese. In serata un 62enne

di Castiglione d'Adda, dializzato, è morto all'ospedale di Como, dove era giunto da quello di Lodi. numero dei contagiati sale fino ad almeno 230, 172 in Lombardia, 33 in Veneto, 18 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte, 3 nel Lazio e 1 in Alto-Adige. L'Oms interviene per dire che l'aumento improvviso dei casi in Italia è "molto preoccupante, così come il caso iraniano", tuttavia non si deve ancora parlare di pandemia. Le azioni intraprese nel nostro Paese, secondo l'Agenzia Onu della salute, comunque "vanno nella giusta direzione". Al passare delle ore aumentano le aziende che invitano i dipendenti a ricorrere al telelavoro. È tempo è quasi primaverile, ma non si può sfruttare la giornata libera perché, a partire dal capoluogo lombardo, musei, discoteche, cinema (che già nel fine settimana avevano perso quasi metà degli spettatori) e teatri (compresa la Scala) sono chiusi per sette giorni, così come le palestre. Stop pure al Carnevale di Venezia, a quello di Ivrea (da oggi) e a quello di Benevento, chiuso l'acquario di Genova. Restano centri commerciali (che in Lombardia dovranno chiudere sabato e domenica) e negozi, che però sono poco frequentati, tranne gli alimentari e le farmacie, le mascherine e i disinfettanti per uso personale sono introvabili e la Procura di Milano ha aperto un'inchiesta per manovre speculative su merci, reato che prevede la reclusione fino a tre anni e multe fino a 25 mila euro. Pare che una confezione di 50 mascherine chirurgiche da 8 euro sia schizzata online a 60 euro. Su Internet comprano molti che non vogliono nemmeno uscire di casa: Amazon ed Esselunga, che consegnano la spesa a domicilio, hanno avuto un boom di richieste, fino al limite della saturazione. A Milano chiuso anche il Duomo, mentre in genere le chiese restano aperte ma molte diocesi hanno sospeso le Messe per tutta la settimana. Si moltiplicano le iniziative di preghiera e di celebrazione via Facebook. Matrimoni e funerali in molte zone a "numero chiuso": ammessi solo pochi parenti stretti. Le istituzioni caritative non sospendono l'attività: mense e dormitori adotteranno misure di prevenzione, ma si continuerà a prendersi cura dei più bisognosi. Ridotta l'attività dei tribunali in molte città, udienze rinviate e ricalendarizzate in molte città del Nord. Sospesi i colloqui nelle carceri e gli spostamenti da un penitenziario all'altro. Anche lo sport prende atto della situazione e, dopo lo stop domenica a 4 partite del campionato di serie A, si va verso lo svolgimento a porte chiuse della prossima giornata e anche delle partite di Europa League dell'inter. In serata, mentre alle 18 Milano diventa spettrale con l'abbassarsi delle serrande anche dei bar, dei pub e di tutti i luoghi di aggregazione, ristoranti esclusi, si fa il bilancio anche dell'economia, con il crollo di tutte le Borse. Molto male Piazza Affari, che segna un -5,43% finale, un tonfo che è costato in Europa 352 miliardi di capitalizzazione. Perde 5% anche il petrolio, segnale che l'economia è prevista in forte rallentamento. La Fiera di Bologna cambia il suo calendario di eventi. La giornata si chiude con Veneto elbscana che attrezzano tende davanti agli ospedali, e la Francia che metterà in isolamento chi torna da Lombardia e Veneto, mentre rattrista apprendere che qualcuno approfitta dell'emergenza per truffare anziani ingenui spacciandosi per volontario della P

rotezione civile impegnato nei controlli. 14 decessi in Lombardia. Aziende chiudono i battenti: si lavora da casa. Udienze rinviate. Si ferma anche il carnevale. Sconsigliati viaggi in Italia. Inchiesta sull'impennata dei prezzi delle mascherine. Prime truffe agli anziani sfruttando l'emergenza A sinistra: manifestazioni del Carnevale di Venezia annullate. Non si festeggia dunque il martedì grasso Perché il boom dei contagi Continua? L'epidemia italiana di coronavirus è legata a due focolai locali, quelli che in termini scientifici vengono definiti clusters. I casi stanno aumentando - per ora soprattutto in quelle aree, o in quelle limitrofe perché si stanno conducendo test a tappeto su chi ha avuto contatti coi primi pazienti o mostra sintomi. L'impennata di casi peraltro rispecchia i modelli di diffusione del virus costruiti per la Cina: ogni 6 o 7 giorni i casi raddoppiano. Significa che ogni settimana c'è un aumento esponenziale degli stessi. Perché il Nord Italia è stato così colpito? È coinvolta la zona del Paese dove è più alto il volume di persone che si spostano per lavoro da e per la Cina per ragioni economiche e commerciali. Ma anche dove migliaia di persone si muovono a livello territoriale (i cosiddetti "pendolari"): non a caso a partire dal focolaio locale del Basso Lodigiano casi si sono irradiati all'hinterland milanese, alla stessa Milano, e poi a Crema, Cremona, Piacenza, Pavia, Bergamo fino alla Valtellina. Perché tante vittime in pochi giorni? In soli 4 giorni dal primo caso di coronavirus "italiano" registrato all'ospedale di Codogno, a causa dell'infezione sono già morte 7 persone. Si tratta di

pazienti anziani (in molti casi ultraottantenni) che presentavano situazioni cliniche compromesse anche a causa di altre patologie: cardiache, renali, oncologiche. Tutti erano ricoverati già da diversi giorni in ospedale: i casi sono stati registrati insieme perché una volta scoppiata l'epidemia si sono fatti i tamponi. O Quale il tasso di mortalità rispetto all'influenza? Il tasso di mortalità medio del virus è compreso tra il 2 e il 3%: cresce dallo 0,2% tra 10 e 39 anni al 14,8% sopra gli 80. Quello dell'influenza si attesta tra lo 0,1 e lo 0,3%. Il "paziente uno" All'ospedale di Codogno, Basso Lodigiano, viene confermata la positività al coronavirus di un 38enne senza contatti diretti con ta Ciña. È il primo caso "italiano" di Covid-19. L'uomo, le cui condizioni sono gravi e che viene ricoverato in terapia intensiva, è stato in Pronto soccorso già un'altra volta in settimana. E dimesso. la prima vittima In 24 ore da un contagiato si passa a 16; la Lombardia è in emergenza e d'intesa con il ministero della Salute firma un'ordinanza per isolare 11 Comuni nel Basso Lodigiano. Sono coinvolte oltre 50 mila persone. A sera si registrano 2 casi anche in Veneto: uno dei due pazienti, un 78enne di Vo'Euganeo, è in condizioni critiche e non supera la notte. È la prima vittima del virus in Italia. / ' Arriva il decreto Il governo si riunisce in un Consiglio dei ministri fiume nella sede della Protezione civile. In serata Conte annuncia la firma di un decreto per il contenimento dell'epidemia di coronavirus nel Nord Italia: misure restrittive vengono varate per le "zone rosse" mentre ai ministri viene data la facoltà di limitare attività pubbliche e gite scolastiche. giorno dopo, arrivano le mosse dei governatori con la chiusura delle scuole, / -tit_org- L'impegno è antivirale - Il Nord alla paralisi. Sette vittime

Sisma, paura in Calabria

Una scossa di magnitudo 4.4 ha colpito il Cosentino, con epicentro a Rende Gente in strada e panico. Cinque feriti lievi. Oggi scuole chiuse anche a Cosenza

[Domenico Marino]

Una scossa di magnitudo 4.4 ha colpito il Cosentino, con epicentro a Rende Gente in strada e panico. Cinque feriti lievi. Oggi scuole chiuse anche a Cosenza. Il boato, il tremore forte e poi il silenzio, rotto poco dopo dalle urla dei cittadini terrorizzati dalla scossa di magnitudo 4.4 avvertita ieri alle 17.02 a Rende, cittadina dell'hinterland cosentino a una profondità di dieci chilometri. Proprio la superficialità dell'epicentro ha fatto avvertire il sisma distintamente alla popolazione che è scesa in strada. Chiuso più d'un supermercato cittadino, anche per consentire al personale di pulire e sistemare le conseguenze della scossa che ha fatto cadere mercé a cominciare dalle bottiglie che si sono rotte. In più di un'abitazione sono comparse crepe sui muri. Pattuglie della polizia municipale hanno girato per la cittadina assieme a personale dell'ufficio tecnico per verificare i danni alle strutture pubbliche. Il sindaco Marcello Manna ha parlato di danni al campanile della chiesa madre nel centro storico e di cinque feriti di lieve entità che si sono recati al pronto soccorso. Verifiche alle strutture pure nella parte antica di Cosenza. Sono in corso le verifiche su eventuali danni a persone o cose da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, ha spiegato ieri pomeriggio il Dipartimento, precisando che oltre a Rende i centri più colpiti sono stati Castrolibero e Maraño Marchesato, sempre nella cinta urbana cosentina. Lo stesso capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel corso della conferenza stampa dedicata al coronavirus, ha confermato la scossa ma ha anche precisato che il territorio non ha avuto danni per fortuna, non ci sono state segnalate criticità di alcun tipo. La scossa è stata sentita in tutta la Calabria ma anche nel resto del sud, fino a Napoli. Emerge dalle segnalazioni giunte alla sezione "Hai sentito il terremoto" del sito web dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Lo spiega il direttore della sezione Osservatorio nazionale terremoti Salvatore Stramondo, il quale spiega che il Cosentino e in particolare la Valle del Crati sono ad alta pericolosità sismica. In generale la Calabria è la regione a più alto rischio sismico d'Italia. Ferrovie dello Stato ha sospeso la circolazione ferroviaria in Calabria nei tratti più vicini all'epicentro. Coinvolti i treni sulla Sibari-Cosenza, sulla Paola-Cosenza e sulla Sapri-Lamezia Terme. I tecnici di Rete ferroviaria italiana - è precisato - stanno effettuando la ricognizione delle linee interessate a bordo di carrelli ferroviari per verificare le condizioni dell'infrastruttura. La vice ministra dell'Istruzione Anna Ascani ha comunicato che sono già partiti controlli sulle scuole. L'evento registrato è in linea con la sismicità dell'area. Considerata la magnitudo, c'è da aspettarsi ulteriori eventi di intensità minore nelle prossime ore o nei prossimi giorni. Scosse di assestamento sono il naturale decorso di eventi di questo tipo, ha affermato il professore Mario La Rocca, responsabile del Laboratorio di sismologia dell'Università della Calabria. Oggi scuole chiuse a Cosenza e Rende. Il sindaco: danni al campanile della chiesa madre nel centro storico. Mercè e bottiglie sono cadute dagli scaffali dei supermercati. L'esperto: ci aspettiamo altri movimenti di assestamento -tit_org-

Conte attacca la gestione dell'ospedale E avvisa le Regioni. Scontro con Fontana

[Virginia Piccolillo]

n premier critica il nosocomio lombardo dove si è diffuso il virus e minaccia di rivedere le prerogative dei governatori La replica: Parole irricevibili, spero dettate dalla tensione Conte attacca la gestione dell'ospedale E avvisale Regioni. Scontro con Fontana ROMA Pronti a contenere le deleghe delle Regioni in assenza di coordinamento, la botta. E la risposta: Avocare le competenze in materia di Sanità? Quella del premier Conte è un'idea irricevibile e per certi versi offensiva. È durata pochissimo la pax governo-regioni sull'emergenza coronavirus. E ieri si è registrato uno scontro durissimo tra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Conte, a Frontiere su Raiuno, spiega che all'origine di uno dei focolai c'è stata la gestione di un ospedale non in linea con i protocolli. E ovviamente si tratta di un ospedale di una regione del Nord. Probabilmente si riferisce a Codogno, Lombardia. Non possiamo prevedere l'andamento del virus ha poi ribadito fuori dalla sede deUa protezione civile. È chiaro che c'è stato un focolaio e che da lì si è diffuso. Ormai è noto, c'è stata una gestione a liveUo di una struttura ospedaliera non del tutto propria, secondo i protocolli prudenti che si raccomandano in questi casi, e questo sicuramente ha contribuito alla diffusione. Ma al di là di questo continuiamo con la massima cautela e massimo rigore. Ma Conte va oltre. E chiede anche ai presidenti delle Regioni fuori dall'area del contagio di non agire da soli, senza indicazioni da Roma. Le sue parole scatenano un putiferio e rompono il fair play registrato finora anche con i governatori leghisti, riportando in primo piano lo scontro con Matteo Salvini. Conte usa parole quasi fasciste, evoca i pieni poteri, si dimetta, dice Riccardo Molinari a nome della Lega. Anche Fontana non ci sta. Sono state proprio le Regioni a indirizzare verso certe decisioni, a essere state proattive e ad adeguarsi alle difficoltà del momento dando una risposta di efficienza superiore, rimarca. E rinfaccia al premier: Bisognerebbe dire anche che non sono state tanto ascoltate quando abbiamo detto qualche tempo fa, circa un mese fa, che forse bisognava assumere un po' più di attenzione al fatto che il virus potesse arrivare anche nel nostro Paese. Rincarare la dose il governatore della Liguria, Giovanni Tori: Se qualcuno in questi giorni è mancato, non sono certo le Regioni e non è certo la Liguria che, pur non avendo al momento alcun caso di coronavirus, ha agito e reagito alla situazione, spronando il Governo. Non il contrario. Qualche risposta e qualche iniziativa è semmai mancata proprio da parte del governo. In serata, da Palazzo Chigi, la nota che attenua i toni: Il presidente Conte è pienamente soddisfatto del livello di collaborazione sin qui attuato con i presidenti delle Regioni interessate nella gestione della emergenza sanitaria. Il coordinamento tra i vari livelli istituzionali funziona molto bene ed è fondamentale per riuscire a contenere nel migliore dei modi questa emergenza. Virginia Piccolillo se. Premier Governatore Giuseppe Conte, 55 anni, avvocato, è il presidente del consiglio dal 2018. Ha governato nella stessa legislatura con due maggioranze Attilio Fontana, 67 anni, avvocato, leghista, è il presidente della Regione Lombardia dal 2018. È stato sindaco di Varese -tit_org- Conte attacca la gestione dell'ospedale E avvisa le Regioni. Scontro con Fontana

Lezioni fatte a distanza e gite bloccate fino a metà marzo

[Gianna Fregonara]

ROMA Rientrano gli studenti che erano partiti per le gite scolastiche prima dell'annuncio dello stop. Ripartono le scolaresche straniere in viaggio in Italia. La Regione Lazio rinvia viaggio della Memoria e sono sospese le iniziative legate a Erasmus+. Il presidente del Consiglio Conte blocca la proposta del governatore delle Marche di chiudere le scuole: Tutti ci devono ascoltare e seguire le indicazioni che imponiamo a livello nazionale. Non è possibile che ognuno vada per la propria strada, lo ha rimproverato Conte. Poche ore dopo arriva la stessa richiesta anche dalla Calabria, nonostante non ci siano casi di contagio. A Roma si diffonde la fake news che il sindaco sta per chiudere le scuole. E intanto, nel Nord restano bloccati a casa oltre tre milioni di studenti. In un clima di ansia e confusione nelle famiglie e nelle scuole, la ministra Lucia Azzolina cerca di mettere un po' d'ordine con un provvedimento che faccia chiarezza su cosa fare nelle prossime settimane. Da venerdì al ministero sta lavorando un gruppo di esperti per organizzare la scuola a distanza: l'idea è quella di una piattaforma nella quale far confluire tutto il materiale che può essere usato dagli insegnanti per lezioni a casa. Sono stati chiamati a collaborare istituzioni come la Treccani, canali multimediali come Rai cultura, imprese come Microsoft e Telecom per comporre un puzzle che doti il maggior numero di scuole della tecnologia e dei contenuti per la scuola agile, la smart school sul modello dello smart working. Si tratta di uno scenario non immediato, ma vogliamo garantire ha spiegato la ministra un servizio pubblico essenziale ai nostri studenti. Del resto in alcune scuole chiuse in Lombardia le lezioni a distanza stanno già cominciando: è il caso dell'istituto tecnico internazionale economico Tosi di Busto Arsizio, guidato dall'ex consigliera del ministro Marco Bussetti, Amanda Ferrario: da stamattina partono le lezioni virtuali, modalità Mooc o Fad, classi virtuali, smart working. Il governo sta invece riflettendo se limitare lo stop alle gite scolastiche e se confermare quelle in partenza dopo il 15 marzo, a meno di un aggravarsi della situazione. Per quelle cancellate le famiglie verranno rimborsate e le agenzie di viaggio usufruiranno degli aiuti previsti per le altre attività economiche coinvolte nell'emergenza, a meno che riescano a riprogrammarle nei prossimi mesi. Non verranno invece vietate le uscite didattiche di un giorno. Mentre gli studenti che saranno assenti per malattia per più di 5 giorni - da oggi al 14 marzo - dovranno portare il certificato medico. Decisioni rinviate invece per tutte le altre questioni: si sta valutando se bloccare l'alternanza scuola-lavoro, mentre le prove Invalsi, che dovrebbero cominciare il 3 marzo e che sono obbligatorie per la Maturità, potranno essere svolte più avanti. Sullo sfondo c'è il problema della validità dell'anno scolastico: sono 200 i giorni di scuola obbligatori. Quelli persi si potrebbero comunque in parte recuperare alla fine dell'anno, o potrebbe intervenire un decreto che convalida l'anno anche ridotto. È quello che è successo ad Amatrice e all'Aquila dopo il terremoto. Gianna Fregonara s) RIPRODUZIONE RISERVATA La scelta Scuole e università sono state chiuse a scopo cautelativo su decisione delle Regioni nelle aree considerate più a rischio Da lunedì in Lombardia gli istituti scolastici sono chiusi per sette giorni, che possono essere prorogabili fino a 14 Il piano del ministro: sarà chiesto certificato medico per assenze degli studenti superiori ai 5 giorni Conte rimprovera le Marche: si agisca tutti insieme Niente lezioni Due ragazzi giocano a pallone davanti al complesso scolastico di Marassi, a Genova, chiuso per una settimana, come tutta la regione, dopo le misure prese in via precauzionale a causa del coronavirus -tit_org-

**La scuola ospedale Medici con le scatole di tamponi si dirigono alla scuola elementare Guido Negri adibita a polo ospedaliero
Ma io devo lavorare A Vo` l'intero paese in fila per il tampone***[Marco Imarisio]*

Ma io devo lavorare Al'intero paese in fila per il tampone di Marco Imarisio vo' EUGANEO (PADOVA) Sembra il primo giorno di scuola, ma non è ima festa. Le mamme che tengono i bambini per mano cominciano a dare segni di impazienza. Insomma, quand'è che ci fate entrare? Gli uomini sbuffano, si lamentano. Io dovrei andare a lavorare dice uno. Non fare il furbo, resta qui che almeno ti riposi replica la moglie. Esserci, ci sono quasi tutti, i 3.305 vadensi, tranne i pochi che hanno approfittato dell'ultima notte per fuggire da casa loro. Si sono presentati puntuali alle 8.30 del mattino davanti al plesso scolastico di primo e secondo grado Guido Negri, per scoprire subito che gli altri, gli uomini incaricati di sottoporre al tampone l'intera popolazione, invece sono in ritardo. E che la mappatura da Coronavirus dell'intero paese, una prima volta assoluta, non sarà certo una formalità. Pronti, partenza, via, e mancano i tamponi. I primi duecento talloncini numerati per prenotare la chiamata spariscono manco fossimo in coda alle Poste il 27 del mese. Il geometra e il responsabile della Protezione civile stanno sulla soglia e U chiamano uno alle volta. Ma il meccanismo si inceppa subito. Le operazioni vanno a rilento, e non c'è sala d'attesa, le resse è tutta all'esterno, dove ogni colpo di tosse risuona come una schioppettata e attira sguardi impauriti. Siamo su Scherzi a parte? chiede polemica Kathy Scarparioi, titolare del Ttb, l'unico supermercato del paese, l'unico negozio autorizzato a rimanere aperto per pubblica utilità, quindi titolare anche di una fretta giustificata di ritornare alla cassa. Le cattive notizie vengono affidate aivolontari, che si aggirano davanti ai cancelli per disperdere i loro compaesani invitandoli al rientro immediato a casa per riprovarci oggi Vo' Euganeo non e certo Wuhan, in ogni senso possibile e auspicabile. Il primo giorno di quarantena totale dell'intera popolazione, impossibile entrare o uscire dai dieci varchi sorvegliati dalle forze dell'ordine, con annesso tampone per rilevare l'eventuale contagio, si rivela una faccenda molto all'italiana, nonostante le inevitabili suggestioni cinesi. Purtroppo o per fortuna, a seconda di come uno la guarda. All'interno della zona rossa c'è molto silenzio e altrettanta confusione generata dalla mancanza di certezze. I cittadini davanti alla scuola chiedono come e quando potranno ritornare per sottoporsi a un esame che pochi ritengono davvero necessario. I volontari allargano le braccia perché non lo sanno. Tornare indietro, strada alternativa. Al varco i il maresciallo dei carabinieri ripete a tutte le auto la stessa frase. La sua pattuglia viene da Mestre, quindi non è ferrata sulle deviazioni e i giri sui colli necessari per aggirare Vo', ma da entrambe le parti c'è buona volontà e reciproca comprensione. Con la luce del giorno, sono poche le persone che provano a uscire. Qualcuno lo fa passando a piedi per i campi, ma sono sempre ragazzi, più che una fuga è una bravata da raccontare al bar del paese, quando riaprirà. I posti di blocco diventano luoghi di appuntamento. Federico Cappellaio scende dal furgone con un cartone in mano. Consegna urgente. I carabinieri gli fanno appoggiare a terra il pacco che contiene germogli di melanzana e pomodoro. Dalla curva spunta Marco Longo, vivaista di Vo'. Sono i giorni della semina, tra un mese dovrà vendere le piantine agli agricoltori. I due amici si fanno una breve chiacchierata, a distanza di sicurezza. Oh, non ti dimenticare di me dice Marco. Come potrei, mi devi ancora pagare replica Federico. Ridono entrambi. Non ci sono drammi, in questa situazione da film. Anche gli inevitabili disagi sono ben metabolizzati. Se serve a debellare questa malattia, li sopportiamo volentieri dice la signora Serafina, fermata mentre prova a raggiungere la sorella in una frazione di Vo'. Đ numero di casi confermati è salito a quota 34 in tutto il Veneto, e venticinque di questi sono di questo paese. Ma le tré zone di contagio sono le stesse di ieri. Quando è sera, al piante rreno della scuola si intravedono uomini con la tuta bianca e la maschera inte grale che entrano nelle aule per appoggiare sui banchi le casse di tamponi appena arrivati. Alle pareti sono appesi i disegni dei bambini che raffigurano alberi, girotondi e tante facce sorridenti. Speriamo. I numeri AVo Euganeo, in provincia di Padova, si è registrato nei giorni scorsi il primo morto diCovid-19: era un muratore di 78 anni. In paese, 3.305 abitanti ai piedi dei Colli Euganei, è scoppiato uno dei due focolai in Italia, con 20 casi. I dieci punti di accesso al paese, per ordinanza del

sindaco, sono blindati: li presidiano gli uomini del Genio Guastatori, i para della Folgore e la Polizia di Stato. La parola TAMPONE tampone faringeo è l'unico strumento per accertare la positività al Covid-ig: prelevando un campione di muco rileva particelle di virus. Risultati in 4-6 ore. Ma io devo lavorare a Voiron paese in fila per il tampone

Terremoto di 4.4 gradi Paura a Cosenza

[Redazione]

Calabria Terremoto di 4.4 gradi Paura a Cosenza T na scossa di terremoto di magnitudo 4.4 registrata alle 17.02 di ieri haprovocato molta paura a Rende, in provincia di Cosenza. Molte persone hanno lasciato case e negozi e si sono precipitate in strada nel timore di altre scosse. Mercé caduta dagli scaffali di alcuni supermercati. Le Ferrovie dello Stato hanno disposto la sospensione della circolazione di alcuni treni. capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, in serata ha assicurato che il sisma non ha provocato criticità. -tit_org-

L` amuchina e Manzoni = Assalto all` Amuchina

Analisi di Fausto Panunzi

[Fausto Panunzi]

L'AMUCHINA E MANZONI Analisi di Fausto Panunzi nell'inserto I Prezzi alle stelle. Cosa ci insegnano Manzoni e l'economia dei "Promessi sposi" al tempo del coronavirus. Uno degli effetti collaterali, certo non il più rilevante, ma in ogni caso significativo, dell'epidemia di coronavirus ormai diffusa in alcune regioni italiane è l'aumento di prezzo di alcuni beni, come le mascherine o alcuni disinfettanti. Non è certo la prima volta che problemi come questo si manifestano. Nel 2017, dopo l'uragano Irma, i prezzi dell'acqua minerale in Florida salirono vertiginosamente. Lo stesso accadde a Boston dopo la rottura dell'acquedotto nel 2010. In entrambi i casi ci furono proteste per l'aumento del prezzo di beni di prima necessità e appelli all'intervento delle autorità competenti per impedire che ciò avvenisse. Ma l'esempio più noto di rincaro dei prezzi di beni di prima necessità per chiunque abbia studiato in Italia è quello descritto nel capitolo XII dei "Promessi sposi". Nel 1628, dopo un raccolto scarso, a Milano e in tutta la Lombardia il prezzo del grano e quindi quello del pane aumentò. Con le parole di Manzoni: "La penuria si fece subito sentire, e con la penuria quel suo doloroso, ma salutare come inevitabile effetto, il rincaro". Dei tre aggettivi usati da Manzoni due sono facili da capire, mentre il secondo, "salutare", sembra strano. Perché un rincaro dei prezzi porta dei benefici? Per capirlo, basta continuare nella lettura del capitolo dei "Promessi sposi". Per placare il malcontento popolare, il cancelliere Ferrer decise con un decreto di ridurre il prezzo del pane a un livello ritenuto "giusto". Il risultato fu, come noto, l'assalto ai forni. "Se i fornai strillassero, non lo domandate. Intridere, dimenare, infornare e sfornare senza posa; perché il popolo, sentendo in confuso che l'era una cosa violenta, Assalto airAmuchina assediava i forni di continuo, per goder quella cuccagna che durava". Come sappiamo, non durò a lungo. Alla fine i deputati, "sapendo bene che giocavano una gran carta, ma convinti che non c'era da far altro, conclusero di rincarare il pane. I fornai respirarono; ma il popolo imbestialì". Gli economisti riconoscono in questi brani una lezione semplice: impedire al meccanismo dei prezzi di funzionare normalmente ha dei costi. In particolare, imporre un tetto al prezzo può causare un eccesso di domanda rispetto all'offerta e quindi un problema di razionamento. Il meccanismo dei prezzi ha una virtù: alloca i beni a chi ha la maggiore disponibilità a pagare. Ovviamente la disponibilità a pagare dipende non solo dalle preferenze e dai bisogni ma anche dalla distribuzione del reddito. Chi è più ricco potrà, a parità di altri fattori, avere una maggiore disponibilità a pagare. In altre parole, il meccanismo dei prezzi può portare a situazioni che tutti noi percepiamo come inique, poiché riserva l'acquisto di beni che noi riteniamo essenziali solo a chi può permetterseli. Purtroppo anche le alternative presentano degli svantaggi. Imporre un prezzo basso, tale da creare uno squilibrio tra domanda e offerta, lascia in ogni caso aperta la domanda su come allocare i beni. Un meccanismo di razionamento può essere quello di consentire l'acquisto a tutti fino all'esaurimento dello stock di merce. In altre parole, chi arriva per primo compra e gli altri si arrangiano. E' quello che è successo domenica scorsa con l'acqua minerale in alcuni supermercati del Nord Italia. Anche questo meccanismo non garantisce equità e può, per giunta, creare una psicosi da "assalto ai forni". Alternativamente, si può combinare l'imposizione di un prezzo basso a un tetto alla quantità che si può acquistare, in stile carta annonaria durante la seconda guerra mondiale. Ma anche questo meccanismo ha dei problemi: come si fa a stabilire il fabbisogno di diversi individui/famiglie? Occorre necessariamente avere regole generali che non possono tenere in considerazione situazioni particolari. Inoltre, è noto come in questi casi fiorisca spesso un mercato nero che ristabilisce il funzionamento del meccanismo

dei prezzi e quindi alloca di nuovo i beni in base alla disponibilità a pagare. Insomma, soluzioni facili e indolori per problemi di eccessi di domanda non sono disponibili. Assicurare un'efficiente fornitura di beni necessari e fare in modo che i più bisognosi e i più poveri non siano penalizzati è la sfida che le autorità pubbliche fronteggiano in questi giorni. Ma c'è un'importante differenza rispetto al caso narrato nei "Promessi sposi": Manzoni descrive una situazione

di penuria di grano e pane in un'epoca in cui era difficile aumentare l'offerta nel breve periodo. Questo, per fortuna, non dovrebbe accadere per i beni che oggi gli italiani fanno fatica a trovare sugli scaffali dei supermercati o in farmacia. Aumentare la produzione di mascherine e disinfettanti o dirottare quella destinata ad altri Paesi verso l'Italia dovrebbe essere relativamente facile. Quanto maggiore è la concorrenza in tali mercati e quanto più liberi gli scambi, tanto più veloce ed efficace sarà questo processo. L'aumento, speriamo solo temporaneo, dei prezzi, da questo punto di vista, gioca un ruolo positivo poiché incentiva un aumento dell'offerta dove maggiore è la domanda. Le cose diventerebbero ovviamente più serie e difficili da affrontare se l'epidemia ostacolasse le attività di produzione e/o di distribuzione. Ma anche in quel caso, che non sembra al momento all'orizzonte, come ci insegna Manzoni, inveire contro incettatori e fornai non ci aiuterà. Fausto Panunzi Università Bocconi PERNONDAREINUMESUL -tit_org-amuchina e Manzoni - Assalto all Amuchina

È caccia al paziente zero

Si cerca collegamento tra Vo' e Codogno. Scagionato agricoltore

[Redazione]

Si cerca collegamento tra Vo' e Codogno. Scagionato agricoltore PADOVA. Riparte da zero la pista per spiegare la diffusione del Coronavirus nel padovano, e trovare - se esiste - un anello di congiunzione tra Veneto e Lombardia. Allo stato attuale i focolai di espansione del Covid-19 in Italia rimangono due, separati: unonellodigiano, l'altro a Vò, sui Colli Euganei. È durata lo spazio di una giornata la pista che sembrava aver portato al paziente zero Veneto: un agricoltore 70enne di Albettono (Vicenza), comune confinante con Vò (Padova), che frequentava i bar del paese padovano, assieme ai primi due contagiati dal virus, e che, sentitesi male, con febbre e tosse forte, aveva riferito d'essere stato giorni fa a Codogno, l'epicentro dei casi in Lombardia. Ma i test tampone effettuati in ospedale hanno spazzato via i dubbi: negativo. Nessuna traccia del Covid-19, probabilmente, quindi, una banale sindrome influenzale. A rendere noto l'esito è stato in serata il governatore Luca Zaia: gli esperti di malattie infettive dell'Ospedale di Vicenza, ha spiegato, hanno confermato che il paziente di Albettono, che secondo quanto di chiarato da lui stesso sarebbe stato a Codogno, è risultato negativo al test del coronavirus. Il primo a tirare un sospiro di sollievo è stato il sindaco del comune vicentino, Joe Formaggio. Tuttavia adesso l'indagine sulla diffusione dell'infezione in Veneto riparte daccapo. Ad indicare la pista Codogno era stato in mattinata proprio il sindaco di Vò, Giuliano Martini, raccontando che l'agricoltore aveva chiamato la farmacia che lui gestisce nel paese, chiedendo consigli per la febbre e una tosse che non passava. Poi, però l'anziano, esperto di agricoltura biologica, aveva aggiunto un particolare: nei giorni precedenti era stato a Codogno, l'epicentro del focolaio lombardo, e in altre località del lodigiano, per la presentazione di un libro. A quel punto chi lo ascoltava al telefono era trasalito: Vò-Codogno, un collegamento che non poteva non insospettire. Martini gli ha consigliato di restare in casa, ha avvisato l'Ulss, il sindaco di Albettono, e il 118. L'uomo è stato portato in ospedale di Vicenza e sottoposto al tampone. Che serata è risultato negativo. Nonostante ci fosse attesa da parte degli esperti per capire se si fosse trovato il legame tra Veneto e Lombardia, il commissario Angelo Borrelli era stato molto cauto. Non ho conferma dalle strutture regionali - aveva anticipato - di un collegamento tra il caso di Lodi e quello del padovano, in serata il capo della Protezione Civile è stato ancora più chiaro: Non ci sono altri focolai per il Coronavirus. Sui legami tra focolai non ci sono ancora conferme ha detto Borrelli. In Veneto intanto i casi di contagio sono saliti a 32. E per Vò è stata un'altra giornata campale. Sono entrati in funzione i 10 varchi di sicurezza, per filtrare entrate e uscite dal comune, affidato alla gestione dell'Esercito. Da ieri Vò è fisicamente separato dal resto del Veneto, e i suoi 3.400 abitanti si preparano ad una quarantena che, se la situazione non peggiorerà, finirà fra 14 giorni. Parlano gli esperti Unico focolaio? Molto meglio) Una notizia molto importante che implicherebbe conseguenze positive. Secondo Massimo Galli, docente di malattie infettive e primario dell'ospedale Sacco di Milano, se fosse confermata, l'individuazione del nesso tra i casi da nuovo coronavirus in Lombardia (Codogno) e quelli in Veneto (Vò), consentirebbe di stabilire di poter ricondurre l'epidemia a un unico focolaio rendendone, di conseguenza, meno complesso il contenimento. Purtroppo la pista che portava all'agricoltore vicentino sembra essere venuta meno. Coronavirus: nel mondo -tit_org-

Morbo cinese, paralisi italiana = Aumenta il numero dei morti Caos sui treni Milano-Roma

Basilicata: al rientro studenti in quarantena. Puglia: chi torna dal Nord lo dica Polemica tra Protezione civile e Regione Lombardia. Un caso in Alto Adige

[Redazione]

UN PAESE SPACCATO E NEL CAOS SALE A 7 IL NUMERO DELLE VITTIME, MENTRE LA PAURA SVUOTA LE CITTÀ DEL NORD E MANDA A PICCO LA BORSA. DISDETTE SULLE VACANZE E CORSA AGLI ACCAPARRAMI

Morbo cinese, paralisi italiani Basilicata: al rientro studenti in quarantena. Puglia: chi torna dal Nord lo dice Coronavirus: Italia aumentano i casi sospetti, i contagi accertati e i morti (sono 7) e monta la paura. Corsa all'accaparramento dei beni di consumo nei supermercati, batosta sull'economia a cominciare dal settore turismo. L'Italia è paralizzata ed è additata a livello internazionale: Israele e Islanda sconsigliano i viaggi nel Belpaese, anche se le frontiere Uè restano aperte. La paralisi è tale che il governo studia il modo per soccorrere le imprese: subito stop alle tasse nelle zone rosse. L'allarme è mondiale: l'Oms teme una pandemia. Basilicata e Puglia in prima linea GALIZIA, SCAGLIARINI E SERVIZI ALLE PAGINE 2-3, 4-5 E 6-7 Aumenta il numero dei mort Caos sui treni Milano-Roma Polemica tra Protezione civile e Regione Lombardia. Un caso in Alto Adig ROMA. Altre 4 vittime col Coronavirus. Ora sono sette, tutti anziani o con patologie pregresse. E salgono anche i contagiati, arrivati a quota 230. Ma gli ultimi positivi si sono registrati tutti nelle zone rosse oppure in zone collegate, non ci sono quindi per ora nuovi focolai. LOms è preoccupata per l'improvviso aumento dei casi in Italia. È capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, prova ad abbassare la tensione, mentre si moltiplicano le disdette di turisti stranieri e per alcuni Stati il Belpaese diventa una meta da sconsigliare: siamo un Paese sicuro, dice. Ed anche il Vaticano si adegua alla serrata causata dal Covid-19 disponendo il rinvio degli eventi in luoghi chiusi. Mentre il Nord è paralizzato, va in tilt la linea ferroviaria Milano-Bologna a causa della chiusura per controlli e sanificazione della stazione di Casalpusterlengo, piena zona rossa. Non si sa quando la circolazione potrà riprendere. Lo stop è stato disposto dopo il malore di un dirigente delle Ferrovie che è stato poi sottoposto a tampone. Tutti Lombardia i quattro nuovi morti: un pensionato 84enne di Villa di Serio (Bergamo), un uomo di 88 anni di Caselle Landi (Lodi); un 75enne di Castiglione d'Adda (Lodi), che era stato portato all'ospedale Iodigiano con un infarto; un sessantaduenne di Castiglione d'Adda dializzato. Questi pazienti, come i precedenti tré, ha puntualizzato Borrelli, avevano patologie pregresse. Quanto ai contagiati, ha aggiunto, la buona notizia è che non ci sono altri focolai oltre quelli già individuati. E tra di essi, ha aggiunto, non ci sono conferme di legami. È sempre la Lombardia la regione con il maggior numero di casi (173 con 6 vittime), seguita da Veneto (33 e un morto), Emilia Romagna (18), Piemonte (3) e Lazio (3, sempre la coppia cinese ed il giovane ricercatore); un caso è stato segnalato poiserata in Alto Adige: si tratta di un uomo del posto che era stato in una delle zone a rischio lombarde. I positivi con virus sono 222, di cui 101 ricoverati con sintomi, 27 ßç terapia intensiva e 94 in isolamento domiciliare. L'allarme sale e nel cuore decisionale dell'emergenza, la sede della Protezione civile, cominciano ad affiorare tensioni tra Governo e Regioni. Anche ieri il premier Giuseppe Conte ha passato parte della giornata nella Sala Italia del palazzo via Vitorchiano, con i ministri degli Esteri, Luigi Di Maio e della Salute, Roberto Speranza, oltre al commissario straordinario Borrelli. Dai governatori leghisti, in particolare Massimo Fedriga (Friuli Venezia Giulia), è arrivata la richiesta di sospendere Schengen per ripristinare i controlli alle frontiere. Ma dal Governo è arrivato un no: la misura non è sostenibile e non garantirebbe nessuna efficacia cautelativa. Oggi, comunque, Speranza si confronterà con i colleghi dei Paesi frontalieri e limitroß puntando a condividere linee d'azione comuni. Borrelli ha poi invitato Regioni e Comuni a non prendere decisioni senza averle coordinate con lo Stato. Presa di posizione ribadita in serata dal premier Conte che ha definito ingiustificate le iniziative adottate dai governatori fuori dalle aree di contagio. Non è possibile che tutte le regioni vadano ßç ordine sparso perché le misure rischiano di risultare dannose. Per evitare sbavature è stato deciso che da oggi e fino a

quando sarà necessario si riunirà nella sede della Protezione Civile un comitato politico composto dai ministri e dai governatori per fronteggiare l'emergenza coronavirus. E sulla situazione dell'Italia, terzo Paese al mondo per diffusione del Coronavirus, dopo Ciña e Corea del Sud, è intervenuta anche l'Oms, che oggi sarà in missione a Roma. Siamo profondamente preoccupati - ha spiegato il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus per l'improvviso aumento dei casi. L'organizzazione ha tuttavia riconosciuto che le azioni prese dall'Italia vanno comunque nella giusta direzione. Borrelli, da parte sua, ha tenuto a sottolineare che la riposta italiana è stata immediata e tempestiva e l'auspicio è che con le misure prese si possa limitare il contagio. BOLLETTINO DI GUERRA Altre 4 vittime. Ora sono sette, tutti anziani o con patologie pregresse. E salgono anche i contagiati, arrivati a quota 230 -tit_org- Morbo cinese, paralisi italiana - Aumenta il numero dei morti Caos sui treni Milano-Roma

Studenti lucani al Nord in quarantena al rientro

[Massimo Brancati]

Ordinanza di Bardi: Solo per chi è residente in Basilicata. Nessun obbligo MASSIMO BRANCATI POTENZA. In Basilicata possono entrare tutti, non vogliamo chiudere i confini. Il governatore lucano Vito Bardi risponde così ai presidenti di Lombardia, Attilio Fontana, e Liguria, Giovanni Toti, che avevano duramente criticato l'intenzione del governo regionale di obbligare tutti i cittadini provenienti da Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna (le aree più colpite dall'emergenza coronavirus) a segnalare la loro presenza alle autorità sanitarie per poi mettersi in quarantena per 14 giorni. Provvedimento abnorme e ingiustificato. Così si paralizza il Paese è l'accusa lanciata da Fontana e Toti. Bardi - reduce dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto di Potenza Annunziato Vardé - precisa che il provvedimento riguarda esclusivamente gli studenti lucani che frequentano atenei o centri di alta specializzazione nelle regioni del Nord e che non si tratta di un obbligo, quindi non c'è alcuna sanzione per chi si sottrae all'appello del governo regionale: L'ordinanza scaturisce spiega il presidente - dalla necessità di far fronte al flusso di studenti che sono rientrati nel nostro territorio. Siamo di fronte a un'azione che richiede il coinvolgimento fiduciario da parte dei ragazzi e delle rispettive famiglie. Nella nota stampa di domenica scorsa in cui si faceva riferimento al provvedimento era stato scritto genericamente cittadini, mentre si voleva far riferimento solo agli studenti. Insomma, i ragazzi di ritorno da Milano, Bologna, Torino o Venezia devono certificare la loro presenza in Basilicata. Come? Chiamando il proprio medico di famiglia e restare ai domiciliari per due settimane, sperando che non stia covando il virus. Quanto ai familiari che vivono con i giovani, al momento non è prevista la quarantena: dovranno solo seguire normali precauzioni come quella di non stare troppo a contatto con il congiunto. In base a quanto disposto dall'ordinanza, inoltre, i sindaci di tutti i Comuni della Basilicata, in collaborazione con tutte le altre istituzioni comunali, censureranno gli studenti comunicando i dati agli uffici di sanità pubblica delle Asl di competenza. Siamo stati la prima Regione - sottolinea il governatore lucano - a programmare percorsi privilegiati al San Carlo di Potenza e al Madonna delle Grazie di Matera per il pre-triage. Abbiamo liberato posti nei reparti di malattie infettive e siamo pronti per eventuali ricoveri, anche la catena di collegamento fra il 118 e i medici di base è stata implementata, ma sul territorio puntiamo anche sulla maturità dei cittadini e degli studenti in particolare. Siamo una piccola regione dove è possibile gestire eventuali emergenze, ogni giorno alle 18 faremo un comunicato, individueremo presso la Protezione civile chi dovrà rispondere ai cittadini, daremo un numero dedicato in modo tale che - conclude il governatore - si possa fare chiarezza e tutti possano avere delle risposte. La precisazione di Bardi non spegne del tutto le polemiche amplificate da una giornata di puro delirio. L'ipotesi che fossero genericamente tutti i cittadini di rientro dal Nord a doversi auto-denunciare ha creato situazioni come quella di operai lucani che si sono addirittura rifiutati di andare a lavorare in un cantiere di Riccione per non essere costretti, una volta tornati in Basilicata, a mettersi in quarantena. Oppure il blocco delle udienze in tribunale, a Potenza, con relativa cacciata di un avvocato e di un giudice di pace provenienti da Milano. Senza contare che molti lucani forti di quella coscienza civile a cui si è appellato Bardi, hanno tentato invano di segnalare la loro presenza chiamando al numero 1500 (il numero attivato dal Ministero della Sanità proprio sul coronavirus, risultato praticamente inaccessibile), al 118, intasato, o al medico di famiglia che candidamente ha ammesso di non sapere cosa fare. Sullo sfondo di situazioni al limite del grottesco, l'emergenza Covid-19 che, per fortuna, in Basilicata non registra neppure un contagio. Aumentano, invece, i casi di quarantena che riguardano lavoratori lucani impegnati per giorni a Codogno (Lodi) e altre aree dove ci sono più casi di persone colpite dal coronavirus. Nel frattempo si cerca di limitare al massimo momenti di aggregazione. Annullati incontri, dibattiti, spettacoli ed eventi legati alla tradizione come la plurisecolare Sagra della polenta prevista per oggi a Nemoli (Potenza). Per l'ultimo giorno di Carnevale era in programma la sfilata di carri, gruppi e maschere provenienti anche da fuori regione. CON E TOTI Il governatore: Nella

nostra regione possono entrare tutti non vogliamo chiudere confini POTENZA A destra la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocata dal prefetto Vardé. A sinistra addetti alla sorveglianza nel tribunale di Potenza [foto Tony Vece] -tit_org-

Sette morti, 230 contagi Restano due i focolai Capostazione sta male Va in tilt l'Alta velocità

[Manila Alfano]

Sette morti, 230 contagi Restano due i focolai Capostazione sta male Va in tilt l'Alta velocità Manila Alfano L'Italia è il malato d'Europa. Terzo Paese al mondo per numero di contagi, 230 contagiati, 172 casi in Lombardia (dove si contano sette morti), 33 in Veneto (con una vittima), 18 in Emilia Romagna, tre nel Lazio (la coppia di cinesi e il ricercatore già dimesso) tre in Piemonte, l'ultimo in Alto Adige. Le persone positive al virus sono 222 e tra di loro 101 sono ricoverate con sintomi, 27 si trovano in terapia intensiva e 94 in isolamento domiciliare. Angelo Borrelli, il capo della Protezione civile snocciola numeri. Peggio di noi solo la Cina, oltre 77 mila, da dove è partito il corona virus, e la Corea del Sud, 763 casi. Si muove la macchina per contenere l'epidemia, oltre 50 mila persone coinvolte, per loro spostamenti vietati, undici i comuni in quarantena, Milano una città surreale, scuole teatri e locali chiusi. Una notizia positiva Non ci sono altri focolai, assicura Borrelli, tramonta la connessione tra il focolaio di Codogno e quello di Vo'. Nelle zone della Lombardia a rischio la presenza sul territorio dei medici di famiglia. Nelle ultime ore ben sette medici di base sono stati posti in quarantena nel Basso Lodigiano e altri due a Bergamo. Nei giorni scorsi era stato ricoverato il medico di Codogno che aveva visitato il 38enne risultato positivo, mentre a Vo' Euganeo, Veneto, altri tre medici di base sono in isolamento. L'assessore al Welfare della Regione Lombardia Gallerà ha confermato che i decessi in Lombardia sono tutte persone con quadro clinico panico largamente debilitato o molto anziane. Per quanto riguarda i contagi, il 90% dei casi si registra tra Lodi, Cremona e Pavia; il 70% riguarda uomini e il 30% donne. A Milano abbiamo 3-4 casi: il cittadino di Sesto San Giovanni il cui test fatto dal Sacco era debolmente positivo, poi dal San Raffaele è risultato negativo. Adesso stiamo verificando se questa persona ha avuto il corona virus e lo ha superato o se il Sacco ha commesso un errore. Intanto ieri pomeriggio è arrivata la smentita dalla Regione Lombardia di una donna originaria di Crema morta nell'ospedale di Brescia. E il presidente della regione Lombardia, Attilio Fontana ha assicurato che Non esiste alcuna emergenza tamponi e verranno riservati a chi manifesta sintomi inequivocabilmente riconducibili al Corona virus. La procura di Milano ha aperto un'inchiesta sui prezzi di mascherine e gel disinfettanti che vanno letteralmente a ruba che hanno superato anche i cento euro. L'ipotesi di reato: manovre speculative su generi di prima necessità a prezzi ben oltre quelli di mercato, in particolare sui siti ordine. Si tratta di un fascicolo a carico di ignoti a firma dei procuratori aggiunti Tiziana Siciliano ed Eugenio Fusco. I controlli sono affidati alla Guardia di finanza. Ritardi anche di sei, sette ore, per i treni. A Casalpusterlengo un capostazione si è sentito male per sospetto corona virus, sono scattate le operazioni di sanificazione che hanno creato ritardi sulla linea dell'Alta Velocità. In via precauzionale - spiega Rfi in una nota -, l'offerta dei servizi di trasporto da martedì 25 febbraio, sarà ridotta, anche in funzione della domanda di trasporto prevista dalle imprese ferroviarie. E spopolano tra le chat dei genitori italiani, i messaggi di presunti esperti da Wuhan o dalla Cina che fanno tutto su questo misterioso microrganismo e regalano perle di saggezza per difendersi. Fra le soluzioni anti-coronavirus bere acqua calda, perché il patogeno muore a 26-27 gradi, stare al sole perché questo lo uccide (anche sui vestiti), ed evitare di bere liquidi con dentro del ghiaccio. La soluzione dell'acqua calda è un'assurdità, forse frutto dell'idea che con il caldo si tende a ridurre la diffusione di molti patogeni respiratori, spiega Susanna Esposito, presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici e professore ordinario di Pediatria all'Università di Parma, che invita a diffidare da questo tipo di informazioni. Tutte in Lombardia le quattro vittime registrate ieri: l'ultima era ricoverata a Como. In Procura un'inchiesta sui prezzi alle stelle delle mascherine Ricoverato un ragazzo dell'Alto Adige: era stata una zona a rischio - tit_org- Sette morti, 230 contagi Restano due i focolai Capostazione sta male Va in tilt l'Alta velocità

LE INDAGINI SULL'INFEZIONE

Gli 007 a caccia dell'origine dell'epidemia

Un team di medici ricostruisce l'iter del contagio grazie al super algoritmo

[Mas]

LE LE Gli 007 a caccia dell'origine dell'epidemia Un team di medici ricostruisce l'iter del contagio grazie al super algoritmo. Lavorano giorno e notte, in una corsa contro il tempo che nemmeno le serie tv americane. Gli 007 and Coronavirus sono a caccia del paziente zero da venerdì scorso. Contattano le persone vicine ai contagiati. Se serve le svegliano nel cuore della notte e le prelevano dal letto di casa con l'ambulanza, come nel caso del primo sospettato di Fiorenzuola d'Arda che solo dopo test ed esame degli anticorpi si è rivelato inutile alle indagini. Seguono piste, scartano ipotesi, ricominciano tutto daccapo. In una corsa contro il tempo che ha un solo scopo: arrivare prima del virus e stringere il più possibile la cerchia degli infetti. La squadra è coordinata da Marino Faccini, responsabile del dipartimento di malattie infettive dell'Asl di Milano. Se c'è da partire per Vicenza, per intervistare l'agricoltore sospettato, un pool di investigatori parte in una manciata di secondi. Se c'è da spostarsi immediatamente nel lodigiano lo fa. Così come se c'è da capire le relazioni della 17enne positiva ai test o capire la rete che si è sviluppata attorno al bar véneto frequentato da una delle vittime dell'infezione. Gli uomini a caccia della mappa del contagio sono gli stessi che nel 2018 hanno arginato l'emergenza legionella a Milano e che nel 2017 sono riusciti a stoppare l'epidemia di meningite in Lombardia ed Emilia che sembrava colpire soggetti senza alcun collegamento tra loro. Anche in questo caso il team, composto da una ventina di persone, cerca di seguire quel filo invisibile che unisce un paziente contagiato a un altro, che cerca di risolvere un puzzle impossibile da completare in poche mosse. Se chi è contagiato può parlare, gli si chiede di ricostruire ogni suo percorso, ogni suo contatto, anche apparentemente insignificante o delicato da confessare. Altrimenti lo si fa con l'aiuto delle persone a lui vicine. E anche con telefonini e social, che aiutano a risvegliare i ricordi sugli spostamenti delle scorse settimane. A volte ci sono indizi evidenti, altre volte, quando gli intervistati non conoscono nessuno che sia tornato dalla Ciña o abbia amici là, ci si attacca a piccoli lumicini. Oltre alle interviste a tappeto, c'è il super algoritmo creato su misura per l'emergenza Coronavirus. Gestisce e incrocia i dati cercando di definire la mappa esatta del chi-ha-contagiato-chi. Al lavoro ci sono matematici, fisici, equipe mediche, sanitari e tecnici della protezione civile. MaS -tit_org- Gli 007 a caccia dell'origine dell'epidemia

LITE SULLA GESTIONE DEL CONTAGIO

Il governo contro le regioni Il premier: Vi commissario = Conte chiuso nel bunker pronto a commissariare i presidenti di Regione

[Anna Maria Greco]

UTE DEI Il governo contro le regioni Il premier: Vi commissario di Anna Maria Greco a pagina io Il Presidente del Consiglio non chiede i pieni poteri, ma di fatto ridimensiona i governatori delle regioni. Troppo estemporanei. Troppe misure non concordate con il governo. Giuseppe Conte va allo scontro. In assenza di un coordinamento - dichiara si renderanno necessarie misure che conterranno le prerogative dei Governatori. È in pratica un commissariamento. Conte chiuso nel bunker pronto a commissariare i presidenti di Regione Il premier assediato da Uè e Oms: in arrivo misure straordinarie. Rabbia contro Salvini Anna Maria Greco Â Mentre vittime e malati aumentano, l'Europa ci guarda come gli untori, i miliardi vanno in fumo in borsa e le regioni fanno a gara per difendersi dalla minaccia Coronavirus, Giuseppe Conte asserragliato nella sede della Protezione civile cerca di arginare contagio, panico e polemiche. E, in un'Italia divisa in due dal Covid19, anche di evitare che ognuno faccia a modo suo. Ce la faremo - dice in serata, tornando a via Vitorchiano per la seconda riunione-, siamo una grande Nazione. Vogliamo coinvolgere i governatori e dobbiamo evitare che alcuni possano adottare iniziative autonome e non concordate, non giustificate e anche dannose. Il premier vuole che ci sia fiducia reciproca e avverte: Non è possibile che si vada in ordine sparso. E in serata precisa ancora meglio, la sciando intravedere una sorta di commissariamento per affrontare un'emergenza eccezionale qual è quella del contagio da Coronavirus: Il sistema sanitario nazionale - diceun'intervista a Frontiere sa'Ras. \ e costruito su base regionale e non è predisposto per affrontare una emergenza come questa. Dobbiamo essere pronti anche ad adottare misure che contengano le prerogative dei presidenti di regione. Se dovesse aumentare il livello di emergenza aggiunge - ci sarebbero queste misure straordinarie. Al momento, però, la situazione non lo richiede. Una dichiarazione che fa imbestialire il centrodestra. Nessuno si sogni di bypassare i poteri dei governatori, sarebbe assurdo e inaccettabile, scrive su Twitter l'azzurra Mariastella Gelmini. E il governatore lombardo Attilio Fontana: Irrricevibile e, per certi versi, offensiva l'ipotesi tracciata. Il governatore ligure Giovanni Toti accusa: È dal governo che sono mancate le risposte. Insomma, è polemica. E oggi alle 10 Conte vedrà i governatori. Una stoccata pesante Conte la dedica a Matteo Salvini, che continua ad attaccarlo, ricordando anche i leader dell'opposizione hanno l'obbligo a non dire sciocchezze e non speculare. Non vorrei essere costretto a mostrare i messaggi di Whatsapp e le telefonate a cui non è stata data risposta. La giornata comincia in mattinata alla Protezione civile, con la riunione con i ministri degli Esteri Luigi Di Maio e della Sanità Roberto Speranza, oltre al capo del dipartimento Angelo Borrelli. Collegati in video partecipano anche i governatori delle regioni più in allerta, dalla Lombardia al Veneto, alla Val d'Aosta al Piemonte. Di Maio, teleconferenza dall'Unità di Crisi della Farnesina, poi si confronterà con gli ambasciatori italiani di Svizzera, Croazia, Francia, Germania, Austria, Slovenia e Monaco sugli sviluppi dell'emergenza. Siamo pronti a fronteggiare anche l'emergenza economica, dice il premier, assicurando che le misure economiche avranno un impatto positivo. Ha sostituito con la giacca blu il maglione grigio con il quale domenica ha dispensato rassicurazioni in tv, ma sembra assediato da un problema più grande di lui. Sa che rischia di essere commissariato da Uè e OMS per come ha gestito l'emergenza. L'Italia è il terzo paese al mondo per contagi, il primo in Europa ed è lui, Conte, a dover rispondere della sorprendente diffusione del virus. Gelmini: Nessuno pensi di cancellare i poteri dei governatori. Assurdo -tit_org- Il governo contro le regioni Il premier: Vi commissario - Conte chiuso nel bunker pronto a commissariare i presidenti di Regione

Oms preoccupata per l'aumento dei casi Covid-19 in Italia. Borse Ue in picchiata, Milano la peggiore
In crescita morti e contagiati

Accelera il di Intercettazioni. Germania, Cdu a congresso dopo il flop

[Franco Adriano]

Oms preoccupata per l'aumento dei casi Covid-19 in Italia. Borse Ue in picchiata, Milano la peggiore. Accelera il di Intercettazioni. Germania., Cdu a congresso dopo il flop DI FRANCO ADRIANO Sale il numero dei morti e dei contagiati nel Nord Italia per la sindrome Covid-19, il coronavirus che viene dalla provincia cinese di Wuhan. Ieri in Lombardia si sono verificati quattro nuovi decessi, ora sono sette le vittime in Italia, tutti anziani con altre patologie pregresse. In serata, si registravano 172 casi in Lombardia, 32 in Veneto, 18 in Emilia Romagna, 4 in Piemonte e 3 nel Lazio. Numeri in continuo aggiornamento. Due i focolai riconosciuti, in Lombardia, nel lodigiano, e nel padovano. Sono in corso verifiche sui contatti di un 60enne di Vo' con Codogno: potrebbe aver importato da lì il contagio nel Padovano. Sono stati dimessi gli otto italiani che, dopo essere stati rimpatriati dalla Cina, il 9 febbraio scorso con un volo militare, hanno trascorso i 14 giorni di isolamento nel policlinico militare di Roma del Celio. L'Omha manifestato profonda preoccupazione per l'improvviso aumento dei casi in Italia, Iran e Corea del Sud. Al momento si può parlare solo di epidemia, ma dobbiamo fare ogni cosa possibile per prepararci ad una potenziale pandemia, ha affermato l'organizzazione mondiale della sanità. In totale, i morti sono 2.592, gli infetti 77.150. In Corea del Sud i casi salgono a 883, sette le vittime. In Iran un deputato parla di 50 morti a Qom, ma il governo smentisce: sono 12. Pechino ha abbassato il livello di emergenza in sei province, ma Wuhan resta in quarantena. L'epidemia è arrivata in Afghanistan, Iraq, Bahrein e Kuwait. L'Ue ha stanziato 232 milioni di euro per affrontare l'emergenza: Preoccupa l'Italia ma la risposta è stata rapida. Panico nelle Borse europee finite in profondo rosso. Milano, la peggiore, ha lasciato sul campo il 5,4%. Wall Street ha aperto lasciando sul campo oltre il 3%. I più colpiti sono stati i titoli di finanza, utility e lusso. Spread in rialzo a 144 dai 134 della chiusura di venerdì scorso, con un tasso di rendimento per il decennale italiano dello 0,98%. L'oro è volato ai massimi da 7 anni. Petrolio in forte calo, il Brent cede il 3,7% e scende a 56,34 dollari. Al ministero dell'Economia è stato costituito un organismo per monitorare l'impatto del Coronavirus sull'economia che sta predisponendo un decreto per la sospensione di versamenti e adempimenti tributari negli 11 Comuni della zona rossa. Il ministro dell'istruzione Lucia Azzolina ipotizza invece soluzioni per la didattica a distanza. Il ministro allo Sport, Vincenzo Spadafora, ha annunciato misure per consentire le gare sportive a porte chiuse nei territori a rischio, compresa Inter-Ludogorets di Europa League. Dopo l'appello lanciato dal Garante degli scioperi è scattata la moratoria sugli scioperi fino al 31 marzo. Rinviato al 2 aprile lo stop di 24 ore del trasporto aereo che era previsto per oggi. Al Tribunale di Milano si sono svolte le udienze a porte chiuse. In Lombardia sono diminuite del 30% le corse dei taxi. Incetta di prodotti alimentari e per l'igiene nei supermercati: Federdistribuzione ha segnalato punte di incremento nelle vendite fino al +50%. Boom anche nell'e-commerce. Nel weekend sono risultati quasi dimezzati gli spettatori nei cinema. Le sale hanno perso il 44% di incassi. Per contro, gli ascolti televisivi in prima serata sono aumentati. Nel weekend 2123 febbraio, in Lombardia, il dato è +3,6%, in Veneto +5%, in Piemonte +3,1%. In Emilia Romagna +7%. Fermo il turismo congressuale con un calo stimato di 1,5 miliardi di euro. Il ministro ai Beni Culturali, Dario Franceschini, ha sospeso la domenica gratuita dei musei a marzo. Pullman da Milano fermato a Lione, ricoverati per dei controlli l'autista e un passeggero. A Mauritius sono stati respinti 40 turisti provenienti dalla Lombardia e dal Veneto. Ai passeggeri è stato chiesto di accettare un periodo di quarantena oppure di rientrare subito in Italia. Hanno deciso di tornare p

ur non accusando alcun sintomo. Sono molti i paesi sconsigliano i viaggi nel Nord Italia. Un passeggero ha causato un ritardo all'aeroporto di Londra chiedendo di scendere da un volo Ryanair diretto in Italia. La Francia mette in quarantena gli studenti che arrivano dal Nord Italia. Anche l'Austria ha messo in isolamento 11 turisti appena rientrati dall'Italia. Israele sconsiglia i viaggi nel nostro paese. Frizioni fra la Protezione civile e Regione Lombardia. Il capo

della Protezione civile, Antonio Borrelli, ha invitato a non adottare provvedimenti scoordinati. Pronta la replica: Pensi al suo lavoro. Da oggi, comunque, è aperto un tavolo permanente con le Regioni. In particolare a suscitare le maggiori polemiche era stata la quarantena decisa da Regione Basilicata. Tutti i cittadini che rientrano in Basilicata provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Liguria, o che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni, dovranno rimanere in quarantena presso il proprio domicilio per 14 giorni, comunicando la propria presenza ai competenti Servizi di Sanità Pubblica, si legge nell'ordinanza firmata dal presidente della giunta regionale della Basilicata, Vito Bardi. Chiuse le scuole nel Sannio per la presenza di un insegnante proveniente da Casalpusterlengo e per il rientro di un gruppo di studenti da una gita a Milano e Verona. Sì dell'Aula della Camera alla chiusura anticipata della discussione generale sul decreto legge intercettazioni. L'Assemblea ha poi bocciato le pregiudiziali di costituzionalità presentate sul provvedimento dalla opposizione. E il governo ha posto la fiducia sul provve dimento. Lo stop era stato richiesto da Emanuele Fiano del Pd, allo scopo di permettere di esaminare in settimana anche il di sul Coronavirus. Il giornalista Sandro Ruotolo è stato eletto senatore. Le elezioni suppletive in Campania, a Napoli, hanno registrato un'affluenza del 9,23% degli aventi diritto. Ruotolo ha avuto il sostegno di una coalizione di centrosinistra e Dema, che fa capo al sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Il partito di destra Afd ha superato la soglia per entrare nel parlamento regionale di Amburgo con oltre il 5 per cento dei voti. Primo partito i socialdemocratici (Spd), con il 39,2%. Balzo in avanti dei Verdi, al 24,1%. Grave sconfitta della Cdu crollata all'11,2%. Dopo il flop il partito della cancelliera Angela Merkel sta programmando un congresso straordinario per il 25 aprile oppure il 9 maggio. La Cdu è nella bufera per il caso Turingia dove è stata abbozzata un'alleanza, stoppata da Merkel, con Afd. Nelle stragi di Hanau c'è una correatà del partito di Afd, ha dichiarato ieri la presidente Cdu Annegret KrampKarrenbauer, ribadendo la distanza con il partito di estrema destra. Karrenbauer ha denunciato una campagna sporca contro la Cdu portata avanti dal segretario generale della Spd Lars Klingbeil, intimandogli di smettere di sollevare il dubbio che i cristiano-democratici possano collaborare con Afd. Nuovo terrore in Germania. Un'auto è piombata sulla sfilata di carnevale di Volkmarsen, nell'Assia: 30 feriti, 10 gravi. La vettura ha sfondato le transenne e ha travolto adulti e bambini. Annullate tutte le sfilate di carnevale in Assia. L'ex produttore Usa Harvey Weinstein è stato riconosciuto colpevole di due capi di imputazione su cinque: violenza sessuale di primo e terzo grado nei confronti di due sue ex assistenti. Assolto dall'accusa di violenza nei confronti di Annabella Sciorra e Jessica Mann. Rischia una condanna dai 5 ai 25 anni di reclusione. E morta a 101 anni Katherine Johnson, la fisica statunitense afroamericana originaria della Virginia, che ha contribuito con i suoi calcoli a lanciare la corsa nello spazio lavorando per la Nasa. La sua storia è stata raccontata nel film del 2016 Il diritto di contare. Nel 2015 il presidente Barack Obama l'ha insignita della Medal of Freedom, la più alta onorificenza civile negli Usa. Riproduzione riservata È - tit_org-

Commissione contro il Covid-19 con un solo virologo = Una commissione senza virologi

Bechis a pag. 6 Fa eccezione solo direttore dello Spallanzani di Roma

[Franco Bechis]

C'È ANCHE UN GINECOLOGO Commissione contro il Covid-19 con un solo virologo Formata dal governo con frocoronavirus. Fra i suoi componenti c'è persino un ginecolo!. una commissione senza virologi Fa eccezione solo direttore dello Spallanzani di Rom DI FRANCO BECHIS Da ieri l'altro l'Italia è nel triste podio dei paesi con più contagiati al mondo dal coronavirus, avendo superato il Giappone che è a un braccio di mare sia dalla Ciña che dalla Corea del Sud, il primo e il secondo paese del mondo per numero di infetti. Vi parlo di un drammatico primato, ma deve essere un concetto molto personale. Perché questi numeri sono stati commentati dal premier Giuseppe Conte così: Siamo nell'ambito dei paesi occidentali il paese che ha adottato le misure più garantiste, più efficaci e di massima sicurezza Conte era lo stesso che il 30 gennaio festeggiava la decisione appena presa di chiudere i voli da e per la Ciña sostenendo che l'Italia era all'avanguardia in Occidente per le misure di massima precauzione adottate. Pensate cosa sarebbe accaduto fossimo stati agli ultimi posti. Dunque il governo italiano di fronte all'emergenza ancora una volta tesse le sue lodi come la rana di Fe- dro che gonfiava il petto per dimostrare di essere grande come il bue. Proseguendo su questa strada se Conte e i suoi ministri non esploderanno come nella favola, potremmo anche diventare il bue, diventando una sorta di Ciña per numero di contagi. Io trovo incredibile che a ogni notizia negativa, il nostro capo del governo quasi esulti. Tanti malati? È perché siamo stati più bravi degli altri nello scoprire i casi per altro in gran parte nel giro di una giornata. E via ancora con questa decisione clamorosa di avere interdetto i voli da e per la Ciña contrariamente a tutti gli altri, per principio di precauzione. Abbiamo più malati degli altri e una paura che fa ancora più danni. Evviva. Quando furono chiusi quei voli scrivemmo su queste colonne che la misura sarebbe stata inefficace, perché non teneva conto delle vie di comunicazione del mondo. I cinesi sarebbero arrivati lo stesso in Italia magari facendo una sosta a Dubai o in altri scali anche in Europa. Quella misura con il senno di poi potrebbe essere stata perfino dannosa: tenendo aperti i voli avremmo potuto controllare meglio chi arrivava sicuramente dalla Ciña, e se il caso isolarlo o comunque metterlo in prudenziale quarantena. Misura razzista? Capisco che ci sia questa ossessione governativa nei confronti di Matteo Salvini che ormai impedisce perfino di ragionare al capo del governo come a tanti leader politici di maggioranza. Ma una scelta giusta va fatta indipendentemente da chi possa averla suggerita, e in questo caso, per altro, erano proprio i massimi esperti a consigliarla. A cominciare dal virologo Roberto Burioni che fino a qualche tempo fa veniva usato come santino a copertura delle proprie decisioni e oggi viene trattato come un paria. Fatto sta che, da ieri, sono gli altri paesi ad adottare questa misura con noi. L'Austria ha bloccato le vie ferroviarie con l'Italia: non si può più passare da lì. La Romania ha decretato la quarantena obbligatoria per chiunque arrivi da Lombardia e Veneto. Quello che non abbiamo fatto noi stanno facendo gli altri con noi, e siamo solo all'inizio. Conte ripete che lui ogni decisione la prende solo sulla base di quel che viene detto da un comitato scientifico istituito ad hoc per il coronavirus. In quel comitato non c'è nemmeno un virologo, e un solo componente ha qualche esperienza della materia: il direttore scientifico dello Spallanzani di Roma, Paolo Maraglino. Tutti gli altri non hanno mai studiato virus. A cominciare dal coordinatore che oggi è dirigente della protezione civile: Agostino Miozzo, un ginecologo che ha lavorato molti anni con Emergency. Tutti gli altri componenti sono sì laureati in medicina e qualcuno perfino specializzato, ma hanno trascorso la vita nelle Asl o nella carriera ministeriale. Sono la scienza necessaria all'emergenza coronavirus? Lascio ai fatti la risposta. L'altra ser

a con un decreto legge firmato ieri il governo ha anche stanziato la somma che secondo lui serve all'emergenza di questi giorni: 20 milioni di euro. Non so se anche questa è una cifra all'avanguardia in Europa, ma senza addentrarmi nei dettagli e con una valutazione nasometrica posso dirvi che si tratta di spiccioli con cui fare poco o nulla. Mancano adeguate protezioni per il personale sanitario, mancano strutture sanitarie all'altezza del caso, manca la preparazione

di chi deve in questo momento affrontare il virus più o meno a mani nude. Questo certo per i tagli alla Sanità e per la gestione clientela re delle risorse ottenute (e non è colpa questa del governo Conte) ma anche perché questa preparazione all'emergenza tanto vantata non era tale. Non ci sono i test per il virus a disposizione (i tamponi) in molte zone di Italia, e non ci sono pneumologi e virologi come servirebbe ora. Dio non voglia che l'emergenza scoppi nel Lazio, dove lo Spallanzani è già allo stremo, il Forlanini è stato tagliato da Nicola Zingaretti insieme ai suoi medici e le strutture esistenti non sono attrezzate per affrontare un dilagare del virus. L'unica è una preghiera. Il Tempo Riproduzione riservata Ä Quando furono chiusi i voli diretti dalla Ciña scrivemmo che la misura sarebbe stata inefficace: i cinesi sarebbero arrivati lo stesso in Italia. Invece, tenendo aperti i voli, avremmo potuto controllare meglio chi arrivava dalla Ciña e, se il caso, isolarlo o metterlo in prudenziale quarantena -tit_org- Commissione contro il Covid-19 con un solo virologo - Una commissione senza virologi

Il governo e l'opposizione, entrambi paralizzati dalle loro ideologie finiscono per naufragare davanti alla dura realtà del coronavirus

[Max De Papa]

Il governo e l'Opposizione, entrambi paralizzati dalle loro ideologie finiscono per naufragare davanti alla dura realtà del coronavirus. DI MAX DE PAPA Sei a cena con un amico che parli di coronavirus in mezzo a tutti gli altri che parlano del coronavirus e arriva il gestore ossessionato dal coronavirus mentre il telefono ti ribolle di messaggi di gente che teme il coronavirus. Ma come fai a dire di star tranquilli se contagio sale di ora in ora, colpisce anche i sanitari, come in quei film dove isolano l'ospedale perché la pandemia serpeggia? Il cronista non è Nostradamus e non è un virologo, può solo dare consigli un po' da nonna: ma sì, sta' buono, fatti la tua vita con fatalistica prudenza, tanto se deve succedere... Il cronista non capisce di infezioni, di morbi misteriosi, è un numero alla lotteria della vita, alla mercé dei suoi simili come tutti, ma, se è bravo cronista, capisce quello che si agita intorno e vede quel che c'è da vedere, per esempio la tragica inadeguatezza di chi dovrebbe gestire la salute pubblica. Quel Conte, che invece di prendere contromisure annunciava sistemandosi il ciuffetto: tranquilli, tutto sotto controllo, ci sono io. E gli italiani pensavano: ah, beh, di che stiamo a preoccuparci? C'è lui... Tempo perso e perdere tempo con un virus galoppante è da scellerati. Ma, va detto, anche l'opposizione, anche Salvini non ha ci fatto gran figura. Perché aveva ragione di chiedere controlli e quarantene, aveva ragione di contestare la leggerezza sconsiderata di chi se la cava col buonismo morboso, i virus non hanno colore e non hanno confini che è come dire: salvati con la danza della pioggia; ma se le tue ragioni le difendi sempre in quel modo rozzo, demagogico, finisci per perdere autorevolezza e se c'è un'emergenza in cui serve senso della misura, della responsabilità e della prudenza da parte di tutti, è una pandemia in circolazione. E in piena diffusione ci ritroviamo alla mercé di quattro sconsiderati, gente che fino a ieri incolpava i cicli delle scie chimiche e oggi, per Nemesi, deve affidarsi alla scienza ma non rinuncia a tenere gli scienziati in fama di razzisti siccome consigliano controlli più serrati. Ed è qui che cascano gli asini: anche in questo caso l'ideologia ha divorato la profilassi, ha inghiottito i cervelli: meglio contagiati che xenofobi, meglio infetti che fascisti, meglio combattere con l'amore che con l'odio. Tanto, c'era Conte che vigilava. Tanto c'era il ministro Speranza, che a vederlo è l'unica cosa che non induce e l'hanno messo alla Sanità, a ripetere che la sanità italiana è la migliore del mondo, il che in una situazione del genere significa niente. Tanto c'era la sempre ottima De Micheli a scandalizzarsi alla sola idea di sospendere Schengen. Tanto c'era tutta la vanità e la vacuità del potere, ma un potere impotente, preoccupato solo di non dare ragione all'opposizione, di ribadire la sua collocazione a sinistra. Ideologia. E l'ideologia, insegnava Giovanni Sartori, quando non coincide con la realtà, non fa un passo indietro: ne fa tre in avanti, si gonfia, si irrigidisce, pretende sia la realtà ad adeguarsi a lei. Ora, il punto è che un governo ideologico combina disastri qualsiasi cosa sia chiamato a fronteggiare si tratti di epidemie, di gestione della sicurezza, di controllo dei clandestini: non esistono clandestini, l'insicurezza è solo percepita, abbraccia un cinese!. E la pubblicità-progresso affidata a un personaggio televisivo. Michele Mirabella, forse in memoria di quando rifaceva se stesso nel film di Grillo Topo Galileo. E l'oscena esultanza perché il fantomatico untore era un manager anziché un migrante. L'ideologia gioca con le parole, le piega e le proibisce oppure le impone: tutto pur di non impattare la realtà. Ma la realtà è cocciuta e prima o dopo arriva. Alla tetraggine tetragona teatrale dell'attuale governo fa riscontro l'altra della Unione Europea: come e più di sempre inconsistente, indifferente, verbosa: Siamo con voi è tutto quello che ha saputo dire questo monstrum che esiste solo nella s

ua super- burocrazia, nei suoi presidi finanziari e istituzionali. Ma che altro potrebbe fare un organismo che non c'è? La Uè, tanto per cambiare, non è con l'Italia, che deve cavarsela da sola alle prese col traumatico record di contagiati nel continente, terza assoluta nel mondo: per cui, sotto con i tavoli, con le riunioni omeriche che sortiscono pannicelli caldi, quarantene che la gente ha già adottato per suo conto, patetici inviti a lavarsi le mani, a non farsi prendere dal

panico ma girando schermati e 1 meno possibile: ma anche a questo la gente ci è arrivata da sola, magari in modo approssimativo ma senza bisogno delle raccomandazioni di palazzo Chigi o della demenziale strategia delle sardine, mettersi in bocca un libro al posto della mascherina perché l'ignoranza (salvinista, ovviamente) fa più male del coronavirus. E siamo sempre all'ideologia stupida. Salvini dovrebbe imparare a comunicare da statista, ma a questo punto temiamo sia fatica sprecata; i veri sciacalli però sono quelli che, pur di confermarsi di sinistra, qualsiasi cosa voglia dire, hanno imposto la rimozione forzata di ogni senso di realtà esponendo il paese ad un rischio allucinante. Già 150 i malati, con sommo stupore di Conte, ma il segretario Pd Zingaretti non trova di meglio che twittare: nostro compito è salvare il paese da una deriva delle destre. E parla a Renzi, lo spretato. L'ideologia è l'epidemia che infetta le menti e la psicosi non è indotta dal virus ma dal premier, da una classe di potere terrificante. Riproduzione riservata È -tit_org- Il governo e opposizione, entrambi paralizzati dalle loro ideologie finiscono per naufragare davanti alla dura realtà del coronavirus

La Basilicata mette in quarantena gli studenti venuti dal Nord

[Redazione]

POLEMICA SULL'ORDINANZA DEL GOVERNATORE BARDI La Basilicata ha deciso di mettere in quarantena per due settimane chi ritorna da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Liguria, o vi abbia soggiornato negli ultimi 14 giorni. È la decisione presa dal presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi. Critico il governatore lombardo Attilio Fontana: Credo sia sbagliato generalizzare, per chi rientra dalla zona rossa ha senso, ma per chi arriva dalla Lombardia no, vorrebbe dire bloccare il paese. Gli ha fatto eco il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, commissario per la gestione dell'emergenza: Sono scelte assolutamente illogiche. Vito Bardi, governatore della Basilicata dall'aprile del 2029 (LaPresse) -tit_org-

Il premier invoca pieni poteri. Fontana: offensivo

[Salvatore Dama]

VUOLE SBAGLIARE SOLO LUI Il premier invoca pieni poteri. Fontana: offensivo Critica Salvini: pagherà per le sue sciocchezze. Poi invece di ringraziare le Regioni per la gestione dell'emergenza pretende di gestire la sanità. Il lombardo: parole in libertà. Respinta un'ordinanza della Marche. Sospesi mutui e tasse nella zona ros SALVATORE DAMA Attacca ancora Salvini, Giuseppe Conte. E lo fa con parole dure, arrivando alla sede della Protezione civile: Salvini nega di aver ricevuto telefonate dal premier? Qualcuno dovrebbe pagare per le sciocchezze e gli attacchi strumentali. Non ci si può sottrarre al confronto quando si è leader dell'opposizione, e dire il falso. Io ho una sola parola... Ci sono delle ragioni di privacy, ma non vorrei essere costretto a rivelare il messaggio che gli ho mandato e tutte le telefonate senza risposta ricevute. Il leader dell'opposizione ha l'obbligo e la responsabilità di non dire sciocchezze e soprattutto di non speculare su un fatto così importante per la nazione.premier, poi, fa il punto anche sulle misure prese dal governo. Ammettendo che l'impatto economico potrebbe rivelarsi fortissimo. E annunciando lo stop immediato a tasse e mutui nelle zone rosse. E sull'espandersi del contagio: Una gestione non del tutto propria in ospedale ha contribuito alla diffusione del virus. Intanto, tra competenze e fughe in avanti, è caos nel rapporto Stato-Regioni. La giunta delle Marche, dove ancora non risultano casi accertati di Co-vid-19, ieri ha fatto tutto da sola, annunciando la chiusura delle scuole a scopo precauzionale. Una scelta sbagliata secondo il governo. Con una telefonata nel corso della conferenza stampa al presidente marchigiano Luca Ceriscioli, il premier Giuseppe Conte ha chiesto di sospendere l'ordinanza, in fase di stesura definitiva, predisposta dalla giunta regionale e contenente alcune misure per far fronte all'emergenza coronavirus. Era prevista, tra l'altro, la sospensione delle attività nelle scuole e nelle università e il divieto anche per le manifestazioni pubbliche su tutto il territorio regionale. C'è necessità che l'ordinanza sia coordinata all'interno di un quadro nazionale, ha spiegato Ceriscioli, rimangiandosi tutto, per cui ho accettato ben volentieri la richiesta del presidente del Consiglio. Questo significa che nelle Marche, scuole, università e manifestazioni non saranno sospese dalla mezzanotte di ieri, in attesa del coordinamento nazionale che ci sarà stamattina con tutte le Regioni, al termine del quale verranno definite le linee guida alle quali dovremo attenerci. Solo dopo averle apprese, ha concluso il governatore, ogni Regione potrà emanare all'interno di questo quadro: se i nostri provvedimenti saranno compatibili emetteremo l'ordinanza che avevamo previsto, al contrario sarà aggiornata. La fuga in avanti di Ceriscioli e la reprimenda di Conte attirano le critiche della Lega. Incredibile pasticcio. O ha sbagliato Conte o ha sbagliato Ceriscioli. Il leader dell'opposizione si prende la responsabilità di tutelare i marchigiani?, domanda il leader del Carroccio Matteo Salvini. Ma le polemiche non hanno intimorito Conte che senza ringraziare le Regioni per la gestione dell'emergenza è arrivato a dire che il sistema sanitario nazionale è costruito su base regionale e non è predisposto per affrontare una emergenza come questa... Dobbiamo essere pronti anche ad adottare misure che contengano le prerogative dei presidenti di regione. Prendendosi subito una porta in faccia da parte del governatore lombardo Fontana: Sono parole in libertà - ha spiegato - che mi auguro siano dettate dalla stanchezza. La situazione è complicata. Ma non al punto, ha insistito ancora Conte, da dover tirare su un ponte levatoio. L'eventualità di ripristinare i controlli alle frontiere in deroga a Schengen è stata esaminata, informa una nota ufficiale. Concludendo, però, che non sussiste la sostenibilità pratica per una tale sospensione. Con Conte erano presenti alla riunione i ministri della Salute, Roberto Speranza e degli Esteri, Luigi Di Maio, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, e in collegamento, i governatori di Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Veneto, Liguria e i rappresentanti di Val d'Aosta e Bolzano. Il governo italiano ha proposto una riunione con i ministri della Salute dei paesi confinanti con l'obiettivo di "arrivare a condividere linee d'azione comuni". Anche e soprattutto perché i presidenti di Regione "hanno manifestato preoccupazione per la mobilità dei cittadini italiani pendolari transfrontalieri". -tit_org-

Italia, pressing sulla Ue Non chiudete i confini

[Marco Conti]

Italia, pressing sulla Ue Non chiudete i confini > ^Conte convoca i ministri della Sanità > il governo vuole evitare l'isolamento dei Paesi confinanti per tranquillizzarli Bruxelles promette aiuti per 232 milioni] IL ROMA Una forte opera di informazione sulle misure adottate. Obiettivo tranquillizzare i Paesi confinanti che i focolai sono stati circoscritti, che i casi sono in diminuzione e che i decessi sono frutto non solo del coronavirus. L'offensiva diplomatica per contenere l'allarme oltre i confini ed evitare la chiusura delle frontiere a persone e merci, non poteva non coinvolgere gli ambasciatori italiani di Svizzera, Croazia, Francia, Germania, Austria, Slovenia e Monaco che ieri sera sono stati radunati in teleconferenza dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Toccherà in mattinata al ministro della Salute Roberto Speranza entrare ancor più nel dettaglio delle misure adottate, con i colleghi di Austria, Slovenia, Svizzera, Francia e Germania che temono il dilagare del virus nei rispettivi Paesi. L'INSIDIA Tutto per evitare che si ripetano, i blocchi di treni, di auto e degli italiani che sbarcano negli aeroporti. Numeri alla mano. Speranza racconterà dell'alto numero di screening effettuati attraverso il tampone, del numero di coloro che sono stati posti in quarantena, di coloro che sono ricoverati negli ospedali e dei malati che sono in via di guarigione, come la coppia di cinesi ricoverati a Roma. Per il ministro della Sanità, non è in corso in Italia una pandemia, come teme l'Organizzazione mondiale della Sanità, ma una infezione da virus particolarmente insidiosa soprattutto per chi soffre di patologie pregresse. Raccontare che l'infezione da virus è stata contenuta, e che i controlli sono iniziati ancor prima dello scoppio dell'emergenza, serve al ministro per difendere le misure prese dal governo sin dall'esplosione in Cina del contagio. Ci vediamo per coordinarci, sostiene il ministro della Sanità di Vienna, Rudolf Anschober che oggi sarà a Roma dopo che una buona dose di panico domenica sera è riuscita a bloccare un treno al confine con il Brennero. Fermare il virus e al tempo stesso frenare l'allarmismo che rischia di scatenare l'opinione pubblica di Paesi a noi confinanti. Sinora sono Mauritius, Montenegro, Irlanda, Serbia, Spagna, Israele, Turkmenistan e in parte la Francia e la Romania, per i residenti in Lombardia e Veneto, i Paesi che hanno posto restrizioni. Ma la lista potrebbe pericolosamente allungarsi qualora il numero degli infettati dovesse aumentare o, peggio ancora, dovessero spuntare nuovi e inattesi focolai. La preoccupazione del presidente del Consiglio Giuseppe Conte sta tutta nell'evitare che il nostro Paese venga stretto d'assedio da misure e controlli che aumenterebbero a dismisura l'isolamento peggiorando anche il già complicato quadro economico. Per ora a chiedere la sospensione di Schengen è la Lega di Salvini e, per opposti motivi, i tedeschi di AfD e la francese Le Pen. La Commissione Europea non ha ricevuto alcuna notifica di controlli di frontiera straordinari decisi da Stati membri dell'Ue ai confini interni dell'area Schengen, sostiene il portavoce della Commissione Europea per le Migrazioni Adalbert Jahnz. Non c'è dubbio che per l'Europa, come scrive il "New York Times", il virus rappresenta uno stress test al principio fondamentale dei confini aperti all'interno dell'Unione. Ed infatti una delle raccomandazioni emerse dalla riunione del Comitato per la sicurezza sanitaria dell'Ue è stata quella di condividere le informazioni sulle misure programmate contro il coronavirus prima che le decisioni siano attuate. Il timore che il contagio possa estendersi anche in altri Paesi spinge Bruxelles a mettere a punto un piano dell'Unione. Abbiamo avviato dei piani di emergenza e forniamo sostegno agli Stati membri per le misure di emergenza, sostiene il commissario europeo alla Gestione delle crisi Janez Lenarcic. Mentre Stella Kyriakides, commissaria europea per la salute, annuncia aiuti ai Paesi colpiti per 232 milioni di euro. M

arco Conti INFORMAZIONI MEDICHE CONDIVISE IN TUTTO IL CONTINENTE SALVINI, ADF E LE PEN INSISTONO: SI DEVE SOSPENDERE SCHENGEN Il decalogo Lavati spesso le mani Evita il contatto ravvicinato con persone e i cne ' ' 0110 di infezioni respiratorie acute È Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani \ Copri bocca e naso \ se starnutisci o tossisci% Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico Pulisci le superfici; con disinfettanti a base di dolo o a Icol IL PREMIER Conte al Dipartimento della Protezione civile

Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi Ó Contatta il Numero Verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni e Gli animali / da compagnia jif.-non diffondono il nuovo coronavirus Fonte; fss e Ministero (iella Salute -tit_org-

Mascherine, kit e posti letto ecco il piano della Campania

[Ettore Mautone]

La prevenzione Mascherine, kit e posti letto ecco il piano della Campania Il governatore De Luca presenta l'organizzazione HI tampone per verificare il contagio disponib: dell'emergenza: Noi pronti ma basta notizie false anche negli ospedali dei capoluoghi di provinci; LA PREVENZIONE Ettore Mautone L'ultimo caso sospetto è quello di una donna, un militare che viene da Codogno,licenza a Napoli. È ricoverata in una delle due stanze ad alto isolamento e pressione negativa del Cotugno. Il ricovero è avvenuto non appena la donna ha saputo che un tenente della caserma, suo collega di lavoro, è risultato positivo al virus Sars-Cov 2. Accusa febbre e altri sintomi di compromissione respiratoria. È stato effettuato un tampone faringeo e delle alte vie respiratorie, il responso è stato negativo. La Regione sta attuando tutte le procedure di allerta sanitaria e di prudenza per fronteggiare l'emergenza coronavirus ma in Campania, finora, nessun caso sospetto è risultato positivo. Il governatore Vincenzo De Luca ieri, pomeriggio in conferenza stampa a Palazzo Santa Lucia, ha chiarito molti dei dubbi che in queste ore allarmano i cittadini. In Campania - ha aggiunto De Luca - non c'è motivo di preoccupazione e anche i sindaci, in base alle linee guida che dirameremo, è consigliabile che evitino fughe in avanti e si attengano alle procedure di prudenza senza allarmismi. Attenzione anche a fake news che rimbalzano sui social. Se ci avvertono di casi sensibili provenienti dalla zone di focolaio in due ore effettuiamo il prelievo e forniamo il risultato. Ciò è preferibile a chiusure e quarantene di massa. IL PIANO La Regione ha un piano per la situazione attuale e un piano Â nel caso in cui dovesse presentarsi un focolaio epidemico. De Luca, che è in continuo e stretto contatto con le autorità sanitarie nazionali guarda anche al sistema informativo: Il 90% delle notizie e degli allarmi è infondato e va peggio sui social. Serve responsabilità - dice - le notizie ufficiali le danno Ministeri e Regione. Il secondo aspetto riguarda la filiera dei percorsi di cura. Il primo anello è il numero verde regionale 800-90.96.99 attivo da 20 giorni che ha subito un'impennata di chiamate, anche di notte. Non va ingolfato e usato solo per rassicurazioni e informazioni generiche. Nei casi di sospetto e chi sta male o accusa sintomi che lo preoccupano deve chiedere l'intervento del medico di famiglia, della guardia medica oppure del 118. Il consiglio è di non affollare i pronto soccorso e gli ospedali con più di un familiare. In ogni ospedale sono stati individuati percorsi dedicati e separati per pazienti e cittadini con sintomi respiratori. I successivi eventuali ricoveri saranno effettuati solo nei reparti di malattie infettive. Ogni pronto soccorso avrà locali separati per una valutazione in isolamento. I POSTI LETTO I casi di sospetto coronavirus o i casi conclamati e sintomatici, dopo la valutazione nei pronto soccorso o del 118, vanno trasferiti al Cotugno o nelle strutture dotate di reparti di malattie infettive. Saranno moltiplicati i punti di verifica dotando di kit diagnostici alcuni laboratori provinciali. A Napoli oltre al Cotugno il San Paolo (dalla prossima settimana) e a partire da oggi tutti gli ospedali di riferimento provinciale a Caserta (San Sebastiano), Avellino (Moscati) e Salerno (Ruggi). I posti letto individuati sono circa 40 nella Asl di Salemo, 6 al Ruggi, 70 al Pascale, nessuno al Cardarelli, 70 al Cotugno (che può facilmente raddoppiarli), altri 10 tra le varie aziende sanitarie a Caser- ta, a Pozzuoli e Eboli. In totale 200 con la possibilità da parte del Cotugno di ampliare la disponibilità. Ma c'è il piano Â che coinvolge la Protezione civile e al sanità militare che potrebbero in breve allestire spazi e ospedali da campo per quarantene e controlli. I dipartimenti di prevenzione delle Asl sono deputati a sorvegliare i percorsi e i contatti di eventuali contagi. COMUNI E SCUOLE Quanto ai Comuni, scuole, servizi valgono le linee guida nazionali che in zone non epidemiche (come in Campania) non prevedono chiusure. Il fai-da-te dei sindaci è vivamente sconsigliato. IL NEGATIVO ANCHE IL TEST SU UNA DONNA IN FORZA ALL'ESERCITO IN LICENZA A NAPOLI: UN SUO COLLEGA ERA RISULTATO INFETTO presidente della giunta chiede ai sindaci di non procedere con atti unilaterali, ma di comunicare immediatamente situazioni o casi sospetti. La chiusure di scuole, a Buccino nel Salernitano, a San Giuseppe Vesuviano (Napoli) e altre non seguono le linee guida che però non sono atti autoritativi. Le manifestazioni sportive come la partita del Napoli con il Barcellona si farà sebbene intensificando i

controlli. Punti informativi saranno allestiti nei porti a Pozzuoli, Napoli, Salerno per informare e verificare viaggi o rientri di turisti a rischio. Per il trasporto pubblico mascherine e MESSI A PUNTO DUE DIVERSI PERCORSI IN BASE ALLA GRAVITA DEI CASI. RECORD DI CHIAMATE AL NUMERO VERDE altri accorgimenti sono per ora immotivati e restano le raccomandazioni di igiene delle mani e altre regole generiche. Diverso il discorso per il personale medico di prima linea della rete dell'emergenza: qui le precauzioni sono al massimo livello. L'ospedale Cotugno può effettuare 100 tamponi faringei al giorno per la positività al Coronavirus e di mascherine ne abbiamo 500mila. Possiamo girare mascherati per un anno in tutta la Regione Campania. RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nell'ospedale di Codogno allo stremo e sotto accusa Il premier: hanno sbagliato = Nell'ospedale dove tutto è cominciato Il governo accusa: Hanno sbagliato

[Mauro Evangelisti]

Dove tutto è iniziato Nell'ospedale di Codogno allo stremo e sotto accusa Il premier: hanno sbagliato Ospedale di Codogno, dove la fatica e la paura lasciano spazio al dolore quando muore un paziente, di Castiglione d'Adda. Anche lui vittima del Covid-19, dell'epidemia che proprio da questo pronto soccorso è esplosa. Evangelisti a pag. 8 Il centro dell'epidemia Nell'ospedale dove tutto è cominciato governo accusa: Hanno sbagliato > ^L'epidemia è partita dal nosocomio di Codogno: premier: Protocolli ignorati. La Regione Lombarda Qui tutti i giorni rischiamo per sfidare il coronavirus ribatte: Pensate a mandarci tamponi e mascherine IL VIAGGIO LODI Ospedale di Codogno, nel tardo pomeriggio i volti si incupiscono, la fatica e la paura lasciano spazio al dolore: è morto un paziente, 62 anni, di Castiglione d'Adda. Anche lui è una vittima del Covid-19, dell'epidemia da coronavirus che proprio dal pronto soccorso di questa piccola struttura è esplosa. In corsia sono stremati, il lavoro non si ferma mai. Stanno tutti cercando il paziente zero, ma il vero epicentro del contagio del coronavirus che sta paralizzando e spaventando la Lombardia ha il viso sofferente del paziente uno, l'uomo di 38 anni che aveva la febbre alta e non sapeva di essere infetto. L'epidemia è partita da questo pronto soccorso, il luogo peggiore possibile. E il premier Conte accusa: Una gestione di una struttura ospedaliera non del tutto propria, secondo i protocolli prudenti che si raccomandano in questi casi, ha contribuito alla diffusione. S'infuria l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallerà: Sono accuse ingiuste, difendo i medici dell'ospedale di Codogno, hanno fatto il loro dovere e seguito i protocolli inviati dal Ministero della Salute e dall'Oms, che dicevano di fare i test solo a chi tornava dalla Cina, addirittura all'inizio si diceva solo da Wuhan. Piuttosto Conte ci deve spiegare perché la Protezione civile si è fatta trovare sguarnita di strumenti in questa emergenza, non ha mascherine, non ha i tamponi, non ha nulla. E chiedono a noi di reperirle in pochi giorni. Conte lasci stare i medici di Codogno. In pronto soccorso siamo stati perfino fortunati, dicono gli esperti di indagine epidemiologica: senza la falsa pista dell'altrettanto falso paziente zero tornato dalla Cina, forse la scoperta del contagio sarebbe avvenuta ancora più tardi, con il numero degli infettati moltiplicato per due o per tre. Qui a Codogno il pronto soccorso oggi è chiuso, restano operativi i reparti di medicina e rianimazione con una quarantina di pazienti. Medici e infermieri sono divisi tra la paura del contagio, un gruppo in quarantena, altri costretti a turni di dodici ore. FLASH-BACK Codogno, pronto soccorso: il 18 febbraio è il giorno del grande contagio. Da un piccolo ospedale di una cittadina di 16 mila abitanti si diramano i percorsi incontrollati dell'infezione del coronavirus in buona parte della Lombardia. M.M, 38 anni, da 48 ore ha la febbre, ma pensa che sia un'influenza di stagione perché in Cina non è mai andato. La sua vita si era sviluppata tra corse podistiche in Liguria e nel Lodigiano, una riunione della Cri, una partita di calcio. È un ricercatore dell'Unilever Casalpusterlengo, va in pronto soccorso due volte: poco prima delle 15, quando gli danno un antibiotico. Incrocia medici, infermieri, altri pazienti. Gli avevano chiesto se avesse avuto contatti con la Cina, ma lui ricordava solo un viaggio a New York, dicono in ospedale. Alle 3 di notte, quando è già il 19 gennaio, tocca: la febbre è altissima. Solo in quel momento la moglie, incinta di otto mesi, ricorda che il marito era stato a cena con un amico tornato dalla Cina. Scatta la procedura, il test, il pronto soccorso viene chiuso, isolato, il personale finisce in quarantena. Ma ormai è tardi: esplose dal piccolo ospedale di Codogno l'epidemia che sta mettendo in ginocchio mezza Lombardia. L'amico tornato dalla Cina non c'entra nulla, risulterà positivo a verifiche e controverifiche, ma senza quella falsa pista la situazione sarebbe diventata perfino più esplosiva, perché il trentottenne per altri giorni sarebbe stato trattato come un paziente con una brutta pneumonite. Ecco perché Codogno e gli altri comuni vicini oggi sono isolati, ecco perché nell'ospedale il personale è allo stremo, tra chi deve restare in quarantena e chi deve fare i super turni. Ogni giorno escono nuovi casi, ieri è emersa la positività di un dipendente dell'anagrafe del Comune di Lodi, che, secondo quanto

racconta Il Cittadino, era andato al pronto soccorso per un problema cardiaco proprio quando c'era il paziente uno. I dipendenti dell'ospedale resistono, tra chi parla con i giornalisti c'è chi racconta: Non ci hanno ancora spedito dotazioni adeguate. I tamponi per i test cominciano a scarseggiare, quelli che si fanno a domicilio nelle case di Codogno vengono garantiti solo a coloro che hanno i sintomi della malattia. Mauro Evangelisti Ñ RIPRODUZIONE RISERVATA LE PRECAUZIONI Personale dell'ospedale di Codogno al lavoro con le mascherine -tit_org- Nell'ospedale di Codogno allo stremo e sotto accusa Il premier: hanno sbagliato - Nell'ospedale dove tutto è cominciato Il governo accusa: Hanno sbagliato

Calabria, paura per il sisma scossa di magnitudo 4.4 a rende

[Redazione]

CALABRIA, PAURA PER IL SISMA SCOSSA DI MAGNITUDO 4.4 A RENDE Ha suscitato molta paura la scossa di terremoto di magnitudo 4.4 registratasi alle 17.02 a Rende, in provincia di Cosenza, ad una profondità di circa dieci chilometri. La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione. Molte persone hanno lasciato case e negozi e si sono precipitate in strada nel timore di altre scosse, che per fortuna non ci sono state. L'immagine più eloquente dell'intensità del sisma l'ha fornita la mercé caduta dagli scaffali di alcuni supermercati, con la gente che nel frattempo si dava precipitosamente alla fuga. Verifiche su eventuali danni sono state immediatamente attivate dalla Protezione civile e dai vigili del fuoco, oltre che da carabinieri e polizia. Al momento, comunque, non sono stati rilevati danni gravi. Il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, ha confermato che il sisma non ha provocato criticità. -tit_org-

La replica: Seguiti tutti i protocolli

L'ospedale focolaio nel mirino di Conte: ha favorito il contagio = Nell'ospedale dove tutto è cominciato Il governo accusa: Hanno sbagliato

[Mauro Evangelisti]

La replica: Seguiti tutti i protocolli L'ospedale focolaio nel mirino di Conte: ha favorito il contagio ROMA Viaggio all'ospedale di Codogno, dove tutto è iniziato: Qui tutti i giorni rischiamo per sfidare il coronavirus. Ma il premier Giuseppe Conte: Protocolli ignorati, gestimale il paziente I. La Regione Lombardia ribatte: Pensate a mandarci tamponi e mascherine. A pag. 6 Bassi, Bernardini Bisozzi, Conti, Cordella Gentili, Guasco Malfetano, Melina e Scarpa dapag.2apag.l3 Nell'ospedale dove tutto è cominciategoverno accusa: Hanno sbagliato^ ^ L'epidemia è partita dal nosocomio di Codogno: HI premier: Protocolli ignorati. La Regione Lombard Qui tutti i giorni rischiamo per sfidare il coronavirus ribatte: Pensate a mandarci tamponi e mascherine IL VIAGGIO LODI Ospedale di Codogno, nel tardo pomeriggio i volti si incupiscono, la fatica e la paura lasciano spazio al dolore: è morto un paziente, 62 anni, di Castiglione d'Adda. Anche lui è una vittima del Covid-19, dell'epidemia da coronavirus che proprio dal pronto soccorso di questa piccola struttura è esplosa. In corsia sono stremati, il lavoro non si ferma mai. Stanno tutti cercando il paziente zero, ma il vero epicentro del contagio del coronavirus che sta paralizzando e spaventando la Lombardia ha il viso sofferente del paziente uno, l'uomo di 38 anni che aveva la febbre al ta e non sapeva di essere infetto. L'epidemia è partita da questo pronto soccorso, il luogo peggiore possibile. E il premier Conte accusa: Una gestione di una struttura ospedaliera non del tutto propria, secondo i protocolli prudenti che si raccomandano in questi casi, ha contribuito alla diffusione. S'infuria l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallerà: Sono accuse ingiuste, difendo i medici dell'ospedale di Codogno, hanno fatto il loro dovere e seguito i protocolli inviati dal Ministero della Salute e dall'Oms, che dicevano di fare i test solo a chi tornava dalla Ciña, addirittura all'inizio si diceva solo da Wuhan. Piuttosto Conte ci deve spiegare perché la Protezione civile si è fatta trovare sguarnita di strumenti in questa emergenza, non ha mascherine, non ha i tamponi, non ha nulla. E chiedono a noi di reperirle in pochi giorni. Conte lasci stare i me- dici di Codogno. In pronto soccorso siamo stati perfino fortunati, dicono gli esperti di indagine epidemiológica: senza la falsa pista dell'altrettanto falso paziente zero tornato dalla Ciña, forse la scoperta del contagio sarebbe avvenuta ancora più tardi, con il numero degli infettati moltiplicato per due o per tre. Qui a Codogno il pronto soccorso oggi è chiuso, restano operativi i reparti di medicina e rianimazione con una quarantina di pazienti. Medici e infermieri sono divisi tra la paura del contagio, un gruppo in quarantena, altri costretti a turni di dodici ore. FLASH-BACK Codogno, pronto soccorso: il 18 febbraio è il giorno del grande contagio. Da un piccolo ospedale di una cittadina di 16 mila abitanti si diramano i percorsi incontrollati dell'infezione del coronavirus in buona parte della Lombardia. M.M, 38 anni, da 48 ore ha la febbre, ma pensa che sia un'influenza di stagione perché in Ciña non è mai andato. La sua vita si era sviluppata tra corse podistiche in Liguria e nel Lodigiano, una riunione della Cri, una partita di calcio. È un ricercatore dell'Unilever a Casalpu- sterlengo, va in pronto soccorso due volte: poco prima delle 15, quando gli danno un antibiotico. Incrocia medici, infermieri, altri pazienti. Gli avevano chiesto se avesse avuto contatti con la Ciña, ma lui ricordava solo un viaggio a New York, dicono in ospedale. Alle 3 di notte, quando è già il 19 gennaio, toma: la febbre è altissima. Solo in quel momento la moglie, incinta di otto mesi, ricorda che il marito era stato a cena con un amico tornato dalla Ciña. Scatta la procedura, il test, il pronto soccorso viene chiuso, isolato, il personale finisce in quarantena. Ma ormai è tardi: esplose dal piccolo ospedale di Codogno l'epidemia che sta mettendo in ginocchio mezza Lombardia. L'a mico tornato dalla Ciña non c'entra nulla, risulterà negativo a verifiche e controverifiche, ma senza quella falsa pista la situazione sarebbe diventata perfino più esplosiva: il trentottenne per altri giorni sarebbe stato trattato come un paziente con una brutta pneumonite. Ecco perché Codogno e gli altri comuni vicini oggi sono isolati, ecco perché

nell'ospedale il personale è allo stremo, tra chi deve restare in quarantena e chi deve fare i super turni. Ogni giorno escono nuovi casi, ieri è emersa la positività di un dipendente dell'anagrafe del Comune di Lodi, che, secondo quanto racconta Il Cittadino, era andato al pronto soccorso per un problema cardiaco proprio quando c'era il paziente uno. I dipendenti dell'ospedale resistono, tra chi parla con i giornalisti c'è chi racconta: Non ci hanno ancora spedito dotazioni adeguate. I tamponi per i test cominciano a scarseggiare, quelli che si fanno a domicilio nelle case di Codogno vengono garantiti solo a coloro che hanno i sintomi della malattia. Mauro Evangelisti RIPROOUZIONE RISERVATA LE PRECAUZIONI Personale dell'ospedale di Codogno al lavoro con le mascherine -tit_org-ospedale focolaio nel mirino di Conte: ha favorito il contagio - Nell ospedale dove tutto è cominciato Il governo accusa: Hanno sbagliato

Il caso Autonomia

Meno poteri alle Regioni Conte apre lo scontro con i governatori del Nord

[Mauro Evangelisti]

Vit Il caso Autonomia Meno poteri alle Regione Conte apre lo scontro con i governatori del Nord HI premier: Pronti a intervenire se manca La Lega: Parla quasi come un fascista coordinamento. Fontana: È offensivo La replica: Invito Salvini al tavolo ILCASO ROMA Siamo pronti a provvedimenti che contraggano i poteri delle Regioni avverte Conte. Idea irricevibile e offensiva replica Attilio Fontana, governatore della Lombardia. L'emergenzaltalia, causata dal dilagare del contagio del coronavirus, non ha precedenti. Eppure, il Paese fino a ieri andavaordine sparso, ogni regione proponeva una ricetta locale e decisioni differenti da quella confinante. Ma come ricorda Walter Ricciardi dell'Organizzazione mondiale della Sanità al virus poco importa dei confini, anzi le divisioni lo aiutano. Ieri il premier Giuseppe Conte ha provato a ricucire, perché se è vero che la sanità dipende dalle regioni, in questo momento serve una linea di comando chiara, comune e precisa. Ha detto: Bisogna evitare che i governatori adottino fuori dalle aree di contagio iniziative autonome, non giustificate. Non è possibile che tutte le regioni vadano in ordine sparso perché le misure rischiano di risultare dannose. Da oggi, tutte le mattine alle 10, Conte organizzerà un vertice con il capo della Protezione civile. Angelo Bo -, i ministri e tutti i governatori. Ma se il coordinamento dovesse fallire. Conte ipotizza di ridurre i poteri delle Regioni. Fontana non ci sta: Mi auguro che le parole di Conte siano state dettate da stanchezza e tensione. E rincara il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari: Conte dice cose quasi da fascista. E dalla Liguria, il governatore Giovanni Toti dice a Conte: Qualche risposta e qualche iniziativa è semmai mancata proprio da parte del Governo. La situazione stava srucciando di mano. Il premier Nella riunione a Palazzo Chigi abbiamo concordato un mio decreto per recepire misure concordate anche a livello regionale. Abbiamo definito i dettagli in modo da rendere efficaci tutte le misure nelle aree interessate dall'emergenza. Riguardano anche le sospensioni di tutte le attività, anche quelle scolastiche. Nel vertice di ieri con i ministri, c'era proprio all'ordine del giorno l'esame del Dpcm relativo al decreto legge sul coronavirus, contenente le misure attuative del provvedimento già approvato dal Consiglio dei Ministri. DIVISIONI In mattinata il primo a chiedere di ritrovare unità su scala nazionale era stato il ministro della Salute, Roberto Speranza: È indispensabile che ci sia un solo centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza in cui sia no pienamente coinvolte tutte le regioni e con la guida del nostro coordinamento scientifico. Non servono scelte unilaterali di singoli territori. Qualche ora dopo, Nicola Zingaretti, governatore del Lazio e leader del Pd, nel presentare la sua ordinanza, ha assicurato che su tutte le decisioni c'era l'intesa con il ministro Speranza. Dopo la scoperta dei due focolai in Lombardia e Veneto, c'è stata una leale collaborazione tra i presidenti Fontana, Zaia e il governo. Sono però pur sempre le regioni dell'autonomia differenziata, quelle che avevano - a torto o a ragione - criticato la linea iniziale sui bambini cinesi che tomavano a scuola. Ma a dire il vero anche in altre regioni, negli ultimi giorni, si è assistito a iniziative quanto meno estemporanee e non concordate con governo e commissario. Ieri mattina le Marche stavano decidendo di chiudere le scuole e sospendere tutte le manifestazioni pubbliche fino al 2 marzo, ma il governatore Luca Ceriscioli (Pd) ha sospeso la conferenza stampa di presentazione dell'ordinanza perché ha ricevuto una telefonata da Conte che per oggi ha fissato la riunione con tutti i governatori. L'Abruzzo, dopo avere ordinato di indossare le mascherine in tutti gli uffici, in serata ha fatto marcia indietro. Il presidente della Puglia, Michele Emiliano, ha chiesto a tutti i cittadini provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e che vi abbiano s

oggiornato negli ultimi 14 giorni, di comunicare la propria presenza. Stessa decisione della Regione Molise. DISTANZE Non si placano neppure gli attacchi del leader leghista Matteo Salvini, con la richiesta delle dimissioni del presidente del Consiglio. Replica di Conte: Lo inviterò al tavolo. Ma Salvini incalza: Insultare la Lega e Salvini è davvero demen- IL LEADER LEGHISTA C'È QUALCUNO A SINISTRA CHE SI COMPIACE PERCHÉ I MORTI SONO IN LOMBARDIA ziale. C'è qualcuno che gode perché i morti sono Lombardia. C'è qualcuno a sinistra, pochi per

fortuna, a godere dei morti... Ma voi davvero non state bene. Dalla Toscana il candidato governatore di centrosinistra, Eugenio Giani, segnala: Il virus si sta trasmettendo in Italia passando da regioni governate dalla Lega. La svolta del coordinamento con il tavolo permanente con le Regioni dovrebbe aiutare a fermare questo frullatore. Osserva il ministro Boccia: Ad agire in autonomia si rischia il caos. Anche perché - e qui risuonano le parole di Ricciardi - le divisioni sono amiche del coronavirus. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA DA OGGI OGNI MATTINA VERTICE CON IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE, I MINISTRI E TUTTI I PRESIDENTI INTERESSATI KIT SOLO OUT Disinfettanti e mascherine (con errore) esaurite: è caccia alle farmacie più fornite L'EMERGENZA Strutture della Protezione civile a Torino -tit_org-

Sette vittime e 222 infetti Ma non ci sono nuovi focolai

[Nicola Scuderi]

Sette vittime e 222 infetti Ma non ci sono nuovi focolai di NICOLA SCUDERI Sembra sempre più un bollettino di guerra il resoconto giornaliero sull'avanzare del Coronavirus in Italia. Un'emergenza iniziata non più tardi di sette giorni fa e che, con un tasso di crescita spaventoso, ha già causato sette decessi e ben duecentoventidue contagiati. Come raccontato dal capo della Protezione civile e commissario straordinario nazionale per l'emergenza. Angelo Borrelli, ieri i morti sono stati tre e tutti concentrati in Lombardia, la Regione più colpita dove complessivamente le vittime diventano cinque. Si tratta di un 62enne dializzato di Como, un uomo di 88 anni nato a Caselle Lanne, ma residente altrove da tempo, di un 80enne di Castiglione d'Adda che da giovedì era ricoverato all'ospedale Sacco di Milano perché positivo al virus, dopo un ricovero a Lodi in seguito a un infarto e, in ultimo, un 84enne "con un quadro clinico compromesso" e che era stato ricoverato nelle scorse ore all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo. Tutte vittime che, come spiegato dal capo della Protezione Civile, avevano "pregresse e gravi patologie".

SITUAZIONE STAZIONARIA Nel fare il punto sulla situazione, Borrelli ha spiegato che i nuovi casi di infezione sono stati tutti registrati nelle aree già colpite. Può sembrare una cosa di poco conto ma si tratta di una gran bella notizia perché significa che, almeno al momento, "non sono emersi nuovi focolai d'infezione" ha detto il capo della protezione civile durante la conferenza stampa. Resta comunque il fatto che i casi continuano a crescere di numero e che nei prossimi giorni la situazione sembra destinata ad aggravarsi. Tuttavia per il momento il bilancio, pesantissimo, racconta di 172 casi in Lombardia, 33 in Veneto, 18 in Emilia Romagna e 3 in Piemonte. A questi si aggiungono i due turisti cinesi ricoverati all'Istituto Spallanzani di Roma da settimane, con sintomi che sembrano sempre più in fase remissiva, e il giovane ricercatore dimesso perché completamente guarito. Sono così 229 le persone che complessivamente sono risultate infette e di queste, sempre stando ai numeri forniti da Borrelli, 123 risultano ricoverate, 27 di queste sonoterapia intensiva mentre 99 sono state sottoposte all'isolamento domiciliare. Numeri per i quali l'Oms ha espresso "grande preoccupazione" [leggi articolo a pagina 5] mentre l'Unione Europea si è complimentata per come il nostro Paese sta gestendo questa fase emergenziale.

PREVENZIONE AL TOP A dispetto di quanto possa sostenere qualcuno, l'Italia ha fatto e sta facendo il massimo per tentare di arginare l'epidemia. Ciò è evidente anche e soprattutto dalle nuove misure di prevenzione previste dalle regioni interessate. Si va dalla chiusura delle scuole e dei principali luoghi turistici, come il Duomo di Milano o la Basilica di San Marco a Venezia, alla cancellazione di eventi e manifestazioni pubbliche a carattere culturale, ludico, sportivo e religioso. Per garantire la salute dei cittadini, non si è badato al sodo tanto che sono state annullate anche feste tradizionali quali il Carnevale di Venezia e quello di Ivrea.

L'INDAGINE SULLE MASCHERINE Intanto la procura di Milano ha aperto un'inchiesta sulla vendita di alcuni prodotti sanitari a un prezzo molto superiore a quello di mercato. L'indagine, a firma dei procuratori aggiunti Tiziana Siciliano ed Eugenio Fusco, è ancora a carico di ignoti ma già ipotizza il reato di "manovre speculative su generi di prima necessità" e si focalizza in particolare su mascherine e gel disinfettanti venduti online a prezzi da capogiro. Soggetti a rischio Tutti i decessi in Italia hanno riguardato anziani già affetti da serie patologie pregresse Angelo Borrelli (imagoeconomica) -tit_org-

Forte scossa a Cosenza Grande spavento ma niente danni e feriti

[Redazione]

TERREMOTO ti Ci mancava pure il terremoto. Proprio mentre l'Italia affronta la fase più delicata dell'emergenza Coronavirus, la terra a Cosenza è tornata a tremare. Lo ha fatto con una violenta scossa di magnitudo 4.4, a 10 chilometri di profondità, che si è abbattuta sul piccolo comune di Rende, non molto distante da Cosenza. Una scossa, avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, che è stata avvertita distintamente dalla popolazione di gran parte del Sud Italia ma che, fortunatamente, non ha prodotto ne feriti ne gravi danni. Nonostante ciò non sono mancate scene di panico. Quando la terra ha tremato le persone che si trovavano in casa o in esercizi commerciali si sono subito precipitate in strada per la paura di altre scosse che, almeno al momento, non ci sono state. -tit_org-

Coronavirus, in Italia oltre duecento contagiati

[Redazione]

Annunciata una sesta vittima ed è massima l'allerta nel Nord Coronavims, in Italia oltre duecento contagiati ROMA, 24. La paura del coronavirus dilaga in Europa e nel resto del mondo. L'Italia è il paese europeo con il maggior numero di vittime e contagi. L'ultimo bilancio ufficiale parla di sei vittime e 224 contagiati. Sette le regioni coinvolte: Piemonte, Veneto, Lombardia, Liguria, EmiliaRomagna, Friuli-Venezia Giulia e Trentino - Alto Adige. L'ultimo decesso in Italia riguarda una donna di Crema che era stata trasferita ieri a Brescia. La donna era risultata positiva al coronavirus. Si trattava di una paziente oncologica e il quadro clinico era già compromesso. La quinta vittima, invece, era un uomo di 88 anni di Caselle Lanne, in Lombardia. Durante la conferenza stampa di questa mattina, il capo della Protezione civile e commissario straordinario all'emergenza, Angelo Borrelli, ha tracciato un bilancio generale della situazione. Non c'è nessuno senza assistenza sanitaria e senza il supporto della protezione civile ha detto Borrelli. In Italia c'è sicurezza e si può venire tranquillamente. La reazione del governo, del sistema sanitario e di quello della protezione civile è stata immediata e tempe stiva. Borrelli ha poi precisato che i casi di contagi accertati sono 167 in Lombardia (comprese le quattro vittime). Sommati ai 27 del Veneto (compreso l'anziano deceduto), i 18 dell'EmiliaRomagna (nove registrati oggi), quattro in Piemonte e tré nel Lazio (la coppia di cinesi e un ricercatore già dimesso) si ha un totale di 219 casi confermati in Italia. Dei 210 casi confermati, sono le persone ricoverate in ospedale con sintomi, 24 sono in condizioni più serie in terapia intensiva enon hanno sintomi e sono a casa in isolamento. A questi si aggiungono cinque deceduti (quattro in Lombardia e uno in Veneto) e una persona guarita, il ricercatore allo Spallanzani di Roma. L'Italia è così ij terzo paese al mondo per numero di contagi, dopo Ciña e Corea del Sud. L'Unione europea ha stanziato 230 milioni di euro per gestire l'emergenza. In Lombardia e Veneto sono in arrivo altri 500 tra donne e uomini delle forze dell'ordine per pattugliare 35 varchi nel Iodigiano (io comuni) e 8 varchi a Vo' Euganeo, zone focolaio del contagio. Intanto, ieri sera era stata interrot ta per 4 ore la circolazione ferroviaria tra Italia e Austria dopo che un Eurocity, proveniente da Venezia e diretto a Monaco, era stato fermato al Brennero per la presenza a bordo di due casi sospetti di coronavirus. La situazione è rientrata e ora la circolazione è ripresa regolarmente. I passeggeri di un volo Alitalia sono stati bloccati oggi all'aeroporto di Mauritius. Ai passeggeri verrebbe richiesto di accettare un periodo di quarantena oppure di rientrare subito in Italia. La Farnesina sta monitorando la situazione. Avvertiamo il dovere di una piena collaborazione con le competenti autorità dello Stato e delle regioni per contenere il rischio epidemico: la disponibilità, al riguardo, intende essere massima, nella ricezione delle disposizioni emanate si legge in un comunicato della Conferenza episcopale italiana (Cei). Ci impegniamo prosegue la nota a fare la nostra parte per ridurre smarri menti e paure che spingerebbero a una sterile chiusura: questo è il tempo in cui ritrovare motivi di realismo, di fiducia e di speranza. -tit_org-

I morti sono 7 L`Oms: "In Italia è epidemia non pandemia"

[Elena Dusi]

di Elena Dusi Il contagio si allarga ancora In Italia 229 persone sono positive al coronavirus. I casi sono distribuiti in 6 regioni. La maggioranza si trova in Lombardia (173), in Veneto sono 32, in Emilia Romagna 18, in Piemonte 3, nel Lazio 3 e in Alto Adige c'è un caso da verificare. L'Italia è il terzo paese con più casi dopo Ciña e Corea del Sud. Le vittime In tutto si contano 7 decessi. L'ultimo è un uomo di 62 anni di Castiglione D'Adda (Lodi). Rispetto a due giorni fa, ci sono poi un SOenne di Milano, un 84enne a Bergamo, un 88enne di Caselle Landi, in provincia di Lodi e un 75enne di Castiglione d'Adda. Tutti avevano già malattie gravi. i Le persone in cura Fra le persone positive al virus, I morti sono 7 LOms: "In Italia è epidemia non pandemia" 101 hanno sintomi e sono ricoverate (27 in terapia intensiva). Altri 94 sono in buone condizioni e trascorrono la malattia in isolamento a casa. Una persona è guarita. Epidemia, non pandemia Ieri, nella conferenza stampa quotidiana, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha detto che la situazione italiana è molto preoccupante, ma non ci sono i criteri per dichiarare una pandemia. Un'epidemia è una malattia infettiva in buona parte confinata in un'area geografica (la Ciña in questo caso). La pandemia è un'infezione diffusa in tutto il mondo, o comunque in buona parte di esso. Per il direttore dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, la situazione attuale è comunque critica: Dobbiamo concentrarci sul contenimento e allo stesso tempo fare ogni cosa possibile per prepararci ad una potenziale pandemia. Ieri è arrivata un'equipe dell'Oms in Italia. Resta in vigore Schengen Sospendere Schengen e ripristinare i controlli alle frontiere è "praticabile giuridicamente", ma "non sostenibile dal punto di vista pratico". Lo ha concluso un vertice fra Governo, Protezione Civile e Regioni. Non ci sono dunque cambiamenti per quanto riguarda gli spostamenti tra paesi europei. Ma per oggi è previsto un incontro fra il nostro Governo e i ministri della Salute dei paesi confinanti con l'Italia. Migliora la Ciña Ieri la Ciña ha riportato 416 nuovi casi (nei giorni peggiori si arrivava a diverse migliaia). I malati nel mondo sono quasi 80 mila, con più di 2.600 decessi. L'Oms saluta comunque " I continuo declino in Ciña" e ritiene che il picco della malattia sia alle spalle: sarebbe stato raggiunto tra fine gennaio e inizio febbraio. -tit_org- I morti sono 7Oms: In Italia è epidemia non pandemia

Tra i governatori prevale l'anarchia. Ansia da controlli per chi torna dal Nord

[Conchita Sannino]

Tra i governatori prevale l'anarchia. Ansia da controlli per chi torna dal Nord di Conchita Sannino. Il presidente delle Marche che annuncia di voler chiudere tutte le scuole, in assenza di contagio, e viene stoppato in diretta da una telefonata perentoria del premier Conte. La Calabria che vorrebbe analogamente sbarrare aule ed uffici per imponenti rientri dal nord. La Basilicata che chiede la "quarantena" per tutti gli studenti provenienti dalle regioni in "zona rossa". Persinò il culto di Padre Pio macchiato dal timore (insensato) del contagio: una corposa comitiva di fedeli arrivati a Pietrelcina, nel beneventano, si è vista rifiutare il pernottamento. Venivano da Lombardia e Veneto. Anarchia da Coronavirus: su cui intendono intervenire già oggi il presidente del Consiglio e la Protezione civile, in un vertice con i governatori. Una paura di ritorno. Anzi: di chi ritorna. In migliaia, da giorni, stanno "scendendo" verso i familiari al sud. Ed è la prima volta nella vita che quell'arrivo va, per richiesta di quasi tutti i governatori, "segnalato" alle autorità. La massa che si sposta sollecita attenzione (comprensibile) e provoca psicosi (dannose, oltre che ingiustificate). Persinò qualche "delazione". Alcuni sindaci sono stati allertati da telefonate mirate: andate a controllare all'in dirizzo X, quelle famiglie vengono da Codogno o Torino. Manfredi: via 600mila studenti. Si calcola che siano centinaia all'ora, da sabato scorso: lavoratori precari, insegnanti, consulenti, e moltissimi studenti universitari lasciano le attività temporaneamente sospese al nord. Almeno 600mila gli studenti iscritti agli Atenei, ormai chiusi alle attività didattiche, tra Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Trentino e Friuli Venezia Giulia. Immaginiamo che molti di questi giovani magari stiano rientrando per qualche giorno nei luoghi d'origine - conferma a Repubblica il ministro dell'Università Gaetano Manfredi - ma questo non può autorizzare allarmismi ingiustificati. Lì dove non c'è un caso di test positivo al Coronavirus, non si vede la necessità di bloccare le attività didattiche. Il processo di contenimento è scrupolosamente guidato dal presidente Conte con il ministro della Sanità e con tutti gli esperti, chiediamo innanzitutto agli amministratori locali e anche ai cittadini di collaborare con senso di responsabilità. Marche, gaffe di Ceriscioli. Negativi tutti e 6 i tamponi analizzati ieri. Eppure è convocata una conferenza ieri, nella sede della Regione Marche: il governatore Luca Ceriscioli decide con un'ordinanza di chiudere tutte le scuole. D'un tratto, squilli a ripetizione da Palazzo Chigi. Il presidente Pd è costretto ad alzarsi, chi è a Roma racconta di un Conte infuriato: Cosa state facendo? Tornate indietro. Ceriscioli si risiede rabbuiato, una gomitata al collega di tavolo tradisce tensione. Era il presidente del Consiglio, ci dice che dobbiamo attendere domani (oggi, ndr) il coordinamento nazionale. I parlamentari leghisti provano a lucrare (Italiani e marchigiani vittime di presidenti allo sbaraglio). Matteo Ricci, presidente di Autonomie locali italiane (Ali) e sindaco di Pesaro suggerisce: Calma e gesso. Evitiamo di alimentare un clima di panico che sta rendendo la gestione dell'emergenza complicatissima. Campania: fedeli vade retro. Ventuno casi analizzati in regione, zero contagi. Ma poiché la tensione cresce e i picchi di telefonate rischiano di mandare in tilt il numero verde, il governatore Vincenzo De Luca aggiunge al polo del Cotugno, altri tre punti dove eseguire i tamponi: a Caserta, Salerno, Avellino. Sono oltre 120 complessivamente i casi di controlli scattati, o di isolamenti temporaneamente disposti, per persone provenienti dalle aree del contagio a nord. Sciacalli fermati: denunciate a Serino due persone che avevano segnalato su Fb un falso caso di contagiato. Mentre a Pietrelcina, quaranta pellegrini veneti e lombardi diretti al santuario di Padre Pio sono costretti al dietrofront: l'albergo, nonostante la prenotazione, si rifiuta di farli pernottare. Basilicata: avvocato respinto. Nessuna coercizione, assicura Vito Bardi, l'ex generale della Finanza che guida la Regione Basilicata. Ma la gestazione dell'ordinanza che porta la sua firma è burrascosa, provoca migliaia di telefonate, messaggi di protesta o di chiarimenti: addirittura al Palazzo Lontanato un avvocato solo perché milanese. Bardi vorrebbe chiudere indiscriminatamente a tutti coloro che vengono dal nord, ma dopo la protesta dei colleghi del Settentrione, finisce per indicare un volontario isolamento - dei quattordici giorni previsti dalla profilassi - solo per tutti gli studenti universitari provenienti dagli Atenei chiusi nelle regioni del nord.

Puglia e Calabria: Sos rientri Comunicate la vostra presenza in Puglia, con l'indicazione del vostro domicilio ai medici di base: lo chiede il presidente della Puglia Michele Emiliano a tutti i cittadini rientrati da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni. Dalla Calabria, analoghe spinte, la neo governatrice Jòle Santelli ha già pronta l'ordinanza per chiudere scuole e Università, ma aspetta e dice: Ho fatto presente al ministro Speranza la peculiarità della situazione calabrese, che vede qui un rientro imponente dalle zone a rischio. Sarà però il governo a valutare. Parola d'ordine: evitare che il panico faccia peggio del virus. mi ha La ho le Salvini dice di non aver ricevuto chiamate da Conte sul coronavirus. Il premier: "Non vorrei dover mostrare messaggi e telefonate" Il premier Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al termine dell'incontro nella sede della Protezione Civile -tit_org- Tra i governatori prevale anarchia Ansia da controlli per chi torna dal Nord

Il governo Conte alle Regioni: "Basta caos o vi toglierò le competenze"

[Goffredo De Marchis]

Conte alle Regioni: "Basta caos o vi toglierò le competenze" (ffGoffredo De Marchis ROMA - Si spera nel buon senso e nello spirito di collaborazione. Ma sperare non basta. Dunque Giuseppe Conte si presenta oggi alla riunione straordinaria con i presidenti di tutte le regioni (collegati in videoconferenza) armato di una serie di ultimatum per togliere i poteri ai governatori "ribelli". In particolare quelli di zone dove non ci sono contagi, né casi sospetti, né focolai. Primo: attivazione dell'Avvocatura generale dello Stato per impugnare davanti al Oàã le ordinanze di blocco delle scuole, delle attività e della libera circolazione che per esempio ieri hanno adottato la Calabria e la Basilicata. Secondo: ricorso all'articolo 120 della Costituzione che permette al governo di sostituirsi alle amministrazioni locali avocando a sé le loro competenze in casi straordinari. In questo caso il commissario all'emergenza Coronavirus Angelo Borrelli, anche capo della Protezione civile, avrebbe l'ultima parola sulle scelte regione per regione. Scavalcando i presidenti. Ipotesi irricevibile, insorge il governatore lombardo Fontana. Il premier piomba a metà riunione nella sala di Palazzo Chigi dove il sottosegretario Riccardo Fraccaro ha convocato tutti i ministri. L'ordine del giorno è adeguare il decreto approvato sabato alle esigenze dei singoli dicasteri. Se è sfuggito qualcosa, si inserisce all'ultimo secondo. La misura più importante è il blocco delle gite scolastiche fino all'8 marzo mentre gli altri provvedimenti, comprese le chiusure degli istituti, hanno scadenza il primo marzo in attesa di un check sulla situazione. Ma il vero problema ora sono le decisioni di regioni che non vivono un conclamato allarme sanitario ma pensano di fermare tutto per farsi belli con i propri elettori. Nel mirino ci sono la Calabria, che ieri ha deciso la chiusura delle scuole, la Basilicata, le Marche la cui delibera di blocco delle attività è stata stoppata in diretta dal presidente del Consiglio durante una conferenza stampa. Ma anche la Liguria. Durante il vertice qualcuno ha fatto notare senza nascondere il tono polemico che Giovanni Toti ha chiuso le scuole da ieri eppure poche ore prima era riunito con Salvini e 1500 persone, al chiuso, per un evento elettorale. Visto il clima difficile. Conte proverà a non peggiorare la situazione cercando la pace e la condivisione con tutte le regioni. Ieri però è entrato alla riunione con la faccia scura di un uomo veramente arrabbiato: C'è stato un focolaio e di lì il virus si è diffuso anche per la gestione di una struttura ospedaliera fuori dai protocolli. E poi: I governatori non devono andare in ordine sparso. Non prendano iniziative autonome. Proviamo ad agire in piena concordia. Paradossalmente il filo che lega Roma e le regioni con la zona rossa adesso è solido. Si lavora insieme, innanzitutto con il ministro Roberto Speranza (che oggi incontra i colleghi Uè dei Paesi di confine). Con gli altri, quelli che dovrebbero essere più tranquilli, stanno sorgendo guai che il premier considera incomprensibili. Dice il premier seccamente: Non accetto che si diffonda il panico e si metta in ginocchio l'economia anche dove non ci sono pericoli accertati. Il vertice vive momenti di tensione perché alcuni propongono la linea dura senza mediazioni. Pesa la preoccupazione, l'auspicio di buone notizie a breve, il pensiero sull'impatto che le misure del governo avranno sull'epidemia e in ultima istanza sul gradimento dell'esecutivo. Un fronte composto da ministri come Provenzano, De Micheli, Boccia, in caso di muro contro muro propone di passare immediatamente, già oggi, al piano A ovvero far scattare i provvedimenti che tolgono poteri e competenze ai dissidenti. Conte è convinto che prevarrà la collaborazione, che di fronte al virus si faranno dei passi indietro. In questo senso, il canale aperto con Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni può aiutare a stemperare lo scontro con i governatori del centrodestra (Calabria e Basilicata) al governo centrale. Ma il tempo della mediazione è poco. Per questo anche il premier si prepara a usare le armi finali. Preoccupazione sì, panico no vale anche per gli amministratori. Se è già un dramma il blocco del Nord l'auto-isolamento dell'intero Paese va scongiurato. Il premier: "Un ospedale non ha seguito i protocolli" Oggi l'incontro con i governatori Fontana: "Revoca? Idea irricevibile" à Il tavolo con i ministri La riunione di ieri sera del premier e dei ministri a Palazzo Chigi -tit_org- Il governo Conte alle Regioni: Basta caos o vi toglierò le competenze

CONTI PUBBLICI

Si fa più concreto il rischio recessione = Per l'Italia il pericolo recessione Conte: sul Pil rischio fortissimo

[Davide Colombo]

CONTI PUBBLICI Si fa più concreto il rischio recessione Colombo, Rogari e Trovati á pag. Per l'Italia il pericolo recessione Conte: sul Pil rischio fortissimo Le stime. Oxford Economics: Pil a -0,1% nel primo trimestre, ma solo in caso di contagio limitato Per il Ref a rischio il business delle vacanze: con 5 milioni l'Italia è prima in Europa per arrivi Davide Colombo ROMA L'impatto economico potrebbe rivelarsi fortissimo. Al momento possiamo calcolare che ci sarà un impatto negativo ma non siamo nelle condizioni di valutare una previsione perché non conosciamo gli effetti delle misure contenitive del virus e non possiamo prevedere l'andamento del virus. Così il premier Giuseppe Conte ieri sera al suo arrivo nella sede della Protezione civile. Il mese di febbraio si era aperto con una sorpresa negativa (e del tutto inattesa) sui dati di contabilità nazionale: un Pil in arretramento dello 0,3% negli ultimi tre mesi del '19. E ora si va a chiudere su un primato ancor più negativo: con l'Italia unico paese d'Europa a doversi comportare come la Cina. Prima di rifare i conti sugli effetti economici del Covid-19 vale ricordare che, secondo l'Istat, l'eredità statistica per il Pil di quest'anno parte negativa di due decimali. E mercoledì prossimo i conti trimestrali con i dati sulle componenti dell'ultima mancata crescita congiunturale diranno se la stima è confermata o meno. Ma i rischi al ribasso che tutti i previsori hanno sempre confermato fin qui sembrano ora appesantirsi giorno dopo giorno. Domenica al G20 il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco ha parlato di un possibile abbattimento dello 0,2% del Pil, aggiungendo che se non si vedranno rapidamente gli effetti di una ripresa a seguito al Coronavirus allora sarà necessario agire in modo coordinato. Ieri una stima puntuale sul Pil del primo trimestre è invece arrivata da Oxford Economics: - 0,1% nello scenario conservativo di non diffusione dei contagi fuori dalle quattro province di Pavia, Lodi, Cremona e Milano, che pesano per il 13% del Pil nazionale e il 2% dell'Euro area. Se si avverasse questa previsione sarebbe recessione tecnica. Anche Ref. ha diffuso un aggiornamento sulla congiuntura, riferendo degli effetti diretti sull'export e quelli indiretti sulle catene di produzione che legano la manifattura italiana a quella cinese. Tra le tante indicazioni di Ref. una colpisce e riguarda la mobilità e il turismo internazionale: l'Italia con milioni di pernottamenti all'anno è la prima meta europea per i turisti cinesi, e una delle conseguenze più forti del Covid-19 è immaginata -2% in più su questi arrivi. Che cosa accadrà davvero? In un quadro incerto e in piena evoluzione i primi dati Istat utili per una analisi d'impatto sono segnalati verso fine marzo, relativi al commercio extra-Ue di febbraio. Non potrà dire granché il dato arrivo sulla produzione industriale di gennaio, pure atteso in rimbalzo. Stando agli scenari previsionali Istat l'elasticità dell'export italiano è pari a uno rispetto all'andamento del commercio mondiale. E le ipotesi che reggevano le proiezioni di Bankitalia di gennaio davano una domanda estera ponderata in crescita del 2,3% l'anno. Ma negli ultimi due mesi il Covid-19 s'è diffuso con una velocità imprevedibile. E i conti andranno rifatti. L'impatto sull'export verrà verificato a fine marzo con i dati Istat sul commercio extra-Ue di febbraio L'IMPATTO SUL PIL UÈ DELLE PROVINCE COLPITE Le quattro province di Pavia, Lodi, Cremona e Milano pesano per il 13% del Pil nazionale e il 2% dell'Euro area I rischi per la crescita Distribuzione di probabilità delle previsioni di Pil(*). Dati trim., var. % sul periodo corrispondente 2019 2020 2021 2022 10 -20 E80--90 PERCENTILE 20 -30 E 70"-80 PERCENTILE 30 -40 E60 -70 PERCENTILE 40 -60 PERCENTILE SCENARIO MACROECONOMICO MEDIANA Nota; (*) Rappresentata graficamente per classi di percentili tiene conto di shock asimmetrici alle equazioni che riflettono i principali fattori di rischio; Fonte: Banca d'Italia Banca d'Italia. Il governatore Ignazio Visco, domenica da Riyadh per G20, ha parlato di un possibile abbattimento dello 0,2% del Pil: Se non si vedranno rapidamente gli effetti di una ripresa a seguito al Coronavirus allora sarà necessario agire in modo coordinato -tit_org- Si fa più concreto il rischio recessione - Per l'Italia il pericolo recessione

Conte: sul Pil rischio fortissimo

Il virus divide l'Italia e piega le Borse = Salgono a 7 i morti colpiti dal coronavirus L'Oms: preoccupati per l'aumento dei casi

[Redazione]

IL NUMERO DELLE VITTIME SALE A 7. ANCHE IL MONDO DEL CALCIO RISENTE DELL'EMERGENZA: PORTE CHIUSE PER JUVENTUS-INTER DI DOMENICA. Le Ferrovie costrette a cambiare i percorsi delle Freccie: ritardi fino a 500 minuti. I mercati bruciano oltre mille miliardi. Conte accusa la Sanità lombarda: gestione poco prudente, pronti a limitare i poteri delle Regioni. Fontana: è offensivo il coronavirus spezza in due l'Italia e affonda le Borse. I mercati bruciano più di mille miliardi. Le Ferrovie sono state costrette a cambiare i percorsi delle Freccie provocando ritardi fino a 500 minuti. Il numero delle vittime sale a 7 con oltre 200 contagiati. Conte accusa la Sanità lombarda: l'ospedale di Codogno è fuori protocollo, pronti a limitare i poteri delle Regioni. La replica di Fontana: idea offensiva. Anche il mondo del calcio risente dell'emergenza che ha già sconvolto l'ultimo turno del campionato. Il governo ordina di giocare il big-match di domenica prossima, Juve-Inter, a porte chiuse. SERVIZI PP. z-is-as Salgono a 7 i morti colpiti dal coronavirus L'Oms: preoccupati per l'aumento dei casi. In Lombardia crescono vittime e contagi. Il Nord del Paese si blindava e limita anche l'attività dei tribunali. TORINO L'Italia è una nazione quasi completamente in tilt. Si risveglia nel panico e col passare delle ore fa i conti con una situazione che peggiora a ritmo continuo. C'è l'incubo del contagio e c'è la conta dei morti, che in poche ore si appesantisce e nel pomeriggio arriva a quota 7. Ma contemporaneamente ci sono anche i disagi e a farne le spese è soprattutto chi tenta di portare avanti la vita e il lavoro di tutti i giorni. Il Paese è diviso in due e chi di buon mattino cerca di spostarsi da una regione si ritrova in trappola. L'Alta velocità non può attraversare la zona rossa del contagio e altri disservizi costringono Rfi a deviare i treni: c'è chi si ritrova a bordo per quasi 12 ore e costretto a scendere a centinaia di chilometri dalla destinazione iniziale. Le scuole chiudono in tutta l'area del nord e numerosi sono i provvedimenti da parte di aziende per non far spostare i propri dipendenti, scegliendo opzioni quali mutua, ferie forzate o cassa integrazione. Chiusi cinema e musei, sospese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione. Disinfezione straordinaria di vaporetti e autobus, a Venezia, dopo la domenica di carnevale, con l'aggiunta della chiusura di piazza San Marco e del teatro la Fenice. Stop anche alle messe e in sempre più città anche funerali e matrimoni saranno a "numero chiuso". Ridotte le attività dei tribunali: laddove possibile ci si affiderà a strumenti come Skype per le udienze. La mappa dei contagi I numeri cambiano di ora in ora e il quadro diventa sempre più preoccupante. Le vittime salgono a sette, concentrate in Lombardia, la regione nella quale ormai - anche se i focolai sono stati individuati - il virus si sta allargando. Quasi 230 i casi confermati, 172 dei quali in Lombardia e il primo caso ufficiale in Trentino, dopo i tre turisti lombardi che erano invece già rientrati da Fai Paganella. Le vittime Quattro morti in un giorno, l'ultimo in ordine di tempo è quello della vittima più giovane: un uomo di 62 anni di Castiglione D'Adda, in provincia di Lodi, e che era ricoverato all'ospedale di Como, dove era stato trasportato tra venerdì e sabato per l'aggravarsi delle sue condizioni: era dializzato e soffriva per patologie pregresse. E di Castiglione D'Adda era il 75enne portato all'ospedale di Lodi con un infarto. Sottoposto al test era risultato positivo al Coronavirus e trasferito all'ospedale Sacco di Milano, dove è morto ieri. Le altre vittime sono una donna di 68 anni di Trescore Cremasco morta all'ospedale di Crema e un pensionato di 84 anni di Villa di Serio, deceduto all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Complessivamente, delle sette vittime sei risiedevano in Lombardia e una in Veneto, a Vo' Euganeo. Tutte le vittime avevano patologie precedenti al virus, ha precisato il capo dipartimento della Protezione Civile

e, Angelo Borrelli. La ricerca L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) loda l'Italia (Le azioni prese vanno nella giusta direzione), sottolineando come i provvedimenti presi in Cina, nella città di Wuhan, hanno probabilmente evitato centinaia di migliaia di altri casi, sottolinea Bruce Aylward, a capo della missione dell'Oms in Cina. Il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus ha però evocato il rischio pandemia, dicendo di essere profondamente

preoccupato per l'improvviso aumento dei casi in Italia, Iran e Corea del Sud. INUMERI 7 Lo vittima del coronavirus tutte con altre gl'i patologie 229 1 contagialtaia: pii 170 sono in Lombar primo caso anche Trentino 2 1 l'o lai aitivi: uro nel I -ocligiano ñ l'ali in Veneto. a Vo'Kuganeo -tit_org- Il virus divide l'Italia e piega le Borse - Salgono a 7 i morti colpiti dal coronavims L'Oms: preoccupati per l'aumento dei casi

Ministero della Salute e Regioni pronte al piano di "mitigazione del danno"

Ora la "fase 2" del contenimento Visite mediche anche al telefono

[Redazione]

Ministero della Salute e Regioni pronte al piano di "mitigazione del danno" RETROSCENA ROMA Non è finita la caccia al paziente zero. Più trascorrono i giorni, però, più diventa difficile trovarlo. E siccome il contagio si allarga, il ministero della Salute e le Regioni si stanno preparando a fronteggiare la prossima fase con i piani di mitigazione del danno: una delle contromisure, su cui convergono Inps e ministero, saranno le visite mediche effettuate al telefono. I sanitari potranno fare certificad di malattia anche senza vedere il paziente e senza rischiare di infettarsi a loro volta. In Lombardia, spiegano gli interessati, ormai l'estensione del focolaio ha fatto passare in secondo piano la ricerca del soggetto che ha portato nel loro territorio il virus: di fatto nel Lodigiano, con la cintura sanitaria, è scattata una fase successiva. Quella che gli esperti di malattie infettive chiamano la tecnica cluster containment. Tradotto: impedire che il fuoco si espanda fuori dai confini della zona rossa. Dicono all'Ats, l'azienda territoriale sanitaria, che la ricerca di un paziente zero aveva un senso nella fase 1, quando si deve bloccare il contagio e ovviamente è indispensabile identificare chi sta portando in giro il virus. Arrivati dove si è, non c'è ispettore sanitario al mondo che possa ricostruire gli spostamenti e i contatti di centinaia di persone, ricostruire una ragnatela di decine di migliaia di contatti, isolare mezza regione. E anche se da Roma chiedono le investigazioni, ormai quella linea di difesa è stata travolta. Ecco perché nel Lodigiano si è alla fase 2, quella del contenimento. Nel senso che si cerca di contenere il virus nel territorio cinturato, bloccando nella zona rossa ben 50 mila persone. Dato che non si riesce a capire come il virus è entrato, almeno si spera che basti a non farlo uscire fuori. Comunque vada a finire la caccia al paziente zero spiega intanto Marcello Tavio. Presidente della Società scientifica delle malattie infettive - il fatto che si stia impiegando così tanto tempo a individuarlo, per noi indica che in queste zone il virus circola oramai da tempo, almeno tre settimane. È questa, la falla di cui si parla nel governo. Un deficit nelle investigazioni sanitarie in Lombardia. Errore affidarsi alle Asi Un'indagine epidemiologica sul campo - accusa Walter Ricciardi, professore, executive board dell'Oms, e da ieri consulente personale del ministro Speranza - richiede particolari competenze proprie delle forze dell'ordine e degli esperti dell'Istituto superiore di sanità: non può essere lasciata in mano alle singole Asi. È un fatto che i Nas dei carabinieri sono stati lasciati in panchina: solo ora che la valanga è partita, gli è stato chiesto di occuparsi dei tamponi. E i carabinieri del Nucleo Sanità vanno per le case dove c'è gente in isolamento volontario e gestiscono la consegna dei tamponi da tutt'Italia allo Spallanzani di Roma. Caccia aperta In Veneto, invece, la caccia è ancora aperta. I Dipartimenti di medicina preventiva delle Usi, che un tempo si chiamavano laboratorio di igiene, sono impegnati allo spasimo per tentare di ricostruire la via del virus. Ma senza risultati, per ora. A Vo' Euganeo, per dire, si è stati con il fiato sospeso per sapere se l'agricoltore sessantenne del comune vicino, Albettono, uno che frequentava abitualmente il bar dove si sono ammalati in tanti e che era nel Lodigiano un paio di settimane fa, era ammalato. Il tampone ha chiarito che non c'entra. Questi investigatori in camice bianco sono impegnati nel contact tracing, tracciatura dei contatti. E si spera ancora che riescano a ricostruire il tragitto del virus che dal Lodigiano si è manifestato sul Colli Euganei, tra Padova e Vicenza, e poi ancora a Mira, in provincia di Venezia, e infine nel centro storico di Venezia. Il nostro lavoro funziona partendo da una intervista con il contagiato - racconta un anonimo addetto - al quale chiediamo nomi, indirizzi e numeri di telefono di tutte le persone con le quali è venuto a contatto nelle ultime due settimane. Se si tratta di una persona con una normale vita sociale, in due ore ce la caviamo. Ma ci sono individui iper-attivi che richiedono molto più tempo e con i quali si fa fatica a ricostruire la lunga catena di contatti. ha collaborato pao. rus. Infruttuosa la caccia al paziente zero, si adotta la "cintura di contenimento" In Veneto si cerca ancora di ricostruire il percorso seguito dal Covid-19 - tit_org-

STEFANO BONACCINI Il governatore: "Rischi seri per l'economia"

Intervista a Stefano Bonaccini - "Rivendico le misure per limitare il contagio La salute viene prima"

[Redazione]

STEFANO BONACCINI Il governatore: "Rischi seri per l'economia" "Rivendico le misure per limitare il contagio La salute viene prima" INTERVISTA ROMA Ai come in questo momento è necessaria un'azione coordinata. È un ottimo strumento anche l'istituzione della videoconferenza quotidiana che vedrà in collegamento tutte le mattine alle 10 il presidente del Consiglio Conte, il capo dipartimento della Protezione civile Borelli e tutti i presidenti delle Regioni. A poche settimane dalla sua riconferma a governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini si ritrova a misurarsi con una sfida che gioca forza ristabilisce le priorità. E la sua ormai è evitare il più possibile la diffusione del contagio. Misure restrittive come quelle in atto richiedono un sacrificio da parte di tutti, ma sono necessarie per non ritrovarci in seguito a dover affrontare un'emergenza ancora più complessa. Come ritiene si siano mossi finora i colleghi di Lombardia? STEFANO BONACCINI IL GOVERNATORE (DELL'EMILIA-ROMAGNA) L'azione coordinata con il governo funziona: c'è almeno un collegamento quotidiano con Palazzo Chigi Il Paese sta vivendo una situazione inedita che mette in difficoltà il tessuto produttivo e la socialità e Veneto? Sono in collegamento quotidiano con Fontana e Zaia, ma anche con i colleghi di altre Regioni. Le ordinanze non sono identiche perché affrontano un grado di emergenza differente. Tuttavia abbiamo compiuto un positivo sforzo di coordinamento, in raccordo col governo, e insieme abbiamo deciso di agire con rapidità. Davanti all'emergenza non c'è destra e sinistra. Con la Sanità lombarda, particolare, stiamo collaborando attivamente proprio perché il focolaio che ha coinvolto Piacenza è partito da lì, essendoci tra i nostri territori contatti costanti. Sarebbe inimmaginabile non affrontare insieme, in modo cooperativo e solidale, quanto sta capitando. Dura sospendere le attività dei cittadini fino a nuovo ordine. Ha ricevuto proteste? Non ho scelto a cuor leggero di chiedere le scuole, di sospendere le manifestazioni o gli spettacoli. La socialità per me è un valore in sé, si figurino. E la nostra è e vuole rimanere una Regione aperta al mondo, accogliente. Ma la salute delle persone viene al primo posto e preferisco essere criticato piuttosto che buttare sulle spalle della mia gente un peso ancor più grande. Gli emiliano-romagnoli hanno un atteggiamento encomiabile, me lo lasciano. Le difficoltà della quotidianità che si trovano a vivere in queste ore sono evidenti, ma anche tra chi non è d'accordo prevale mediamente la responsabilità anziché la protesta fine a se stessa. Cosa vi chiedono queste ore la popolazione? Nelle tantissime domande che ci pongono in continuazione attraverso i canali che abbiamo aperto, dal numero verde al sito istituzionale e ai profili social della Regione, c'è sempre il bisogno di capire o di segnalare un problema, un atteggiamento comunque costruttivo. Molte delle questioni che pongono, peraltro, aiutano anche noi a capire meglio e a definire più in dettaglio le soluzioni. C'è bisogno di una legge per dichiarare emergenza nazionale e l'impiego di fondi speciali? La situazione è in continua evoluzione. Quel che è certo è che il Paese sta attraversando una situazione inedita, che mette in difficoltà il tessuto produttivo e anche la socialità stessa delle persone. E a queste difficoltà si dovrà certamente dare una risposta nei termini più efficaci. Che misure state predisponendo per le aziende della regione in termini di prevenzione sanitaria e di rischi di ricadute economiche? Il confronto con le rappresentanze economiche è iniziato solo l'altro ieri. E' presto per trarre bilanci anche solo provvisori, ma siamo già attivi per misurare l'impatto economico e sociale dell'emergenza. Aggiungo che, purtroppo, non siamo inesperti nemmeno da questo punto di vista, avendo già dovuto affrontare nel recente passato altre difficoltà eccezionali. Il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini -tit

_org-

I sindaci del Sud e la grande paura di chi rientra = Al Sud i danni collaterali dell'emergenza Sindaci spiazzati dai ritorni forzati

ANGELO DI MARINO P. 15

[Angelo Di Marino]

IsindacidelSud e la grande paura di chi rientra ANGELO DI MARINO - P. 15 Al Sud i danni collaterali delPemergenzi Sindaci spiazzati dai ritorni forzati ANGELO DI MARINO Comelarisacca. Colpisce il Sud l'onda di ritorno del coronavirus che terrorizza il Nord. E' l'effetto della chiusura di fabbriche, scuole e università disposta in quasi tutte le regioni settentrionali. Scatta così un anomalo contrososodo, in particolare di professori e studenti fuori sede, che investe il Mezzogiorno. Un danno collaterale non di poco conto, visto che adesso l'altrametà del Paese è alle prese con un inedito tipo di emergenza. Quella da rientro senza preavviso. In prima linea, un po' come al Nord, ci sono i governatori. Quello della Campania, Vincenzo De Luca, annuncia addirittura tre piani diversi (A, B e come le buste dei quiz): A tutt'oggi - ha precisato l'ex sindaco di Salerno - non c'è nessun caso di contagio qui da noi. Andiamo avanti in tranquillità, la vita continua. Il piano per la Campania escogitato dagli uffici del governatore però non è proprio soft: già allertate le strutture militari per ospitare eventuali casi di contagio da mettere in quarantena. La neo presidente della Calabria, Jole Santelli, sembra invece più preoccupata avendo proposto la chiusura delle scuole e delle università e la sospensione delle manifestazioni pubbliche. Ieri, tra l'altro, era alle prese con il terremoto a Cosenza. L'incubo degli amministratori pubblici al Sud è in verità uno solo, quello del ritorno imponente delle persone provenienti dalla cosiddetta "zona rossa", cioè dalle aree a rischio. E'perquestocheisindaci di alcuni comuni siciliani hanno emanato una ordinanza, invitando i cittadini provenienti da zone dove sono attivi focolai di coronavirus a non usare di casa e non avere contatti con altre persone per almeno 14 giorni dall'ingresso nel territorio. Due persone di Niscemi (Caltanissetta) tornate dal Nord e assolutamente prive di sintomi si sarebbero già messe in isolamento volontario a scopo precauzionale. Procedure analoghe a San Fratello (Messina), per una insegnante rientrata nel suo paese d'origine da Codogno, e a Sant'Agata di Militello, sempre nel Messinese, per un uomo rientrato da Lodi. MentrePuglia il governatore Emiliano prospetta focolai assai probabili a causa del rientro di molti studenti e lavoratori, in Basilicata è già scattata la quarantena per chi rientra dopo essere stato negli ultimi 14 giorni in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Liguria. A scanso di equivoci, il presidente della Regione, Vito Bardi, ha sottolineato che l'ordinanza è rivolta solo agli studenti lucani. Stessa musica in Molise, dove una analoga disposizione resterà in vigore per almeno 90 giorni. Sono decine e decine i provvedimenti dei sindaci del Sud riferiti al coronavirus di ritorno. Sembra di leggere un libro di geografia degli anni Cinquanta. Riscopri così la Lucania, il Sannio, il Vallo di Diano. E nomi di comuni un tempo ricchi di storia e da decenni ormai diventati dei paesi fantasma. E' il Sud degli emigranti, delle seconde generazioni che tornano a casa solo per le feste comandate e neanche sempre. Soprattutto, è il Mezzogiorno dei giovani cervellifuga dal presente e non necessariamente in cerca di un futuro. Insegnanti non ancora di ruolo o appena nominati, universitari che studiano ma soprattutto già lavorano in attesa di una laurea alla Statale quanto al Politecnico. A Bucano, il paese del Salernitano dove sono ancora visibili i resti dell'antica Volcei (IV secolo avanti Cristo), il sindaco Nicola Parisi ha chiuso tutte le scuole dopo il rientro da Codogno e da Piacenza di due persone per le quali è scattata la quarantena. Da quelle parti, dove un tempo l'agricoltura dava da mangiare a migliaia di famiglie, dagli anni Settanta è partita la grande corsa alle fabbriche del Nord. A pochi chilometri da Buccino, ci sono anche chi pensò di trasformare le zone agricole in industriali, sfruttando i benefici della legge per la Ricostruzione dopo il terremoto del 1980. Il risultato è che buona parte della valle, tra testimonianze dell'età del Bronzo e necropoli dei primi abitanti di Paestum, è diventata museo a cielo aperto offrendo ai transanti una cupa collezione di archeologia industriale, fatta di capannoni dismessi e macchinari arrugginiti. Dall'altra parte della valle c'è l'Irpinia, quella dell'epicentro del sisma di quarant'anni fa, e dall'altra ancora la Lucania. Nel quadrante anche Roscigno,

comune di 679 abitanti. Il sindaco, Pino Palmieri, ha disposto multe da 500 a 5.000 euro per chi non comunicherà di essere stato nelle zone individuate come focolai di diffusione del coronavirus. I vigili urbani bussano così alle porte delle case dove potrebbero esserci i protagonisti di questa controemigrazione. E' gente di solito lontana dal Sud quella che adesso torna a casa. Di certo lontana con la testa e le braccia, ma non con il cuore. Lo confermano gli operai lucani che ieri mattina non si sono presentati in cantiere pubblico a Piccione, non distante da quel viale Ceccarini cantato e ricantato da Diño Sarti. Impegnati nell'irrefacimento di una parte importante della passeggiata a mare, chiamata Goethe e Shakespeare, hanno preferito rinunciare al lavoro per evitare la quarantena che li avrebbe accolti al ritorno in Basilicata. Risultato: lavori bloccati. Alle ragioni dell'animazione comanda il ritorno a casa tra quarantene e rigide ordinanze che prevedono multe. E' la geografia dell'emigrazione. Paesi spopolati e giovani in fuga - tit_org- I sindaci del Sud e la grande paura di chi rientra - Al Sud i danni collaterali dell'emergenza. Sindaci spiazzati dai ritorni forzati.

NESSUNA VITTIMA

Forte scossa nel Cosentino Paura e panico

[Redazione]

NESSUNA VITTIMA. Molta paura e tanta gente in strada a Cosenza dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.4 che si è registrata intorno alle 17 di ieri. Si è sentito un boato, come un'esplosione, il rumore dei vetri che tremavano, il palazzo ondeggiava. È durato poco, ma è stato terribile, raccontano alcuni testimoni. Evacuati uffici pubblici, banche e le scuole dove erano in corso attività didattiche pomeridiane. Numerose sono state le chiamate ai Vigili del fuoco per la richiesta di sopralluoghi. Panico anche all'ospedale Annunziata. Molti dei ricoverati sarebbero corsi fuori dalla struttura ospedaliera nonostante l'assenza di danni, perché presi dal panico, anche noi siamo scappati fuori perché sembrava che la scossa spaccasse tutto, è stata una brutta botta, raccontano gli operatori del centralino. Anche a Rende, epicentro della scossa, si è riversata nelle strade per paura, anche se non si registrano feriti né danni alle cose. In molti negozi della cittadina che confina con Cosenza, la mercé è stata sbalzata fuori dagli scaffali dalla potenza della scossa. E a seguito dell'evento sismico registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in provincia di Cosenza alle ore 17:02 con magnitudo ML 4.4, sono in corso le verifiche su eventuali danni a persone o cose da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile in contatto con le strutture locali del Servizio nazionale della protezione civile. Weinstein colpevole a -tit_org-

Cosenza, terremoto di magnitudo 4.4: nessun danno

[Redazione Tgcom24]

24 febbraio 2020 18:57 La scossa è stata registrata a due chilometri da Rende. Il capo della Protezione Civile ha confermato che non ci sono criticità [leggi dopo commenta'](#), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0; l < list.length; l++) { if (\$.isFunction(list[l].t)) { var = list[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(list[l].t)); } var = list[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/g, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/g, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$("").append(link); } } return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) { if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$("").append(overlay_sh); } \$('#overlay__share').html(''); sharebox.appendTo('#overlay__share'); \$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)}); \$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; \$('#overlay__share').css('opacity', 0); \$('#overlay__share').html('').remove(); frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "*");}function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share/url?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) { x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) { y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = ""; for (i = 0; i < optnames.length; i++) { optionstr += optnames[i] + arg6[optnames[i]] + " "; } win = window.open(uri, win_name, optionstr); }

Una scossa di terremoto di magnitudo di 4.4 è stata registrata a due chilometri da Rende, in provincia di Cosenza. Lo riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, precisando che il sisma è stato avvertito distintamente dalla popolazione. La scossa non ha provocato danni e non si segnalano criticità, come confermato dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli.

Coronavirus, Borrelli: "I focolai sono due, no conferme di un legame"

Coronavirus, Borrelli: "I focolai sono due, no conferme di un legame" - Angelo Borrelli ha confermato che non ci sono nuovi focolai di coronavirus in Italia oltre ai due noti, quelli nel Lodigiano, in Lombardia, e a Vo' Euganeo, in Veneto. Il commissario straordinario per l'emergenza, durante una conferenza stampa...

[Redazione Tgcom24]

24 febbraio 2020 18:30 leggi dopo commenta Angelo Borrelli ha confermato che non ci sono nuovi focolai di coronavirus in Italia oltre ai due noti, quelli nel Lodigiano, in Lombardia, e a Vo' Euganeo, in Veneto. Il commissario straordinario per l'emergenza, durante una conferenza stampa alla Protezione Civile, ha inoltre aggiunto: "Sui legami tra i due focolai non ci sono ancora conferme". Segui gli ultimi aggiornamenti sull'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui coronavirus focolai Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus: 229 i contagiati in Italia, 7 le vittime | Ricciardi (Oms): due anni per il vaccino | Conte: gestione di un ospedale fuori dai protocolli

[Redazione Tgcom24]

24 febbraio 2020 23:18 Il premier ipotizza di contrarre le prerogative dei governatori in materia di sanità. Il presidente della Lombardia Attilio Fontana: "Ipotesi irricevibile e, per certi versi, offensiva" leggi dopo commenta'), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0;').appendTo(list); if (\$.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/^%url%/, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/^%title%/, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = \$(" + s[i].n + "); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } } } return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) { if (\$('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = \$(""); \$('#d').append(overlay_sh); \$('#overlay__share').html(""); sharebox.appendTo('#overlay__share'); \$('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)}); \$('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; \$('#overlay__share').css('opacity', 0); \$('#overlay__share').html("").remove(); frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "*");}function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) { x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) { y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = ""; for (i = 0; i Il bilancio delle vittime e dei contagi da coronavirus in Italia continua a salire e l'Oms avverte: "Dobbiamo concentrarci sul contenimento e prepararci a una potenziale pandemia". I casi confermati nel nostro Paese sono 229, comprese le 7 vittime e il paziente guarito. In Lombardia il maggior numero di contagi. Il capo della Protezione civile: "Non ci sono altri focolai". Ricciardi (Oms): "Necessari due anni per il vaccino".

Coronavirus, Conte: "La gestione di un ospedale non del tutto propria secondo i protocolli | Economia, rischi fortissimi"

Coronavirus, Conte: "La gestione di un ospedale non del tutto propria secondo i protocolli | Economia, rischi fortissimi" - A "Stasera Italia" il collegamento con la sede della protezione civile: "Tasse e mutui sospesi per i residenti nelle zone rosse"

[Redazione Tgcom24]

24 febbraio 2020 22:07 Coronavirus, Conte: "La gestione di un ospedale non del tutto propria secondo i protocolli | Economia, rischi fortissimi" A "Stasera Italia" il collegamento con la sede della protezione civile: "Tasse e mutui sospesi per i residenti nelle zone rosse" leggi dopo commenta "Non prendiamo nulla sotto gamba altrimenti non avremmo adottato misure di estremo rigore. Non possiamo prevedere l'andamento del virus: c'è stato un focolaio e di lì si è diffuso anche per una gestione di una struttura ospedaliera non del tutto propria secondo i protocolli prudenti che si raccomandano in questi casi". Il premier Giuseppe Conte, parlando nella sede della Protezione civile, ha reso noto che nei giorni scorsi è stato commesso un errore pagato a carissimo prezzo dal nostro Paese. "Questo ha contribuito alla diffusione - ha infatti precisato il presidente del Consiglio -. Noi intanto proseguiamo con massima cautela e rigore".

```

), list = $("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0; l < list.length; l++) list[l].append(encodedurl); if ($.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append($("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append($("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = $("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/g, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/g, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg_mob') { url += '&app_id=206282216389866'; } } var link = $("").append(url); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(link); } } return box;}function create_sharebox(sharebox, frameEvent) { if ($('#overlay__share').length === 0) { var overlay_sh = $(""); $('#overlay__share').append(overlay_sh); $('#overlay__share').html(""); sharebox.appendTo('#overlay__share'); $('#overlay__y').on('click tap', function(e) {close_sharebox(e, frameEvent)}); $('#overlay__share').css('opacity', 1);}function close_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; $('#overlay__share').css('opacity', 0); $('#overlay__share').html("").remove(); frameEvent.source.postMessage({ sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "*");}function resolve(url) { var a = $("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, */ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) { x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) { y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if (typeof arg6 === 'undefined' || arg6 === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = "; for (i = 0; i < optnames.length; i++) optionstr += optnames[i] + arg6[optnames[i]] + ";"; win = window.open(uri, win_name, optionstr); }

```

i Il premier Giuseppe Conte, in diretta dalla sede della Protezione Civile, ha

anche parlato dell'impatto del coronavirus sull'economia italiana: "Potrebbe essere fortissimo, in questo momento possiamo prevedere che ci sarà un impatto negativo dell'economia". Queste le parole mostrate durante la puntata di "Stasera Italia". "Non siamo ancora in condizione di conoscere gli effetti contenitivi delle misure adottate - ha spiegato Conte -, il ministro Gualtieri ha già disposto la sospensione dei pagamenti, dei tributi e delle ritenute fiscali per i cittadini e imprese che sono nella zona rossa e ha concordato con l'associazione bancaria la sospensione di rate di mutuo per le persone residenti nella zona rossa. Vedrete che ce la metteremo tutta per contenere l'impatto economico.

Coronavirus, terza vittima in Italia | Positivo un dermatologo del Policlinico di Milano | Sono oltre 150 i contagi

[Redazione Tgcom24]

24 febbraio 2020 02:34 Una 68enne già malata di tumore è deceduta a Crema. Blindato il Nord: chiuse scuole e università in Liguria, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli. In quarantena 11 comuni leggi dopo commenta Una terza vittima, nuovi contagi e misure scattate ad hoc nelle regioni colpite: è il resoconto di una domenica con i riflettori puntati sull'emergenza coronavirus in Nord Italia. Una 68enne, malata di tumore, è morta a Crema. Mentre a Milano un dermatologo del Policlinico è risultato positivo. Salgono a 153 i contagi: 111 in Lombardia, 21 in Veneto, 9 in Emilia-Romagna, 3 in Piemonte, 3 in Trentino e 2 nel Lazio a cui si aggiungono i 3 morti più un guarito. Cintura di protezione della "zona rossa": oltre 50mila in quarantena Durante l'arco della giornata sono scattate le misure di sicurezza messe in campo dal governo sabato sera attraverso un decreto. Le forze dell'ordine hanno isolato 11 comuni tra Lombardia e Veneto, nelle aree dei focolai. Nel Lodigiano la polizia ha bloccato le zone di entrata e di uscita informando gli automobilisti che una volta fatto accesso nei comuni non sarebbero potuti uscire e così viceversa. A Vo' Euganeo (Padova), dove c'è stata la prima vittima, le misure di protezione della "zona rossa" scattano dalle 7. Nei comuni isolati sono oltre 50mila le persone messe in quarantena. Coronavirus, scattati i blocchi stradali nel Lodigiano Ansa 1 di 14 Ansa 14 di 14 Ansa 10 di 14 Ansa 11 di 14 Ansa 12 di 14 Ansa 13 di 14 Ansa 14 di 14 Ansa 14 di 14 leggi dopo slideshow ingrandisci Sono scattati i blocchi stradali agli ingressi di dieci Paesi del Lodigiano, una delle zone focolaio del coronavirus, così come previsto dalle disposizioni del governo. Sulle strade di accesso alla zona rossa del Lodigiano sono iniziate le procedure di filtraggio: le forze dell'ordine avvertono gli automobilisti che una volta che decidono di entrare non avranno poi più la possibilità di uscire. Gli Enti locali chiudono università e scuole, ma anche musei e teatri Anche le Regioni si sono mobilitate per prevenire nuovi contagi emanando un'ordinanza per chiudere scuole e università, musei, teatri ma anche per impedire manifestazioni pubbliche - è stato sospeso il Carnevale a Venezia -, almeno per sette giorni, prorogabili in 14 giorni. Dalla Liguria, all'Emilia-Romagna, alla Lombardia, al Veneto, al Piemonte, al Trentino e al Friuli, dove il governatore ha dichiarato lo stato di emergenza. In Lombardia l'assessore al Welfare Giulio Gallera ha inoltre confermato che l'ordinanza comprende la chiusura di locali pubblici dopo le 18. Rimarrà chiuso anche il Teatro Alla Scala di Milano mentre al Duomo sarà garantito l'ingresso solo ai fedeli, non ai turisti. In Veneto rimangono chiuse tutte le chiese, stop anche per gli spettacoli al Teatro La Fenice di Venezia. Coronavirus in Italia, le misure messe in atto regione per regione Centimetri 1 di 1 leggi dopo slideshow ingrandisci La denuncia di un sindaco del Lodigiano: mancano i tamponi Con l'aumentare dei contagi aumenta il bisogno di test per scoprire la positività dal nuovo coronavirus, ma dati i numeri in costante crescita iniziano a scarseggiare anche i tamponi. Lo ha denunciato il sindaco di Bertinico, Angelo Chiesa, spiegando di essere raffreddato e di essere stato "convocato per fare un tampone, ma ora mancano". L'Austria blocca per alcune ore i treni per due casi sospetti Il blocco dei treni tra Italia e Austria al Brennero è stato revocato. Lo hanno comunicato le ferrovie austriache ÖBB su Twitter. "Da lunedì si potrà viaggiare attraverso il Brennero. Chiunque non desidera recarsi in Italia può cancellare il proprio biglietto per l'Italia con validità 24 febbraio 2020 gratuitamente", hanno affermato le ferrovie. La misura era stata presa dal ministero dell'Interno austriaco dopo la notizia di due casi sospetti su un treno diretto a Monaco e bloccato al Brennero. Conte: le misure di 14 giorni avranno efficacia contenitiva "Noi pensiamo che le misure decise per i prossimi 14 giorni possano avere un'efficacia contenitiva. Stiamo facendo migliaia di controlli". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte intervistato a "Live Non è la D'Urso", su Canale5. Il presidente del Consiglio ha aggiunto che le persone sfuggite dalla quarantena sono state "individuate e sono sottoposte a controllo delle Asl locali". Per l'economia, ha poi spiegato, il "quadro diventa più complesso". In Piemonte

tende davanti ogni Pronto soccorso L'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, d'intesa con il coordinatore dell'Unità di crisi regionale sul coronavirus covid19, ha disposto l'allestimento presso tutti i Pronto soccorso del Piemonte di tende pneumatiche della Protezione civile per le attività di pre-triage, in modo che gli eventuali casi sospetti di contagio possano accedere a un percorso differenziato, a tutela delle norme di prevenzione che impediscono la diffusione del virus. Coronavirus, tende di osservazione davanti a tutti i Pronto soccorso del Piemonte

Ansa 1 di 32 Ansa 2 di 32 Ansa 3 di 32 Ansa 32 di 32 Ansa 10 di 32 Ansa 11 di 32 Ansa 12 di 32 Ansa 13 di 32 Ansa 14 di 32 Ansa 15 di 32 Ansa 16 di 32 Ansa 17 di 32 Ansa 18 di 32 Ansa 19 di 32 Ansa 20 di 32 Ansa 21 di 32 Ansa 22 di 32 Ansa 23 di 32 Ansa 24 di 32 Ansa 25 di 32 Ansa 26 di 32 Ansa 27 di 32 Ansa 28 di 32 Ansa 29 di 32 Ansa 30 di 32 Ansa 31 di 32 Ansa 32 di 32 leggi dopo slideshow ingrandisci Italia terza al mondo per contagi La fulminea diffusione del nuovo coronavirus nelle regioni del Nord ha fatto balzare l'Italia al terzo posto per numero di contagi in tutto il mondo: a parte la Cina, resta dietro solo alla Corea del Sud (602 casi), superando il Giappone (fermo a 135, secondo i dati della Johns Hopkins University). Il caso Italia allarma ora tutta Europa e in particolare i Paesi vicini, con Francia, Svizzera e Austria che seguono con attenzione gli sviluppi, al momento senza panico ma non escludendo eventuali contromisure se la situazione dovesse peggiorare. E c'è già chi, tra i più oltranzisti, chiede controlli alle frontiere, come la leader dell'ultradestra d'oltralpe Marine Le Pen. In serata è stata la Romania ad annunciare le prime misure di contenimento in Europa disponendo la quarantena obbligatoria per tutte le persone in arrivo dalla Lombardia e dal Veneto o che siano state nelle due regioni italiane negli ultimi 14 giorni. Torino, Italdesign sospende la produzione Un dipendente di Italdesign, che lavora presso lo stabilimento produttivo di Nichelino (Torino), è risultato positivo al Coronavirus. Per questo l'azienda ha deciso di chiudere da domani, "in via del tutto precauzionale", gli stabilimenti italiani, compresa la sede principale di Moncalieri. Tre casi di coronavirus anche in Trentino Tre casi di coronavirus sono stati accertati anche in Trentino. Lo ha reso noto il presidente della Provincia Maurizio Fugatti spiegando che si tratta di una famiglia lombarda arrivata venerdì in Trentino per una vacanza e proveniente da una delle zone focolaio del virus. La famiglia risiedeva in un appartamento ed è già in corso il trasferimento in un ospedale lombardo. I tre hanno accusato febbre tra i 37 e i 38 gradi e i test hanno rivelato la positività al virus. Si è in attesa delle contro analisi dello Spallanzani. Armani chiude gli uffici e le fabbriche per una settimana Giorgio Armani ha deciso di chiudere per una settimana gli uffici di Milano e i e sedi produttive che si trovano in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino e Piemonte. Al personale coinvolto dalla misura, presa per fronteggiare l'emergenza coronavirus, non saranno trattenute le ferie. Dirigenti e responsabili di funzioni - spiegano dalla maison - dovranno comunque garantire disponibilità e reperibilità. Lo stilisti oggi ha presentato la collezione della linea che porta il suo nome con una sfilata a porte chiuse. Scelta poi presa anche dal marchio Laura Biagiotti. In casa Gucci ancora non è stata presa una decisione, così come da Versace, mentre Tod's ha preferito optare per smart working e limitazione delle trasferte per qualche giorno. Positivo al coronavirus un 17enne in Valtellina E' risultato positivo al nuovo coronavirus un diciassettenne residente in un paese della Valtellina, che studia però all'istituto agrario di Codogno. Venerdì, dopo esser tornato nel paese della provincia di Sondrio, ha iniziato ad avere la febbre e gli è stato fatto il tampone all'ospedale di Sondrio. coronavirus lombardia veneto austria

Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Intervista a Fabrizio Pregliasco - Più sicuri allo stadio che su treni e metrò

[Mario Pappagallo]

L'INTERVISTA Pregliasco/ virologo dell'Università di Milano/ spiega come fronteggiare l'emergenza Coronavirus (PIÙ SICURI ALLO STADIO CHE SU TRENI E METRÒ). Gli sportivi hanno migliori difese immunitarie, però rischiano dopo lo sforzo atletico e nello spogliatoio di Mario Pappagallo. Meglio lo stadio all'aperto dei palazzetti dello sport o di una vettura della metropolitana affollata o di un treno regionale colmo di pendolari o di una discoteca dove si balla gomito a gomito. Fabrizio Pregliasco, virologo all'Università degli Studi di Milano e primario presso l'Ospedale Galeazzi, risponde alle preoccupazioni che si pone rispetto al pericolo Coronavirus il mondo sportivo, tra atleti e tifosi. Cominciamo a parlare degli atleti, agonisti e no. Gli sport a rischio contagio sono quelli di squadra e di contatto fisico. Uno sportivo in genere ha difese immunitarie molto più alte ed è quindi protetto, ma ha una finestra di debolezza che è nelle due ore successive allo sforzo atletico. Due ore durante le quali sarebbe di questi tempi consigliabile starsene tranquilli e a distanza dagli altri. Quindi il luogo di maggior rischio diventa lo spogliatoio. La via di trasmissione? Le goccioline respiratorie più grosse di chi è contagiato e non ha ancora sintomi o pensa di avere un banale raffreddore o un inizio di influenza stagionale da curare con i farmaci da banco o con i rimedi naturali. La trasmissione avviene attraverso le goccioline (droplet) che vengono prodotte e diffuse nell'ambiente mentre parliamo, tossiamo, starnutiamo. Se queste goccioline vengono a contatto con le mucose di una persona (per esempio quelle della bocca, degli occhi o del naso), direttamente o perché trasportate dalle mani, il virus può introdursi nell'organismo e causare la malattia. Quindi se i tifosi in uno stadio all'aperto fossero distribuiti a un metro uno dall'altro, un metro da ogni parte del soggetto, il contagio non potrebbe avvenire. Se poi si puliscono spesso le mani in bagno o con gli appositi disinfettanti il rischio si abbatte. Certo sono i tifosi dei posti superiori che potrebbero sputare. A parte la maleducazione, questo è il periodo in cui il divieto di sputare dovrebbe essere radicalmente diffuso, negli stadi, tra i giocatori in campo, nei mezzi pubblici come avveniva ai tempi della tubercolosi, nei locali chiusi in genere. Gli oltre 300 contagiati italiani pongono domande su pazienti zero, località dei focolai, tempi di incubazione, letalità... E così via. Che ne pensa Pregliasco? Prima vorrei disegnare lo scenario temuto dagli specialisti e dall'Organizzazione mondiale della Salute (OMS): lo stesso della storica Spagnola del 1918. dove il 35% della popolazione mondiale colpita. Che non significa che il virus sia letale per tutta questa fetta di ammalati, anzi sia la Spagnola sia i dati attuali del Coronavirus indicano una lieve mortalità: 1-2% dei colpiti. Ma nel 1918 non c'erano farmaci, era una guerra mondiale, c'era la fame e tra i militari era il rischio contagio da comunità, caserme o trincee che fossero. Se la tecnologia farmacologica e l'organizzazione sanitaria non fossero nettamente evolute come accaduto negli ultimi decenni, una Spagnola alle stesse condizioni del 1918 ma con la popolazione mondiale odierna colpirebbe 2 miliardi e 700 milioni di persone e causerebbe tra i 25 e i 54 milioni di morti. Poco letale, ma sparirebbe quasi un Paese come l'Italia. Quindi pandemia seria. Il timore è di trovarsi di fronte alle stesse condizioni con il nuovo Coronavirus cinese. Anzi, se non si fa nulla ci ritroveremo. Le condizioni ovviamente non sono quelle del 1918 e si spera nel contenimento, nella riduzione dell'impatto nella fase critica, nel diluire questi ipotetici 35 colpiti su 100 in un arco di tempo più lungo, in modo che i contagi siano nettamente inferiori. Nel frattempo, raccolta di dati, osservazione scientifica e impegno nella ricerca di una cura o di un vaccino. Questo lo scenario, tornando all'Italia? a sono osservazioni da fare. Paziente zero o non paziente zero, da noi, e i focolai al Nord lo confermano, tutto sembra partito per uomini d'affari o lavoratori spediti che hanno fatto via per affari con la Cina o che hanno ospitato uomini d'affari o amici cinesi. Quindi un avvio in ambienti benestanti, il che potrebbe aver rallentato la comparsa dei sintomi o comunque la confusione nel pensare di essere stati infettati dal Coronavirus. In fin dei conti i sintomi più comuni sono difficoltà respiratorie, febbre, tosse. Nei casi gravi l'infezione può portare a una polmonite (2% degli ammalati), a un'insufficienza renale e nei casi estremi alla morte. I tempi di incubazione sono in media 5 giorni, massimo 14. I 127 giorni di un caso cinese sono una vera rarità,

quindi la quarantena di 14 giorni è più che efficace. La malattia teoricamente può essere all'inizio subdola, asintomatica. Ma per rispondere alle fake di questi tempi non esistono casi asintomatici, infettati che non sviluppano la malattia e quindi inconsapevoli diffusori. Non esistono. E l'improvviso numero di casi italiani? L'elevato numero di casi in Italia? Noi siamo più bravi, facciamo controlli! al minimo sospetto bastano 6-8 ore per avere i risultati del primo test. La risposta è che noi siamo più bravi di altri Paesi, i tamponi si fanno anche al minimo sospetto e ne facciamo più di altri. Ma questo è il vero contenimento. Sbraltro, tornando ai contagiati benestanti, sospetto che in Italia il virus abbia cominciato a circolare nelle prime settimane di gennaio. E abbia avuto modo di girare tranquillamente. Chi è più a rischio? Il contagio non fa distinzioni per età e sesso. Più a rischio forme gravi sono gli anziani. E anche i bambini perché sono più asintomatici degli adulti. Quindi il rischio mortalità riguarda in particolare bambini e anziani. I tempi per una diagnosi? In 6-8 ore si hanno i risultati del primo test, è il primo step. Se negativo è negativo. Risultasse invece positivo si passa a un esame più preciso che effettuano laboratori ad hoc e la cui risposta si può avere in 24 ore. Il virus si trasmette con le goccioline che emettiamo quando respiriamo o starnutiamo. Lavarsi spesso le mani abbassa il rischio di contagio. AL "SACCO" Quei tamponi esaminati giorno e notte. Nel laboratorio di analisi dell'ospedale Luigi Sacco di Milano, punto di riferimento per il Nord Italia per effettuare gli esami dei tamponi che rilevano la positività al coronavirus, si lavora giorno e notte, senza sosta. Arrivano migliaia di campioni (stimati 3000), la stragrande maggioranza sono negativi. Maria Rita Gismondo, direttore responsabile di Microbiologia clinica, Virologia e Diagnostica Bioemergenze, si sfoga: Bollettino di domenica 23 febbraio. Il nostro laboratorio ha sfornato esami tutta la notte. In continuazione arrivano campioni. Ma guardate i numeri. Durante la scorsa settimana la mortalità per influenza è stata di 217 decessi al giorno. Per Coronavirus 1. Io e i miei collaboratori siamo stremati ed è solo l'inizio. Due, tre giorni. Se negativo è negativo, ma in questo caso quella che si cerca è la conferma a chi è risultato positivo al virus. Quali sono i posti dove il rischio di contagio è più alto? Ripeto, i posti dove c'è più gente, dove c'è affollamento, dove si è a meno di un metro uno dall'altro, dove sono presenti persone provenienti da altri Paesi. Per esempio, ottima la decisione di bloccare il Carnevale di Venezia, sarebbe stata situazione ad alto rischio di contagio. Pregliasco aggiunge: In questo momento vi sono critiche per i danni all'Economia, ma pensate se il Coronavirus non venisse bloccato ora sul nascere che cosa significherebbe per i costi della sanità in tutto il mondo. Una pandemia economica, con risvolti da Crisi del 1929. BRIPRODUZIONE RISERVATA I CONSIGLI DEI MEDICI Le regole base per la prevenzione. Le raccomandazioni su come evitare di ammalarsi o propagare l'infezione sono simili a quelle di una normale influenza stagionale: lavarsi spesso e bene le mani, tossire o starnutire in un fazzoletto o nell'incavo del gomito anziché sulle mani, portare una mascherina solo se si è ammalati. Non c'è al momento nessun vaccino e le cure consistono nel trattamento dei sintomi. L'efficacia degli antivirali su alcuni pazienti è in corso di valutazione. Turisti stranieri davanti alla Scala: il teatro milanese è stato chiuso al pubblico, così come il Duomo. ANSA Il professor Fabrizio Pregliasco, direttore dell'Università di Milano ai clienti di una farmacia di Torino: mascherine esaurite. LAPRESSE La Protezione Civile all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino. LAPRESSE -tit_org-

Salvini e conte, durissimo lo scontro

[Redazione]

9 POLITICA SALVINI E CONTE, DURISSIMO LO SCONTRO della crisi del Coronavirus. Il leader leghista Matteo Salvini si rivolge contro il premier Giuseppe Conte affermando che dovrà pagare per gli errori compiuti. Alla fine della riunione serale alla Protezione Civile è il premier Conte a rispondere: È Salvini che -tit_org-

Cnsas Campania, ritrovati dispersi in Valle delle Ferriere

[Redazione]

Lunedì 24 Febbraio 2020, 16:00 I due hanno incrociato un escursionista al quale hanno chiesto di fare una telefonata ai soccorritori, comunicando la loro posizione. Sono stati ritrovati i due escursionisti che da ieri erano dispersi in zona Valle delle Ferriere, nel salernitano, a causa di perdita di orientamento. Dal pomeriggio di ieri 23 febbraio il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) della Campania, insieme alla Protezione Civile di Amalfi Millennium, aveva iniziato le ricerche e nella notte aveva perlustrato l'area tra le località di Ficanoce, Lama dei Gatti e Imbarrata, ma senza esito. Le operazioni sono riprese all'alba di questa mattina e sono state concentrate nelle zone di San Lazzaro e Cospiti, poi verso le 12.00 la comunicazione. I due hanno incrociato un escursionista al quale hanno chiesto di fare una telefonata ai soccorritori, comunicando la loro posizione. Adesso sono presso la Caserma dei CC di Amalfi e stanno bene. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Campania)

Terremoto di magnitudo 6.0, 7 morti in Turchia

[Redazione]

Lunedì 24 Febbraio 2020, 10:42 La scossa di terremoto, con epicentro in Iran, al confine con la Turchia, ha provocato la morte di sette persone - tra cui tre bambini. Una scossa di terremoto di magnitudo Mw 6.0, secondo le rilevazioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che ha colpito ieri il nordovest dell'Iran, al confine con la Turchia, ha provocato la morte di sette persone, tra cui tre bambini, nella provincia turca di Van: secondo l'Ingv l'epicentro del sisma è stato localizzato vicino al villaggio iraniano di Habash-e Olya, a meno di 10 km dal confine. Nel dare la notizia delle vittime, il ministro dell'Interno turco - Suleyman Soylu, citato dall'Anadolu - ha detto che cinque persone sono rimaste ferite e sono state trasportate in ospedale, mentre si teme che altre persone siano intrappolate sotto le macerie. [red/gp](#) (Fonte: Ansa)

WWF: "Al mondo serve un Accordo sulla Natura come quello di Parigi sul clima"

[Redazione]

Lunedì 24 Febbraio 2020, 16:11 Il WWF invita ad un obiettivo di riduzione del 50% entro il 2030 dell'impronta ecologica della produzione e del consumo. La necessità di raggiungere un accordo per fermare la perdita di natura e invertire la rotta non è mai stata così evidente: abbiamo davanti una serie di indicatori che ci mostrano quanto il nostro rapporto con il mondo naturale sia pericolosamente squilibrato. A lanciare l'allarme il WWF, oggi a Roma per partecipare ai lavori preparatori in vista della COP15 per la Convenzione sulla Diversità Biologica, prevista al momento ad ottobre a Kunming in Cina. La capitale italiana è infatti stata scelta come sede del working group per i negoziati sulla bozza zero del Piano globale sulla biodiversità post 2020 (che è stata redatta a gennaio). Il confronto ONU sulla biodiversità iniziato a Roma è un'occasione unica per stabilire le linee di intervento nel prossimo decennio e il WWF incalza tutti i Paesi a non perdere occasione per definire un accordo a tutela della natura che sia completo, ambizioso e basato su rilevanze scientifiche, sul modello dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. I colloqui di questa settimana, che si svolgono nell'ambito della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), danno il via ai negoziati formali sulla bozza di Piano globale per la biodiversità pubblicata a gennaio. La versione finale del Piano dovrebbe essere adottata formalmente alla 15esima Conferenza delle Parti della CBD di Kunming, in Cina. La natura è protagonista di un declino che sta aumentando ad un ritmo senza precedenti nella storia dell'umanità, con un milione di specie ormai minacciate di estinzione. Il Living Planet Report, pubblicato nel 2018, mostra un declino globale del 60% nella dimensione delle popolazioni di vertebrati dal 1970, questo significa un crollo di più della metà in meno di 50 anni. Nello stesso periodo, abbiamo perso più della metà delle barriere coralline del pianeta e oltre un terzo di tutte le zone umide. "La natura è alla base della nostra salute, del nostro benessere e dei nostri mezzi di sussistenza, eppure la stiamo distruggendo molto più velocemente di quanto sia in grado di ricostituirsi - ha affermato Marco Lambertini, Direttore Generale del WWF Internazionale -. Quest'anno abbiamo un'opportunità storica di cambiare rotta per il bene delle persone e del pianeta. I Paesi devono agire insieme per raggiungere un ambizioso accordo globale per ricostituire sistemi naturali, a integrazione dell'accordo che abbiamo per il clima. Affrontare la perdita e il degrado della natura ci impone di fissare obiettivi per la conservazione della natura basati su evidenze scientifiche simili all'obiettivo della carbon neutrality (azzeramento delle emissioni di CO2) fissato dall'accordo di Parigi. Dobbiamo invertire la rotta per smettere di consumare natura e invece farla aumentare entro la fine del decennio". "I Paesi devono definire un accordo globale sulla natura che stimoli tutti i settori della società e i governi ad un'azione urgente e trasformativa. Affinché questo sia possibile, il testo finale adottato dovrà contenere obiettivi settoriali che rendano sostenibili filiere quali la produzione alimentare, la pesca, la silvicoltura e il settore delle infrastrutture", si legge in una nota dell'associazione ambientalista. "Nei colloqui di questa settimana i Paesi dovranno fare in modo che, quando la bozza di piano arriverà a Kunming, questa possieda il livello di ambizione necessario per mettere la natura sulla via del recupero entro il 2030 - aggiunge Guido Broekhoven, responsabile delle politiche di ricerca e sviluppo del WWF Internazionale -. Il riequilibrio del nostro rapporto con la natura richiede un'azione che coinvolga tutta la società ed è essenziale per garantire il benessere e lo sviluppo umano a lungo termine. Per arrestare e invertire la perdita della natura, è essenziale affrontarne le cause. Ciò significa trasformare i nostri sistemi alimentari e agricoli e il modo in cui consumiamo in modo più ampio". Il WWF accoglie con favore la serie di obiettivi presentati nella bozza del piano delle Nazioni Unite, che hanno un chiaro legame con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), ma incoraggia i Paesi a spingere per obiettivi al 2030 ancora più sfidanti, tra questi un incremento netto dell'estensione ed dell'integrità degli habitat naturali, e che, almeno, si azzerino le perdite di specie provocate dall'uomo. Al fine di affrontare le cause della perdita di biodiversità il WWF invita le parti ad un obiettivo di riduzione del 50% entro il 2030 dell'impronta ecologica della produzione e del consumo. Per permettere che la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD)

realizzil'ambizione di arrestare e invertire la perdita di natura, è necessario unimpegno politico ai massimi livelli. Un appuntamento chiave sarà il Summit deiCapi di Stato e di Governo dell'ONU sulla biodiversità, che si terrà durantel'Assemblea Generale dell'ONU a settembre, dove i capi di governo avranno l'opportunità di mettere la natura al centro dei programmi politici, economiche sociali.red/mn(fonte: WWF)

Soccorso Alpino, tre interventi in Emilia Romagna nel finesettimana

[Redazione]

Lunedì 24 Febbraio 2020, 11:24 Due interventi sono stati effettuati in provincia di Parma, uno nel bolognese. Molti interventi del Soccorso Alpino e Speleologico in Emilia Romagna nel finesettimana appena trascorso. Sabato 22, presso San Benedetto Val di Sambro (BO), un uomo di 62 anni si è sentito male mentre stava lavorando in un bosco a Madonna dei Fornelli. L'uomo, 62 anni residente a Casalecchio di Reno, mentre stava svolgendo lavori di manutenzione insieme a un amico è stato colto da malore, con dolore al torace e difficoltà respiratoria. L'amico, dopo averlo fatto sedere ha chiamato il 118 per chiedere aiuto. La Centrale Operativa di Bologna ha inviato sul posto l'ambulanza di San Benedetto Val di Sambro e l'automedica. Il personale del 118, arrivato sul posto, nonostante fosse riuscito con non poche difficoltà a raggiungere la persona, data la natura impervia del luogo non è riuscito a ultimare il trasporto del malato verso l'ambulanza, attivando quindi il Soccorso Alpino e Speleologico. Una volta attivato, il Soccorso Alpino e Speleologico Stazione Rocca di Badolo ha provveduto a inviare sul posto la squadra di Monghidoro. Il personale del CNSAS arrivato sul posto, dopo aver messo in sicurezza la persona, ha provveduto al recupero, trasportando l'uomo fino all'ambulanza. Dopo valutazione da parte del medico il sessantaduenne è stato trasportato in ambulanza all'Ospedale Maggiore di Bologna. Nel primo pomeriggio di sabato 22 febbraio i tecnici del Soccorso Alpino sono intervenuti, insieme a Elipavullo, per un incidente di volo occorso a un pilota di parapendio. L'uomo, un cinquantatreenne di Parma, era decollato con alcuni amici dalla sommità del Monte Caio (Comune di Tizzano Valparma); dopo pochi minuti di volo però, la vela ha perso portanza facendo precipitare il pilota in un pendio boschivo a Palodena, nel comune di Palanzano. Subito gli amici hanno dato l'allarme contattando telefonicamente il 118, che ha disposto la partenza di Elipavullo e due squadre territoriali del Soccorso Alpino. Una volta raggiunto, lo sfortunato parmigiano è stato stabilizzato e recuperato a bordo del velivolo con il verricello, quindi trasportato all'IMG-20200223-WA0035-wdtr] trauma center dell'Ospedale Maggiore di Parma in gravi condizioni. Nel primo pomeriggio di domenica 23 febbraio i tecnici del Soccorso Alpino Reggiano sono intervenuti in aiuto di un giovane infortunatosi in seguito ad una caduta mentre arrampicava alla Pietra di Bismantova, nel comune di Castelnovo ne Monti. Il ragazzo, un ventottenne residente a Reggio Emilia, era impegnato in una arrampicata in compagnia di alcuni amici, nel settore denominato Torrione Sirotti. Per cause al momento ancora da chiarire, il giovane ha perso l'appiglio arrivando a terra dopo un volo di circa 7 metri. Subito gli amici hanno dato l'allarme alla centrale operativa del 118, che ha allertato Elipavullo, le squadre territoriali della Stazione Monte Cusna del SAER e la Croce Verde di Castelnovo Monti. Una squadra composta da tecnici e un'infermiera ha raggiunto il ferito, che è sempre rimasto cosciente lamentando forti dolori ad una caviglia e alla schiena, stabilizzandolo e attendendo l'arrivo dell'elicottero. Una volta sbarcato sul posto il personale di Elipavullo, il climber è stato imbarellato e trasportato all'Ospedale Maggiore di Parma. red/gp (Fonte: Cnsas)

Coronavirus in Italia, oltre 1650 volontari delle Misericordie impegnati

[Redazione]

Lunedì 24 Febbraio 2020, 17:31 Già da ieri è operativa H24 la Sala Operativa Nazionale che ha attivato anche un numero dedicato a tutte le Misericordie che hanno necessità di supporto. Le Misericordie sono mobilitate per emergenza coronavirus a supporto della Protezione Civile, del Servizio Sanitario Nazionale e di tutte le comunità che in questo momento stanno affrontando le situazioni più critiche. Già da ieri è operativa H24 la Sala Operativa Nazionale che ha attivato anche un numero dedicato a tutte le Misericordie che hanno necessità di supporto. Attualmente sono in attività oltre 1650 volontari (250 negli aeroporti, 400 nell'area rossa, oltre 1000 sui territori) che stanno operando all'interno degli aeroporti per verificare le condizioni di salute dei passeggeri in arrivo, in assistenza alle famiglie poste in isolamento nelle zone maggiormente colpite dal virus ed a disposizione dei servizi sanitari territoriali. Seguiamo con estrema attenzione l'emergenza legata alla diffusione del coronavirus nel nostro Paese.afferma Roberto Trucchi, presidente della Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia -. Esprimiamo tutta la nostra solidarietà ed il nostro sostegno alle popolazioni colpite da questa emergenza, ai cittadini, agli amministratori, agli operatori sanitari, ai volontari impegnati, a loro vanno le nostre preghiere ed i nostri pensieri. Siamo attivi sul tutto il territorio nazionale, a vario titolo, a disposizione delle autorità sanitarie, si è insediata la nostra Sala Operativa Nazionale. Le Misericordie sono e saranno pronte ad impegnarsi ancora di più per qualsiasi necessità si presenti anche nei prossimi giorni. Foto e testi: Misericordie il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Rende (CS), terremoto di magnitudo ML 4.4

[Redazione]

Lunedì 24 Febbraio 2020, 17:21 Il sisma è stato registrato alle 17:02 In provincia di Cosenza è stato registrato un terremoto di magnitudo 4.4 con epicentro a 10km di profondità. La scossa è stata registrata alle ore 17:02 con coordinate geografiche (lat, lon) 39.33, 16.21. Lo comunica l'Ingv. La scossa è stata avvertita chiaramente a Cosenza e in città più distanti, come Lamezia Terme e Catanzaro. Paura tra la popolazione. Verifiche in corso su eventuali danni a cose o persone. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

Tempesta Vaia, 432mila euro per ripristino in Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

Lunedì 24 Febbraio 2020, 12:21 I fondi saranno destinati al ripristino di edifici di pregio e foreste in Friuli Venezia Giulia. La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta del vicegovernatore con delega alla Protezione Civile, ha autorizzato interventi per complessivi 431.945,33 euro per la messa in sicurezza e il ripristino di beni - edifici di pregio architettonico e culturale e patrimonio boschivo - colpiti dagli eventi calamitosi di fine ottobre 2018. L'ammontare è frutto della raccolta di fondi indetta dopo la tempesta Vaia e delle donazioni liberali che sono state accreditate sul Fondo regionale per la Protezione civile. Nel dettaglio, 210.000 euro permetteranno di mettere in sicurezza e restaurare la Pieve di San Floriano di Illegio a Tolmezzo (95.000 euro), la Chiesa di San Martino Martire di Luincis a Ovaro (25.000 euro) e la Chiesa di Santa Maria del Mare a Lignano Sabbiadoro (90.000 euro). La Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia si è dichiarata disponibile ad accettare l'assegnazione dei lavori e a garantire lo svolgimento di tutte le attività relative alla progettazione dell'intervento, la direzione lavori, nonché le connesse funzioni di stazione appaltante. Le restanti risorse saranno impiegate per interventi di ripristino, valorizzazione ambientale e rimboschimento delle porzioni boscate più danneggiate dalla tempesta Vaia: si tratta delle aree di Claut (90.000 euro), Paularo (40.000 euro), Sappada (50.000 euro) e Sauris (41.945,33 euro), dove gli interventi di ripristino saranno attuati anche mediante delega alla direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche. (Fonte: Regione Fvg)

Curcio: "Casaltalia coordiner? la ricostruzione post terremoto"

[Redazione]

Lunedì 24 Febbraio 2020, 12:53 Oggi stiamo rilanciando Casaltalia, spiega Fabrizio Curcio in un'intervista a DIRE, puntando molto sulla prevenzione e soprattutto introducendo una novità molto importante nel nostro ordinamento: Casaltalia si occuperà di coordinare le ricostruzioni" Il dipartimento della presidenza del Consiglio Casaltalia riparte puntando molto sulla prevenzione e soprattutto introducendo una novità molto importante nel nostro ordinamento, cioè si occuperà di coordinare le ricostruzioni cercando per la prima volta nel nostro Paese, di immaginare una struttura che metta insieme le esperienze fatte nelle emergenze più recenti per cercare di pianificare le ricostruzioni del domani - come dice Fabrizio Curcio, a capo di Casaltalia dallo scorso ottobre, in un'intervista rilasciata alla agenzia DIRE. Casaltalia nasce come un dipartimento che si doveva occupare di prevenzione, ma paradossalmente è nato a valle di un'emergenza, quindi già questa è un'indicazione importante: ancora una volta il Paese parla e si occupa di prevenzione dopo che le cose sono accadute, spiega Curcio. In particolare Casaltalia avrebbe dovuto raccogliere l'eredità delle problematiche sul dissesto idrogeologico, la famosa struttura di missione Italia Sicura, più la parte sul sismico. Insomma, un grande dipartimento che si doveva occupare di prevenzione strutturale del Paese - sintetizza - nella realtà dei fatti col tempo, purtroppo, l'attenzione è venuta un po' meno e questo dipartimento si è trovato in attività ridotta. Oggi stiamo rilanciando Casaltalia, prosegue Fabrizio Curcio, puntando molto sulla prevenzione e soprattutto introducendo una novità molto importante nel nostro ordinamento, cioè Casaltalia si occuperà di coordinare le ricostruzioni. Cercheremo, per la prima volta nel nostro Paese, di immaginare una struttura che metta insieme le esperienze fatte nelle emergenze più recenti per cercare di pianificare le ricostruzioni del domani. Questa è la missione che ci siamo dati. Infatti i terremoti non si possono prevedere ma si possono prevenire, nel senso che bisogna costruire bene - ricorda Curcio - Noi abbiamo un Paese con un altissimo patrimonio abitativo molto vulnerabile e nemmeno conosciuto perfettamente. Non abbiamo ancora un quadro effettivo e puntuale della vulnerabilità del Paese. Abbiamo invece gli strumenti per un percorso, un percorso che sarà lungo, va detto in maniera chiara. La prevenzione è possibile solo se prima facciamo pianificazione e programmazione, non possiamo immaginare di avere un Paese che risponda sulla vulnerabilità in un anno o due anni. Abbiamo bisogno di pianificare, programmare e soprattutto abbiamo bisogno di una certa continuità amministrativa, non dobbiamo pensare che ogni volta che cambia assetto politico ci inventiamo strutture nuove che in qualche modo intercettano l'emergenza del momento. Credo che questi siano i requisiti per fare un buon lavoro. Sono positivo - conclude Curcio - perché penso che gli ingredienti ci siano, e poi servirà tanto lavoro. Per quel che riguarda la ricostruzione dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia nel 2016, la situazione è oggettivamente complicata, e lo dicono i numeri, la ricostruzione sta stentando a partire. Paradossalmente il problema oggi non sono le risorse ma le procedure. Credo però che abbiamo tutti gli anticorpi per poter reagire in maniera positiva - dice Curcio - abbiamo una capacità tecnica che è eccellente, abbiamo i migliori tecnici e professionisti a livello mondiale, abbiamo una comunità scientifica preparatissima, abbiamo dei cittadini in primo luogo pazienti ma anche molto propositivi nelle loro attività. Alla luce della ricostruzione ferma nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma nel 2016 dovremo fare una riflessione importante su quelle che sono le procedure, non solo quelle in emergenza. Emergenza è un pezzo, poi abbiamo la ricostruzione che è un altro pezzo, poi abbiamo l'ordinario. Noi oggi abbiamo delle difficoltà sull'ordinario, noi non abbiamo difficoltà a ricostruire ma a costruire, specifica Curcio, nel corso dell'intervista. Se anche ragionare sugli eventi sismici di ricostruzione ci aiuta a rimetterci un po' in linea anche con le attività e le procedure ordinarie, questo sicuramente ci sarà utile - afferma Curcio - altrimenti pensiamo di dover immaginare delle procedure particolari che però poi facciamo fatica a mettere in linea quando servono. La ricostruzione non fa che mettere un focus su quella che è la capacità di una comunità e un territorio più o meno grande di avere una prospettiva e un futuro, e non possiamo pensare che la ricostruzione sia solo

la ricostruzione fisica degli edifici, dice il capo di Casaltalia, oggi ricostruire significa immaginare uno sviluppo del territorio, per questo non mi piace paragonare eventi sismici e ricostruzioni che hanno colpito territori diversi, perché parliamo di territori che hanno vocazioni differenti. Se pensiamo al sisma del 2012 che ha colpito Emilia Romagna, il Veneto e la Lombardia, si tratta di un sisma che al di là della gravità dell'evento ha colpito un territorio che rappresenta il 9% del Pil. Il centro Italia invece è un territorio che in alcune aree aveva uno spopolamento del 70%, e non a caso parlava già di sviluppo delle aree interne. Quindi, quando parliamo di ricostruzione dobbiamo da una parte affrontare quella fisica, che è una condizione necessaria ma non sufficiente, ma soprattutto dobbiamo pensare a quale tipo di sviluppo immaginare per quel territorio - dice Curcio - Altrimenti si corre il rischio non solo di metterci tantissimo ma anche di fare cose inutili, costruzioni che poi non serviranno. Il tema della ricostruzione è davvero sfidante, perché ricostruire significa rimettere in piedi un pezzo di società, e questo significa sviluppo, spiega Fabrizio Curcio, capo di Casaltalia. Stiamo puntando molto sulle scuole, come ad esempio nel caso del sisma 2009 in Abruzzo, perché la scuola è il sale di una comunità, perché le famiglie decidono in base alla scuola se rimanere o meno in un territorio, basta essere genitori per capire che le scelte per la propria famiglia si fanno in base ai figli - dice Curcio - Quindi ecco perché puntare sulle scuole, su quelle strutture organizzazioni che sono vitali per una società colpita. Io credo che si possa ripartire da alcuni elementi per poter poi avere un'idea di sviluppo del territorio inserita in un disegno più ampio. Con Giovanni Legnini, da poco nominato Commissario straordinario per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 2016, interagirò bene. Sono molto contento perché Legnini è una figura appropriata per la mole di lavoro che lo aspetta, gli faccio i miei migliori auguri. Naturalmente collaboreremo nei diversi ruoli di responsabilità, lui è il Commissario e ha le sue specifiche responsabilità relative al sisma 2016 nel centro Italia, io mi occuperò come Casaltalia di omogeneizzare le attività che svolgiamo con tutte le altre ricostruzioni, tra cui anche quella del Centro Italia, spiega Curcio. Sono sicuro che noi supporteremo la sua azione nelle modalità in cui ci verrà richiesto e troveremo il modo di farlo, e certamente lui ci aiuterà a farci un'idea su come coordinare le varie emergenze - spiega Curcio - Nei prossimi incontri già programmati cercheremo di mettere insieme le esperienze operative del sisma in Abruzzo del 2009 con quelle del Centro Italia, per capire se ciò che ha funzionato lì può essere riportato, questo tavolo lo consideriamo già aperto. red/gp (Fonte: DIRE)

Coronavirus, il business illegale di mascherine

[Redazione]

Pubblicato il: 25/02/2020 07:02 Sulle vetrine di tutte le farmacie meneghine (e non solo) ormai troneggia l'avviso 'Attenzione, qui le mascherine sono esaurite'. Ma a Milano un gruppo di giovani ha scoperto come esaudire la domanda dei clienti che non sono riusciti ad accaparrarsi le tanto agognate FFP3. La psicosi legata al largo contagio da coronavirus, che sta interessando il territorio lombardo, è diventata benzina sul fuoco per gli ambulanti illegali, fa sapere 'Notizie.it'. Sono divisi in piccoli gruppi e operano ai lati della zona di stazione Centrale, lì dove si concentrano partenze e arrivi, luogo che pullula di possibili compratori: al contrario il resto di Milano sembra ormai un deserto urbano. "Su Internet le vendono a più di 100 euro, noi le abbiamo comprate a 2 e le rivendiamo a 10 euro - racconta uno di loro, mentre è intento a chiudere una nuova trattativa con una turista appena scesa dal treno - è come quando con l'asiccità è aumentato il prezzo dell'acqua in Egitto, è normale". [INS::INS] Il business delle mascherine, di dubbia provenienza e senza alcun controllo, frutta vantaggiosi profitti: fatturato (si fa per dire) garantito e utili del 400%. La vera domanda da porsi in questo caso è 'esiste un confine tra il mercato dello sciacallaggio e la vendita in nero socialmente utile?' si chiede ancora il portale. La verità che quietava il dibattito è che questo racket illegale non garantisce alcuna sicurezza sui dispositivi di protezione individuale venduti. La merce in questione viene spacciata per FFP3, ovvero quella tipologia di mascherina filtrante in tessuto non tessuto, con diverse fasce regolabili edotate di involucro a rete in PVC. Nello specifico si tratta di un respiratore di protezione contro le particelle solide e liquide ad alta tossicità che può essere utilizzato per concentrazioni di contaminante fino a 20 volte il valore limite ponderato. Le FFP3 però prediligono un utilizzo usa e getta: secondo alcune delle case produttrici, infatti, la mascherina non deve essere utilizzata per oltre un giorno lavorativo. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto, paura a Cosenza: "Un boato e il palazzo ondeggiava"

[Redazione]

Pubblicato il: 24/02/2020 18:23 Molta paura e tanta gente in strada a Cosenza dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.4 che si è registrata intorno alle 17. "Si è sentito un boato, come un'esplosione, il rumore dei vetri che tremavano, il palazzo ondeggiava. È durato poco, ma è stato terribile", raccontano alcuni testimoni. Evacuati uffici pubblici, banche e le scuole dove erano in corso attività didattiche pomeridiane. Numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco per la richiesta di sopralluoghi. La scossa ha provocato il panico anche all'ospedale Annunziata della città dei Bruzi. Gli addetti al centralino, raggiunti telefonicamente dall'AdnKronos, hanno parlato di "forte spavento e confusione", con molti dei ricoverati "corsi fuori dalla struttura ospedaliera" nonostante "l'assenza di danni, perché presidi al panico, anche noi operatori del centralino siamo scappati fuori perché sembrava che la scossa spaccasse tutto, è stata una brutta botta". La "scossa è stata fortissima", racconta un secondo addetto del centralino all'AdnKronos, "tutta la gente si è riversata fuori, almeno i pazienti che avevano la possibilità di alzarsi, per fortuna sembra non ci siano stati danni". La situazione ora sembra stia rientrando nella normalità. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright AdnKronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Conte arriva alla Protezione civile: "Con gli altri paesi non cambia nulla" - Italia

Il presidente presiederà tavoli tecnici per affrontare l'emergenza (ANSA)

[Redazione]

Il presidente presiederà tavoli tecnici per affrontare l'emergenza (ANSA)--PARTIAL--

Il coronavirus affossa le Borse, Milano maglia nera (-4,5%) e lo spread sale

[Redazione]

Milano, 24 feb. (askanews) La paura per un'escalation della diffusione del coronavirus fuori dalla Cina affossa le Borse europee e in particolare Milano, con l'Italia che presenta il triste primato di contagi da Covid-19 in Europa. Piazza Affari è la peggiore, con i mercati preoccupati dalla possibile paralisi delle aree produttive in Lombardia e Veneto. L'indice principale Ftse Mib lascia sul terreno oltre il 4% scivolando a 23.673 punti. Si allarga anche lo spread fino a 145 punti, dieci punti in più rispetto alla chiusura di venerdì. Quadro pesante anche per gli altri listini del Vecchio Continente, con Parigi e Francoforte che perdono il 3,5%. La mattinata era stata già segnata dalle tensioni sulle piazze asiatiche, con Seul (-3,87%) che ha pagato il prezzo più pesante. La Corea del Sud è il secondo Paese per numero di contagi dopo la Cina. L'oro, bene rifugio per eccellenza, è al top da 7 anni con il prezzo che è arrivato a toccare 1.691 dollari l'oncia. Nessuna blue chip di Piazza Affari si salva dalla pioggia di vendite: maglia nera al titolo Juventus (-10%) su cui pesano però i risultati di bilancio del semestre pubblicati venerdì dopo la chiusura di Borsa che hanno evidenziato una perdita di 50 milioni. Segue Ferragamo (-7,5%), con il lusso pesantemente colpito in Europa dai timori del coronavirus. Rar/int5

Coronavirus spaventa le Borse: Milano -5,43%. Vola l'oro

[Redazione]

Milano, 24 feb. (askanews) La paura per un'escalation della diffusione del coronavirus fuori dalla Cina affossa le Borse europee e in particolare Piazza Affari, con l'Italia che presenta il triste primato di contagi da Covid-19 in Europa. La Borsa di Milano è la peggiore, con i mercati preoccupati dalla possibile paralisi economica delle aree produttive di Lombardia e Veneto. L'indice principale Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 5,43% scendendo a 23.427 punti, sui minimi da inizio febbraio. In termini percentuali è la peggior seduta dopo il referendum sulla Brexit di giugno 2016. Bruciati complessivamente oltre 30 miliardi di euro. Quadro pesante anche per gli altri listini europei, mentre Wall Street viaggia in profondo rosso: Francoforte ha perso il 4,01%, Parigi il 3,94%, Londra il 3,34%. La mattinata era stata già segnata dalle tensioni sulle piazze asiatiche, con Seul (-3,87%) che ha pagato il prezzo più pesante. La Corea del Sud è il secondo Paese per numero di contagi dopo la Cina. Il panico ha investito anche il nostro mercato obbligazionario secondario: lo spread ha chiuso in rialzo a 145 punti rispetto ai 135 della precedente chiusura. L'oro, bene rifugio per eccellenza, è al top da 7 anni con il prezzo che è arrivato a salire fino a 1.691 dollari l'oncia. Crollo per il prezzo del petrolio (Wti giù a 50,66 dollari). Nessuna blue chip di Piazza Affari si è salvata dalla pioggia di vendite: maglia nera al titolo Juventus (-11,83%) su cui pesano sia i risultati di bilancio del semestre che hanno evidenziato una perdita di 50 milioni sia la prospettiva di dover disputare le prossime partite a porte chiuse, proprio a causa del coronavirus. Segue Ferragamo (-8,9%), con il lusso pesantemente colpito in Europa.

Coronavirus, decidono Regioni e Comuni o il Governo per tutti? Polemica sulle ordinanze

[Redazione]

di Alberto FrancavillaPubblicato il 24 Febbraio 2020 14:14 | Ultimo aggiornamento: 24 Febbraio 202014:14
Coronavirus Comuni e Regioni autonomi o devono seguire lo Stato? Polemica traProtezione Civile e Regione LombardiaCoronavirus Comuni e Regioni autonomi o devono seguire lo Stato? (nella fotoAnsa,ordinanza dell'ospedale di Lodi)ROMA Comuni e Regioni possono adottare provvedimenti ad hoc peremergenzaCoronavirus o è meglio che si attengano alle disposizioni dello Stato? Piccolapolemica, in merito, tra la Protezione Civile e la Regione Lombardia: il capodella Protezione Civile Borrelli dice che le amministrazioni locali nondovrebbero prendere decisioni in totale autonomia,assessore lombardo Gallera invita Borrelli a fare il proprio lavoro.La domanda è: ha ragione chi sostiene chel'Italia è un Paese sicuro e laproliferazione di ordinanze allarmiste contribuisce ad aumentare la psicosi o chi rivendica autonomia decisionale degli enti locali, in nome della supremazia della propria comunità?Coronavirus, l'idea del deputato della Lega: "Chiudiamo il parlamento". E Salvini annulla gli impegniCoronavirus, l'idea del deputato della Lega:"Chiudiamo il parlamento". E Salvini annulla gli impegniCoronavirus,idea del deputato della Lega: Chiudiamo il parlamento. E Salvini annulla gli impegniSuppletive Senato, Sandro Ruotolo eletto senatore. Ha votato meno del 10%Suppletive Senato, Sandro Ruotolo eletto senatore. Ha votato meno del 10%Suppletive Senato Napoli, Sandro Ruotolo eletto senatore. Ha votato meno del 10%Protezione Civile: Regioni e Comuni non prendano iniziative sul Coronavirus.[INS::INS]Regioni e Comuni non devono prendere iniziative senza averle coordinate con lo Stato. E quanto chiede il commissario peremergenza Angelo Borrelli sottolineando che scelte singole possono creare confusione. Gli stessi governatori sottolinea il capo della protezione civile esprimono esigenze di avere indicazioni unitarie. I provvedimenti presi dalle singole regioni ed ai singoli comuni, non coordinati con il livello centrale, provocano confusione e disorientamento tra le gente e anche all'estero.Gallera: Borrelli faccia il suo lavoro. Noi inviamo costantemente i dati alla protezione civile, troviamo poco serio che la protezione civile faccia lanci senza essere concordati. Così il assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, ai microfoni di Sky Tg24. E giusto che i cittadini siano informati, dopo di che invito Borrelli a continuare a concentrarsi sul suo lavoro, che sta facendo benissimo.Borrelli:Italia è un Paese sicuro. Nel nostro paese è sicurezza e si può venire tranquillamente. Lo ha detto il commissario straordinario Angelo Borrelli rispondendo a chi gli chiedeva se ci fossero dei rischi per gli stranieri che vogliono venire in Italia. Non do consigli agli altri paesi ha aggiunto il capo della Protezione Civile a chi gli chiedeva se le altre nazioni dovessero chiudere i voli con l'Italia ma posso dire che in Italia abbiamo cercato di arginare il virus con misure altamente precauzionali. E abbiamo individuato due focolai, intervenendo con misure impegnative. Dunque, ha concluso, riteniamo che nel nostro paese c'è la sicurezza e che si possa venire tranquillamente.Borrelli: Il legame tra i casi di Lodi e di Vo non è certo.Le due zone di diffusione del virus sono quelle del lodigiano e di Vo ma non ho conferma dalle strutture regionali di un collegamento tra il caso di Lodi e quello del padovano. Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli spiegando che agricoltore di Albettono che era stato nel lodigiano potrebbe essere colui che ha portato il virus nel padovano, ma allo stato non è alcun elemento che indichi chi ha diffuso il virus in provincia di Lodi.Conte: La sospensione di Schengen non è giustificata.L'eventualità di ripristinare i controlli alle frontiere in deroga a Schengen per il Coronavirus è stata esaminata oggi nel corso di una riunione alla Protezione civile con il premier Giuseppe Conte, i ministri ed alcuni governatori in telecollegamento. Dalla discussione è emerso che sebbene ci sia una praticabilità giuridica, non sussiste la sostenibilità pratica per una tale sospensione. E in ogni caso aggiunge la Protezione civile tale misura non garantirebbe nessuna efficacia cautelativa. (Fonte Ansa).[INS::INS]

Coronavirus, commissario Borrelli: "L'Italia è assolutamente un Paese sicuro" VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 Febbraio 2020 14:03 | Ultimo aggiornamento: 24 Febbraio 2020 14:05 Coronavirus, commissario Borrelli: Italia è assolutamente un Paese sicuro ROMA Nel nostro Paese è sicurezza e si può venire tranquillamente, ha detto il commissario straordinario Angelo Borrelli rispondendo a chi gli chiedeva se ci fossero dei rischi per gli stranieri che vogliono venire in Italia. La situazione aveva detto a Sky Tg24 è assolutamente sotto controllo per quanto riguarda le cure, con queste misure di contenimento ci auguriamo di fermare il contagio. Non è nessuno senza assistenza sanitaria e senza il supporto della protezione civile, ha assicurato il commissario per emergenza poco prima di fare il punto sul numero dei contagiati, auspicando che con le misure prese si possa limitare il contagio. Burioni, le indicazioni contro il Coronavirus a Che tempo che fa Burioni, le indicazioni contro il Coronavirus a Che tempo che fa, Roberto Burioni e le indicazioni contro il Coronavirus VIDEO coronavirus-scaffali-milano coronavirus-scaffali-milano Coronavirus, scaffali vuoti nei supermercati VIDEO. Code a Milano: gente alla cassa con 2-3 carrelli [INS::INS] Quanto allo scenario che si prefigura per le prossime settimane, il capo della Protezione Civile ha parlato di un criticità che però è gestita in modo ordinato e senza problemi, in modo da non creare ulteriori disagi ai cittadini. La sorpresa di cui ha parlato il premier Conte è ha detto ancora nella rapidità con cui è stata impennata dei casi ma la reazione del governo, del sistema sanitario e di quello della protezione civile è stata immediata e tempestiva. Noi italiani ha aggiunto possiamo essere come un paese di indisciplinati, ma siamo molto ordinati quando è da rispettare delle precauzioni che riguardano la salute di tutti. Fonte: Ansa, Agenzia Vista /Alexander Jakhnagiev [INS::INS]

Coronavirus, sesta vittima in Italia a Brescia: una paziente oncologica

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 24 Febbraio 2020 14:37 | Ultimo aggiornamento: 24 Febbraio 202014:37 Coronavirus, sesta vittima in Italia agli Spedali Civili di Brescia: una paziente oncologica Coronavirus sesta vittima in Italia a Brescia: una paziente oncologica (fotod archivio Ansa)ROMA Sesta vittima in Italia per il Coronavirus: è morta agli Spedali civili di Brescia una donna di Crema che era stata trasferita ieri e risultata positiva al Coronavirus. Si tratta di una paziente oncologica e il quadro clinico era già compromesso. La quinta vittima del Coronavirus in Italia. Poche ore prima il capo della Protezione civile e commissario straordinario all'emergenza, Angelo Borrelli aveva annunciato la quinta vittima di coronavirus in Italia. Si tratta di un 88enne lombardo, di Caselle Landi, in provincia di Lodi, quasi al confine con Emilia Romagna. Coronavirus, chi ha contagiato in Lombardia, Veneto, Piemonte..? I "leggeri" Coronavirus, chi ha contagiato in Lombardia, Veneto, Piemonte..? I "leggeri" Coronavirus treni mezzi vuoti: rimborso biglietti, le regole di Trenitalia e Italo Coronavirus treni mezzi vuoti: rimborso biglietti, le regole di Trenitalia e Italo Coronavirus, treni mezzi vuoti: rimborso biglietti o bonus da Trenitalia e Italo [INS::INS] Sono 219 i contagiati e 6 i deceduti, si è aggiunto da pochissimo un decesso in Lombardia, un uomo di 88 anni di Caselle Landi, ha detto Borrelli. In tutti i casi si tratta di persone anziane con un quadro clinico generale compromesso in precedenza. Il deceduto a Bergamo era ricoverato da giorni all'ospedale Papa Giovanni XXII. I numeri dei contagi in Italia. Nei 219 casi complessivi accertati di coronavirus in Italia ha spiegato Borrelli sono comprese le 5 vittime e il ricercatore rientrato da Wuhan che è guarito e che è stato dimesso dallo Spallanzani nei giorni scorsi. Al momento, dunque, si registrano 167 contagiati in Lombardia (comprese le 4 vittime), 27 in Veneto (compreso anziano morto a Vo Euganeo), 18 in Emilia Romagna, 4 in Piemonte e 3 nel Lazio (la coppia di cinesi allo Spallanzani e il ricercatore dimesso). Dei 213 positivi, 99 sono ricoverati con sintomi in ospedale, 23 sono in terapia intensiva e 91 in isolamento domiciliare. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Coronavirus, la richiesta della presidente della Regione Calabria: "Stop a scuole, università e manifestazioni"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 Febbraio 2020 16:49 | Ultimo aggiornamento: 24 Febbraio 202016:49 Coronavirus, la richiesta della presidente della Regione Calabria: "Stop a scuole, università e manifestazioni" Coronavirus, la richiesta della presidente della Regione Calabria (nella fotoAnsa): Stop a scuole, università e manifestazioni CATANZARO Anche la Calabria chiede di poter sospendere le lezioni a scuole in università e le manifestazioni per il rischio Coronavirus. La Regione Calabria ha formulato proposta di Ordinanza regionale su misure precauzionali rispetto all'emergenza Coronavirus. La proposta prevede la chiusura delle scuole e delle università e la sospensione delle manifestazioni pubbliche nonché misure relative al controllo aeroportuale per il transito nazionale e l'istituzione di un ulteriore numero verde gestito dalla Protezione civile regionale e dal Dipartimento Sanità: è quanto scrive in un comunicato il governatore della regione, Jole Santelli. ordinanza aggiunge Santelli contiene anche adozione di misure precauzionali relative alle persone che arrivano in Calabria dalla cosiddetta zona rossa, intendendo per questa area che comprende gli 11 comuni interessati dalle misure più restrittive, e le zone ad alto rischio, Cina e Corea. Tale proposta è al vaglio del comitato tecnico scientifico della Protezione civile nazionale, in attesa di ottenere la controfirma del Ministro della Salute. Coronavirus Comuni e Regioni autonomi o devono seguire lo Stato? Polemica tra Protezione Civile e Regione Lombardia Coronavirus Comuni e Regioni autonomi o devono seguire lo Stato? Polemica tra Protezione Civile e Regione Lombardia Coronavirus, decidono Regioni e Comuni o il Governo per tutti? Polemica sulle ordinanze Coronavirus, l'idea del deputato della Lega: "Chiudiamo il parlamento". E Salvini annulla gli impegni Coronavirus, l'idea del deputato della Lega: "Chiudiamo il parlamento". E Salvini annulla gli impegni Coronavirus, l'idea del deputato della Lega: Chiudiamo il parlamento. E Salvini annulla gli impegni [INS::INS] Comprendo la necessità afferma ancora la presidente Santelli di un'azione univoca per tutte le Regioni non direttamente interessate dai casi conclamati di Coronavirus, ma ho fatto presente direttamente al Ministro Speranza la peculiarità della situazione calabrese che vede un ritorno imponente sul territorio da parte delle persone provenienti da zone a rischio. Ritengo tale provvedimento conclude Jole Santelli necessario ai fini cautelativi, soprattutto per evitare il diffondersi di un panico al momento ingiustificato. (Fonte: Ansa) [INS::INS]

Coronavirus, quinta vittima italiana: è un uomo di 88 anni di Caselle Landi

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 24 Febbraio 2020 12:25 | Ultimo aggiornamento: 24 Febbraio 202012:33 (foto ANSA)ROMA Durante la quotidiana conferenza stampa, il capo della Protezione civile e commissario straordinario all'emergenza, Angelo Borrelli ha annunciato la quinta vittima in Italia da coronavirus. Si tratta di un 88enne lombardo, di Caselle Landi, in provincia di Lodi, quasi al confine con Emilia Romagna. Sono 219 i contagiati e 5 i deceduti, si è aggiunto da pochissimo un decesso in Lombardia, un uomo di 88 anni di Caselle Landi, ha detto Borrelli. In tutti i casi si tratta di persone anziane con un quadro clinico generale compromesso in precedenza. Il deceduto a Bergamo era ricoverato da giorni all'ospedale Papa Giovanni XXII. Coronavirus: un dermatologo del Policlinico il primo contagiato a Milano Coronavirus: un dermatologo del Policlinico il primo contagiato a Milano Coronavirus: un dermatologo del Policlinico il primo contagiato a Milano Coronavirus a Vo' Euganeo: uomo di un paese confinante era stato a Codogno. E' il paziente zero? Coronavirus a Vo' Euganeo: uomo di un paese confinante era stato a Codogno. E' il paziente zero? Coronavirus a Vo' Euganeo: uomo di un paese confinante era stato a Codogno. E il paziente zero? [INS::INS] Nei 219 casi complessivi accertati di coronavirus in Italia ha spiegato Borrelli sono comprese le 5 vittime e il ricercatore rientrato da Wuhan che è guarito e che è stato dimesso dallo Spallanzani nei giorni scorsi. Al momento, dunque, si registrano 167 contagiati in Lombardia (comprese le 4 vittime), 27 in Veneto (compreso anziano morto a Vo' Euganeo), 18 in Emilia Romagna, 4 in Piemonte e 3 nel Lazio (la coppia di cinesi allo Spallanzani e il ricercatore dimesso). Dei 213 positivi, 99 sono ricoverati con sintomi in ospedale, 23 sono in terapia intensiva e 91 in isolamento domiciliare. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Coronavirus come il terremoto: il Governo verso la sospensione di tasse, bollette, rate mutui

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 24 Febbraio 2020 13:09 | Ultimo aggiornamento: 24 Febbraio 202013:09 Coronavirus come il terremoto: il Governo verso la sospensione di tasse, bollette, rate mutui Coronavirus. Il premier Giuseppe Conte alla sede della Protezione civile (Ansa)ROMA Sospensione dei pagamenti di tasse e cartelle. Ma anche delle bollette elettriche. Accesso più facile al Fondo di garanzia delle Pmi. E un accordo con l'Abi per mettere in stand by anche le rate dei mutui. Il governo si attrezza a trattare il Coronavirus come le calamità naturali. E a mettere in campo, con un nuovo decreto legge, e in tempi molto rapidi, le stesse misure di sostegno economico che si applicano in caso di terremoti e alluvioni. E intanto convoca al ministero del Lavoro sindacati e aziende, per coordinare gli interventi a tutela dei lavoratori. Ministero Beni Culturali, concorso: le figure ricercate Ministero Beni Culturali, concorso: le figure ricercate Ministero Beni Culturali, concorso: le figure ricercate Coronavirus nel portafoglio: batosta per aziende, produzione e Borsa Coronavirus nel portafoglio: batosta per aziende, produzione e Borsa Coronavirus nel portafoglio: batosta per aziende, produzione e Borsa [INS::INS] I tecnici del ministero dell'Economia sono rimasti al lavoro anche oggi e il ministro Roberto Gualtieri in stretto contatto da Riad con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte per predisporre il nuovo provvedimento urgente che accompagnerà il primo decreto sul Coronavirus che ha consentito, intanto di isolare le zone rosse dei focolai di Lombardia e Veneto. La sospensione dei pagamenti dovrebbe riguardare sia i tributi erariali che quelli locali, oltre al versamento dei contributi previdenziali. Il Mef punta a inserire nel decreto anche facilitazioni per l'accesso delle imprese coinvolte dall'emergenza Coronavirus al Fondo di garanzia per le Pmi. E si sta valutando la fattibilità anche di altri interventi, come contributi per la ripresa delle attività una volta accertati i danni. In più, come fa sapere anche l'Abi, sono in corso in queste ore contatti con l'associazione delle banche per siglare un accordo che consenta anche la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui bancari. (fonte Ansa) [INS::INS]

Coronavirus, la mappa mondiale dei contagi: prima Cina, poi Corea del Sud, Italia e...

[Redazione]

di Caterina GalloniPubblicato il 24 Febbraio 2020 12:12 | Ultimo aggiornamento: 24 Febbraio 202012:12 Coronavirus, la mappa mondiale dei contagi e dei casi mortali: prima Cina, poiCorea del Sud, Italia e...Coronavirus mappa mondiale contagi: Cina, poi Corea del Sud, Italia e (fotod archivio Ansa)ROMA Coronavirus, 79 mila casi nel mondo, 2.619 morti a stamattina, 24febbraio 2020, secondo il Daily Mail in Cina si parla di 77.345 casi, di cui2.592 decessi.Italia è al terzo posto nella classifica mondiale deicontagiati con 157 casi, tre morti e un guarito, ed è stato il primo paese europeo a segnalare il decesso di una persona. 1. Cina, 77.345 2. Corea del Sud, 763 3. Italia 157 4. Giappone 135 5. Singapore 89 6. Hong Kong 74 7. Iran 43 8. USA 35 9. Taiwan 2810. Malaysia e Australia 2211. Germania e Vietnam 1612. UAE e Regno Unito 1313. Francia 1214. Canada e Macao 1015. Russia e Spagna 216. Filippine e India 317. Spagna e Israele 218. Belgio, Svezia, Finlandia, Iraq, Egitto, Sri Lanka, Nepal, Cambogia, Libano, Bahrain, Taiwan 1 solo caso.Coronavirus: in Italia superati i 200 casi.Dopo la notizia del quarto decesso in Italia (quello di Bergamo), il presidentedella Lombardia, Attilio Fontana, ha detto che i casi nella regione sono 165.Sommati ai 22 del Veneto, i nove dell Emilia Romagna, sei in Piemonte (tre guariti) e uno nel Lazio (due persone sono guarite) si ha un totale di 203 casiconfermati in Italia.Coronavirus, volo Alitalia con 300 persone a bordo bloccato a Mauritius:quarantena o si torna in ItaliaCoronavirus, volo Alitalia con 300 persone a bordo bloccato a Mauritius: quarantena o si torna in ItaliaCoronavirus, volo Alitalia bloccato a Mauritius. Sbarco vietato ai 70passeggeri lombardi e venetIran, valanga travolge e uccide italiano: lo sciatore era col figlio e unaguidalran, valanga travolge e uccide italiano: lo sciatore era col figlio e unaguidalran, valanga travolge e uccide italiano: lo sciatore era col figlio e unaguidal totale dei casi in tutto il mondo.[INS::INS]Il totale dei decessi, includendo quindi gli aggiornamenti di domenica, è aumentato a 2.592, con i contagi accertati che si sono portati a 77.150 e idimessi dagli ospedali saliti a 24.734, con un aumento di 1.846 unità.La provincia dell Hubei,epicentro dell epidemia, ha avuto ieri 149 morti,398 nuove infezioni e 1.439 guarigioni, facendo salire i numeri complessivi,rispettivamente, a 2.945, 64.287 e 16.738. Un solo morto di ieri (23 febbraio),invece, è relativo alla provincia di Hainan. (Fonti DailyMail e Ansa).[INS::INS]

Coronavirus, 229 casi in Italia, sei vittime. Israele, Irlanda e Serbia sconsigliano viaggi

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 Febbraio 2020 19:22 | Ultimo aggiornamento: 24 Febbraio 2020 19:22 Coronavirus, 229 casi in Italia, sei vittime. Israele, Irlanda e Serbia sconsigliano viaggi in Italia Coronavirus, 229 casi in Italia, sei vittime. Israele, Irlanda e Serbia sconsigliano viaggi in Italia (Foto Ansa) ROMA Aumenta di ora in ora il numero dei contagi da coronavirus in Italia: alle 19 di lunedì 24 febbraio sono 229 quelli accertati. Di questi 167 sono in Lombardia, 76 sono ricoverate con sintomi, 20 si trovano in terapia intensiva, 71 sono in isolamento domiciliare. Cinque persone sono decedute dall'inizio dell'epidemia. I tamponi effettuati nella regione sono stati 1.463. Lo comunica la Protezione Civile. Dobbiamo prepararci per una potenziale pandemia, ha avvertito il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, mentre la Commissione europea ha stanziato 230 milioni di euro per la crisi. Gli improvvisi aumenti di casi in Italia, nella Repubblica islamica dell'Iran e nella Repubblica di Corea sono profondamente preoccupanti, ha dichiarato Ghebreyesus. Ambulanza, Ansa Ambulanza, Ansa Olbia, incidente in via Aldo Moro: morto motociclista Casalpusterlengo, Ansa Casalpusterlengo, Ansa Casalpusterlengo, capostazione si sente male (sospetto coronavirus): interrotta Alta Velocità tra Milano e Piacenza [INS::INS] Intanto Israele ha espressamente sconsigliato viaggi in Italia, mentre l'Irlanda e la Serbia hanno sconsigliato viaggi nelle zone focolaio e la Grecia ha annullato le gite scolastiche nel nostro Paese. Rischiano di saltare anche tutte le attività Erasmus in Italia. (Fonti: Agi, Ansa) [INS::INS]

Coronavirus, l'Italia fa paura all'estero. I nuovi cinesi siamo noi

[Redazione]

di Daniela LauriaPubblicato il 24 Febbraio 2020 13:56 | Ultimo aggiornamento: 24 Febbraio 202014:01 Coronavirus, l'Italia fa paura all'estero. I nuovi cinesi siamo noiCoronavirus,Italia fa paura all'estero. I nuovi cinesi siamo noi (foto Ansa)ROMA Un volo Alitalia fermo alle Mauritius. A Lione, nel sud della Francia, è stato bloccato un pullman proveniente dal Nord Italia. La Romania ha già disposto la quarantena obbligatoria per tutte le persone in arrivo da Lombardia e dal Veneto. E Israele sconsiglia i viaggi in Italia.allarme coronavirussembra quasi cambiare volto: da psicosi a sfondo razzista diventa italoFOBIA. I nuovi cinesi siamo noi. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ha detto che i casi nella regione sono 165. Sommati ai 22 del Veneto, i nove dell'Emilia Romagna, sei in Piemonte (tre guariti) e uno nel Lazio (due persone sono guarite) siamo a un totale di oltre 200 casi confermati in Italia. Coronavirus, la mappa mondiale dei contagi e dei casi mortali: prima Cina, poi Corea del Sud, Italia e... Coronavirus, la mappa mondiale dei contagi e dei casi mortali: prima Cina, poi Corea del Sud, Italia e... Coronavirus, la mappa mondiale dei contagi: prima Cina, poi Corea del Sud, Italia e Coronavirus, volo Alitalia con 300 persone a bordo bloccato a Mauritius: quarantena o si torna in Italia Coronavirus, volo Alitalia con 300 persone a bordo bloccato a Mauritius: quarantena o si torna in Italia Coronavirus, volo Alitalia bloccato a Mauritius. Sbarco vietato ai 70 passeggeri lombardi e veneti [INS::INS] La fulminea diffusione del virus nel Belpaese ci ha fatto balzare al terzo posto per numero di contagi in tutto il mondo: a parte la Cina, siamo dietro solo alla Corea del Sud (602 casi). Il caso Italia allarma ora i Paesi all'estero, in particolare i nostri vicini europei, con Francia, Svizzera e Austria che seguono con attenzione gli sviluppi, non escludendo eventuali contromisure se la situazione dovesse peggiorare. Ieri sera un treno è stato bloccato al Brennero dalle autorità austriache per due casi sospetti di coronavirus a bordo. Austria ha subito bloccato i collegamenti ferroviari da e per l'Italia, salvo poi revocare lo stop. Insomma, l'Italia è diventata uno dei principali fronti nella lotta al coronavirus fuori dalla Cina. Ma oltralpe è già chi, tra i più oltranzisti, chiede controlli alle frontiere, come la leader dell'ultradestra oltralpe Marine Le Pen. Chiede quello che il suo (ex?) alleato sovranista Matteo Salvini invoca in patria, anche adesso che emergenza siamo diventati noi. Ma una cosa è controllare le frontiere, una cosa è chiuderle. Se chiudessimo le frontiere, nel giro di 2 settimane non mangeremmo più, non metteremmo in moto la macchina, saremmo a corto di molti beni di prima necessità. E poi, cosa controlliamo? Chi ha la febbre? Lo stiamo già facendo. Oppure facciamo un tampone a chiunque varchi i confini? Il picco di contagi in Italia è arrivato improvvisamente perché, almeno secondo la versione del commissario per emergenza Angelo Borelli, i medici non sono stati in grado di riconoscere immediatamente i sintomi del virus. Non per colpa loro, ha precisato il capo della Protezione civile, quanto per la difficoltà di individuare i sintomi. Abbiamo avuto la sfortuna, insomma, che l'epidemia si sia innescata in un ospedale, che si è tramutata in un amplificatore di contagi. Fatto sta che emergenza italiana trova ampio spazio nei media stranieri, che in molti casi vi dedicano apertura di siti e giornali. Oltre confine il livello di attenzione si è inevitabilmente alzato. A partire dalla Svizzera, dove circa 68.000 italiani vanno a lavorare ogni giorno. In base alla situazione attuale non vi sono limitazioni all'ingresso, ha spiegato l'ufficio federale della Sanità Pubblica, che allo stesso tempo dichiara di monitorare attentamente la situazione in Italia. Ed anche se finora non si registrano contagi, le autorità elvetiche considerano la possibilità di una diffusione anche all'interno della confederazione. Tanto che qualche politico locale, come il deputato della destra dell'Udc Tiziano Galeazzi, ha invocato controlli della temperatura per i transfrontalieri. Da Bruxelles l'Ue segue l'evoluzione della situazione ed ha promesso ogni possibile sostegno. Nel frattempo i commissari per la gestione delle crisi e per la salute, Janez Lenarcic e Stella Kyriakides, lavorano alle misure, anche finanziarie, di contrasto dell'epidemia. [INS::INS]

Coronavirus, Borrelli: L'Italia è sicura, si può venire tranquillamente

[Redazione]

(LaPresse) Il Paese è sicuro, si può venire tranquillamente. In Italia si è cercato di arginare la diffusione del contagio con le misure maggiormente precauzionali. Abbiamo registrato due focolai e siamo intervenuti con misure impegnative e pesanti. Quindi riteniamo che nel nostro Paese ci sia sicurezza e si possa venire tranquillamente. Lo ha dichiarato il commissario straordinario Angelo Borrelli, durante la conferenza stampa nella sede della Protezione Civile a Roma. Abbiamo un totale di contagiati di 219 persone. Abbiamo cinque deceduti. Si è aggiunto un decesso in Lombardia, un uomo di 88 anni di Caselle Landi. Per quanto riguarda il collegamento tra i focolai del Lodigiano e di Vo' Euganeo, io non ho conferme, ha aggiunto Borrelli. C'è l'esigenza di avere una indicazione unitaria, non servono i provvedimenti non coordinati perché provocano confusione. Il sistema di Protezione Civile funziona perché c'è una centralizzazione del comando, in capo al premier.

Coronavirus, stop a tasse, cartelle e bollette: pronta la sospensione dei mutui

Prima un provvedimento di emergenza, in arrivo nelle prossime ore, per bloccare il pagamento di tasse, contributi e bollette nelle zone direttamente colpite dalla minaccia del coronavirus. Poi in un...

[Redazione]

Prima un provvedimento di emergenza, in arrivo nelle prossime ore, per bloccare il pagamento di tasse, contributi e bollette nelle zone direttamente colpite dalla minaccia del coronavirus. Poi in un secondo momento interventi più strutturali per il sostegno ai settori colpiti, a partire dal turismo. Sarà in due mosse la strategia del governo sul fronte economico dell'emergenza coronavirus: la prima ricalca da vicino le procedure adottate in caso di terremoti e altre calamità naturali. Scatterà quindi con effetto immediato la sospensione dei versamenti tributi sia erariali che locali e contributi previdenziali, per le famiglie e per le imprese; allo stesso modo sarà sospesa la riscossione dei tributi e dei relativi termini, con riferimento quindi alle cartelle già andate a ruolo gestite dall'ex Equitalia, oggi Agenzia delle Entrate. D'altra parte a Codogno gli uffici fiscali saranno chiusi. Le aziende inoltre potranno fare affidamento su un accesso facilitato al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Operativa - nelle zone interessate dalla diffusione dell'epidemia - la sospensione dei pagamenti per i contratti somministrazione di energia elettrica.

APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus, la Cina riduce il livello di allerta in sei province LEGGI ANCHE Coronavirus, terza vittima e 149 contagi L'ambito di applicazione delle misure è quello degli undici Comuni finora toccati dalle primissime misure di emergenza del governo, come il divieto di movimento. Lo schema è comunque flessibile: nel caso in cui altri Comuni dovessero successivamente essere inclusi nell'area di più diretta emergenza, le agevolazioni verrebbero automaticamente estese. Un ulteriore passaggio riguarda le rate di mutui e prestiti. In questo caso la decisione spetta agli istituti bancari, che già sono in contatto con il ministero dell'Economia. Anche in questo caso entra in gioco lo schema già sperimentato in passato e fissato in un apposito protocollo stipulato con la Protezione civile. In un comunicato Abi ha fatto sapere che insieme al governo sta valutando l'applicazione di questo protocollo, che consente di intervenire nel momento in cui le autorità competenti adottano gli appositi provvedimenti per le aree interessate. Quindi c'è la disponibilità del mondo bancario e le misure di sollievo ai clienti potrebbero scattare in tempi relativamente rapidi. Nella giornata di ieri si è svolta anche una riunione al ministero del Lavoro: la ministra Catalfo ha annunciato l'estensione degli ammortizzatori sociali, compresa la cassa integrazione in deroga per le imprese sotto i 6 dipendenti, per proteggere i lavoratori delle aree dei focolai, non solo i residenti ma anche quelli che, pur abitando fuori dalle zone rosse saranno costretti a restare casa per le aziende chiuse. Tema diverso è naturalmente quello che va oltre l'emergenza, ovvero la necessità di sostenere un'economia che già avrebbe risentito del rallentamento dell'economia mondiale connesso all'epidemia, anche senza un effetto specifico sull'Italia. Quanto successo negli ultimi tre giorni aggrava la situazione, sia per il blocco di alcuni impianti in aree produttivamente dinamiche, sia per l'impatto negativo sul turismo internazionale verso il nostro Paese (ed anche su quello interno). Servirà quindi qualche forma di incentivo. E lo stesso vale ad esempio per un settore come quello del lusso e della moda, gravemente penalizzato da quanto accade in Cina, ormai punto di riferimento per questa fetta di made in Italy. Misure specifiche e ponderate sono quindi attese nelle prossime settimane, magari nell'ambito di un più generale provvedimento di spinta allo sviluppo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, è allarme in Campania: mancano i reparti per isolare i pazienti infettivi

Anche in Campania si ci prepara a fronteggiare l'arrivo dei primi casi di infezione da Coronavirus. Sebbene siano sinora risultati tutti negativi i test su casi sospetti effettuati al Cotugno...

[Redazione]

Anche in Campania si ci prepara a fronteggiare l'arrivo dei primi casi di infezione da Coronavirus. Sebbene siano sinora risultati tutti negativi i test su casi sospetti effettuati al Cotugno (una quarantina dagli inizi di febbraio) le notizie che giungono dal Nord Italia fanno presumere che è solo questione di tempo. Indicazioni operative, regole di ingaggio, modalità di intervento del personale, ruolo e funzione dei medici e pediatri di famiglia, i percorsi, i trasporti dei casi sospetti e conclamati, le strutture di ricovero, quando effettuare i test diagnostici e quando no, tempi e modi di eventuali quarantene da disporre a domicilio. Sono questi i nodi affrontati ieri nella prima riunione preliminare convocata dalla Asl Napoli 1 con i direttori sanitari dei presidi ospedalieri e i responsabili dei dipartimenti di prevenzione e del 118 che ha assunto come bussola le linee guida diramate nelle ultime ore dal ministero della Salute. APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus a Napoli, scatta la task force: Ma servono... IL VIRUS Coronavirus, incubo sciacallaggio a Napoli: mascherina in vendita a... IL VIRUS Coronavirus ad Avellino, minacce e insulto al cameriere in... LEGGI ANCHE Coronavirus, terza vittima e 149 contagi L'impressione è che ci siano ancora molti aspetti da mettere a fuoco. In molti ospedali mancano le mascherine e i materiali di protezione individuale. La maggior parte degli ospedali sono inoltre fortemente affollati per le patologie ordinarie. Una delle incognite riguarda i casi che richiederanno assistenza rianimativa. Il reparto del Cotugno ha posti letto e risorse umane limitate e deve badare a meningiti e altri casi contagiosi gravi mentre altri grandi ospedali come il Cardarelli non hanno la possibilità di accogliere pazienti infettivi e contagiosi. Si dovrà ipotizzare una soluzione. Una serie di ipotesi e indicazioni operative sono state definite: oggi alle 13 saranno riformulate dal centro epidemiologico regionale guidato da Angelo Argenzio. Al tavolo sono convocati tutti i manager di Asl e ospedali oltre che il responsabile del 118 e la Protezione civile. Il Piano regionale sul Coronavirus sarà poi ratificato alle 15 dal governatore Vincenzo De Luca che si riserva alcune decisioni finali rispetto alle opzioni tecniche prospettate. Uno dei principali nodi riguarda le modalità di intervento dei medici e pediatri di famiglia che vengano a conoscenza di un caso sospetto. In linea di massima devono raccogliere informazioni anagrafiche, sconsigliare di soggiornare in sala d'attesa nello studio e in alternativa programmare la visita in ambiente dedicato protetto sia presso lo studio sia in visita domiciliare. In ogni caso dovranno dotarsi di mascherine, guanti, occhialini e camici monouso), disinfettare le superfici con ipoclorito di sodio e smaltire i rifiuti come materiale infetto oltre che adottare sistematicamente e rigorosamente le precauzioni standard. La richiesta dei camici bianchi è invece di intervenire con un triage telefonico o in alternativa con un pool dedicato e formato da medici e guardie mediche, che si connetta con i medici di famiglia. Il paziente sintomatico, positivo ai parametri di rischio, va segnalato al 118 e ai centri per le malattie infettive per predisporre quarantena domiciliare e test. Scatteranno l'isolamento domiciliare e la riduzione dei contatti, l'uso di mascherina, guanti e protezione dei conviventi, lavaggio frequente delle mani, aerazione degli ambienti la disincentivazione al ricorso autonomo ai Servizi sanitari. Analogamente un paziente a rischio con sintomi sfumati che abbia avuto contatti stretti ma negativo al test va monitorato e assistito attivamente a domicilio o via telefono in attesa della possibile evoluzione. Il soggetto positivo al test e asintomatico va messo in quarantena domiciliare con sorveglianza attiva per 14 giorni. In caso di paziente sintomatico (febbre oltre 37,5 gradi, mal di gola, rinorrea, difficoltà respiratoria e sintomatologia simil-influenzale o polmonite) si deve predisporre un prelievo di tampone faringeo per il test e, a seconda della situazione clinica, predisporre l'ospedalizzazione che avverrà tramite il personale del 118. Il servizio del numero unico regionale sarà per questo potenziato. Il mezzo utilizzato per il trasporto ogni volta sarà adeguatamente sanificato. Molti medici del pronto soccorso chiedono invece che la linea telefonica regionale diventi il centro di controllo e monitoraggio dei pazienti,

ambulanze ad uso esclusivo dedicate in ogni Asl, protocolli operativi per le centrali del 118, in tutti i pronto soccorso obbligo di mascherine chirurgiche per tutti i familiari e personale che entri in ospedale, triage differenziato per tutti i pazienti con febbre e sintomi respiratori e mascherine di protezione, ambienti riservati, tampone ai sospetti e isolamento in locali dedicati, un reparto isolato in ogni ospedale, mezzi di trasporto per le dimissioni domiciliari di pazienti positivi ma non gravi. Quel che è certo è che i confermati al Covid-19 e in gravi condizioni devono essere ospedalizzati in stanze di isolamento singole con bagno dedicato e, possibilmente, anticamera. Qualora ciò non sia possibile serve una stanza singola con bagno dedicato e il trasferimento, appena possibile, al Cotugno. Tutte le procedure che possono generare aerosol dovrebbero essere effettuate in una stanza d'isolamento con pressione negativa ma in Campania ci sono solo le due unità del Cotugno per cui si opterà per posti letto in isolamento (200 al Cotugno e altrettanti nei reparti di malattie infettive periferici. Non sono consentite visite al paziente con Covid-19. Da considerare anche le necessità di personale i costi e le risorse da impiegare considerando che i dispositivi individuali di protezione arrivano a essere da 15 a 24 per caso conclamato al giorno. In letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che i Coronavirus possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature fino a 9 giorni. Un ruolo delle superfici contaminate nella trasmissione intraospedaliera di infezioni dovute ai suddetti virus è pertanto ritenuto possibile, anche se non dimostrato. La buona notizia è che i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di santificazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Conte alle Regioni: Ingiustificate iniziative autonome?. Scontro con Fontana: Offensivo

[Redazione]

Il coronavirus spaventa e crea allarme a tal punto che diverse Regioni, pur non registrando alcun caso sospetto, hanno assunto decisioni autonome. È il caso della Basilicata dove il governatore Vito Bardi ha firmato un'ordinanza per imporre auto-quarantena agli studenti universitari fuori sede iscritti in uno degli atenei di Lombardia e Veneto. Si tratta di una popolazione di circa 400 persone che se vuole rientrare, dovrà rimanere a casa per 14 giorni.

APPROFONDIMENTI
IL GOVERNO Coronavirus, stop alle tasse nei comuni della zona rossa. Mascherine...
IL CASO Coronavirus, Tom Cruise "prigioniero" a Venezia: stava...
POLITICA Coronavirus, il Senato corre ai ripari: scanner termici agli ingressi...
ROMA Coronavirus, caos alla stazione Termini per falso allarme: equivoco...
I DATI Coronavirus, si impennano le vendite nei supermercati. Esselunga:...
ROMA Coronavirus, Raggi: Intervenire sulla prevenzione
ROMA Coronavirus, Zingaretti fa il punto della situazione nel Lazio
MILANO Coronavirus, a Milano abusivi delle mascherine: Sette euro...
LO STUDIO Coronavirus: tasso di mortalità in base a età, sesso e...
I CASI Coronavirus in Italia: la mappa del contagio regione per regione
LEGGI ANCHE Coronavirus, a Roma amuchina agli autisti Atac e bonifiche extra su tutti i bus
Nelle Marche invece scatta il cortocircuito perché il governatore Luca Ceriscioli era pronto a emanare un'ordinanza che prevedeva la chiusura delle scuole salvo fare poi un passo indietro quando è intervenuto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Bisogna evitare che i governatori adottino fuori dalle aree di contagio iniziative autonome non giustificate - specifica Conte dalla sede della Protezione civile - Non è possibile che tutte le regioni vadano in ordine sparso perché le misure rischiano di risultare dannose. A cascata, il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia in una lettera inviata ai presidenti di Regione, Anci e Upi: Le ordinanze regionali non concordate saranno impugnate. In stand-by anche un provvedimento della Regione Calabria. Sul territorio non ci sono casi sospetti ma la governatrice Jole Santelli ha messo a punto un'ordinanza che prevede lo stop a scuole e manifestazioni. Domani mattina alle 10 si dovrebbe riuscire a sciogliere il nodo su una linea comune di interventi che saranno verosimilmente varati dal governo al termine della Conferenza Stato-Regioni. È scontro però con il presidente della Lombardia Attilio Fontana. Irricevibile e, per certi versi, offensiva. Così il governatore giudica l'ipotesi del premier Giuseppe Conte di contrarre le prerogative dei governatori in materia di sanità. Parole in libertà - aggiunge Fontana - che mi auguro siano dettate dalla stanchezza e dalla tensione di questa emergenza.

LEGGI ANCHE Coronavirus, stop alle tasse nei comuni della zona rossa. Mascherine negli uffici della Pa
Tuttavia, l'autodeterminazione tiene banco: sempre in Calabria il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, ha annullato la tradizionale fiera di San Giuseppe che si svolge ogni anno a marzo mentre il primo cittadino di San Vincenzo la Costa (in provincia di Cosenza) Gregorio Iannotta ha invitato tutti quelli che sono rientrati dai territori del Nord Italia della zona rossa all'autoisolamento in casa per 4 giorni, ordinando poi la chiusura di tutte le scuole per la giornata del 25 febbraio. Ecco l'Abruzzo che dopo averlo varato, ha annullato la disposizione di usare le mascherine per chi frequenta gli uffici della Regione. La Puglia si è fermata solo all'invito per chi rientra da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna a comunicare le proprie generalità all'Asl al fine di permettere l'esercizio dei poteri di sorveglianza sanitaria. Intanto Nel carcere bolognese della Dozza, sono sospesi gli accessi di tutti i volontari e i colloqui dei detenuti con i familiari e terze persone.

LE QUARANTENE Difficile al momento stabilire con precisione le persone che, sull'intero territorio nazionale, hanno adottato l'auto-quarantena. Il ministero della Salute non ha ancora formulato un censimento mentre i casi dovrebbero essere migliaia. Tra questi, 4 operai di Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, che sono rientrati in Sicilia da uno dei focolaio del nord Italia: un paesino vicino Vò Euganeo, nel padovano. Si attendono poi gli esiti degli esami sui familiari di un'infermiera di 30 anni che abita a Piacenza risultata positiva al coronavirus. Padre, madre e nonna dell'infermiera - residente a Sorano (in provincia di Grosseto) sono al momento in

isolamento. **ALLERTA DEI MEDICI** In quarantena però ci sono finiti anche i sanitari e la Federazione nazionale dei medici di medicina generale ha lanciato l'allarme soprattutto per le zone della Lombardia colpite dal Covid-19. Nelle ultime ore - spiega la Fimmg - ben 7 medici di base sono stati posti in quarantena nel Basso Lodigiano e altri 2 a Bergamo. Nei giorni scorsi era stato ricoverato il medico di Codogno che aveva visitato il 38enne risultato positivo, mentre a Vò Euganeo, in Veneto, altri 3 medici di base sono in isolamento. **IL VOLTO DI MILANO** Un'altra città eppure sempre la stessa quella ai piedi della Madonnina che nell'emergenza del coronavirus cambia volto e si trasforma. Piazza del Duomo non è mai stata così deserta. Milano con le scuole chiuse, le lezioni universitarie sospese, i negozi aperti - ma in parte e solo in centro - con il coprifuoco scattato alle 18 per bar e locali di pubblica somministrazione, mette in atto le misure varate dal governatore Attilio Fontana insieme al ministro della Salute Roberto Speranza e si blindata. **LEGGI ANCHE** Coronavirus, tasso di mortalità in base a età, sesso e malattie preesistenti. La maggior parte delle aziende e le multinazionali hanno in larga parte applicato lo smart-working per i propri dipendenti, la metropolitana semivuota ha continuato a garantire le corse ma gli utenti, pochi, indossavano tutti le mascherine. E mentre i supermercati si riempiono di persone si svuotano musei, fondazioni, gli uffici dell'anagrafe hanno registrato un -30% sugli afflussi dei cittadini e termina con un giorno anticipo la Fashion week. Anche il Tribunale si adegua invitando a organizzare le udienze con distinti orari per la chiamata delle singole cause e delle procedure per effetto di sovraffollamento degli spazi (aule e corridoi). Ma come era prevedibile è anche chi ha provato ad approfittare dell'emergenza: in diversi comuni della Lombardia, rientranti nella zona rossa, alcuni finti volontari hanno bussato alle porte di diversi residenti spacciandosi per personale qualificato e incaricato di fare gli screening a domicilio. **assessore regionale al Welfare Giulio Galleria ha invitato la popolazione a non fare entrare nessuno senza aver richiesto in via di personale dell'Ats per fare gli esami.** Ultimo aggiornamento: 23:03 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus in Italia: la mappa del contagio regione per regione

[Redazione]

Coronavirus, ecco la mappa del contagio in Italia. Il numero dei casi accertati è suddiviso per regioni e viene aggiornato con i dati forniti da ministero della Salute e protezione civile. La mappa è navigabile: cliccando sulle icone corrispondenti alle differenti regioni italiane coinvolte nell'epidemia, si accede alle informazioni aggiornate sul numero dei contagiati. APPROFONDIMENTI I VIAGGI Coronavirus, rimborsi per i biglietti dei treni Fs e Italo: ecco come... CINA Coronavirus, Oms: Molto preoccupati dall'Italia... LEGGI ANCHE Coronavirus, ecco come prevenire il contagio: il decalogo Lombardia: 172 casi Veneto: 32 casi Emilia Romagna: 18 casi Piemonte: 4 casi Lazio: 3 casi Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità hanno messo a punto un decalogo anti-coronavirus. Da come igienizzare le superfici all'evitare di toccare gli occhi con le mani, dieci raccomandazioni per prevenire l'epidemia di Covid-19. Realizzato con l'adesione degli ordini professionali medici e delle principali società scientifiche e associazioni professionali, oltre che della Conferenza Stato Regioni, il manifesto è pubblicato sul sito di ministero e Iss, a disposizione di chiunque voglia diffonderlo via social o sotto forma di poster o pieghevole. Questi i dieci messaggi chiave: 1 Lavati spesso le mani. 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute. 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani. 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci. 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico. 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol. 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate. 8 I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi. 9 Contatta il Numero Verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni. 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus. Ultimo aggiornamento: 17:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Ue: `Nessuna richiesta di sospensione Schengen`

BRUXELLES - La Commissione Ue stanZIA 230 milioni di euro per aiutare la lotta globale contro la diffusione del coronavirus, che andranno a supportare misure di preparazione dei Paesi, anche extra...

[Redazione]

BRUXELLES - La Commissione Ue stanZIA 230 milioni di euro per aiutare la lotta globale contro la diffusione del coronavirus, che andranno a supportare misure di preparazione dei Paesi, anche extra Ue, finanziare la ricerca e permettere l'acquisto di materiale per favorire la prevenzione. Lo hanno annunciato i commissari europei alla salute e alla gestione delle crisi, Stella Kyriakides e Janez Lenarcic. A seguito degli sviluppi in Italia della situazione legata alla diffusione del coronavirus, domani sarà mandata in Italia, "in accordo con le autorità italiane", una missione congiunta dell'Ecdc e dell'Oms, ha detto la commissaria europea alla Salute, Stella Kyriakides, sottolineando che negli ultimi giorni è stata "in regolare contatto" con il ministro della Salute Speranza. L'Italia ha preso "tutte le misure necessarie" per tracciare la diffusione del virus e prevenire ulteriori contagi, ha detto. "Voglio lodare la risposta rapida e professionale delle autorità italiane" nel contrastare la diffusione del coronavirus, "abbiamo una eccellente collaborazione con loro nel campo della protezione civile e sono sicuro che l'Italia abbia il personale competente e le strutture efficienti per rispondere in maniera ben coordinata" alla situazione, ha spiegato il commissario Lenarcic. "Poiché i casi di Coronavirus continuano a salire, la salute pubblica è la priorità numero uno. Che si tratti di aumentare la prontezza nella risposta in Europa, in Cina o altrove, la comunità internazionale deve lavorare insieme. L'Europa è qui per svolgere un ruolo di primo piano". E' quanto scrive su Twitter la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. "Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta di sospensione del trattato di Schengen, tutte le decisioni devono essere prese in base a una rigorosa valutazione scientifica, devono essere proporzionate e coordinate", ha spiegato il commissario Ue alla gestione delle crisi Janez Lenarcic. "La questione dei divieti di viaggio e dei controlli alla frontiera è di competenza dei diversi Paesi". Che "finora si sono coordinati bene, ma si può sempre migliorare e non parlo solo della cooperazione tra paesi Ue, ma anche extra Ue". Un portavoce della Commissione Ue ha poi precisato: "C'è la possibilità, per quanto riguarda Schengen, di reintrodurre controlli alle frontiere sulla base di politiche pubbliche o di motivi di sicurezza: tali misure devono corrispondere ai criteri di proporzionalità, credibilità ed evidenze scientifiche". "Allo stato attuale il nostro avviso agli Stati membri non include la necessità di reintrodurre controlli alle frontiere" ha aggiunto il portavoce. "In base alle informazioni in mio possesso questa mattina, non c'è stato nessun cambiamento sulle modalità con cui i treni viaggiano fra Italia e Austria" ha detto la commissaria Kyriakides, rispondendo a chi le chiede se Vienna abbia notificato a Bruxelles l'intenzione di applicare restrizioni alle frontiere dopo lo stop alla circolazione ferroviaria tra Italia e Austria deciso ieri. Ultimo aggiornamento: 14:20

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Vaticano le prime disdette di pellegrinaggi diocesani: 1300 chierichetti cancellano viaggio

[Redazione]

Città del Vaticano - Sono circa mille i chierichetti, accompagnati da circa 300 adulti, che hanno dato forfait. Niente pellegrinaggio per paura del corona virus. Sarebbero dovuti arrivare questa mattina a Roma per il pellegrinaggio dei ministranti che la Katholische Jungschar Suedtirols (Azione Cattolica ragazzi di lingua tedesca della diocesi di Bolzano-Bressanone) organizza ogni quattro anni. Ma così non è stato. A causa del propagarsi dell'infezione da coronavirus, nella tarda serata di ieri il pellegrinaggio è stato annullato dagli organizzatori. APPROFONDIMENTI L'ANNUNCIO Coronavirus, il rito del mercoledì delle Ceneri... LA NOVITA' La parrocchia di Sant'Anna in Vaticano svuola l'acquasantiera... EPIDEMIA La Cei assicura che ogni misura per contenere il Coronavirus la... IL CASO La diocesi di Singapore vieta le messe per paura della diffusione del... Abbiamo riflettuto a lungo, abbiamo raccolto informazioni e ci siamo consultati con il presidente della Provincia Arno Kompatscher, il vicepresidente nonché assessore provinciale alla protezione civile Arnold Schuler e con il capo di dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli spiega Philipp Donat, presidente della Jungschar. Al fine di garantire la sicurezza dei ragazzi, il pellegrinaggio a Roma è stato cancellato e spostato a data da destinarsi. Grande era l'attesa anche per l'incontro con Papa Francesco visto che mercoledì avrebbero dovuto partecipare all'udienza generale in piazza San Pietro e, nel pomeriggio, il programma prevedeva la messa del Mercoledì delle Ceneri nella basilica di S. Pietro presieduta dal vescovo di Bolzano-Bressanone, Ivo Muser. Ultimo aggiornamento: 17:59
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, la settima vittima: un 62enne di Castiglione d'Adda, era in dialisi

[Redazione]

Settima vittima da coronavirus in Italia, la sesta in Lombardia: è un 62enne di Castiglione d'Adda, nel focolaio del Lodigiano. Era in dialisi e che, dopo essersi aggravato, è stato trasportato all'ospedale Sant'Anna di Como e trasferito in terapia intensiva, ma nonostante le cure non ce l'ha fatta. È la conferma di come il virus Covid-19 colpisca letalmente soprattutto chi versa già in condizioni critiche pregresse, dato comune con i precedenti sei decessi (il primo venerdì scorso, un pensionato di Vò Euganeo, Padova). Leggi anche: "Perché cercare il paziente zero non ha più senso". Coronavirus, siamo già alla "fase 2" Si deve aggiornare così il bilancio del virus. "Al momento - ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile, alle 18 - risultano contagiate 229 persone in 5 regioni. Nel dettaglio: i casi accertati di Coronavirus in Lombardia sono 167, 32 in Veneto, 18 in Emilia-Romagna, 3 in Piemonte, 3 nel Lazio. I pazienti ricoverati con sintomi sono 101, 27 sono in terapia intensiva, mentre 94 si trovano in isolamento domiciliare. Una persona è guarita".

Coronavirus, il Governo "Sospendere Schengen non sarebbe efficace"

ROMA (ITALPRESS) - Nella sede della Protezione civile si e' svolta una riunione sull'emergenza coronavirus con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i min...

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - Nella sede della Protezione civile si e' svolta una riunione sull'emergenza coronavirus con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i ministri Roberto Speranza e Luigi Di Maio, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, in video collegamento con i governatori Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Alberto Cirio, Luca Zaia, Giovanni Toti, un rappresentante della VdA e il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher. "Nel corso dell'incontro sono state esaminate tutte le criticita' riguardanti i flussi transfrontalieri e il controllo dei confini aerei, marittimi, terrestri e ferroviari, ivi compresa l'eventualita' di ripristinare i controlli alle frontiere in deroga a Schengen - spiega la Protezione Civile in una nota -. Dalla discussione e' emerso che sebbene ci sia una praticabilita' giuridica, non sussiste la sostenibilita' pratica per una tale sospensione. E in ogni caso tale misura non garantirebbe nessuna efficacia cautelativa". Il governo italiano ha proposto una riunione con i ministri della Salute dei paesi confinanti. L'obiettivo sara' arrivare a condividere linee d'azione comuni. Nella riunione di oggi molti governatori hanno manifestato "preoccupazione per la mobilita' dei cittadini italiani pendolari transfrontalieri". (ITALPRESS). sat/com 24-Feb-20 14:46

Coronavirus: Conte (Anci Veneto) ai sindaci, `applicare l`ordinanza e massima attenzione`

[Redazione]

Venezia, 24 feb. (Adnkronos) - La struttura di Anci Veneto in queste ore continua a lavorare senza sosta per dare supporto ai sindaci. In particolare è stata inviata questa mattina una circolare conobiettivo di guidare le amministrazioni nell applicazione dell ordinanza come conferma il presidente di Anci Veneto, Mario Conte: Anci Veneto, tramite la propria struttura, ha attivato un servizio di supporto ai Comuni, soprattutto per fornire indicazioni utili sull applicazione dell Ordinanza del Ministro della Salute e del Presidente della Regione, e chiarire i dubbi sull interpretazione. Anci nazionale ha altresì istituito un help desk informativo pronto a fornire supporto ai Sindaci nonché raccogliere sollecitazioni e quesiti da condividere in sede di comitato operativo della Protezione Civile. Si cerca così di facilitare il lavoro dei Comuni in questa fase particolarmente difficile. Anci Veneto è a fianco dei sindaci in particolare a quella delle zone più critiche. La priorità ora è applicare con efficaciaordinanza in ogni suo punto. E oltre all appello già fatto nei giorni scorsi di far riferimento esclusivamente alle fonti ufficiali chiediamo ai cittadini massima collaborazione con le autorità ed i sindaci per facilitare la gestione di questa fase delicatissima, conclude.

Coronavirus, quarto morto in Italia: si tratta di un anziano di Bergamo. Così i contagi salgono a 212

Salgono a quattro i morti per coronavirus in Italia. L'ultima vittima un uomo di 84 anni di Bergamo, che era ricoverato all'ospedale "Papa Giovanni XXIII&q...

[Redazione]

Salgono a quattro i morti per coronavirus in Italia. L'ultima vittima un uomo di 84 anni di Bergamo, che era ricoverato all'ospedale "Papa Giovanni XXIII" della città lombarda per patologie pregresse. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali della Regione Lombardia. Tutti e quattro i decessi in Italia riguardano persone anziane con un quadro clinico generale già compromesso prima della contrazione del Covid-19. Il numero di contagi, in attesa del nuovo bollettino del capo della Protezione civile e commissario straordinario all'emergenza, Angelo Borrelli, è di 212 contagi. L'Italia si trova dunque al terzo posto al mondo per numeri di contagi. Leggi anche: Coronavirus, fermato in Brennero un treno diretto a Venezia: due casi sospetti a bordo Nel frattempo, le autorità non si sbottonano su quanto sarà necessario mantenere le misure straordinarie nelle zone di contenimento del Lodigiano. "Non credo che si potranno allentare in qualche giorno", ha commentato Giuseppe Conte. In Lombardia e Veneto sono in arrivo altri 500 esponenti delle forze dell'ordine per pattugliare 35 varchi nel lodigiano (10 comuni) e 8 varchi a Vo' Euganeo, zone focolaio del contagio. I cittadini che sono passati o hanno sostato in queste zone in Lombardia e Veneto hanno obbligo di comunicarlo alle Asl di appartenenza.

Coronavirus: Regione Veneto, domani vertice con imprese e sindacati

[Redazione]

Venezia, 24 feb. (Adnkronos) - Domani martedì 25 febbraio il presidente del Veneto Luca Zaia ha convocato nella sede della protezione civile a Marghera (via Paolucci 34) i rappresentanti delle istituzioni locali e del mondo economico e sociale per una valutazione comune sulle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza coronavirus. Al vertice regionale, che avrà inizio alle ore 11, sono stati invitati i rappresentanti di Anci, Upi, Uncem, Provincia di Belluno e Città metropolitana di Venezia, i presidenti delle organizzazioni imprenditoriali dell'industria, del commercio, del turismo, dell'artigianato, dell'agricoltura, e del mondo delle professioni, Unioncamere, i rappresentanti del mondo cooperativo, i segretari delle organizzazioni sindacali, i rettori delle università venete, i rappresentanti del mondo bancario, il Forum del terzo settore, e il mondo del volontariato, i rappresentanti delle scuole paritarie dell'infanzia e degli enti di formazione professionale.

Coronavirus: Zaia, `in Veneto ad oggi confermati i 32 casi di persone contagiate`

[Redazione]

veneziana, 24 feb. (Adnkronos) - "L'aggiornamento è quello di 32 persone contagiate, con una persona in più a Venezia capoluogo, la conferma dei contagiati a Mira- Dolo e un incremento dei contagiati a Vò Euganeo, sono comunque confermati i cluster originari dove abbiamo avuto i primi contagi.". Lo ha sottolineato oggi il presidente del Veneto, Luca Zaia in riunione con la task force alla sede della Protezione Civile di Marghera. Il governatore del Veneto, ha poi spiegato che: "dall'altra, fin dalle prime ore di questa mattina si sta applicando in toto l'ordinanza che lo firmo con la chiusura delle scuole, di tutte le manifestazioni pubbliche compreso il Carnevale di Venezia e gli altri carnevali, delle chiese, delle manifestazioni pubbliche e tutto quello che ne consegue", ha sottolineato.

Quanti errori. Ma dopo il virus tornerà il sole - Editoriale

[Michelebrambilla]

Siamo il terzo Paese al mondo per contagi (152 alle dieci di ieri sera), dietro solo alla Cina e alla Corea del Sud. In Germania si contano 16 casi, in Francia 12, in Gran Bretagna 9, in Spagna 2, in Belgio 1. Basterebbero questi numeri per chiudere ogni discussione sull'efficacia delle misure prese dal nostro governo fino all'altro ieri. La scienziata Ilaria Capua, che pure - giustamente e doverosamente! - ci ricorda che il coronavirus è una brutta influenza e non la fine del mondo, ieri ha scritto che "alcuni hanno avuto ottimismo un po' illusorio di fermare un virus con questo elevatissimo livello di trasmissibilità". Per questo, ha scritto, ora "siamo tanto spaventati". Ora siamo tanto spaventati perché sono state prese misure mai viste. Forse neanche in guerra era chiuso tutto così, le scuole, i cinema, le chiese. Ci sono comuni interi con i cittadini costretti a stare chiusi in casa, e posti di blocco per evitare gli spostamenti. Il tutto in seguito a misure prese per rimediare agli errori delle prime settimane, quando per uno stolto pregiudizio ideologico non si sono ascoltati né i governatori del Nord (ora paralizzato) né gli allarmi dei virologi, i quali chiedevano la quarantena per chiunque arrivasse dalla Cina. Bastava aver letto i Promessi Sposi. Ma proprio ora che un intero Paese è spaventato, occorre reagire. Intanto accettando - sì, accettando - la situazione di emergenza, la convivenza con il pericolo, lo stop o il rallentamento al nostro ritmo di vita. La storia dell'umanità è fatta anche di queste cose, di interruzioni della normalità che si chiamano pestilenze, terremoti, alluvioni. E questa del coronavirus - lo confermano i dati sulla mortalità - non è certo una delle peggiori. Bisogna saper convivere con la difficoltà e perfino con la paura usando la ragione, la quale ci pone subito, come evidenza, la sproporzione fra il coprifuoco e il pericolo. Era necessario, ormai, prendere provvedimenti così: ma stiamo parlando di una malattia dalla quale quasi sempre si guarisce. La peste e il colera, il terremoto e alluvione, insomma la calamità ci invita poi a guardare all'essenziale, a ricondurre nell'angolo tanti nostri affanni della quotidiana normalità. E ci invita pure alla solidarietà. Il virus passerà, e in questi giorni in cui perfino le messe sono sospese, ci par già di sentire le parole che don Camillo, con i piedi a mollo nella sua chiesa alluvionata, rivolge ai suoi da un altoparlante: "Fratelli, sono addolorato di non poter celebrare l'ufficio divino, ma sono vicino a voi per elevare una preghiera verso l'alto dei cieli (...) Un giorno le acque si ritireranno, e il sole tornerà a splendere". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Paziente zero, regioni e danno economico. Cosa ha detto Conte dalla Protezione civile

[Redazione]

Non prendiamo nulla sotto gamba altrimenti non avremmo adottato misure di estremo rigore. Non possiamo prevedere l'andamento del virus: è stato un focolaio e di lì si è diffusa anche per una gestione di una struttura ospedaliera non del tutto propria secondo i protocolli prudenti che si raccomandano in questi casi, e questo ha contribuito alla diffusione. Noi proseguiremo con massima cautela e rigore. Il premier Giuseppe Conte parla così dalla sede della Protezione civile. E spiega: Non siamo ancora all'individuazione del paziente Zero. Stiamo individuando una mappa che riguarda una tracciatura anche genetica ma non siamo ancora nelle condizioni di dire da dove sia venuto. Conte ha aggiunto che in questo momento è difficile prevedere in modo certo l'evoluzione del contagio del Coronavirus. Quello che è certo è che seguiamo le raccomandazioni degli esperti, i quali sostengono che le misure restrittive finora adottate dovrebbero avere un impatto positivo per il contenimento della diffusione del virus. Abbiamo concordato un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri per recepire misure che erano state concordate anche con le Regioni interessate, in modo da rendere efficaci le misure che riguardano la sospensione di tutte le attività salvo i servizi pubblici essenziali e anche le attività scolastiche, ha spiegato. Se il coordinamento tra i sistemi sanitari nazionali non riuscisse a contenere il coronavirus, il governo è pronto a misure che contraggono le prerogative dei governatori. L'impatto economico potrebbe rivelarsi fortissimo. In questo momento abbiamo un impatto negativo, però non siamo in condizione di fare una previsione futura perché non conosciamo ancora l'effetto contenitivo che avranno le misure, non è questo il momento di fare previsioni. Ora possiamo disporre di misure come quelle del ministro Roberto Gualtieri che con il decreto ha già disposto la sospensione dei pagamenti, dei tributi, delle ricevute fiscali per quanto riguarda cittadini ed imprese della zona rossa. Abbiamo concordato inoltre con l'associazione bancaria la sospensione delle rate di mutuo, sempre per i residenti della zona rossa. Sicuramente ci sarà un impatto economico per la sospensione delle attività. Noi siamo pronti a fronteggiare anche l'emergenza economica. Ce la metteremo tutta per sollevarci e contenere l'impatto negativo anche economico, ha dichiarato il premier Conte ai giornalisti presenti alla Sala Operativa della Protezione Civile a Roma.

Quando l'infodemia è più pericolosa di una epidemia. L'appello di Andrea Fontana

[Redazione]

La situazione in corso sul coronavirus sembra stia completamente degenerando. Non tanto dal punto di vista politico ma da quello della comunicazione istituzionale e giornalistica. Informazioni e notizie istituzionali - e quindi non fake - impazzano. E come se non bastasse dall'estero ci dicono che i focolai in Italia sono un mistero. Siamo in piena infodemia, che mette in luce le nostre fragilità e debolezze come sistema collettivo.

analisi di Andrea Fontana, sociologo della comunicazione, presidente Storyfactory e Premio Divulgazione Scientifica Nazionale 2019 per le scienze sociali. Abito a Milano da una ventina d'anni. Sono uno di quei milanesi adottivi accolti dalla città meneghina per lavoro. Milano mi ha dato molto: identità professionale e tante occasioni di vita. La Lombardia, ma in senso lato che giro in lungo e largo per motivi professionali sono sempre state per me sinonimo di: speranza, futuro, bellezza. Tra sabato 22 febbraio e domenica 23 febbraio un terremoto comunicativo ha messo tutto in discussione. Da circa 48 ore siamo in piena e totale infodemia. Non solo siamo stati attaccati da un virus influenzale severo ma siamo anche sotto un'epidemia cognitiva.

COSA È UNA INFODEMIA? Come ci ricorda la Treccani il termine infodemia compare per la prima volta nel dibattito pubblico nel 2003 a seguito di un articolo di David J. Rothkopf, il quale ne parla in questo suo scritto comparso nel quotidiano Washington Post, *When the Buzz Bites Back*. Il termine Infodemic ricorre poi nei documenti ufficiali dell'Organizzazione mondiale della Sanità. In sostanza è la circolazione eccessiva di informazioni contraddittorie. Spesso non vagliate con precisione, o che non possono essere verificate, che rendono difficile orientarsi su un determinato tema, argomento, scelta per la difficoltà di individuare fonti non solo affidabili ma anche certe. In queste ore però in Italia stiamo vivendo qualcosa di più profondo e rilevante. Mentre l'epidemia biologica avanza, e speriamo si fermi al più presto, l'epidemia cognitiva accelera con informazioni di tutti i tipi date da fonti rilevanti. Medici, virologhi, esperti della salute pubblica in queste ore hanno fatto affermazioni che sono poi state spesso riportate, dai mezzi informativi, in modo contraddittorio tra di loro. Tra i tanti modi di diffondere notizie mi ha colpito questo: alcune dichiarazioni del prof. Fabrizio Ernesto Pregliasco e poi della prof.ssa Maria Rita Gismondo, prima diffuse dal Huffpost Italia e poi riprese anche da altre testate giornalistiche.

Viaggi, eventi e congressi. Vi spiego tutti i rischi dell'Italia che si ferma. Parla Lalli (Federturismo)

[Redazione]

Il danno è e si sente. Il coronavirus rischia di mandare a rotoli un anno di lavoro delle imprese di uno dei settori più strategici del nostro Paese: il turismo. Ma, non si parla solo di vacanze, neve o spiaggia che siano. Dentro c'è di tutto, trasporti, congressi, fiere: messi insieme valgono il 13% del Pil). Un intero settore che rischia di andare a tappeto a due mesi dall'inizio del 2020. Non è un caso che proprio questa mattina Federturismo, la maggiore associazione di categoria in Italia, abbia scritto al premier Giuseppe Conte per chiedere lo stato di crisi. Formiche.net ha sentito il vicepresidente di Federturismo, Marina Lalli. Lalli, uno dei segmenti di punta della nostra economia rischia di andare in pezzi. Esagerazione o realtà? Realtà, durissima realtà, purtroppo. Le stime più prudenti prima della diffusione del virus parlavano di una perdita di 5 miliardi di euro ma adesso ci troviamo nella condizione di non poter più nemmeno stimare l'impatto a causa della drammatica evoluzione in corso. La situazione è grave, altrimenti non avremmo scritto al premier Conte questa mattina. Che cosa sta succedendo in particolare? Abbiamo avuto migliaia di cancellazioni di viaggi, non ci sono più prenotazioni e non le avremo nella seconda metà del 2020. Purtroppo ci troviamo davanti a una sorta di pregiudizio che si è creato sulla nostra Nazione, ci hanno bollato come il secondo focolaio del mondo dopo la Cina. E questo ci sta creando un danno enorme. Quali sono i settori che rischiano di polverizzare la domanda di turismo ed anche una fetta consistente dei consumi nazionali? In queste ore sto ricevendo una valanga di segnalazioni da tutti i miei colleghi, dai settori più disparati. I primi a soffrire sono i tour operator, perché lavorano con sei mesi di anticipo rispetto al servizio reso. Ma abbiamo seri problemi anche con gli alberghi e con gli eventi, soprattutto i congressi. Ci sono tantissime società o ordini professionali che stanno cancellando i loro congressi e questo crea anche un danno ai trasporti, visto che ai congressi bisogna arrivarci. Il danno è enorme, su tutta la linea, dai piccoli ai grandi. Avete già fatto un calcolo dei danni subiti a causa del coronavirus? Difficile farlo. Fino a venerdì pensavamo 5 miliardi, ma negli ultimi giorni per noi è cambiato il mondo e questo ci impedisce di farlo, anche perché le notizie mutano di ora in ora. Lalli voi rappresentate un pilastro dell'economia, visto che l'Italia è tra i Paesi più belli al mondo. La risposta del governo data fin qui vi ha convinto? Noi imprese preferiamo rimetterci al parere dei medici, quelli autorevoli. E molti di essi hanno detto che le misure messe in campo sono eccessive. Chiudere il Paese mi pare troppo, siamo dinanzi a un'epidemia dalla bassa mortalità, molto simile a un'influenza stagionale. Non sto dicendo che dobbiamo prenderci sotto gamba questa emergenza, ma certamente credo sia stata eccessivamente alimentata una paura che forse non è giustificata. Nelle ultime ore si è parlato di sospensione dei mutui nelle zone colpite dal virus e delle tasse, per attutire l'impatto dell'epidemia. Voi imprese che cosa chiedete? Gli imprenditori si stanno orientando proprio a questo, una dilazione delle rate dei mutui concessi e un'esenzione fiscale, parziale o totale, per ridare fiato a un'economia che rischia come non mai. Nelle prossime ore valuteremo una serie di richieste formali ma è certo che più che a forme di sostegno economico puntiamo a ottenere sgravi fiscali sulle aziende associate.

Quel filo rosso fra coronavirus, Xi e Huawei. Parla Charles Kupchan

[Redazione]

In un primo momento erano voci di corridoio, poi sono uscite dal palazzo, e si sono moltiplicate sui social network sfuggiti alla censura. L'emergenza coronavirus ora fa paura anche alla Città Proibita, e al suo più autorevole inquilino, il presidente cinese Xi Jinping, che alla gestione della pandemia ha indissolubilmente legato la sua leadership politica. Parla di Charles Kupchan, senior fellow del Council on Foreign Relations, tra i massimi politologi americani esperti di Cina, con un lungo trascorso al National Security Council. In un'intervista a Formiche.net, il professore spiega perché le ambizioni globali del Dragone, compresa la corsa al tech 5G di Huawei, sono appese a un filo sottile. Che oggi passa anche dall'Italia. Kupchan, l'Italia è diventata epicentro europeo del virus. Bloccare la tratta aerea con la Cina rischiando una rottura diplomatica è stato un errore? Non penso sia stato un errore, tutt'altro. Parliamo di un virus estremamente pericoloso, temo che in molti non lo abbiano compreso fino in fondo. L'Italia in questo momento sta sperimentando il peggio dell'epidemia, e il governo ha tutte le ragioni per assumere decisioni decise e se necessario anche drastiche. Non sarebbe il primo. Cioè? Gli Stati Uniti hanno sospeso buona parte del commercio via mare e hanno tenuto in quarantena per quaranta giorni i loro connazionali tornati dalla Cina. Misure del genere sono ormai all'ordine del giorno in dozzine di Paesi occidentali e non solo. Il più grande rischio è che il virus sfugga dal controllo. Cosa attende la Cina? L'ex Celeste Impero può dire addio alle ambizioni di superpotenza? È troppo presto per dirlo. Non credo ci sia una risposta migliore. E questo perché non abbiamo idea di quanto durerà il virus, né fino a che punto continuerà a disintegrare la crescita cinese e del commercio globale. Se il virus viene contenuto con successo, allora questa rimarrà una parentesi episodica nell'ascesa globale cinese. Se, diciamo, il coronavirus seguirà una parabola simile a quella della Sars, allora non ci saranno gravi effetti di lungo periodo e la Cina tornerà dove era due mesi fa. In caso contrario? Se invece l'epidemia dovesse durare nel tempo ed espandersi, non è da escludere un impatto a valanga sulla stessa leadership della Città Proibita. Anche sul presidente-a-vita? Il presidente Xi Jinping ha in mano il suo destino. Già prima che l'emergenza sanitaria scoppiasse a Pechino un orecchio attento poteva origliare domande, voci, bisbigli insistenti sulla qualità della sua leadership. Il contenimento del virus e il ritorno dell'economia cinese ai livelli pre-Wuhan aiuterebbero a metterle a tacere. Voci dal palazzo o dalla piazza? Inizialmente si è trattato di voci di corridoio, sussurri interni all'élite politica cinese. Poi sono cresciuti e si sono fatti più rumorosi, fino ad arrivare alle orecchie del grande pubblico, innescando il chiacchiericcio sui social network, o almeno quelli che sono sfuggiti alla censura. Che effetti avrà la pandemia sulla guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina? Credo che per un po' il virus congelerà la maggior parte delle tensioni commerciali esistenti fra Washington e Pechino. La de-escalation è già iniziata da un po'. Il virus ha avuto un ruolo, ma non è l'unico fattore. È anche il fattore Trump. A cosa si riferisce? Alla campagna per la rielezione che è ormai entrata nel vivo. Trump deve aver dalla sua qualche carta vincente, la Cina è una di queste. Deve poter dire: Sono un formidabile negoziatore, e infatti i cinesi hanno iniziato a regolamentare i loro mercati e a comprare la nostra soia. Una volta rieleto, assisteremo a una nuova escalation commerciale. Sullo sfondo rimane la corsa all'egemonia tecnologica. Chi sta vincendo il braccio di ferro sul 5G? Nessuno dei due. Gli Stati Uniti hanno aumentato senza sosta le pressioni sui loro alleati, avvisandoli in tutti i modi di stare lontani da Huawei e dalla sua infrastruttura 5G. Finora non hanno riscosso un grande successo, soprattutto in Europa. La Conferenza sulla Sicurezza di Monaco ha dissipato ogni dubbio: le due parti non hanno intenzione di fare un passo una verso l'altra. A Washington sono allo studio soluzioni alternative a Huawei. Vedranno la luce? I tempi sono lunghi, forse troppo lunghi. Credo che molte di queste proposte nascano da una semplice constatazione: le pressioni finora esercitate sugli alleati non hanno sortito effetti. Ora gli Stati Uniti cercheranno un'alternativa che metta intorno a un tavolo le principali economie di mercato al mondo. Non sarà facile, perché in molti temono ripercussioni. I tedeschi ad esempio sono preoccupati, perché una volta esclusa Huawei dal 5G la Cina potrebbe vendicarsi contro il settore tech e automotive.

Lo scontro conHuawei è politica allo stato puro.

Vi spiego cosa possono fare le Forze armate contro il Coronavirus. Parla il gen. Arpino

[Redazione]

Non solo immobili per la quarantena e presidi delle zone isolate. Le Forze armate possono fare la loro parte nell'emergenza coronavirus anche con il servizio sanitario militare e le eccellenze nel campo del trasporto speciale ed urgenza. Vantano poi la reattività di risposta tipica di chi risponde agli ordini, essenziale in situazioni che richiedono rapidità. importante, spiega il generale Mario Arpino, già capo di Stato maggiore della Difesa, è che gli ordini siano strutturati e coordinati. L'IPOTESI MILITARE Ieri, dopo il decreto del governo, è arrivata dal Viminale ordinanza che dispiega 500 uomini a presidio dei 43 varchi, unica via per entrare ed uscire dalle aree focolaio, tra Lodigiano e padovano. ipotesi di impiegare anche militari dell'Esercito, come aveva detto il premier Giuseppe Conte, resta estrema ratio, anche per evitare che cresca l'allarmismo (saggia idea, secondo Arpino). In ogni caso, i militari devono essere sempre preparati a tutto, anche a fronteggiare le emergenze sul territorio nazionale, ha notato il generale. La parola d'ordine è coordinamento. Difatti, ha aggiunto, in un sistema coordinato le Forze armate possono fare molto, soprattutto nei primi momenti dell'emergenza mentre il sistema civile nazionale si organizza. LA TERZA MISSIONE DELLE FORZE ARMATE È la terza missione della Difesa, scritta a chiare lettere sul Codice dell'ordinamento militare. Dopo la difesa dello Stato e il contributo alla pace e alla sicurezza internazionale attraverso le organizzazioni di cui l'Italia è parte, alle Forze armate spettano concorso nelle attività di protezione civile su disposizione del governo, concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e il bene della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità. Impiego dei militari per la terza missione della Difesa è ormai noto a tutti. operazione Strade sicure ci ha abituato alla vista di uomini e donne in divisa per le nostre città. Tra terremoti, emergenze neve e inondazioni, sono tanti gli eventi emergenziali che hanno registrato l'intervento (sempre apprezzato) delle Forze armate. LE STRUTTURE PER LA QUARANTENA Il primo contributo è di natura logistica, con le strutture che potranno essere utilizzate per la quarantena, come già fatto dal Centro sportivo olimpico nella città militare della Cecchignola per i connazionali rientrati dalla Cina. Tra le Forze armate, è l'Esercito ad avere maggiore disponibilità di locali da poter rendere disponibili; si tratta di immobili spiega il generale Arpino non più occupati viste le riduzioni al personale degli ultimi anni. Sono già utilizzabili? Forse ci sarà bisogno di ristrutturarli, ma se serve per un periodo lungo, ci sarà modo di farlo; i cinesi impiegano poche settimane per realizzare interi ospedali; credo che noi saremmo in grado di attivare immobili utilizzati in passato. LA RICERCA MILITARE Poi è il sistema di sanità militare. Mantiene in stato di salute all'incirca 200 mila uomini, Carabinieri compresi, con capacità di ricerca e un centro, a Firenze, dedicato a tenere aggiornata la farmaceutica militare. I medici militari, anche grazie al lavoro presso gli ospedali civili, sono sempre ben aggiornati. Certamente, spiega Arpino, università resta il regno della ricerca, ma anche la Difesa può dare il suo contributo. A tutto questo si aggiunge la capacità reattiva che solo le Forze armate possono esprimere. È la risposta rapida dei militari agli ordini dei superiori. importante nota il generale è che gli ordini siano ben organizzati e strutturati, e che vengano presi dalle autorità ascoltando i capi delle Forze armate. LE CAPACITÀ DI TRASPORTO Oltre l'Esercito, anche Marina e Aeronautica hanno capacità per situazioni come questa e credo anche la volontà di metterle a disposizione del Paese. Per quanto riguarda l'Arma azzurra, nota Arpino, ha da tempo capacità di trasporto sanitario speciali grazie al lavoro portato avanti dal Centro sperimentale volo. È stato evidente da subito anche per il Coronavirus. I connazionali bloccati a Wuhan dopo lo scoppio dell'emergenza (compreso Niccolò, costretto a restare qualche giorno in più per la febbre) e poi quelli a bordo della Diamond Princess sono rientrati in Italia grazie al velivolo da trasporto KC767 dell'Aeronautica militare appositamente attrezzato. Tale capacità è nel bagaglio dell'esperienza dell'Arma azzurra sin da quanto fatto cinque anni fa in occasione dell'Ebola. IL MINISTRO DI LODI In questa particolare situazione è poi da annoverare il coinvolgimento diretto del ministro Lorenzo Guerini, originario di Lodi, già sindaco del Comune lombardo e primo presidente della Provincia. Sin dalle prime ore divennero, quando iniziavano ad

aumentare i numeri del contagio, il titolare di palazzo Baracchini assicurava massima collaborazione e tempestività da parte della Difesa per la disponibilità di eventuali risorse e strutture militari necessarie e per garantire tutto il massimo supporto per la gestione di questa situazione. Per avere un quadro più chiaro possibile delle misure da intraprendere, annunciava di recarsi personalmente in loco, assicurando che l'Italia ha tutte le capacità per affrontare questa situazione nel migliore dei modi.

OTTANTA CARABINIERI NELLA PROVINCIA

Nelle ore successive si collegava dalla prefettura di Lodi con il comitato nazionale di Procedura civile, annunciando di aver già richiesto al generale Giovanni Nistri, comandante dell'Arma dei Carabinieri l'invio di un rinforzo all'attività del Comando provinciale di Lodi. Ottanta in tutti i militari inviati nella provincia, preventivamente istruiti ed equipaggiati per l'emergenza insieme a un ambulatorio mobile e supporto medico per il personale impiegato.

GLI SFORZI IN CAMPO

La nota più lunga è però arrivata nella tarda serata di sabato, quando i numeri hanno iniziato ad assumere dimensioni più consistenti: Vivo nel Lodigiano, sono cresciuto qui e amo questa terra e la sua gente. Poi i ringraziamenti, al prefetto e alle Forze dell'ordine per il lavoro che stanno facendo, così come tutte le altre istituzioni a partire da quelle sanitarie; ho constatato oggi direttamente con mano spiegava il ministro gli sforzi che stanno mettendo in campo, la professionalità, la competenza, il lavoro e credo siano le prime garanzie per affrontare al meglio questa situazione che insieme verrà certamente superata.

Coronavirus, la politica faccia rete (come i cittadini). I consigli di Ghisleri

[Redazione]

Tra i cittadini non è voglia di unità, ma di fare rete. Sceglie con cura le parole Alessandra Ghisleri, direttrice di Euromedia Research, raggiuntatelefonicamente da Formiche.net per capire lo stato d'animo dei cittadini rispetto al coronavirus e cosa dovrebbe fare la politica in questi momenti. Mala crisi sta blindando il governo? Non è possibile saperlo, spiega Ghisleri, perché al momento l'attenzione maggiore è spostata sulla necessità di affrontare l'emergenza senza polemiche politiche di contorno. Il coronavirus sta cambiando anche l'equilibrio politico? Noi stiamo misurando costantemente i livelli della paura, della volontà di costruire qualcosa di utile nei confronti della comunità e quello che emerge è che i cittadini desiderano fare rete e, soprattutto nelle zone al nord, si sentono preoccupati ma allo stesso tempo desiderosi di agire per poter trovare una soluzione al problema. E la politica? È evidente che la politica si deve dimostrare molto più responsabile, quindi limitando gli attacchi e cercando di fare rete a livello globale. C'è quindi una voglia di unità? No, ho detto fare rete di proposito, perché vuol dire essere collaborativi e costruire un percorso. Non è quindi stare insieme, ma aiutarsi vicendevolmente, ed è una cosa diversa. Anche la politica più che fare unità dovrebbe fare rete perché si va tutti nella stessa direzione e siamo tutti nella stessa posizione. A partire dalle regioni coinvolte? Tutte le regioni dove è stato rintracciato il virus sono anche quelle che hanno una sanità migliore e rappresentano la percentuale più alta del Pil italiano. Nelle altre regioni il timore è molto forte perché evidentemente sentono un forte squilibrio nelle prestazioni. È un nemico invisibile, questo che ci troviamo ad affrontare, e ciò che ancora non si conosce bene intimorisce. Questo rende necessaria una rete di contatti, informazioni e di tutele a tutti i livelli. A chi governa in situazioni del genere è chiesta una grande responsabilità e delle grandi prese di posizione, e per quanto gravi siano le indicazioni scelte devono essere prese, ripeto, con grande senso di responsabilità. Questa emergenza potrebbe blindare il governo? Questo non è possibile stabilirlo, anche perché di mezzo è la salute delle persone. Noi siamo molto bravi e abbiamo dimostrato sempre con la nostra Protezione civile di avere un sistema che può riuscire ad essere utile per tutti. Siamo in grado di mettere in moto una protezione che genera una rete di aiuti, per cui credo che questo sia il desiderio maggiore. Tutto il resto va in secondo piano. A chi governa, a livello nazionale, regionale e comunale, è chiesta una responsabilità più ampia. Se da Salvini dovesse arrivare una richiesta di dimissioni del governo per come è stata gestita la crisi, che effetto avrebbe? Non abbiamo ancora testato una possibilità del genere, perché la situazione necessita uno sguardo a 360 e non parziale, cioè uno sguardo complessivo che al momento non ha margine di valutazione. È certamente una situazione di difficoltà che sta interessando il nostro Paese verso cui gli italiani sono molto più attenti rispetto alle beghe di governo o politiche. Passiamo invece ai numeri delle ultime settimane: il Partito democratico sta crescendo davvero nei consensi? La Lega rimane per noi al di sopra del 30%, il Partito democratico intorno al 20% guadagnando fino a 3, 4 punti percentuali forse anche di più in determinate aree che arrivano dal Movimento 5 Stelle. Tutti gli altri partiti sono più o meno stabili, e parliamo dei dati di giovedì perché quelli nuovi sono ancora in rilevazione, per cui non registriamo un calo forte della Lega ma piuttosto una stabilità. Tra le forze politiche in crescita è anche quella di Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia. Può essere un problema per Salvini? A livello di equilibrio il loro è un rapporto due a uno, è evidente che pescano in un elettorato molto contiguo, e questo potrebbe rendere le cose un po' più complicate, però sono molto vicini tra di loro. La Lega ha un elettorato molto più ampio e forte dal punto di vista delle convinzioni. Dal canto suo Giorgia Meloni ha un suo elettorato sensibile alla sua modalità di fare politica. Però una concorrenza così spietata non la vedo possibile, i numeri non sbagliano. Vediamo invece Matteo Renzi: le sue ultime battaglie, su tutte quella sull'aprescritzione, hanno portato risultati a livello di consensi? Ha un certo tipo di appeal, soprattutto rispetto all'elettorato di riferimento, però certo non cresce. Viaggia, nei momenti in cui è più silenzioso, sul 4% mentre nei momenti in cui è una polemica più viva e accesa si arriva al 5%. Le prospettive di crescita future esistono? La vocazione di riempire lo

spazio al centro, lo spazio che sta perdendo ad esempio Forza Italia, potrebbe portare una crescita più ampia? Su Renzi bisogna fare un discorso molto diverso: dobbiamo ricordarci che lui è riuscito a far raggiungere al Pd il 40, risultato raggiunto anche da Veltroni. Entrambi hanno fatto un discorso molto più laico rispetto agli ideali della sinistra. Lui, Renzi, strizza l'occhio a tutti coloro che hanno una visione in quella direzione. È chiaro che Renzi ha anche la necessità di recuperare un'immagine personale e mettersi al centro del dibattito politico. Poi molto dipenderà dalla legge elettorale: fatta la legge, si trovano le alleanze. Un'ultima domanda proprio sulla legge elettorale: una legge proporzionale non rischia di portare a una minore governabilità? Tutte le leggi proporzionali favoriscono un dibattito a posteriori per quello che riguarda la stabilità di governo, quindi ognuno corre per sé e la lotta in quel caso diventerebbe all'interno delle diverse aree. Nel centrosinistra il Pds sarebbe in competizione con tutti i piccoli partiti che si sono formati attorno a lui, e nel centrodestra invece sarebbe tra la Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Ecco, in questo senso non è dato sapere se e cosa favorirebbe la stabilità, anche perché non si deve dimenticare l'importanza della soglia di sbarramento: se fosse al 3% sarebbe diverso che se fosse al 5%. Nel secondo caso spingi i partiti a coalizzarsi.

(Emergenza Sanitaria) - Quando l'infodemia è più pericolosa di una epidemia. L'appello di Andrea Fontana

[Redazione]

La situazione in corso sul coronavirus sembra stia completamente degenerando. Non tanto dal punto di vista politico ma da quello della comunicazione istituzionale e giornalistica. Informazioni e notizie istituzionali - e quindi non fake - impazzano. E come se non bastasse dall'estero ci dicono che i focolai in Italia sono un mistero. Siamo in piena infodemia, che mette in luce le nostre fragilità e debolezze come sistema collettivo. analisi di Andrea Fontana, sociologo della comunicazione, presidente Storyfactory e Premio Divulgazione Scientifica Nazionale 2019 per le scienze sociali Abito a Milano da una ventinaanni. Sono uno di quei milanesi adottivi accolti dalla città meneghina per lavoro. Milano mi ha dato molto: identità professionale e tante occasioni di vita. La Lombardia, ma in senso lato che giro in lungo e largo per motivi professionali sono sempre state per me sinonimo di: speranza, futuro, bellezza. Tra sabato 22 febbraio e domenica 23 febbraio un terremoto comunicativo ha messo tutto in discussione. Da circa 48 ore siamo in piena e totale infodemia. Non solo siamo stati attaccati da un virus influenzale severo ma siamo anche sotto un'epidemia cognitiva. COSA È UNA INFODEMIA? Come ci ricorda la Treccani il termine infodemia compare per la prima volta nel dibattito pubblico nel 2003 a seguito di un articolo di David J. Rothkopf, il quale ne parla in questo suo scritto comparso nel quotidiano Washington Post, *When the Buzz Bites Back*. Il termine Infodemic ricorre poi nei documenti ufficiali dell'Organizzazione mondiale della Sanità. In sostanza è la circolazione eccessiva di informazioni contraddittorie. Spesso non vagliate con precisione, o che non possono essere verificate, che rendono difficile orientarsi su un determinato tema, argomento, scelta per la difficoltà di individuare fonti non solo affidabili ma anche certe. In queste ore però in Italia stiamo vivendo qualcosa di più profondo e rilevante. Mentre l'epidemia biologica avanza, e speriamo si fermi al più presto, l'epidemia cognitiva accelera con informazioni di tutti i tipi date da fonti rilevanti. Medici, virologhi, esperti della salute pubblica in queste ore hanno fatto affermazioni che sono poi state spesso riportate, dai mezzi informativi, in modo contraddittorio tra di loro. Tra i tanti modi di diffondere notizie mi ha colpito questo: alcune dichiarazioni del prof. Fabrizio Ernesto Pregliasco e poi della prof.ssa Maria Rita Gismondo, prima diffuse dal Huffpost Italia e poi riprese anche da altre testate giornalistiche. Nel leggere queste notizie un cittadino non esperto in medicina come me ovviamente si sente abbastanza confuso e forse anche un po' spaventato. Perché la notizia che arriva è totalmente contraddittoria: da una parte una rassicurazione dall'altra una sorta di minaccia necessaria per un bene superiore. Nel frattempo, sempre quel cittadino non esperto come me in questioni biologico-politiche ha visto nella sera di sabato 22 febbraio, la conferenza stampa del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte che riporta la decisione del Consiglio dei Ministri di approvare un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019. Nello stesso tempo sente amici o parenti nelle zone focali in cui si manifestano ansie e preoccupazioni legittime. E domenica 23 febbraio 2020 ha sentito il Governatore della Regione Lombardia affermare: Misure come a Wuhan se la situazione degenera mentre i supermercati sono presi d'assalto da cittadini che fanno provvista. Sembra un film apocalittico degli anni Novanta, ma è la nostra attuale realtà. COME SI FERMA UNA INFODEMIA? La questione non è banale. Perché la domanda rimanda al quesito: chi deve parlare nelle democrazie occidentali nel momento in cui queste sono sottoposte a eventi potenzialmente catastrofici che possono generare un danno collettivo enorme? La risposta non è affatto semplice. Potrebbe essere: tutti visto che è un diritto democratico. Ma nello stesso tempo, l'epidemia cognitiva sta mettendo in evidenza i limiti dell'informazione nelle emergenze quando non è chiara, tempestiva ed univoca. La domanda allora diventa: perché le agenzie informative prendono dichiarazioni così diverse con autorevolezza di un camice bianco che mette sempre in scena una competenza, senza però specificare chi è virologo, chi è infettivologo, chi è epidemiologo, chi è un analista di dati di laboratorio, etc. La questione forse è che un'emergenza catastrofica si

affronta anche a livello comunicativo e che in questo momento siamo tutti responsabili: i politici nell'aver una visione chiara del fenomeno e nel dare una comunicazione specifica alle loro comunità di riferimento; i giornalisti nell'aver un'uniformità di messaggi verificati capaci di dare un quadro chiaro della situazione; gli esperti del settore medico ed infettivologico nelle interviste che fanno; noi cittadini che siamo chiamati a un esercizio di comprensione notevole e di pace sociale (anche nei nostri social media). Dobbiamo fare sistema. Infodemia cognitiva e forse anche epidemia biologica si batte in modo sistemico. Oggi è lunedì 24 febbraio 2020. Le scuole saranno chiuse, gli Atenei lombardi e veneti anche. Una parte della pianura padana sarà isolata. Molte aziende applicheranno lo smartworking e altre cercheranno di capire cosa fare in questo momento di confusione informativa. Non so cosa succederà a Milano, in Lombardia o in Italia. Ma voglio provare a vivere con il massimo della speranza sapendo che solo se ci sentiremo uniti e faremo sistema potremo affrontare la sfida che ci attende.

"L'allarmismo da coronavirus ci isola. Per tutelare noi stessi, incolpiamo gli altri"

Andrea Cerase, professore ed esperto di comunicazione del rischio a La Sapienza, spiega ad HuffPost le conseguenze psicologiche e sociali del coronavirus

[Redazione]

Il coronavirus ha delle implicazioni psicologiche e sociali: il pericolo è che possa distruggere o indebolire i legami comunitari, facendoci sentire isolati e pronti a tutelare solo il nostro interesse personale: a dirlo è Andrea Cerase, professore di Sociologia della comunicazione dell'università La Sapienza di Roma, che da anni studia comunicazione del rischio e dell'emergenza. Siamo bombardati da messaggi allarmistici e divisivi che non fanno altro che farci sentire distanti gli uni dagli altri, che ci spingono a trovare un colpevole e a proteggerci da una catastrofe di cui non sappiamo delineare i confini, spiega ad HuffPost. L'emergenza è qualcosa che supera l'immaginazione, è qualcosa che va oltre la nostra possibilità di dare una risposta. Quando abbiamo a che fare con virus, terremoti, tsunami o eventi di tale portata, la nostra mente subito cerca dei ricordi per provare a gestire il momento. Spesso però non ne trova perché raramente abbiamo avuto esperienze dirette. E così cerca aiuto all'esterno: il problema è che la pluralità di fonti unite alle informazioni enfatizzate e manipolate sui social network aggiungono incertezza in un contesto già caratterizzato di per sé da grande confusione. Iniziamo, dunque, a sentirci spaesati, non riusciamo a renderci conto di ciò che stiamo vivendo. E tendiamo ad incolpare gli altri, a trovare un capro espiatorio. Quando si sente di non avere risposte, si inizia a vacillare. In Cina il governo ha messo a disposizione della popolazione delle linee telefoniche di supporto psicologico a chiunque mostri segni di ansia o di sofferenza. Se però nelle società colpite ci sono falle preesistenti, è possibile che l'emergenza le evidenzi ancora di più. Basti pensare agli episodi di razzismo nei confronti dei cinesi, segno dell'aumento della diffidenza nei confronti del prossimo. Quando il legame sociale è poco forte - conferma Cerase - ci si sente vulnerabili, le persone agiscono soltanto nel proprio interesse e non sentono una responsabilità verso gli altri. Decine di ricerche provano che più siamo frammentati, contrapposti tanto meno siamo equipaggiati per affrontare emergenze come il virus. Secondo Cerase, tutti - dall'epidemiologo di fama internazionale a chi invia link all'amico su Whatsapp - abbiamo la responsabilità di una comunicazione pulita in tempi di crisi: Oggi siamo sospesi tra toni eccessivamente allarmistici di chi non dà indicazioni chiare e le narrazioni eccessivamente rassicuranti che comparano il coronavirus all'influenza. Quando diciamo che il coronavirus è uguale all'influenza non stiamo veicolando un'informazione corretta: gli esperti sanno che l'influenza può anche uccidere, ma anzitutto che legge il giornale magari pensa che l'influenza sia semplicemente raffreddore, mal di gola e qualche linea di febbre. Dobbiamo essere sicuri che le informazioni che diamo siano interpretate correttamente dal destinatario. E questo non sta accadendo. Informazioni sbagliate possono farci vedere il pericolo in maniera diversa. Se da una parte è chi non esce di casa senza mascherina, dall'altra è chi se ne va beatamente in giro senza alcun tipo di preoccupazione, convinto - in fondo - che a lui non possa accadere nulla: secondo un articolo del New York Times, il coronavirus ci ha mostrato quanto siamo diversi nella gestione del rischio. Il professor Cerase è convinto che la diversa percezione del pericolo, oltre a dipendere da fattori psicologici propri dell'individuo, dipenda anche dal contesto che lo circonda, dalla società in generale, dalle informazioni che legge, dal luogo in cui vive: Bisogna studiare questi processi psicologici che ci spingono ad essere più o meno ottimisti per assicurarci che, sia chi è in preda al panico sia chi sembra fregarsene, sia protetto e prenda le dovute precauzioni. Secondo Cerase, in Italia manca una comunicazione del rischio efficace: Prima che il virus si diffonda, prima del terremoto, prima di una qualsiasi altra emergenza, è necessario che si parli adeguatamente di risc

chio - dice -. Bisogna capire i problemi di un Paese e fare comunicazione efficace prima che gli eventi avversi accadano. La comunicazione può salvare vite umane: basti pensare che in una piccola isoletta dell'Indonesia chiamata Simeulue, durante lo tsunami del 2011, si salvarono sette persone perché agli abitanti, fin da piccoli, era

stata insegnata una canzoncina che diceva Se arriva il terremoto scappa verso alto. Quelle persone si sono rifugiate sulle alture e sono sopravvissute. Se sappiamo che lo tsunami manda dei segnali come il ritrarsi del mare o il terremoto e che, in quei casi, è meglio trovare riparo sulle alture, anche noi possiamo salvarci. Per quanto riguarda il coronavirus, la macchina della comunicazione del rischio si è attivata troppo tardi: i messaggi che sono stati mandati sono stati incoerenti. Ecco perché chi ha tanta paura e chi, invece, non capisce tutto allarmismo che lo circonda. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

In Italia manca un protocollo sulla comunicazione dell'emergenza

[Redazione]

Poche ore fa il premier Conte ha affermato che in questi casi serve anche una buona comunicazione. È stato scritto in un post sulla sua pagina Facebook e lo ha ribadito in un collegamento nella trasmissione condotta da Mara Venier. È vero, in questi casi è importante una corretta comunicazione, fondamentale consigliere al presidente Conte. Intanto vorrei sottolineare che stiamo vivendo un fatto, nello specifico un'emergenza, non un'urgenza, ma un'emergenza. L'Italia è il Paese delle emergenze. Pensiamo ai rischi idrogeologici, agli sbarchi e ora al coronavirus. Nonostante i continui alert però non siamo ancora dotati di un protocollo per la gestione della crisi per quel che concerne la comunicazione. Palazzo Chigi dovrebbe occuparsene, ma non è stata mai avanzata alcuna proposta. Una timida volontà risale al 2016 quando i Vigili del Fuoco provarono a riunire, intorno a un tavolo, tecnici ed esperti di comunicazione e gestione delle emergenze per parlare di Smem. È stato l'unico momento in cui si è parlato di un documento necessario nel nostro Paese. La gestione dell'emergenza coronavirus ha infatti trovato impreparati molti amministratori locali, sindaci e commissari che hanno fatto fatica a reperire informazioni necessarie per le rispettive comunità. Un altro aspetto importante, emerso in questa emergenza, è stato quello dei tanti protagonisti che hanno voluto dire la loro distogliendo l'attenzione dei lettori dalle fonti ufficiali. Negli Stati Uniti il fenomeno è descritto nel principio dello Stealing Thunder che descrive perfettamente gli effetti generati da una cattiva comunicazione nelle emergenze. Proprio lo studio dello Stealing Thunder ha permesso di correggere molti errori di comunicazione che nascono nelle crisi. Ad oggi dunque, il presidente del Consiglio, Autorità preposta, non ha promosso alcuna iniziativa per sviluppare un documento da attivare in caso di emergenza. Intanto nelle tv e sui social si è generato un flusso di informazioni che hanno confuso e procurato allarme contribuendo a favorire scelte che hanno condizionato il quadro sociale nelle ultime ore. Qualcuno sosteneva che la comunicazione non fosse una scienza esatta, purtroppo non è più così e le analisi sui pubblici, sui media e sui processi che ne derivano dicono esattamente il contrario e per questo va garantito al Paese un modulo empirico sulla comunicazione che deve coinvolgere le università, il Dipartimento di Protezione Civile, lo Stato Maggiore della Difesa, il Servizio pubblico televisivo, i maggiori media e gli stakeholders chiamati ad affrontare le emergenze. Le linee guida mettono al centro la Presidenza del Consiglio dei Ministri che deve coordinare il lavoro e garantire l'attivazione del protocollo in caso vi sia una emergenza in atto. Alcuni punti sono stati già studiati in sede accademica ma vanno condivisi e ufficializzati altrimenti, anche dopo questa crisi, ne usciremo col risultato di aver imparato a lavare bene le mani ma ancora senza strumenti utili ad affrontare una qualsiasi futura evenienza. Tutt'ora, a distanza di giorni dall'inizio dell'emergenza, le notizie sono tante e riempiono l'ecosistema mediatico e informativo lasciando confusi gli amministratori locali e i cittadini che, purtroppo, nell'era della post-verità, vengono influenzati da reclame che fanno leva sul sentimento per ottenere qualche click o creare esca elettorale. Un protocollo sulla comunicazione dell'emergenza è dunque fondamentale per il nostro Paese e la politica ha il dovere di fornire questo strumento per non rischiare di trovarsi impreparata davanti a futuri scenari di crisi. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Governatori in ordine sparso, pasticci sul coronavirus

Basilicata impone quarantena ai residenti di ritorno dal nord, poi precisa: "Solo per gli studenti". Marche fermate da Conte prima di chiudere le scuole. Da domani al via una cabina di regia

[Redazione]

C'è confusione tra gli enti locali nella gestione dell'emergenza coronavirus. E ad alimentarla sono alcune delle regioni dove non si sono registrati casi di contagio. In attesa che, da domani, inizi il tavolo quotidiano tra esecutivi e tutti i governatori, il pasticciaccio che si è verificato in Basilicata e nelle Marche restituisce l'idea del caos che regna sotto il sole. Almeno in queste ore. È arrivata nella serata di ieri l'ordinanza, più che discussa, del governatore della Basilicata, Vito Bardi, con la quale si imponeva la quarantena a chi proveniva dalle regioni del nord. Il provvedimento ha suscitato polemiche, perché considerato eccessivo, al punto che il governatore è stato costretto a correre ai ripari con due precisazioni. E con un'ordinanza nuova. Vale solo per i residenti in Lucania, ha detto Bardi in prima battuta, per poi aggiungere che la misura è rivolta solo agli studenti lucani fuorisede che potrebbero tornare a casa vista la chiusura degli Atenei del Nord dove sono iscritti. Il provvedimento è scaturito - ha aggiunto Bardi - dalla necessità di far fronte al flusso di studenti che sono rientrati nel nostro territorio. La prima misura era stata considerata abnorme dai sindacati locali e criticata dai governatori di Lombardia e Liguria. È un'ordinanza legittima ma non concordata con il Ministero della Salute. La giudico eccessiva ma non voglio interferire con il lavoro di altre Regioni, ha detto Giovanni Toti. Più aspri i toni del lombardo Attilio Fontana. I provvedimenti nei confronti di chi viene dalla Lombardia sono dettati dall'isteria e in particolare quello della Basilicata credo debba essere smentito nella maniera più rigorosa, ha detto. Alle precisazioni del governatore lucano si affiancano quelle del prefetto di Potenza che lancia segnali di distensione: Non è motivo di allarme. Non è nessun caso, neanche sospetto. Quello che stiamo facendo è in linea di assoluta prevenzione. Nel pomeriggio di oggi, il nuovo provvedimento con il quale si prova a rimediare i danni. Da Potenza ad Ancona. Aveva annunciato da pochi minuti l'ordinanza sulla chiusura delle scuole e delle università e il blocco delle manifestazioni pubbliche fino al 2 marzo nelle Marche, il presidente Luca Ceriscioli, quando il premier Conte gli ha chiesto per telefono, nel bel mezzo della conferenza stampa, di sospendere il provvedimento. Almeno fino al coordinamento nazionale di domani: è necessità che l'ordinanza sia coordinata all'interno di un quadro nazionale - ha spiegato Ceriscioli - per cui ho accettato ben volentieri la richiesta del presidente del consiglio. Questo significa che nelle Marche, scuole, università e manifestazioni non saranno sospese dalla mezzanotte di oggi, in attesa del coordinamento nazionale che ci sarà domani mattina con tutte le Regioni, al termine del quale verranno definite le linee guida alle quali dovremo attenerci. A quel punto i governatori potranno procedere: Solo dopo averle apprese ogni Regione potrà emanare all'interno di questo quadro: se i nostri provvedimenti saranno compatibili emetteremo l'ordinanza che avevamo previsto, al contrario sarà aggiornata. La gestione della vicenda da parte del presidente ha suscitato molti malumori, in regione e non solo. Incredibile pasticciaccio della Regione Marche, che, prima annuncia una ordinanza per chiudere le scuole, e poi se la rimangia su richiesta del premier Conte. O ha sbagliato Conte o ha sbagliato Ceriscioli. Chi si prende la responsabilità di tutelare i marchigiani?, ha detto Matteo Salvini. Forza Italia delle Marche ha attaccato il governatore e gli ha chiesto di lasciare la delega alla Sanità: La telefonata del premier Conte al Governatore Ceriscioli è stato forse il momento più imbarazzante dell'intera legislatura che, possiamo dire, chiude coi botti, ha detto il coordinatore Francesco Battistoni. Critiche anche da parte del sindaco di Firenze, Dario Nardella, che ha invitato il governatore marchigiano a non fare fughe in avanti. La lista delle regioni che

v
orrebbe attuare misure restrittive anche se non hanno registrato casi nel loro territorio non finisce. Dalla Calabria, Jole Santelli ha chiesto al ministro Speranza l'autorizzazione a chiudere le scuole e fermare gli eventi pubblici nel territorio calabrese. Il motivo? Il possibile rientro dei fuorisede dal Nord, anche in questo caso. Comprendo - spiega la

governatrice - la necessità di un'azione univoca per tutte le regioni non direttamente interessate dai casi conclamati di coronavirus, ma ho fatto presente direttamente al ministro Speranza la peculiarità della situazione calabrese che vede un ritorno imponente sul territorio da parte delle persone provenienti da zone a rischio. Ritengo tale provvedimento necessario ai fini cautelativi, soprattutto per evitare il diffondersi di un panico al momento ingiustificato. Una fuga in avanti, per usare le parole del primo cittadino del capoluogo toscano, era stata fatta nei giorni scorsi anche in Friuli Venezia Giulia. Il governatore Fedriga ha decretato lo stato emergenza il 22 febbraio, il giorno dopo la scoperta di primi casi di contagio in Italia. Una decisione che è stata giustificata con l'intenzione di fronteggiare il rischio sanitario da Coronavirus, anche in considerazione dei primi casi di contagio nel territorio italiano e in particolare nella vicina regione del Veneto ed in esito della riunione del Comitato operativo di Protezione civile avvenuta oggi. In Friuli Venezia Giulia non sono stati registrati casi di positivi al coronavirus, ma è stata disposta comunque la chiusura delle scuole e delle Università. E lo stop alle manifestazioni pubbliche. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

La Francia mette gli italiani in quarantena

Raccomandato a chi torna dal nord Italia di restare a casa. Bloccato a Lione un Flixbus proveniente da Milano per "tosse sospetta" dell'autista

[Redazione]

Il coronavirus italiano fa paura anche dall'altro lato delle Alpi. Nonostante gli appelli alla calma e alla prudenza dinanzi all'aumento dei casi nel nord della Penisola, Parigi corre ai ripari e adotta una serie di misure restrittive per tutti i cittadini francesi che rientrano dalla Lombardia e dal Veneto, chiedendo loro di rimanere a casa ed evitare tutte le uscite non indispensabili. Una raccomandazione estesa anche agli studenti, che secondo quanto annunciato dal governo non devono essere inviati all'asilo, a scuola, al collegio o al liceo per almeno un paio di settimane. La Francia cerca così di contenere l'avanzata del Covid-19, in un clima di timore crescente, nel quale ormai il minimo segnale di allarme può far scattare il dispositivo di sicurezza. Come a Lione, dove sono bastati alcuni colpi di tosse dell'autista per bloccare un pullman della compagnia Flixbus proveniente da Milano. Insospettata dallo stato di salute del conducente italiano, una passeggera ha chiamato la polizia, che è immediatamente arrivata sul posto insieme ai servizi dell'Agenzia regionale della sanità e la Protezione civile. L'uomo è stato portato in ospedale insieme a un altro passeggero, mentre il resto del gruppo è rimasto confinato nella stazione per diverse ore, in un clima di tensione generale secondo quanto riferito da testimoni presenti sul posto. Nessuno dei passeggeri ha avuto sintomi, fa sapere Flixbus. Il test Covid-19, effettuato sull'autista, che era stato condotto all'Ospedale Civile di Lione, ha dato esito negativo. Questi gli esiti comunicati questa sera dal Centre National de Référence. Era inquietante perché non sapevamo cosa aspettarci. Eravamo bloccati senza niente da mangiare o da bere. Ci chiedevamo cosa stesse succedendo, volevamo solo avere qualche informazione per essere rassicurati, ha detto uno dei passeggeri ai giornalisti una volta uscito dalla stazione. Ma a Lione il livello di guardia resta alto. La squadra locale dell'Olympique Lyonnais questo mercoledì ha in programma una partita di Champion League contro la Juventus. Preoccupato per l'arrivo di circa 3 mila tifosi da Torino, il club francese ha preso contatto con il ministero degli Affari esteri di Parigi per valutare una possibile sospensione del match, anche se per il momento non è stata presa alcuna decisione. Intanto, il dibattito prende una piega politica. Ad alzare la voce è soprattutto la destra, che tira in ballo il blocco dei confini, mentre il governo mostra maggiore prudenza. La prima ad aprire la polemica è stata la leader del Rassemblement National, Marine Le Pen, che in un'intervista rilasciata ieri alla trasmissione Grand Jury di Rtl-Lci-Le Figaro si è detta favorevole al ripristino della frontiera con l'Italia nel caso in cui il propagarsi del virus dovesse diventare fuori controllo nella Penisola. Una stoccata che ha raccolto il plauso del suo alleato leghista Matteo Salvini, confermando un sovranista franco-italiano in un momento di crisi che riguarda tutta l'Europa. Le frontiere non bloccano nessun virus, spiega all'HuffPost Frédéric Tangy, professore di virologia e direttore del laboratorio di innovazione vaccinale dell'Istituto Pasteur di Parigi. Per arrivare a chiudere i confini il numero dei casi in Italia dovrebbe moltiplicarsi per due o per tre, con un importante aumento del numero di morti, ha spiegato l'esperto, secondo il quale per adesso l'ipotesi della chiusura delle frontiere è altamente improbabile. A rilanciare le posizioni della Le Pen ci ha pensato oggi da Eric Ciotti, deputato dei Repubblicani per il dipartimento delle Alpi marittime e rappresentante dell'ala più a destra del partito, conosciuto per le sue posizioni estreme sull'immigrazione. Senza giri di parole, l'esponente del centro-destra francese dai microfoni di Rtl ha attaccato direttamente il governo italiano, colpevole a suo dire di non essere stato in grado di prevenire il problema. Ciotti ha poi chiesto al primo ministro, Edouard Philippe un piano d'emergenza per far fronte a una possibile crisi. Dal canto suo, il governo francese esclude misure drastiche pur rimanendo cauto. Ogni persona che torna dalla Lombardia o dal Veneto con dei sintomi deve essere considerata sospetta, ha detto questa mattina Jerome Salomon, direttore generale della Sanità, spiegando però che chiudere le frontiere non serve a

niente. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Puglia, chi rientra dalla Lombardia deve comunicarlo alla Asl

Puglia, Michele Emiliano, ha emesso ordinanza che dispone misure urgenti in merito al Coronavirus. Chiunque sia tornato in Puglia deve comunicarlo

[Redazione]

Lo dice l'ordinanza emessa dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Devono dare comunicazione anche coloro che rientrano dall'Emilia Romagna, dal Piemonte e dal Veneto. Si invitano tutti i cittadini che rientrano in Puglia provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e che vi abbiano soggiornato negli ultimi quattordici giorni, a comunicare la propria presenza nel territorio della Regione Puglia con indicazione del domicilio al proprio medico di medicina generale ovvero, in mancanza, al servizio igiene e sanità pubblica del dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente per permettere l'esercizio dei poteri di sorveglianza. È quanto comunica l'ordinanza emessa oggi da Michele Emiliano, il governatore della Puglia. Si tratta di "disposizioni urgenti" in via del tutto precauzionale vista l'emergenza del "Covid - 19" (il coronavirus). Il presidente della Regione Puglia ha emesso l'ordinanza dopo il comunicato del ministro della Salute con cui si evidenzia che "è indispensabile che ci sia un solo centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza in cui siano pienamente coinvolte tutte le regioni e con la guida del nostro coordinamento scientifico. Non servono scelte unilaterali di singoli territori". Si ritiene, pertanto, come sottolineato nell'ordinanza, "urgente e necessario porre in essere ogni utile tentativo di prevenire o rallentare la possibilità di insorgenza di focolai epidemici - data - la particolare espansività della contaminazione e il flusso di arrivo e rientro in Puglia di numerosissimi cittadini che a causa dell'adozione delle misure di contenimento nelle Regioni contaminate stanno rientrando nei luoghi di originaria residenza". "Come me tantissime altre persone sono andate in Lombardia, è giusta questa misura di contenimento, ma non so quanto possa davvero servire per arginare il problema" dichiara a ilGiornale.it Grazia, una pugliese rientrata pochi giorni fa da Milano e che comunicherà al suo medico il suo rientro in Puglia. "Tutti gli individui che sono transitati e hanno sostato dal primo febbraio 2020 nei comuni di Bertinico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini nella Regione Lombardia, di Vo nella Regione Veneto, hanno l'obbligo di comunicarlo al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio" continua l'ordinanza. Lo stesso presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha anche comunicato che al momento non si registra alcun caso di coronavirus in Puglia. Lo stesso governatore, alla luce dei flussi di persone, in particolare studenti, che stanno rientrando in Puglia ha sottolineato, come la task force regionale sia al lavoro dall'inizio dell'emergenza sotto tutti gli aspetti organizzativi, in contatto permanente con la sala operativa della protezione civile. E ancora, sul portale istituzionale della Regione Puglia è on-line una sezione dedicata al "Coronavirus". Il link è "regione.puglia.it/coronavirus" ed offre ai pugliesi un punto di riferimento ufficiale con le informazioni in tempo reale. Sul sito sono disponibili i documenti ufficiali, i comunicati stampa e le indicazioni da seguire. Le pagine saranno costantemente aggiornate. Intanto il presidente della Regione Michele Emiliano, insieme al capo dipartimento politiche della Salute, Vito Montanaro, e al dirigente sezione protezione civile, Mario Lerario, ha partecipato in video conferenza alla riunione del tavolo nazionale permanente della protezione civile. Inoltre il presidente ha incontrato il comitato regionale congiunto dei medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta per coordinare al meglio il lavoro e lo scambio di informazioni. coronavirusordinanzaMichele EmilianoPugliaCoronavirus

Tende-triage fuori dagli ospedali E c'è un piano per usare gli hotel

Luca Fazzo Arrivato al terzo giorno di allarme rosso, Angelo Borrelli - il capo della protezione civile, l'uomo sulle cui spalle grava per buona parte il compito di coordinare l'emergenza - riemerge dalla sala operativa di via Vitorchiano solo per due brevi faccia a faccia con la stampa: comunicazioni secche, nessuna domanda, le parole misurate una per una. Nella seconda, Borrelli si limita a fornire i dati aggiornati alle 18, quelli che portano a 152 i casi di infezione.

[Redazione]

Allestite in Piemonte e in Veneto per smistare i casi sospetti Borrelli: Con numeri alti scatteranno altri provvedimenti. Arrivato al terzo giorno di allarme rosso, Angelo Borrelli - il capo della protezione civile, l'uomo sulle cui spalle grava per buona parte il compito di coordinare l'emergenza - riemerge dalla sala operativa di via Vitorchiano solo per due brevi faccia a faccia con la stampa: comunicazioni secche, nessuna domanda, le parole misurate una per una. Nella seconda, Borrelli si limita a fornire i dati aggiornati alle 18, quelli che portano a 152 i casi di infezione. Poi si ritira, in serata ha in agenda un nuovo vertice con il premier Giuseppe Conte, con cui ha già fatto il punto della situazione intorno a mezzogiorno. Dalla plancia di comando, Borrelli fa i conti minuto per minuto con la evoluzione dell'allarme. È il primo a rendersi conto che a questo punto non ci sono più certezze né zone franche. E infatti quando spiega che per adesso a venire circondate e isolate saranno solo le due zone di focolaio individuate per prime, quella nel Lodigiano e a Vo' Euganeo, si guarda bene dall'escludere che la stessa sorte possa toccare ad altri territori: È una valutazione - dice - che faremo con il comitato tecnico scientifico e le regioni. Per il momento le aree sono quelle indicate. Significa che di fronte a concentrazioni significative di nuovi casi, altre cinture sanitarie potrebbero scattare per impedire o almeno rallentare il propalarsi dell'epidemia. Il messaggio non passa inosservato, tanto che poco dopo il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, deve precisare che tra gli scenari possibili non c'è quello di blindare l'intera Milano: Sarebbe impensabile, spiega il governatore. Che ci si debba preparare a situazioni difficili da gestire, però, lo ammette anche Fontana, il numero sarà molto rilevante. Così la Protezione civile, insieme ai vertici delle regioni già coinvolte, si sta preparando ad affrontare la fase - che potrebbe non essere lontana - in cui il numero degli infettati supererà la capacità di accoglienza degli ospedali. Per garantire un posto letto a tutti i malati di coronavirus la prima soluzione sarà utilizzare le caserme: Sono già disponibili migliaia di posti in decine di strutture militari, spiega Borrelli, specificando che l'esercito ha già garantito oltre mille camere per un totale di 3.412 posti e l'aeronautica 1.750. Dall'elenco manca la Marina ma se la situazione dovesse richiederlo è possibile che anche una o più navi militari possano essere messe a disposizione per mettere in quarantena gli infetti o sospetti tali. La seconda risorsa su cui la Protezione civile intende appoggiarsi sono gli alberghi, che verrebbero requisiti fino al termine dell'emergenza. Abbiamo fatto inoltre una ricognizione con le regioni per gli alberghi - ha spiegato Borrelli - e siamo pronti ad utilizzarli. In Lombardia è già iniziata la ricerca di hotel adatti alla bisogna. Ma è chiaro che tutte queste sistemazioni non ospedaliere possono essere utilizzate solo per una parte delle vittime, quelle che sono attualmente destinate al ricovero semplice (55 fino a ieri sera, oltre ai 27 indicati in osservazione) che hanno sviluppato una forma soft della malattia, mentre per la terapia intensiva non si potrà fare a meno di reparti specializzati. Per questo la squadra di Borrelli e gli assessorati regionali stanno lavorando all'allestimento di tendopoli da affiancare agli ospedali, in modo da allentare l'affollamento e riservare ai malati più gravi i posti disponibili. La prima è già stata creata all'esterno del nosocomio di Schiavonia, in Veneto, unicamente come punto d'appoggio per il personale sanitario. Altre ne verranno create in Piemonte, all'esterno di tutti i Pronto soccorso, e saranno destinate al pre-triage, in modo da individuare i cittadini infetti prima dell'accesso alla struttura ospedaliera e del contatto con gli altri pazienti. Coronavirus

Dubbi dell'Oms: "Un mistero il vostro contagio" Non si trovano, il rompicapo dei "pazienti zero"

[Redazione]

Un team in Italia per capire: Preoccupanti i focolai senza origine chiara Non deve suonare come una caccia all'untore ma, a cinque giorni dal primo caso di Coronavirus in Lombardia, continua la ricerca del paziente zero. Anzi, dopo il primo decesso in Veneto, i pazienti zero da rintracciare nel Nord Italia potrebbero essere due. Il condizionale è d'obbligo considerando le numerose incognite a cui cercare una risposta. Man mano che passano le ore ha sempre meno senso cercarlo - spiega l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera - ma lo stiamo facendo lo stesso. Si sta guardando a varie strade. Le piste seguite per capire chi ha contagiato chi sono più di una. Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, spiega che sono in corso le analisi su due possibili pazienti zero senza voler fornire altri dettagli prima che si sappia qualcosa di preciso e comprovato. Ricostruendo la rete di spostamenti e di contatti di Mattia, il paziente uno ricoverato al San Matteo di Pavia, e degli altri contagiati, si cerca di risalire all'origine dell'infezione. Il tassello zero è fondamentale per seguire le tracce del contagio e prevenire altri casi. Tuttavia, più passano i giorni più diventa complicato completare il puzzle. Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e commissario straordinario sull'emergenza Coronavirus, ipotizza che il paziente zero possa essere un soggetto che è guarito ma che ha contagiato altre persone. Si sta lavorando per trovarlo e per questo abbiamo accentuato il cordone sanitario. A osservare con attenzione la situazione italiana è anche l'Organizzazione mondiale della sanità, che non nasconde la sua preoccupazione sul mistero dei contagi. Quello che preoccupa è che non tutti i casi registrati sembrano avere una chiara storia epidemiologica, cioè un legame con viaggi in Cina o contatti con altri casi già confermati - spiega Hans Kluge, direttore dell'Oms in Europa - Ora è molto importante capire come si sono svolti gli eventi, identificare e tracciare i contagi: occorre che le autorità sanitarie italiane si focalizzino su questo aspetto. Le ricerche si sono intensificate anche in Veneto. Il primo focolaio - spiega il governatore Luca Zaia - si è avuto in provincia di Padova e da qui si è creata una popolazione di contagiati. I primi cinque pazienti ricoverati sono persone che formalmente non hanno avuto contatti con la popolazione cinese e siamo preoccupati perché il virus rischia di non avere più solo il vettore cinese. Ho l'impressione che più di qualche caso sia stato derubricato a semplice influenza e poi si è sviluppata la diffusione. Ovvio che non è un momento facile, ma ne verremo fuori, la macchina sanitaria del Veneto è efficiente e sta funzionando bene. Fino a ieri, per ricostruire l'identikit del possibile portatore di Coronavirus e capire l'origine del contagio di Adriano Trevisan, il 78enne di Mira, primo morto italiano da Coronavirus, era stata seguita la pista degli otto cinesi del bar. Il 9 febbraio l'uomo guardò il derby Inter-Milan alla Nuova locanda al sole di Vo' Euganeo insieme a otto cinesi, due rientrati di recente dalla Cina. Inizialmente si pensava che il caso zero si potesse nascondere tra loro. Ma, sottoposti ai test, sono tutti risultati negativi. Tutto da rifare quindi, così come accaduto anche con il paziente zero di Fiorenzuola d'Arda. Si pensava che il giovane manager, rientrato dalla Cina e uscito più volte a cena con il paziente uno, fosse un veicolo per il virus. Ma è risultato negativo a tutti i test, compresi quelli sugli anticorpi. E una volta escluso il suo coinvolgimento si è ricominciato tutto il lavoro d'accapo. Coronavirus

Coronavirus, arriva la quarta vittima italiana: un 84enne di Bergamo

Si aggrava purtroppo il bilancio delle vittime da coronavirus nel nostro Paese: dall'ospedale "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo infatti giunge

[Redazione]

Così come per i decessi precedenti, anche in questo caso la vittima era un anziano con patologie pregresse che si trovava già presso l'ospedale della città lombarda. Si aggrava purtroppo il bilancio delle vittime da coronavirus nel nostro Paese: dall'ospedale "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo infatti giunge notizia del decesso di un anziano di 84 anni, che già si trovava presso la struttura ospedaliera della città lombarda. Salgono così a quattro i morti in Italia a causa del coronavirus, tre dei quali in Lombardia. In tutti i casi si è trattato di persone anziane con un quadro clinico iniziale già compromesso a cause di patologie pregresse. In attesa del consueto bollettino, che anche oggi verrà diramato dal capo della Protezione civile italiana nonché commissario straordinario Angelo Borrelli, continua a salire il numero di persone infette nel Belpaese: allo stato attuale delle cose infatti, abbiamo superato quota 150, con la stragrande maggioranza dei casi in Lombardia. L'Italia mantiene così il triste primato di nazione europea col maggior numero di contagiati, terzo nel mondo solamente alle spalle ovviamente della Cina e della Corea del Sud. Per far fronte all'emergenza ieri sono state prese delle drastiche misure nelle regioni settentrionali dello Stivale, quali ad esempio la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Bergamo Coronavirus

Terremoto, forte scossa nel Cosentino: gente in strada

[Redazione]

Il terremoto di magnitudo di 4.4 della scala Richter è avvenuto alle ore 17.02 con epicentro nella cittadina di Rende. Al momento non sono segnalati danni gravi. Una scossa di terremoto è stata registrata poco fa in Calabria. Secondo i primi dati forniti dall'Ingv, il sisma di magnitudo di 4.4 della scala Richter è avvenuto alle ore 17.02 con epicentro nella cittadina di Rende, nella provincia di Cosenza. Il terremoto è stato preceduto da un'altra scossa, avvenuta alle 16:56, che ha colpito la stessa provincia ma con magnitudo pari a 3.4 della Scala Richter. In questo caso epicentro è stato registrato in mare, nel Tirreno Meridionale, a circa 20 km chilometri di distanza dalla costa calabrese. Le scosse sono state chiaramente avvertite dalla popolazione che si è riversata in strada per la paura. Centinaia le telefonate arrivate a Vigili del fuoco e alla Protezione Civile da parte di cittadini preoccupati. Attualmente, a quanto fanno sapere i vigili del fuoco, non sono stati segnalati crolli né nel centro storico di Rende né in quello di Cosenza. A lavoro anche il Dipartimento della Protezione civile che ha spiegato che sono in corso le verifiche su eventuali danni a persone o cose da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, in contatto con le strutture locali del Servizio nazionale della protezione civile. Dalle prime informazioni risultano solo danni lievi, come caduta di calcinacci e mobili, in alcune abitazioni. Nessuna persona avrebbe riportato conseguenze. Evacuati uffici pubblici, banche e le scuole dove erano in corso attività didattiche pomeridiane. [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 4.3 e 4.8 ore 17:02 IT del 24-02-2020, prov/zona Cosenza #INGV_23997291 <https://t.co/QSEAqeg269> INGVterremoti (@INGVterremoti) February 24, 2020 "Al momento non risultano danni. Sto uscendo per recarmi nel centro storico della città per capire se ci sono problemi. Ero al Comune quando c'è stata la scossa, molta gente si è precipitata per strada. C'è un po di panico, perché il sisma è stato forte ed è stato registrato a 10 chilometri di profondità con epicentro qui vicino, dove si trova una delle colline di Cosenza, zona Zumpano e Rende". Lo ha dichiarato il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, ai microfoni dell'AdnKronos. Molta la paura tra la popolazione. Alcuni testimoni raccontano che si è sentito "un boato, come un'esplosione, il rumore dei vetri che tremavano, il palazzo ondeggiava. E' durato poco, ma è stato terribile". terremotovigili del fuoco Calabria

Coronavirus, c'è la quinta vittima. In Italia oltre 200 contagiati

[Redazione]

Si tratta di un uomo di 88 anni. Sono 224 i casi di contagio in Italia, mentre le vittime salgono a 5. Borrelli: "Nel nostro Paese c'è sicurezza, si può venire tranquillamente". In Italia c'è il quinto morto per il nuovo coronavirus. La vittima, la quarta registrata in Lombardia in pochi giorni, è un uomo di 88 anni, di Caselle Landi, in provincia di Lodi. Ad annunciarlo è stato il commissario straordinario Angelo Borrelli, nel corso di una conferenza stampa nella sede della protezione civile a Roma. In totale, le persone colpite dal Covid-19 sono attualmente 224, mentre 5 sono le vittime, tra Lombardia e Veneto. La situazione in Lombardia. In particolare, questa mattina, in Lombardia erano 167 i casi di contagio, "di cui 163 sono i positivi e 4 i deceduti". A poco più di tre giorni dall'annuncio del primo caso di coronavirus in Lombardia, i pazienti positivi al Covid-19 si sono moltiplicati a gran velocità. Il paziente numero uno era stato il 38enne di Codogno, risultato positivo nella notte tra il 20 e il 21 febbraio. Qualche ora dopo erano emersi altri 2 casi e, la mattina dopo, i pazienti erano già aumentati a 6, mentre la sera stessa se ne registravano 15. Nella giornata del 22 febbraio, i contagiati erano arrivati a 47 e ieri, i positivi sono arrivati a 112. Dopo i 167 casi confermati questa mattina, nel primo pomeriggio, le persone contagiate in Lombardia "sono salite a 172". Le altre Regioni. Il Veneto ha "27 casi in totale con 1 deceduto, quindi 26 sono i positivi attuali". Numerosi casi anche in Emilia Romagna, dove i contagi hanno raggiunto i 18 pazienti, mentre numeri più contenuti si registrano in Piemonte, che ha 4 contagiati, di cui "2 casi sono stati esclusi a seguito di ripetute analisi e sono risultati negativi", nel Lazio, con 3 positivi, di cui uno dimesso. Gli altri due, sono i turisti cinesi che per primi hanno contratto il virus, ricoverati allo Spallanzani. Le parole del commissario Borrelli. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli ha aggiunto: "Dei 219 casi confermati di coronavirus nel nostro Paese, 99 sono le persone ricoverate in ospedale con sintomi, 23 sono in condizioni più serie in terapia intensiva e 91 non hanno sintomi e sono a casa in isolamento". A questi, si aggiungono i 5 deceduti (4 in Lombardia e 1 in Veneto) e una persona guarita: si tratta, in quest'ultimo caso del ricercatore che era stato ricoverato allo Spallanzani. Poco dopo, le persone contagiate sono salite a 224, dato l'aumento dei pazienti lombardi da 167 a 172, come annunciato in una nota di Palazzo Lombardia. In merito ai focolai in Veneto e Lombardia, Borrelli ha precisato: "I focolai sono ancora quelli indicati. Non ho conferma dalle strutture regionali di un collegamento tra il focolaio del Lodigiano e quello del Padovano". Ancora nessuna conferma, quindi, circa la presunta individuazione del possibile 'paziente zero' di Vo' Euganeo, che sarebbe stato a Collegno e che potrebbe rappresentare il collegamento tra i due focolai. I controlli effettuati finora solo circa 2,5 milioni e, annuncia il commissario, oggi si arriverà a 3 milioni. Nonostante i controlli, "c'è un periodo di incubazione con cui fare i conti". Infine, Borrelli assicura: "Il Paese è sicuro, si può venire tranquillamente. In Italia si è cercato di arginare la diffusione del contagio con le misure maggiormente precauzionali. Abbiamo registrato due focolai e siamo intervenuti con misure impegnative e pesanti quindi riteniamo che nel nostro Paese ci sia sicurezza e si possa venire tranquillamente".

Angelo Borrelli: Coronavirus. Bisogna fare presto a isolare il nord Italia e impedire che i polenta infettino il centro sud. Cosa sta aspettando il governo? Sarebbe interessante che oltre ad aggiornare il numero dei morti per coronavirus, aggiornassero nel contempo anche i morti per influenza, che dovrebbero essere 50 volte superiori. Ormai Milano = Chernobyl, anche le modalità sono state le stesse. Quando abbiamo governi comunisti succede ovunque come in Urss Cina e così oggi. Perché se per il partito vale una convinzione e la natura che deve adeguarsi al partito non noi ad organizzarci in modo razionale.

Coronavirus, due casi sospetti a Nettuno: coppia di fidanzati tornati da Codogno

[Redazione]

Gli ultimi ventitré casi sospetti sottoposti al test ieri pomeriggio allo Spallanzani sono risultati tutti negativi, come ha sottolineato la struttura ospedaliera. Ma intanto l'attenzione sul rischio contagio del coronavirus si sposta nella provincia della Capitale. Sul litorale, per la precisione. A Nettuno si vivono ore di apprensione dopo che due giovani del posto sono stati prelevati stamattina da casa (ieri per chi legge, ndr) e sono stati portati nell'ospedale romano, come ha reso noto nella serata di ieri il sindaco della cittadina Alessandro Coppola. Si tratta di un giovane e della sua fidanzata: entrambi tornati qualche giorno fa da un viaggio a Codogno.

APPROFONDIMENTI
CINACoronavirus, Cina riapre i voli per i non residenti da Wuhan:...
LA GIORNATA
Coronavirus, terza vittima, 149 contagi: il virus si espande in 5...
L'ESPERTO
Lopalco, epidemologo: Un errore bloccare i voli solo nel...
LA PREVENZIONE
Così il virus cambia gli stili di vita. Allerta cardiopatici
CRONACA
Coronavirus, montaggio delle tende all'ospedale Giovanni Bosco a...
POLITICA
Matteo Salvini: Il governo ha sottovalutato il coronavirus,...
Coronavirus, Cina riapre i voli per i non residenti da Wuhan: autorità allentano il blocco totale
Il ragazzo, dopo che si sono svegliati febbricitanti, ha chiamato autonomamente lo Spallanzani per avere informazioni su come comportarsi. La coppia è stata dunque prelevata da Nettuno in ambulanza che, in regime di isolamento, li ha trasferiti nella Capitale. Sebbene dal loro rientro, a quanto finora emerso, entrambi non abbiano avuto contatti con nessuno non essendosi spostati dalla loro abitazione, nel Comune sono ore di apprensione. Che potrà essere fugata solo oggi, qualora gli esami daranno esito negativo. Lo Spallanzani sarà in grado di fornire i risultati del test effettuato sui ragazzi di Nettuno soltanto intorno alle 12 e dopo aver eseguito tutte le procedure previste dal protocollo sanitario, ha sottolineato il primo cittadino precisando che l'ente è in continuo contatto le autorità sanitarie e invitando a riflettere che in situazioni del genere è necessario attenersi alle procedure previste.
LE REAZIONI
Il post del sindaco sui social hanno ricevuto una valanga di commenti di gente che non nasconde la sua preoccupazione. Ma non era stato già detto che erano negativi?, si chiede qualcuno. Se sono contagiati si sarà già diffuso, aggiunge qualcun altro. C'è anche chi richiama alla calma: Aspettiamo di sapere prima di esprimerci. Intanto, l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, fa sapere a chi torna da aree a rischio o presenta sintomi: Abbiamo attivato con le Asl una procedura per chi è in sorveglianza epidemiologica, proviene da aree a rischio e presenta sintomi, per cui vengono effettuati tamponi a domicilio e portati allo Spallanzani. Un'altra misura volta a limitare spostamenti e contatti. Una buona notizia, in una giornata interlocutoria, arriva dunque dal bollettino dello Spallanzani: Sono risultati negativi al Covid-19 tutti i test effettuati oggi presso l'istituto Spallanzani. D'Amato: Rivolgo un invito ad abbassare i toni perché vi è una pressione insostenibile sui medici.
Lopalco, epidemologo: Un errore bloccare i voli solo nel nostro Paese
LE MISURE
Estesa a tutto il personale civile che lavora nelle strutture del Viminale e alle commissioni territoriali delle prefetture che hanno contatti con il pubblico e che si occupano dei colloqui con i richiedenti asilo la direttiva emanata dalla Direzione centrale di Sanità della polizia per contrastare la diffusione del Coronavirus. Tra le misure di protezione, l'accortezza di evitare il sovraffollamento e assicurare una frequente aerazione degli uffici al pubblico, dove è raccomandata un'accurata pulizia e disinfezione delle superfici e degli ambienti con candeggina; è bene utilizzare, dove ci sono, gli sportelli che hanno un vetro di protezione e tenere una d
istanza di almeno 1,5 metri dall'utente. Tutto sotto controllo nei Dea. Massimo Magnanti, primario del Pronto soccorso del San Filippo Neri, racconta: Da venerdì scattano le procedure opportune - mascherine, guanti, tuta - per tutti coloro che arrivano dal Nord con sintomi influenzali. Dal pretriage vengono inviati immediatamente in un'area protetta.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, cortocircuito dei territori: conferenza Stato-Regioni per dettare linea univoca. Conte: Ingiustificate iniziative autonome?

[Redazione]

Un'altra città eppure sempre la stessa quella ai piedi della Madonnina che nell'emergenza del coronavirus cambia volto e si trasforma. Piazza del Duomo non è mai stata così deserta. Milano con le scuole chiuse, le lezioni universitarie sospese, i negozi aperti - ma in parte e solo in centro - con il coprifuoco scattato alle 18 per bar e locali di pubblica somministrazione, mette in atto le misure varate dal governatore Attilio Fontana insieme al ministro della Salute Roberto Speranza e si blindava. La maggior parte delle aziende e le multinazionali hanno in larga parte applicato lo smart-working per i propri dipendenti, la metropolitana semivuota ha continuato a garantire le corse ma gli utenti, pochi, indossavano tutti le mascherine. E mentre i supermercati si riempiono di persone si svuotano musei, fondazioni, gli uffici dell'anagrafe hanno registrato un -30% sugli afflussi dei cittadini e termina con un giorno anticipato la Fashion week. Anche il Tribunale si adegua invitando a organizzare le udienze con distinti orari per la chiamata delle singole cause e delle procedure per effetto di sovraffollamento degli spazi (aule e corridoi). Ma come era prevedibile è anche chi ha provato ad approfittare dell'emergenza: in diversi comuni della Lombardia, rientranti nella zona rossa, alcuni finti volontari hanno bussato alle porte di diversi residenti spacciandosi per personale qualificato e incaricato di fare gli screening a domicilio. L'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha invitato la popolazione a non fare entrare nessuno senza aver richiesto in via di personale dell'Ats per fare gli esami. I PROVVEDIMENTI coronavirus spaventa e crea allarme a tal punto che diverse regioni pur non registrando alcun caso sospetto hanno assunto decisioni autonome. È il caso della Basilicata dove il governatore Vito Bardi ha firmato un'ordinanza per imporre l'auto-quarantena agli studenti universitari fuori sede iscritti in uno degli atenei di Lombardia e Veneto. Si tratta di una popolazione di circa 400 persone che se vuole rientrare, dovrà rimanere a casa per 14 giorni. Nelle Marche invece scatta il cortocircuito perché il governatore Luca Ceriscioli era pronto a emanare un'ordinanza che prevedeva la chiusura delle scuole salvo fare poi un passo indietro quando è intervenuto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Bisogna evitare che i governatori adottino fuori dalle aree di contagio iniziative autonome non giustificate - specifica Conte dalla sede della Protezione civile - Non è possibile che tutte le regioni vadano in ordine sparso perché le misure rischiano di risultare dannose. A cascata, il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia in una lettera inviata ai presidenti di Regione, Anci e Upi: Le ordinanze regionali non concordate saranno impugnate. In stand-by un analogo provvedimento della Regione Calabria. Sul territorio non ci sono casi sospetti ma la governatrice Jole Santelli ha messo a punto un'ordinanza che prevede lo stop a scuole e manifestazioni. Domani mattina alle 10 si dovrebbe riuscire a sciogliere il nodo su una linea comune di interventi che saranno verosimilmente varati dal governo al termine della Conferenza Stato-Regioni. Tuttavia, l'autodeterminazione tiene banco: sempre in Calabria il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, ha annullato la tradizionale fiera di San Giuseppe che si svolge ogni anno a marzo mentre il primo cittadino di San Vincenzo la Costa (in provincia di Cosenza) Gregorio Iannotta ha inviato tutti quelli che sono rientrati dai territori del Nord Italia della zona rossa all'autoisolamento in casa per 4 giorni, ordinando poi la chiusura di tutte le scuole per la giornata del 25 febbraio. Ecco l'Abruzzo che dopo averlo varato, ha annullato la disposizione di usare le mascherine per chi frequenta gli uffici della Regione. La Puglia si è fermata solo all'invito per chi rientra da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna a comunicare le proprie generalità all'Asl al fine di permettere l'esercizio dei poteri di sorveglianza sanitaria. Intanto Nel carcere bolognese della Dozza, sono sospesi gli accessi di tutti i volontari e i colloqui dei detenuti con i familiari e terze persone. LE QUARANTENE Difficile al momento stabilire con precisione le persone che, sull'intero territorio nazionale, hanno adottato l'auto-quarantena. Il ministero della Salute non ha ancora formulato un censimento mentre i casi dovrebbero essere migliaia. Tra questi, 4 operai di Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, che sono rientrati in Sicilia da uno dei focolai del nord Italia: un

paesino vicino Vò Euganeo, nel padovano. Nel catanzarese, a Nocera Terinese, un cittadino rientrato da Codogno ha fatto scattare l'auto-quarantena per un'intera famiglia, mentre si attendono gli esiti degli esami sui familiari di un'infermiera di 30 anni che abita a Piacenza risultata positiva al coronavirus. Padre, madre e nonna dell'infermiera - residente a Sorano (in provincia di Grosseto) sono al momento in isolamento. ALLERTA DEI MEDICI In quarantena però ci sono finiti anche i sanitari e la Federazione nazionale dei medici di medicina generale ha lanciato l'allarme soprattutto per le zone della Lombardia colpite dal Covid-19. Nelle ultime ore - spiega la Fimmg - ben 7 medici di base sono stati posti in quarantena nel Basso Lodigiano e altri 2 a Bergamo. Nei giorni scorsi era stato ricoverato il medico di Codogno che aveva visitato il 38enne risultato positivo, mentre a Vò Euganeo, in Veneto, altri 3 medici di base sono in isolamento. Ultimo aggiornamento: 21:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Italia: la mappa del contagio regione per regione

[Redazione]

Coronavirus, ecco la mappa del contagio in Italia. Il numero dei casi accertati è suddiviso per regioni e viene aggiornato con i dati forniti da ministero della Salute e protezione civile. La mappa è navigabile: cliccando sulle icone corrispondenti alle differenti regioni italiane coinvolte nell'epidemia, si accede alle informazioni aggiornate sul numero dei contagiati. APPROFONDIMENTI VIAGGI Coronavirus, rimborsi i biglietti dei treni Fs e Italo: ecco come fare CINACoronavirus, Oms: Siamo molto preoccupati. Sesto morto:...LEGGI ANCHE Coronavirus, ecco come prevenire il contagio: il decalogo Lombardia: 172 casi Veneto: 32 casi Emilia Romagna: 18 casi Piemonte: 4 casi Lazio: 3 casi Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità hanno messo a punto un decalogo anti-coronavirus. Da come igienizzare le superfici all'evitare di toccare gli occhi con le mani, dieci raccomandazioni per prevenire l'epidemia di Covid-19. Realizzato con l'adesione degli ordini professionali medici e delle principali società scientifiche e associazioni professionali, oltre che della Conferenza Stato Regioni, il manifesto è pubblicato sul sito di ministero e Iss, a disposizione di chiunque voglia diffonderlo via social o sotto forma di poster o pieghevole. Questi i dieci messaggi chiave: 1 Lavati spesso le mani. 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute. 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani. 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci. 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico. 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol. 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate. 8 I prodotti Made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi. 9 Contatta il Numero Verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni. 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus. Ultimo aggiornamento: 16:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, il punto di Borrelli sul Coronavirus

[Redazione]

Non c'è nessuno senza assistenza sanitaria e senza il supporto della protezione civile, ci auguriamo che con le misure prese si possa limitare il contagio. Così il commissario per l'emergenza Coronavirus Angelo Borrelli nella sede della Protezione Civile poco prima dell'arrivo del premier Giuseppe Conte. Ultimo aggiornamento: 12:04
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, un caso sospetto. La Regione Marche vuole chiudere scuole e università e vietare le manifestazioni pubbliche. Ma Conte blocca tutto

[Redazione]

ANCONA - Coronavirus, la Regione ha deciso di chiudere scuole e università nelle Marche fino al 2 marzo 2020, ma slitterà però di un giorno in attesa di una decisione del governo che varrà per tutta Italia. Il premier Conte blocca l'ordinanza. La Regione rinvia dunque tutto, compresa la sospensione delle manifestazioni pubbliche. Si tratta di anticipazione di quanto sta dicendo in questi momenti il governatore delle Marche Luca Ceriscioli in un incontro in Regione. Intanto a Fano c'è un nuovo caso sospetto sotto osservazione, già eseguito il tampone ma attendo l'esito.

APPROFONDIMENTI PRIMO PIANO Coronavirus, il grave errore nel lavarsi le mani: come non sbagliare PRIMO PIANO Coronavirus, l'identikit di chi è più a rischio:...MARCHE Allerta contagio, il 118 preleva una persona in un albergo....++++SERVIZIO IN AGGIORNAMENTO++++LEGGI ANCHE: Allerta contagio, il 118 preleva una persona in un albergo. L'operatore è vestito con una speciale tuta. E' psicosi, ma niente di infetto! Intanto ad Ancona, oltre al rinvio del tradizionale Carnevalò di quaresima, il Comune ha riunito il Coc (centro operativo comunale), strumento della protezione civile. LEGGI ANCHE: Tornano da un viaggio in Cina, i connazionali li chiudono in casa per dieci giorni LEGGI ANCHE: Coronavirus, le risposte alle dieci domande che tutti si fanno: quanto tempo resiste? Quando si rischia la morte? LEGGI ANCHE: Coronavirus, morti in Italia a quota 5. Salgono ancora i contagi: superati i 200 casi

Ultimo aggiornamento: 13:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: stop a tasse, cartelle e bollette. Pronta la sospensione dei mutui

Prima un provvedimento di emergenza, in arrivo nelle prossime ore, per bloccare il pagamento di tasse, contributi e bollette nelle zone direttamente colpite dalla minaccia del coronavirus. Poi in un...

[Redazione]

Prima un provvedimento di emergenza, in arrivo nelle prossime ore, per bloccare il pagamento di tasse, contributi e bollette nelle zone direttamente colpite dalla minaccia del coronavirus. Poi in un secondo momento interventi più strutturali per il sostegno ai settori colpiti, a partire dal turismo. Sarà in due mosse la strategia del governo sul fronte economico dell'emergenza coronavirus: la prima ricalca da vicino le procedure adottate in caso di terremoti e altre calamità naturali. Scatterà quindi con effetto immediato la sospensione dei versamenti tributi sia erariali che locali e contributi previdenziali, per le famiglie e per le imprese; allo stesso modo sarà sospesa la riscossione dei tributi e dei relativi termini, con riferimento quindi alle cartelle già andate a ruolo gestite dall'ex Equitalia, oggi Agenzia delle Entrate. Altra parte a Codogno gli uffici fiscali saranno chiusi. Le aziende inoltre potranno fare affidamento su un accesso facilitato al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Operativa - nelle zone interessate dalla diffusione dell'epidemia - la sospensione dei pagamenti per i contratti somministrazione di energia elettrica.

APPROFONDIMENTI
 LA GIORNATA
 Coronavirus, donna di Crema terza vittima in Italia: 152 casi, Nord...
 ITALIA
 Coronavirus, due casi sospetti su un treno: Austria blocca Eurocity...
 ITALIA
 Coronavirus, nel Lodigiano 35 pattuglie ai varchi della zona rossa...
 LATIN
 Coronavirus, Latina: due pazienti sospetti all'ospedale Santa...
 ITALIAN
 Noi e l'emergenza/ Gli errori commessi e quelli da evitare
 CREMA
 Coronavirus, la terza vittima è una 68enne lombarda. La...
 POLITICA
 Coronavirus, Conte: Misure come nessun altro paese. Incetta...
 ITALIA
 Coronavirus
 Reggio Calabria, negativo anche secondo test paziente
 ITALIA
 Coronavirus, a Bari negativi i test sui due ventenni provenienti da...
 VENETO
 Coronavirus, a Venezia 2 contagiati. Chiuso scuole e chiese in...
 CAMPANIA
 Coronavirus, Ischia vieta gli arrivi a lombardi e veneti ma il...
 ITALIA
 Coronavirus, scuole e università chiuse in Lombardia, Liguria,...
 ROMA
 Coronavirus, irritazione Oms: Non avete capito...
 FRANCI
 Coronavirus, Le Pen: Controlli alle frontiere con l'Italia...
 TORINO
 Coronavirus, anche Piemonte sospende scuole e attività: niente...
 IL CONTEGGIO
 Coronavirus, diretta. Terzo morto, un'anziana a Crema. In Italia...
 IL CASO
 Coronavirus, Milano chiude dal Duomo ai locali. Positivo è un...
 LA GIORNATA
 Coronavirus, Conte: in undici aree focolaio divieto di entrata e...
 ITALIA
 Coronavirus, la zona rossa del Lodigiano
 ABRUZZO
 Coronavirus, pranza a Codogno con il paziente 1, allarme a Pescara
 ROMA
 Coronavirus, si fermano sport e serie A: non giocano Inter-Samp,...
 L'ALLARME
 Coronavirus, scuole chiuse: elenco città. Stop...
 ITALIA
 Coronavirus, poche mascherine fra i fedeli a Bari per il Papa...
 LA DIRETTA
 Coronavirus, Cdm: divieto di entrata e uscita dalle zone dei focolai...
 I CASI
 Coronavirus, la mappa dei contagi in Italia: Lombardia e Veneto le...
 IL CASO
 Coronavirus, rientra in Irpinia da Codogno all'insaputa di tutti:...
 ROMA
 Battere la paura, le armi che servono contro le pandemie
 L'ambito di applicazione delle misure è quello degli undici Comuni finora toccati dalle primissime misure di emergenza del governo, come il divieto di movimento. Lo schema è comunque flessibile: nel caso in cui altri Comuni dovessero successivamente essere inclusi nell'area di più diretta emergenza, le agevolazioni verrebbero automaticamente estese.

LEGGI ANCHE --> Coronavirus, il governo stanziava altri 20 milioni di euro. Con

te? Sorpreso dal boom dei casi Un ulteriore passaggio riguarda le rate di mutui e prestiti. In questo caso la decisione spetta agli istituti bancari, che già sono in contatto con il ministero dell'Economia. Anche in questo caso entra in gioco lo schema già sperimentato in passato e fissato in un apposito protocollo stipulato con la Protezione civile. In un comunicato Abi ha fatto sapere che insieme al governo sta valutando l'applicazione di questo protocollo, che consente di intervenire nel momento in cui le autorità competenti adottano gli appositi provvedimenti per le aree interessate. Quindi la disponibilità del mondo bancario e le misure di sollievo ai clienti potrebbero scattare in tempi relativamente

rapidi. Nella giornata di ieri si è svolta anche una riunione al ministero del Lavoro: la ministra Catalfo ha annunciato estensione degli ammortizzatori sociali, compresa la cassa integrazione in deroga per le imprese sotto i 6 dipendenti, per proteggere i lavoratori delle aree dei focolai, non solo i residenti ma anche quelli che, pur abitando fuori dalle zone rosse saranno costretti a restare casa per le aziende chiuse. Tema diverso è naturalmente quello che va oltre emergenza, ovvero la necessità di sostenere un'economia che già avrebbe risentito del rallentamento dell'economia mondiale connesso all'epidemia, anche senza un effetto specifico sull'Italia. Quanto successo negli ultimi tre giorni aggrava la situazione, sia per il blocco di alcuni impianti in aree produttivamente dinamiche, sia per impatto negativo sul turismo internazionale verso il nostro Paese (ed anche su quello interno). Servirà quindi qualche forma di incentivo. E lo stesso vale ad esempio per un settore come quello del lusso e della moda, gravemente penalizzato da quanto accade in Cina, ormai punto di riferimento per questa fetta di made in Italy. Misure specifiche e ponderate sono quindi attese nelle prossime settimane, magari nell'ambito di un più generale provvedimento di spinta allo sviluppo. Ultimo aggiornamento: 00:55 RIPRODUZIONE RISERVATA

Tunisia, voli verso l'Italia potrebbero essere sospesi per coronavirus

[Redazione]

Una panoramica dell'Aeroporto internazionale di Tunisi-Cartagine a Tunisi. REUTERS/Zoubeir Souissi
TUNISI (Reuters) - La Tunisia potrebbe sospendere alcuni voli verso l'Italia per ridurre l'esposizione del paese al coronavirus. Lo dice a una stazione radio locale il ministro dei Trasporti René Trabelsi. Stiamo adottando tutte le misure e le precauzioni in coordinamento con il ministero della Sanità... Prenderemo decisioni oggi o domani per evitare qualsiasi minaccia... potremmo sospendere alcuni voli, annuncia Trabelsi su Shems FM. Più di 200 casi di coronavirus sono stati segnalati nel nord Italia da venerdì e cinque persone sono morte, ha fatto sapere oggi il capo dell'Agenzia per la protezione civile italiana. La Tunisia è un'importante destinazione turistica con numerosi voli per l'Europa, incluso il nord Italia. Il paese non ha ancora segnalato casi confermati di coronavirus. Sebbene i tassi di infezione siano diminuiti in Cina, dove è scoppiata l'epidemia, il bilancio di nuovi casi di contagi è salito rapidamente in diversi Paesi e l'OMS ha dichiarato che il coronavirus rimane un'emergenza internazionale. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Coronavirus, quinto decesso in Lombardia- Borrelli

[Redazione]

[[Passeggeri della metropolitana di Milano indossano maschere protettive. REUTERS/Flavio Lo ScalzoROMA (Reuters) - Una quinta persona colpita dal coronavirus ha perso la vita in Lombardia, ha annunciato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli in occasione del punto stampa giornaliero. I casi di contagio in Italia hanno superato quota 200, dopo i primi episodi di infezione emersi venerdì, ha aggiunto Borrelli. Secondo i media la persona aveva 88 anni. Anche gli altri quattro deceduti erano anziani e almeno due di loro soffrivano di gravi problemi di salute. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia Angelo Amante, in redazione a Milano Cristina Carlevaro, Gianluca Semeraro

Il Coronavirus non si ferma. Quarta vittima in Italia, la terza in Lombardia. Circa 200 i contagi nelle 5 regioni più colpite

[Redazione]

Terza vittima del Coronavirus in Lombardia, la quarta in Italia. All'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo è morto un uomo di 84 anni, ricoverato datempo per patologie pregresse. Nella notte sono salite a 150 le personecontagiate da Coronavirus. Purtroppo si è registrato anche il decesso di unuomo di 84 anni ricoverato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Rispetto all'ultimo aggiornamento di ieri sera sono dunque 38 i nuovi casi, ha fatto sapere Regione Lombardia, aggiungendo che ulteriori aggiornamentisaranno forniti nel corso della giornata. Sono poco meno di 200 (compresi i quattro decessi e un ex contagiato) ipazienti positivi ai test del Corovinarus, sono residenti in 5 regioni, moltidei quali tra la Lombardia e il Veneto. Secondo gli ultimi dati delDipartimento della Protezione civile: 165 casi sono in Lombardia, 27 in Veneto, 16 in Emilia Romagna, 6 in Piemonte e 2 già accertati a Roma (la coppia dicinesi ricoverati allo Spallanzani). I soggetti sotto osservazione sono 129, dei 152 positivi 55 sono ricoverati, 25 quelli in terapia intensiva, 19 inisolamento domiciliare e 27 in verifica. Le vittime sono 4: una donna morta aCrema, un anziano a Vo Euganeo, un'altra donna morta nella sua abitazione diCasalpusterlengo eanziano deceduto a Bergamo. Oltre 50mila i residente nellearee più a rischio. Siamo a 165 contagiati, i numeri purtroppo stanno aumentando, ma contiamo checonordinanza che abbiamo preparato nei prossimi giorni il contagio si possafermare ha detto, questa mattina, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ai microfoni di Radio Anch io. Non è stato fatto nessun errore, si è intervenuti con grande determinazione, è risultato strano pertutti che ci sia stata una così rapida diffusione. Non si riesce a capire ancheperché si è concentrato in quella zona. Aspettiamo di vedere gli esiti dei provvedimenti presi ha aggiunto ilgovernatore lombardo che, crediamo possano contribuire in modo sostanziale alimitare e poi interrompere il contagio. Il presidente ha comunque voluto invitare alla calma, spiegando che i medici con cui ci siamo confrontati per le misure che abbiamo preso hanno detto di non farsi prendere dal panico, manemmeno di avere un comportamento imprudente. Bisogna continuare a vivere come se non ci fosse nulla di nuovo, ma evitare comportamenti imprudenti che possano aiutare la diffusione. La vita deve essere quella di tutti i giorni, ha detto Fontana. I provvedimenti presi ha detto ancora Fontana credo che siano assolutamente sufficienti. Sono nati dopo confronti e analisi tra scienziatiche hanno consigliato, assumendo anche posizioni diametralmente opposte, e chesono arrivati a questa sintesi. Sono convinto che nel giro di pochi giorni ladiffusione inizierà a regredire. E chiaro che siamo pronti a ogni evenienza, ma non ci voglio neanche pensare. A chi gli chiedeva se ritenesse possibile riaprire le scuole tra sette giorni, il prossimo lunedì, il presidente della Regione Lombardia ha risposto che se i numeri ci danno ragione, con unaregressione evidente, e gli scienziati ci dicessero di sì, allora assolutamente. Noi abbiamo trovato un numero cospicuo di soggetti positivi ha spiegato il senatore M5S e vice ministro per la Salute Pierpaolo Sileri perché siamo andati a cercarli in misura minuziosa, risalendo ai contatti dei contagiati consintomi. Non ne abbiamo fatti troppi (di tamponi ndr). E una precauzione. E giusto continuare su questa linea. I medici negli ospedali in contatto consospetti positivi devono indossare i dispositivi di protezione individuale, che partono dalle mascherine, i guanti. Gli ospedali sono riforniti. I medici di base verranno riforniti, tutti coloro che rischiano di entrare in contatto, anche nei pubblici esercizi. Coronavirus

Coronavirus, per il Governo è insostenibile l'ipotesi di ripristinare i controlli alle frontiere in deroga a Schengen

[Redazione]

Oggi presso la sede della Protezione civile si è svolta una riunione dedicata all'emergenza coronavirus con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i ministri alla Salute e agli Esteri, Roberto Speranza e Luigi Di Maio, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, e i collegamenti ai governatori Fontana, Fedriga, Cirio, Zaia, Toti, un rappresentante della VdA e il presidente della provincia di Bolzano Kompatscher. Nel corso dell'incontro fa sapere il Dipartimento della Protezione civile sono state esaminate tutte le criticità riguardanti i flussi transfrontalieri e il controllo dei confini aerei, marittimi, terrestri e ferroviari, ivi compresa l'eventualità di ripristinare i controlli alle frontiere in deroga a Schengen. Dalla discussione è emerso che sebbene ci sia una praticabilità giuridica, non sussiste la sostenibilità pratica per una tale sospensione. E in ogni caso tale misura non garantirebbe nessuna efficacia cautelativa. Il governo italiano prosegue la nota ha proposto una riunione con i ministri della Salute dei paesi confinanti. L'obiettivo sarà arrivare a condividere linee guida comuni. Nella riunione di oggi molti governatori hanno manifestato preoccupazione per la mobilità dei cittadini italiani pendolari transfrontalieri. Coronavirus Schengen

Coronavirus, Borrelli: "Non c'è nessuno senza assistenza. Misure adottate limitano i contagi"

[Redazione]

Non è nessuno senza assistenza sanitaria e senza il supporto della protezione civile. E quanto ha assicurato il commissario per emergenza Coronavirus e capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, poco prima di fare il punto sul numero dei contagiati, auspicando che con le misure prese si possa limitare il contagio. Quanto allo scenario che si prefigura per le prossime settimane, il capo della Protezione Civile ha parlato di una criticità che però è gestita in modo ordinato e senza problemi, in modo da non creare ulteriori disagi ai cittadini. La sorpresa di cui ha parlato il premier Conte è nella rapidità con cui è stata impennata dei casi ma la reazione del governo, del sistema sanitario e di quello della protezione civile è stata immediata e tempestiva. Noi italiani ha aggiunto Borrelli passiamo come un paese di indisciplinati, ma siamo molto ordinati quando è da rispettare delle precauzioni che riguardano la salute di tutti. Angelo Borrelli Coronavirus

Coronavirus, Conte alle 11 al comitato operativo protezione civile

[Redazione]

Milano, 24 feb. (LaPresse) - Alle 11 il presidente Giuseppe Conte sarà di nuovo al Comitato operativo della protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Conte: Leader opposizione obbligo non dire sciocchezze e non speculare

[Redazione]

Roma, 24 feb. (LaPresse) - "Non vorrei essere costretto a mostrare i messaggi di Whatsapp e le telefonate a cui non è stata data risposta", ma "chi è leader dell'opposizione ha l'obbligo di non dire sciocchezze. E di non speculare". Così il premier, Giuseppe Conte, arrivando alla sede della Protezione civile per un punto sull'emergenza coronavirus, rispondendo alle domande dei cronisti sulle parole di Matteo Salvini, che nega di aver ricevuto messaggi o chiamate dal capo del governo. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Ue: Da Italia risposta rapida e professionale

[Redazione]

Milano, 24 feb. (LaPresse) - "Voglio elogiare la risposta rapida e professionale delle autorità italiane" all'emergenza del coronavirus. "Abbiamo un'eccellente cooperazione con l'Italia nel campo della protezione civile e sappiamo che l'Italia ha il personale competente e le strutture efficienti per far fronte in modo coordinato all'emergenza". Così il coordinatore europeo dirisposta alle emergenze Janez Lenarcic durante un punto stampa a Bruxelles. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Conte: Pronti a misure che contengono poteri Regioni

[Redazione]

Milano, 24 feb. (LaPresse) - "Stiamo lavorando per perseguire un coordinamento, tramite il braccio armato della protezione civile. Noi, se non siamo coordinate con un criterio di razionalità condiviso, non riusciremo a perseguire l'effetto contenitivo. Ho già fatto vari incontri, ma domani mattina ho chiamato a raccolta tutti i governatori. Dobbiamo muoverci in piena sincronia. Se non riusciremo, dovremo essere pronti ad adottare misure che contengono le prerogative dei singoli governatori regionali. Ma non dobbiamo arrivare a quello, la collaborazione è stata molto annunciata". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in collegamento con 'Frontiere' su Rai1. "Voglio semplicemente dire che il coordinamento funziona molto bene. Ovviamente, ci aspettiamo un impatto che sia consequenziale. Se ciò non dovesse accadere, dovremmo essere pronti a creare delle iniziative ancora più centrali e incisive, ove fosse necessario", ha aggiunto. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Speranza: Coordinamento nazionale, no scelte unilaterali

[Redazione]

Roma, 24 feb. (LaPresse) - È indispensabile che ci sia un solo centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza in cui siano pienamente coinvolte tutte le regioni e con la guida del nostro coordinamento scientifico. Così sta funzionando, come dimostrano le ordinanze firmate nella giornata di ieri. Non servono scelte unilaterali di singoli territori. Così il ministro della Salute, Roberto Speranza, a margine della task-force nella sede della Protezione Civile.
Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Borrelli: Confermo che non ci sono altri focolai

[Redazione]

Roma, 24 feb. (LaPresse) - "Confermo che non ci sono altri focolai". Così il capo della protezione civile Angelo Borrelli.
Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, viceministro Sileri: "Ipotizzo rallentamento contagio"

[Redazione]

"I numeri sono in salita perché stanno arrivando gli esiti dei test, sono stati fatti tantissimi controlli. Ipotizzo che vi sarà un rallentamento, ieri siamo arrivati a 150 contagiati, oggi stimo saremo intorno ai 200. Sono tutti test fatti sui contatti stretti delle persone indicate come contagiati". Così il viceministro per la Salute Pierpaolo Sileri, parlando nella sede della Protezione Civile.

Coronavirus, Borrelli: "L'Italia è sicura, si può venire tranquillamente"

[Redazione]

(LaPresse) "Il Paese è sicuro, si può venire tranquillamente. In Italia si è cercato di arginare la diffusione del contagio con le misure maggiormente precauzionali. Abbiamo registrato due focolai e siamo intervenuti con misure impegnative e pesanti. Quindi riteniamo che nel nostro Paese ci sia sicurezza e si possa venire tranquillamente". Lo ha dichiarato il commissario straordinario Angelo Borrelli, durante la conferenza stampa nella sede della Protezione Civile a Roma. "Abbiamo un totale di contagiati di 219 persone. Abbiamo cinque decessi. Si è aggiunto un decesso in Lombardia, un uomo di 88 anni di Caselle Landi. Per quanto riguarda il collegamento tra i focolai del Lodigiano e di Vo' Euganeo, io non ho conferme", ha aggiunto Borrelli. "C'è l'esigenza di avere una indicazione unitaria, non servono i provvedimenti non coordinati perché provocano confusione. Il sistema di Protezione Civile funziona perché è una centralizzazione del comando, in capo al premier".

Coronavirus: negativo uno dei casi sospetti in Valle d`Aosta. Allestite tende per emergenze davanti all`ospedale Parini

[Redazione]

Sui quattro casi isolati in Valle per sospetto coronavirus è arrivato finora un solo esito, negativo, dal tampone naso faringeo. Altri due casi sospetti, un valdostano e un turista, sono stati campionati questa mattina. Sono in isolamento al domicilio e in ospedale. Lo ha detto il presidente della Regione Renzo Testolin durante la conferenza di aggiornamento sull'emergenza nella sede della Protezione civile valdostana a Saint-Christophe. Il presidente parla anche della necessità, emersa a livello nazionale, su soluzioni condivise per la gestione dei confini. Per quanto riguarda la Valle c'è anche la questione dell'aeroporto di Ginevra. Sulla situazione scuole nel pomeriggio sarà fatta una disamina rispetto agli asili nido dice il presidente. Luca Montagnani, direttore del Dipartimento emergenze conferma la sintomatologia lieve dei pazienti sospetti. Raccomando alla popolazione che presenta sintomatologia influenzale o respiratoria ed è venuta in contatto con le zone estere o italiane dove si sono verificati in casi di contagio di non andare al pronto soccorso, ma di chiamare il 112 sottolinea il medico. L'impatto mediatico è grande, ma mi sento di tranquillizzare le persone che vivono, lavorano e i turisti che vengono qui. Sui grandi eventi, come la coppa del mondo di La Thuile Testolin precisa che non essendoci ancora un caso conclamato bisogna mantenere un equilibrio. f. s. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tende negli ospedali e scaffali vuoti, Torino chiude anche musei e palestre

[Redazione]

Massima allerta all Amedeo di Savoia, dove è ricoverato il primo piemontese contagiato. I medici: Situazione seria. Code nelle farmacie. La Regione: Disinfettiamo i treni TORINO. Poca gente e molto silenzio lungo i viali, nelle piazze, tra i palazzi della Torino di fine Ottocento. La città si rifugia, intimorita, anche se tenta di controllare paure e allarmismi. All Amedeo di Savoia -ospedale per la cura delle malattie infettive dove in altri tempi medici e pazienti si cimentavano con vaiolo, difterite, scarlattina, morbillo, tifo, colera -, la tensione è palpabile. È la prima linea contro il coronavirus in una città e in una regione progressivamente strozzate dalle misure di quarantena. Qui è ricoverato il torinese contagiato a Cesano Boscone, nel Milanese, e poi arrivato in città. Una metastasi geografica del caso lombardo, precisa il professor Giovanni Di Perri, responsabile delle Malattie infettive dell ospedale. Si trova in una delle due stanze attrezzate nella prima palazzina doporingresso, unica costruzione moderna, ed è inavvicinabile se non dal personale, con le cautele del caso: mascherina, guanti, visori, sovracamici, sovrascarpe; il sistema di ventilazione forzata che aspira ininterrottamente aria dalla stanza e la rimuove. Medici e infermieri si vestono e si svestono con un ordine preciso, la mascherina si leva per ultima, e fanno i turni per assistere uomo di 41 anni ricoverato in isolamento da venerdì notte. Inevitabile la tensione, moltiplicata dalle incognite di un virus di cui si conosce poco e dalla fatica di dover seguire i protocolli di sicurezza. È arrivato con una brutta situazione clinica, spiega Claudio Picco, commissario dell Asl di Torino, che ieri sera è arrivato all Amedeo per manifestare sostegno al personale. E adesso? È sfebbrato, le condizioni generali sono buone. Di Perri conferma: Viene trattato con farmaci antipiretici. No, assistenza della ventilazione non è necessaria. Parliamo di un'infezione delle alte vie aeree con decorso benigno. Ma molto contagiosa, e potenzialmente micidiale per anziani indeboliti da malattie croniche. I numeri di emergenza Da quando la Regione ha annunciato la possibilità di effettuare le diagnosi a domicilio si sono ridotti gli arrivi in pronto soccorso ma si sono moltiplicate le chiamate ai numeri di emergenza, 112 e 1500. Arrivano anche tante chiamate improprie, ma nelle prossime ore potenzieremo il personale, assicura assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi. obiettivo è evitare che arrivi in ospedale chi non necessita di ricovero per non stressare ulteriormente strutture già sotto pressione. All Amedeo di Savoia sono tutti in trincea. Si fanno decine di tamponi al giorno. La maggior parte risultano negativi, ma aumentano le richieste, aumenta la stanchezza e scarseggiano i reagenti. Le poche farmacie aperte ieri e i supermercati sono stati presi d'assalto da cittadini a caccia di mascherine e disinfettanti, prodotti ormai introvabili da giorni. Anche gli scaffali con i generi alimentari di prima necessità iniziano a svuotarsi. Il nervosismo sale di ora in ora, accentuato dalla conferma di due nuovi casi di contagio nel Torinese. Si tratta di una coppia di Cumiana, un comune a quaranta chilometri dal capoluogo, su cui sono ancora in corso gli accertamenti per individuare la fonte di trasmissione. Stop alla festa di Ivrea La paura è che si espandano nuovi focolai - sono almeno una ventina i casi sotto osservazione - diversi da quello milanese a cui si riconduce il primo contagio del Piemonte. La situazione è seria, conferma il primario dell Amedeo di Savoia. E le tende della protezione civile montate in queste ore davanti ai pronto soccorso ne sono la rappresentazione plastica. Non devono spaventare, sono una misura per effettuare delle diagnosi evitando occasioni di contagio all interno degli ospedali, spiega il presidente della Regione Alberto Cirio. Che ieri sera ha firmato un'ordinanza urgente concordata con il ministero della Salute, per disporre la chiusura per almeno una settimana di scuole, università e tutti i luoghi di aggregazione. Si fermano le attività formative e si fermano anche la cultura e il divertimento. Con una decisione sofferta è arrivata anche la sospensione del Carnevale di Ivrea. E poi niente cinema, musei, biblioteche, teatri e palestre. Sui treni regionali e sui mezzi di trasporto pubblico locale e nelle stazioni sarà effettuata una disinfezione giornaliera, aggiunge il presidente. Alle prese con due necessità che in queste ore fanno a pugni: circoscrivere il più possibile le occasioni di trasmissione del virus evitando di paralizzare una città e una regione dove vivono 4 milioni di persone. Ieri è stata fermata a tre ore dal fischio di inizio

la partita di serie A Torino-Parma, la sindaca Appendino ha disposto lo stop a tutte le manifestazioni sportive aperte al pubblico. Misure necessarie per contrastare un virus che sui torinesi rischia di avere un altro effetto collaterale: risvegliare la paura dei luoghi affollati, mai superata dalla notte maledetta della finale di Champions League in piazza San Carlo. Un trauma che poco ha a che fare con il coronavirus e molto con una ferita che brucia ancora. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

I giorni della paralisi da Coronavirus: chiudono scuole, università e musei

Le misure saranno in vigore per una settimana. Arriva lo stop anche a cinema e manifestazioni

[Redazione]

Le misure saranno in vigore per una settimana. Arriva lo stop anche a cinema e manifestazioni TORINO. Scuole e università chiuse per almeno una settimana. Sospese tutte le manifestazioni e gli eventi aperti al pubblico: niente cinema, biblioteche, concerti, spettacoli teatrali e visite nei musei. Gli amanti del fitness dovranno rassegnarsi: le palestre resteranno chiuse. E alla fine ha dovuto arrendersi anche il Carnevale di Ivrea, costretto a rinviare all'anno prossimo la battaglia delle arance. Lo stop alla scuola Dopo la conferma di tre casi di contagio da coronavirus Torino e il Piemonte si blindano. Le attività didattiche sono sospese in tutte le scuole di ogni ordine e grado e si fermano anche i corsi di formazione professionale, spiega il presidente del Piemonte Alberto Cirio illustrando i punti dell'ordinanza urgente concordata con il Ministero della Salute per contenere la trasmissione del Covid-19. Lezioni, sessioni esame e di laurea rinviate anche nelle università del Piemonte e al Politecnico. Dobbiamo impedire che gli studenti si mettano in viaggio per raggiungere le sedi universitarie, aggiunge Stefano Geuna, rettore dell'ateneo torinese. Anche Edisu, Ente regionale per il diritto allo studio, ha preso misure precauzionali. Dalla mezzanotte di domenica 23 febbraio e per almeno una settimana le aule studio restano chiuse e il servizio mensa è sospeso, spiega il presidente Alessandro Sciretti, che rassicura gli studenti: Per chi non potesse sostenere gli esami nei tempi prescritti ai fini del conseguimento delle borse di studio faremo ricorso a tutti gli strumenti legislativi necessari per garantire ugualmente erogazione del contributo. Limitare il contagio La priorità ora è limitare il più possibile le occasioni di contagio, mentre restano stazionarie le condizioni di salute del paziente zero, il primo torinese risultato positivo al tampone, ricoverato in isolamento da venerdì notte all'Amedeo di Savoia. Anche il quadro clinico dei nuovi contagiati nel Torinese non desta particolari preoccupazioni, assicura assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi. Si tratta di una coppia di Cumiana su cui sono ancora in corso gli accertamenti per individuare la possibile fonte di trasmissione. La figlia della coppia, sottoposta al tampone al Regina Margherita, è fortunatamente risultata negativa al test, mentre in via precauzionale oggi resterà chiusa l'azienda di Nichelino, azienda in cui lavora uno dei contagiati, per consentire ai sanitari di effettuare gli accertamenti sui 150 dipendenti dello stabilimento. Ora il timore è che si creino altri focolai epidemici estranei al ceppo milanese, quello cioè a cui è riconducibile il primo contagiato piemontese. Nessun caso fuori da Torino La buona notizia è che a differenza di quanto si è temuto per ore il coronavirus non ha - per ora - varcato i confini del Torinese. Sono infatti risultati negativi in serata gli ulteriori accertamenti effettuati su tre cinesi residenti nel Cuneese che avevano manifestato in un primo tempo una lieve positività al test. Carlo Davico, sindaco di Cherasco, tira un sospiro di sollievo. È una notizia che ci rasserena. Dopo essere rientrati dalla Cina su Caselle facendo scalo a Mosca si erano messi in quarantena volontaria e poi erano stati ricoverati per accertamenti all'ospedale di Cuneo. I casi conclamati si fermano dunque a tre mentre dalla Regione fanno sapere che ci sono una ventina di persone sotto osservazione. Lo stop allo sport per Torino è stata una domenica col fiato sospeso. Mentre la protezione civile iniziava a montare le tende davanti a una cinquantina di pronto soccorso in tutta la regione per effettuare un pre-triage sui pazienti sospetti ed evitare occasioni di contagio negli ospedali, il prefetto Claudio Palomba annunciava il rinvio della partita di serie A Torino-Parma. Anche le altre manifestazioni sportive aperte al pubblico sono state bloccate con un'ordinanza disposta dalla sindaca Appendino. Nelle poche farmacie aperte della città si sono create lunghe code di cittadini a caccia di mascherine e disinfettanti, prodotti di cui è carenza ormai da giorni. Tribunali in bilico Ma la prova più dura sarà a partire da oggi, con la ripresa delle attività lavorative e la riapertura degli uffici. La Città di Torino ha fatto sapere che i servizi comunali saranno regolarmente in funzione tuttavia si pregano gli utenti di recarsi agli sportelli solo se strettamente necessario. Restano sconosciute sulle attività dei tribunali: in quello di Torino che aprirà regolarmente alle 10,30 è prevista una riunione in corteo Appello nel corso della quale si

deciderà come procedere sulla base delle direttive nazionali e regionali. Particolare attenzione è stata riservata poi ai mezzi pubblici. Sui treni regionali, sui mezzi di trasporto locale e nelle stazioni sarà effettuata una disinfezione giornaliera, spiega Cirio. Alle prese con due necessità che in queste ore fanno a pugni: circoscrivere il più possibile le occasioni di trasmissione del virus evitando di paralizzare una città e una regione in cui vivono oltre quattro milioni di persone. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Zone rosse attorno ai focolai, il governo invia oltre 500 agenti

[Redazione]

Personale di polizia, carabinieri e finanza ai varchi organizzati attorno alle città. E restano di utilizzare Eserciti del governo, e i presidenti delle Regioni Veneto e Lombardia, hanno preso le loro decisioni. Alle 17 in punto di ieri, con la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, è scattata ora X. E da quel momento spetta alle forze di polizia far rispettare la zona rossa attorno ai focolai dell'infezione. Il Capo della polizia, Franco Gabrielli, che al mattino ha presieduto una riunione operativa, ha mobilitato chi poteva partire. E perciò nel corso della giornata i prefetti di Lodi e di Padova hanno ottenuto i rinforzi. Sono 500 tra agenti finanziari e carabinieri, uomini e donne, che andranno a presidiare le due cinture sanitarie. Come comunicato da prefetti e questori, per rendere invalicabili le due aree, è stato necessario organizzare 8 posti di blocco attorno a Vo Euganeo, in provincia di Padova, e 35 altri posti di blocco nel Lodigiano. Ogni punto di entrata richiederà almeno 10 persone nell'arco delle 24 ore. Le forze provengono dai reparti mobili e dai reparti di prevenzione del crimine. Sono quei reparti che abitualmente possono spostarsi sul territorio nazionale con agilità. Mai prima, però, era stato necessario uno sforzo così massiccio, da protrarsi come minimo per i prossimi quindici giorni, e senza interruzione nella notte. Quindi al Dipartimento di Pubblica sicurezza non si fanno illusioni: per il momento non è stato necessario ricorrere all'esercito, ma un domani, se saltasse fuori che occorre rinchiudere altre aree-focolaio, le tre forze di polizia non ce la faranno più. Il ricorso all'esercito, però, è un estremo ratio che il governo vorrebbe scongiurare per ovvi motivi politici e immagine. Anche internazionale. All'interno delle due zone rosse, comunque, non è vietato muoversi anche se ci saranno più autopattuglie del solito per i controlli. I prefetti hanno subito fatto presente al governo che però non sarebbero stati mai in grado di garantire gli approvvigionamenti alimentari e sanitari per così tanta gente. È stata prevista, allora, nella regola generale di chiudere scuole e punti di aggregazione, un'eccezione per i rifornimenti: i furgoni avranno deroghe speciali, la polizia garantirà dei corridoi dedicati in orari e tragitti indicati, e così i negozi di alimentari e le farmacie potranno e dovranno lavorare anche in condizioni di emergenza. Unica prescrizione obbligatoria: sia chi avrà rapporti con il pubblico, sia gli autisti privati, dovranno dotarsi della strumentazione sanitaria di prevenzione. Anche gli agenti e i carabinieri impegnati nelle aree del contagio dovranno essere protetti adeguatamente. Lo ha richiesto il sindacato (ad esempio Daniele Tisone, del Silp-Cgil, che ha scritto al prefetto Gabrielli chiedendo garanzie) e lo prevede una circolare emessa dalla Direzione centrale di sanità della Ps. E quindi gli agenti dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale, ovvero guanti e mascherine. Che però non sono infiniti e andranno preferibilmente alle pattuglie impegnate sulla strada, per i servizi ad immediato contatto con il pubblico. Gli agenti sono stati anche istruiti, al primo sintomo di influenza, anche lieve, di segnalarlo telefonicamente ai superiori, ai propri medici curanti, e all'ufficio sanitario della polizia. Non dovranno assolutamente recarsi in un pronto soccorso, o in ufficio sanitario della polizia, perché altrimenti si presterebbero a diffondere il virus. Più in generale, la polizia cercherà di allestire uffici protetti per il contatto con il pubblico, in primis gli uffici per stranieri o quelli per la concessione dei passaporti. E anche il personale in servizio nelle stazioni, negli aeroporti, e sui treni, dovranno indossare la mascherina. I treni, infatti, e le stazioni, vengono considerati luoghi di potenziale rischio. Trenitalia a sua volta ha disposto che il personale viaggiante dovrà portare equipaggiamento protettivo; sui treni saranno installati i dispenser

di disinfettante per le mani, si provvederà a pulire e disinfettare meglio i vagoni di tutti i treni, sia le Frecce che le linee dei pendolari. Chi ha già comprato un biglietto e voglia annullare il viaggio, ne avrà la possibilità senza rimetterci. E anche per il personale ferroviario si consiglia di rimanere a casa se ci sono sintomi influenzali. Le forze armate, intanto, sono state focalizzate sulla seconda emergenza del coronavirus, ossia le strutture per la quarantena di chi ha avuto contatti stretti con i contagiati. Tra esercito e aeronautica sono stati messi a disposizione della Protezione civile circa 5000 posti letto in diverse caserme nelle regioni del Nord. In tutta evidenza ci si prepara al picco dei contagi e

ciò comporta, a cascata, che andranno isolate migliaia di persone, potenzialmente a rischio per sé e per gli altri. Le sistemazioni non saranno confortevoli come nella palazzina per gli sportivi militari della Cecchignola, non in stanze singole, ma in camere multiple, e molti uomini si ritroveranno a vivere esperienza di quando hanno prestato il servizio di leva. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Al lavoro per affrontare l'emergenza Coronavirus ci sono sette persone a livello nazionale e regionale

[Redazione]

Giuseppe Conte, presidente del Consiglio. È il principale responsabile politico di tutte le misure adottate finora. Deve metterci la faccia e lo sta facendo dall'inizio provando a tranquillizzare pronunciando frasi che ora risultano beffarde come gli italiani possono assolutamente continuare a condurre una vita normale, a mostrare la validità delle scelte del governo. Negli ultimi giorni dopo i morti e il diffondersi dei contagi ha corretto il tiro spingendo di più sulla necessità per gli italiani di essere prudenti, responsabili e pazienti. Domenica è apparso nelle quattro trasmissioni più popolari privilegiando la comunicazione in televisione più che i social. Angelo Borrelli, capo della Protezione Civile. È stato nominato Commissario per la gestione dell'emergenza coronavirus dopo che il governo ha dichiarato lo stato emergenza per sei mesi a partire dal 31 gennaio 2020. Deve coordinare le varie amministrazioni coinvolte e gestire i 5 milioni di euro stanziati dal Consiglio dei ministri per emergenza, come accadde nel 2003 con la Sars, quando fu l'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso a essere nominato commissario. Roberto Speranza, ministro della Salute. Coordina gli interventi delle strutture sanitarie. Ha proposto la nomina di Borrelli come commissario ma ha anche assunto la contestata decisione di chiudere i voli da e per la Cina che ha provocato alcune frizioni diplomatiche ma anche molte critiche perché non ha impedito a chi voleva rientrare di passare attraverso altri scali. Paola De Micheli, ministra delle Infrastrutture. A lei spetta il coordinamento politico di tutte le misure che riguardano i trasporti e quindi la decisione emersa durante il consiglio dei ministri di due giorni fa di limitare l'accesso o la sospensione dei servizi del trasporto di merci e di persone, salvo specifiche deroghe. La linea che sta seguendo è: Vogliamo isolare il virus, non le persone. Luca Zaia, presidente della Regione Veneto. Da sempre prudente, concreto, deciso a non perdere mai il ruolo di padrone del suo territorio. Lo definiscono il Doge e ancora una volta intende dimostrarlo mettendo in moto la macchina organizzativa sanitaria e amministrativa della sua regione per dimostrare ai suoi elettori di potercela fare anche stavolta a superare l'emergenza prima e meglio degli altri. In gioco per lui ci sono le prossime elezioni regionali: nessuno è in grado di contrastare la sua rielezione ma un errore in questa fase potrebbe prestare il fianco a un indebolimento che intende evitare a ogni costo. Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia. Ha la responsabilità della regione più colpita dal virus. Domenica, quando le dimensioni del contagio erano ormai evidenti, ha predisposto insieme con il ministro Speranza un'ordinanza che decreta la chiusura della regione con la sospensione di manifestazioni, eventi e iniziative di qualsiasi natura in luoghi pubblici e privati, la chiusura di scuole e università, di musei e altri luoghi di cultura. Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. L'istituto fornisce le informazioni di carattere scientifico necessarie per comunicare in modo corretto agli italiani che cosa fare per prevenire il contagio, ma anche come comportarsi in caso di contagio o solo di sospetto. Insieme con il ministero della Salute ha messo a punto un decalogo che raccoglie non solo le principali indicazioni di prevenzione contro il nuovo coronavirus Sars-CoV-2 ma anche le più frequenti fake news circolanti, puntualmente smentite. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

I giorni del coronavirus: per una settimana chiudono scuole, università e musei. Stop anche a cinema e alle manifestazioni. Disinfezione straordinaria dei treni

[Redazione]

Scuole e università chiuse per almeno una settimana. Sospese tutte le manifestazioni e gli eventi aperti al pubblico: niente cinema, biblioteche, concerti, spettacoli teatrali e visite nei musei. Gli amanti del fitness dovranno rassegnarsi: le palestre resteranno chiuse. E alla fine ha dovuto arrendersi anche il Carnevale di Ivrea, costretto a rinviare all'anno prossimo la battaglia delle arance. Leggi anche: Chiusi gli oratori, stop al catechismo e al segno della pace a messa. Le misure delle diocesi contro il coronavirus. E il vescovo di Mondovì prega a Vicoforte Matteo Borgetto. Dopo la conferma di tre casi di contagio da coronavirus Torino e il Piemonte si blindano. Le attività didattiche sono sospese in tutte le scuole di ogni ordine e grado e si fermano anche i corsi di formazione professionale, spiega il presidente del Piemonte Alberto Cirio illustrando i punti dell'ordinanza urgente concordata con il Ministero della Salute per contenere la trasmissione del Covid-19. Lezioni, sessioni esami e di laurea rinviate anche nelle università del Piemonte e al Politecnico. Dobbiamo impedire che gli studenti si mettano in viaggio per raggiungere le sedi universitarie, aggiunge Stefano Geuna, rettore dell'ateneo torinese. Anche Edisu, Ente regionale per il diritto allo studio, ha preso misure precauzionali. Dalla mezzanotte di domenica 23 febbraio e per almeno una settimana le aule studio restano chiuse e il servizio mensa è sospeso, spiega il presidente Alessandro Sciretti, che rassicura gli studenti: Per chi non potesse sostenere gli esami nei tempi prescritti ai fini del conseguimento delle borse di studio faremo ricorso a tutti gli strumenti legislativi necessari per garantire ugualmente erogazione del contributo. Leggi anche: allarme coronavirus blocca e cancella i veglioni di Carnevale, chiuse le piscine e stop agli allenamenti sportivi IN AGGIORNAMENTO MATTEO BORGETTO La priorità ora è limitare il più possibile le occasioni di contagio, mentre restano stazionarie le condizioni di salute del paziente zero, il primo torinese risultato positivo al tampone, ricoverato in isolamento da venerdì notte all'Amedeo di Savoia. Anche il quadro clinico dei nuovi contagiati nel Torinese non desta particolari preoccupazioni, assicura l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi. Si tratta di una coppia di Cumiana su cui sono ancora in corso gli accertamenti per individuare la possibile fonte di trasmissione. La figlia della coppia, sottoposta al tampone al Regina Margherita, è fortunatamente risultata negativa al test, mentre in via precauzionale oggi resterà chiusa l'azienda di Nichelino, azienda in cui lavora uno dei contagiati, per consentire ai sanitari di effettuare gli accertamenti sui 150 dipendenti dello stabilimento. Ora il timore è che si creino altri focolai epidemici estranei al ceppo milanese, quello cioè a cui è riconducibile il primo contagiato piemontese. [[ge:gelocal:la-stampa:cuneo:1.38510449:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:https://www.lastampa.it/cuneo/2020/02/24/news/i-giorni-del-coronavirus-per-una-settimana-chiudono-scuole-universita-e-musei-stop-anche-a-cinema-e-alle-manifestazioni-disinfezione-straordinaria-dei-treni-1.38510449]] La buona notizia è che a differenza di quanto si è temuto per ore il coronavirus non ha - per ora - varcato i confini del Torinese. Sono infatti risultati negativi in serata gli ulteriori accertamenti effettuati su tre cinesi residenti nel Cuneese che avevano manifestato in un primo tempo una lieve positività al test. Carlo Davico, sindaco di Cherasco, tira un sospiro di sollievo. È una notizia che ci rasserena. Dopo essere rientrati dalla Cina su Caselle facendo scalo a Mosca si erano messi in quarantena volontaria e poi erano stati ricoverati per accertamenti all'ospedale di Cuneo. I casi conclamati si fermano dunque a tre mentre dalla Regione fanno sapere che ci sono una ventina di persone sotto osservazione. Leggi anche: Primi tre casi all'ospedale Carle, poi esami negativi. La Grande scopre la paura coronavirus in una domenica surreale Matteo Borgetto. Per Torino è stata una domenica col fiato sospeso. Mentre la protezione civile iniziava a montare le tende davanti a una cinquantina di pronto soccorso in tutta la regione per effettuare un pre-triage sui pazienti sospetti ed evitare occasioni di contagio negli ospedali, il prefetto Claudio Palomba annunciava il rinvio della partita di serie A Torino-Parma. Anche

le altre manifestazioni sportive aperte al pubblico sono state bloccate con un'ordinanza disposta dalla sindaca Appendino. Nelle poche farmacie aperte della città si sono create lunghe code di cittadini a caccia di mascherine e disinfettanti, prodotti di cui è carenza ormai da giorni. Ma la prova più dura sarà a partire da oggi, con la ripresa delle attività lavorative e la riapertura degli uffici. La Città di Torino ha fatto sapere che i servizi comunali saranno regolarmente in funzione tuttavia si pregano gli utenti di recarsi agli sportelli solo se strettamente necessario. Restaincognita sulle attività dei tribunali: in quello di Torino che aprirà regolarmente alle 10,30 è prevista una riunione in corteAppello nel corso della quale si deciderà come procedere sulla base delle direttive nazionali e regionali. Particolare attenzione è stata riservata poi ai mezzi pubblici. Sui treni regionali, sui mezzi di trasporto locale e nelle stazioni sarà effettuata una disinfezione giornaliera, spiega Cirio. Alle prese con due necessità che in queste ore fanno a pugni: circoscrivere il più possibile le occasioni di trasmissione del virus evitando di paralizzare una città e una regione in cui vivono oltre quattro milioni di persone. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, a Bordighera salta il mercato di giovedì 27 febbraio. Gli altri provvedimenti

Chiusura temporanea di alcuni uffici, rinviate le manifestazioni culturali e ricreative previste fino al primo marzo.

[Redazione]

Chiusura temporanea di alcuni uffici, rinviate le manifestazioni culturali e ricreative previste fino al primo marzo. Il Comune di Bordighera Coronavirus, ecco i provvedimenti decisi dalla giunta guidata dal sindaco di Bordighera, Vittorio Ingenito. In ottemperanza a quanto riportato nell'ordinanza regionale, la Giunta Comunale si legge nel comunicato del Comune - in due distinti incontri, svoltisi nella giornata di ieri 23 febbraio e in una successiva riunione svoltasi nelle prime ore della giornata odierna, ha deciso di estendere le prescrizioni di chiusura anche agli impianti sportivi di proprietà comunale, e di rinviare il mercato settimanale di giovedì 27 febbraio. Ancora: Su richiesta di alcuni dipendenti comunali, in particolare di coloro che operano a diretto contatto con il pubblico senza vetro di protezione, verrà predisposta la chiusura temporanea dell'ufficio al pubblico. Verranno altresì rinviate le manifestazioni culturali e ricreative previste per la settimana fino al primo marzo. L'Amministrazione Comunale sta predisponendo una comunicazione che verrà inviata alle strutture ricettive affinché effettuino una verifica puntuale della provenienza dei relativi ospiti, al fine di segnalare alle autorità competenti eventuale presenza di persone provenienti dalle aree rosse già individuate nel decreto del Ministero della Sanità, sottoposte ad osservazione. Conclude il sindaco: Le decisioni di cui sopra sono state prese alla presenza delle Forze dell'Ordine, della Protezione Civile e dei Dirigenti Comunali. Sono misure temporanee che vengono prese al solo fine di tutelare la salute pubblica, ci auguriamo di poterle revocare al più presto. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, l'appello dei sindaci del Novarese: "Attenti alle fake news e alle truffe"

Scuole chiuse, eventi annullati, ma non solo: le precauzioni che i sindaci del Novarese stanno prendendo alla luce dei casi di coronavirus registrati nel Nord Italia (attualmente in Lombardia e a Torino) passano anche attraverso i social network per arginare la diffusione delle fake news ed evitare possibili truffe. Leggi ...

[Redazione]

Scuole chiuse, eventi annullati, ma non solo: le precauzioni che i sindaci del Novarese stanno prendendo alla luce dei casi di coronavirus registrati nel Nord Italia (attualmente in Lombardia e a Torino) passano anche attraverso i social network per arginare la diffusione delle fake news ed evitare possibili truffe. Leggi anche: Emergenza Coronavirus, a Novara scuole e musei chiusi, stop a manifestazioni sportive e culturali Questa mattina, lunedì 24 febbraio, sulla sua pagina Facebook è intervenuto anche il sindaco di Arona Alberto Gusmeroli, deputato della Lega: al momento, scrive, nessun caso in Provincia di Novara, nessun caso a Castelletto ticino o Borgomanero come da fake news circolanti e avverte Non aprite la porta a nessuno che vi dica che vuole farvi analisi o tamponi, non sono attività previste. Da domani, martedì 25, annuncia il sindaco, nelle case degli aronesi verrà invece distribuito un decalogo contenente le buone pratiche da tenere per evitare il propagarsi del virus grazie ai volontari di Aib e Protezione civile di Montrigiasco. Già domenica sera il sindaco di Novara, Alessandro Canelli, ha smentito la voce, girata nel tardo pomeriggio, di un reparto dell'ospedale Maggiore di Novara isolato a causa di un caso di coronavirus: Non è vero ribadisce il sindaco, capisco ci sia allarmismo da parte delle persone, ma quello che conta è agire con senso di responsabilità. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus: Usl, nessun positivo per ora in Vda, attesa per risultati tamponi di tre casi sospetti

Per il momento in Valle d'Aosta non ci sono casi positivi al Coronavirus. Altri due casi sospetti sono risultati negativi e per gli altri tre attendiamo i risultati nelle prossime ore. Lo ha detto Luca Montagnani, direttore del Dipartimento di emergenza, anestesia e rianimazione dell'Usl della Valle d'Aosta, durante una ...

[Redazione]

Per il momento in Valle d'Aosta non ci sono casi positivi al Coronavirus. Altri due casi sospetti sono risultati negativi e per gli altri tre attendiamo i risultati nelle prossime ore. Lo ha detto Luca Montagnani, direttore del Dipartimento di emergenza, anestesia e rianimazione dell'Usl della Valle d'Aosta, durante una conferenza stampa nella sede della Protezione civile valdostana. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, il sindaco di Bologna: "Inutili le corse a negozi e supermarket"

[Redazione]

In Emilia-Romagna non ci sono focolai di infezione, ma tra la popolazione è paura. Gli scaffali in un Lidl di Modena BOLOGNA. La parola d'ordine è niente panico, anche perché in Emilia-Romagna per ora non ci sono focolai di infezione, ma la paura fra la gente è, eccome: è bastata l'ordinanza con cui la Regione ha imposto una settimana di stop ad asili, scuole, università, palestre e, in generale, a ogni forma di aggregazione pubblica e privata, per scatenare la corsa agli scaffali. Già domenica, quando il presidente Bonaccini ha firmato il provvedimento di chiusura insieme al ministro della Salute, i cittadini hanno invaso le corsie di supermercati, iper e discount in varie città. Oggi poi, nonostante il lunedì generalmente sia giornata di calma piatta per le compere, l'assalto è proseguito a Reggio Emilia, Bologna e altre città, tanto che il sindaco di Bologna Virginio Merola è intervenuto: Sono inutili le corse ai negozi e ai supermercati per gli approvvigionamenti. Serve equilibrio: non dobbiamo né cedere al panico né minimizzare. Leggi anche: Coronavirus, 7 morti e oltre 200 contagiati. Oms: potenziale pandemia. Borrelli: "Non ci sono altri focolai". Alle 10 di stamattina, ora di apertura di un discount di quartiere a ridosso del centro, a Modena, era già una cinquantina di persone fuori ad aspettare che si alzassero le saracinesche. Corsie affollate e lunghe file alle casse anche al Lidl di viale Amendola, sempre a Modena, grosso punto vendita della catena tedesca in zona semiperiferica, dove la clientela ha preso di mira soprattutto pasta, riso e biscotti. Cittadini italiani e di origine straniera, ma comunque accomunati da carrelli strapieni e dall'aria ansiosa di chi deve sbrigarsi a fare scorta perché per il momento qui il coronavirus non ha colpito, ma è meglio prepararsi a ogni evenienza, come dice una donna sui cinquanta mentre aggiunge una confezione di surgelati a un mucchio imponente di viveri. Non sa ancora, perché la notizia sarà ufficializzata solo più tardi, che l'ultimo contagiato in regione, il numero 19 da quando è cominciata l'epidemia, viene proprio dalla sua provincia: peresattezza è di Carpi e da ieri è ricoverato nel reparto di Malattie infettive del Policlinico di Modena. È stato lui stesso a contattare telefonicamente il medico di base e a descrivergli i sintomi, racconta la direttrice dell'Azienda Usl di Modena Silvana Borsari, che spiega anche come uomo risultato positivo al tampone sia stato infettato nel Lodigiano, dove si è recato per lavoro nelle ultime settimane. Intanto l'assessore regionale alle Politiche per la Salute, Sergio Venturi, aggiorna sulla mappa locale dell'infezione che mette Emilia-Romagna al terzo posto dopo Lombardia e Veneto per numero di contagiati: Oggi siamo a 19 casi, di cui 16 a Piacenza, due a Parma e uno a Modena. Nessun paziente è in pericolo di vita. Abbiamo reperito un milione di mascherine chirurgiche e altre 500 mila arriveranno la prossima settimana. Ci auguriamo che la Protezione civile faccia aumentare la produzione alle imprese legate a Confindustria. E mentre i controlli sui treni a Casalpusterlengo sempre causa Coronavirus provocano ritardi a catena su tutta la rete ferroviaria, investendo anche la vicina Emilia, i disagi interessano pure la popolazione carceraria: nel carcere bolognese della Dozza, fa sapere il Garante dei detenuti del Comune di Bologna, Antonio Ianniello, sono sospesi gli accessi di tutti i volontari e i colloqui dei detenuti con familiari e altri visitatori. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il guaio coronavirus Ã grossa, dimentichiamoci Salvini

[Redazione]

Il coronavirus ci dirÃ che Paese siamo. Se abbiamo o no una classe dirigente, di governo o di opposizione, quanto valgono gli uomini e le donne che dirigono grandi amministrazioni e imprese, lo stato delle strutture pubbliche, infine il carattere della opinione pubblica.Ã un gigantesco esame collettivo che, a giudicare dai primi giorni, si presenta come assai difficile. La classe politica sembra sorpresa e naviga a vista, nell'opposizione emergono la lealtÃ di Giorgia Meloni e il solito cinismo di Matteo Salvini. Fra gli scienziati e gli specialisti vi sono divisioni che oltrepassano spesso i toni accettabili. Avremo alla fine di questa vicenda che spaventa tutti un identikit del Paese, delle sue istituzioni, di chi lo governa o vorrebbe farlo. INUTILE PERDERE TEMPO CON LE POLEMICHE POLITICHE Inutile quindi che le persone serie perdano tempo con chi vuole consumare vendette politiche, con giornali e tivÃ che cercano di far crescere la paura per rovesciare un governo. Giuseppe Conte non sarÃ rovesciato da Salvini ma cadrÃ se si rivelerÃ inadatto a guidare il Paese qui e ora. Ã LEGGI ANCHE: Milano alle prese con il coronavirus GLI SCIENZIATI DIANO UN'IMMAGINE MENO SGUAIATA DI SÃ? La comunitÃ scientifica avrebbe il dovere di dare di sÃ un'immagine meno sguaiata. Io personalmente credo molto di piÃ a Roberto Burioni che a coloro che sottovalutano il rischio, ma Burioni non puÃ comportarsi come in curva Sud. La paura delle personeÃ agisce direttamente sulla loro capacitÃ di reagire all'epidemia. Se si sparge il panico, siamo persi. Se si finge che nulla accade siamo persi. Non siamo persi se l'opinione pubblica sa fidarsi dei suoi scienziati. E se sa fidarsi dei suoi amministratori locali. Il governatore del Veneto Luca Zaia ha fatto una buona impressione. Vedremo gli altri e vedremo soprattutto quelli del Sud quando il coronavirus scenderÃ alla fine dello Stivale e nelle Isole. L'EMERGENZA Ã? UNA GRANDE OPERAZIONE VERITÃ? Insomma Ã una prova difficile anche di fronte all'Europa che guarda questo litigioso Paese per scoprire che non sa curarsi, che non sa difendersi avendo dedicato tutte le proprie energie alla lite politica compulsiva. Negli anni del grande terremoto dell'Irpinia, nella grande sventura del terrorismo misurammo cosÃ una classe dirigente. Oggi il coronavirus ci spingerÃ verso la stessa operazione-veritÃ. LEGGI ANCHE: Come agisce il coronavirus e come prevenire il contagio Diffidare da chi vuole sottovalutare, da chi propone misure blande, da chi perde tempo ad accusare il nemico politico. La cosa Ã seria e, come vedremo nelle prossime ore, molto seria. Bisogna che dal basso cresca un nuovo senso civico e che vi siano forze che si impegnino generosamente a tenerlo in vita. Salvini, i facinorosi di Rete 4 o dei quotidiani a caccia di copie per gente spaventata sono il danno collaterale dell'epidemia. Lasciamoli perdere, lasciamoli alle loro grida, occupiamoci del Paese e delle sue paure.

Coronavirus, bloccato a Lione bus dall'Italia

Una passeggera ha chiamato polizia: "L'autista ha una tosse sospetta"

[Redazione]

(foto di repertorio)?Volo bloccato a Mauritius, è Alitalia con 300 a bordoCondividi24 febbraio 2020Bloccato a Lione, nel sud della Francia, un bus proveniente dall'Italia settentrionale. È quanto scrivono i media locali spiegando che lo stop del mezzo è scattato dopo che una passeggera ha chiamato la polizia, allarmata dalla "forte e anomala tosse" dell'autista del mezzo. I passeggeri del pullman della compagnia Flixbus, sottolinea il sito de Le Progres, sono stati bloccati questa mattina, intorno alle 7 all'autostazione di Perrache e al momento "restano confinati".Ricoverato autista italiano flixbusL'autista del pullman della compagnia Flixbus proveniente da Milano, è stato caricato in ambulanza e ricoverato in ospedale per effettuare le necessarie analisi dopo i sospetti di coronavirus: è quanto scrive Lyonmag. Con lui, aggiunge la stampa francese, sarebbe stato ricoverato anche un passeggero, anch'egli affetto da sintomi di influenza, anche se meno marcati rispetto a quelli dell'autista.Secondo un portavoce della direzione provinciale di sicurezza pubblica, la polizia è stata incaricata di stabilire un perimetro di sicurezza intorno al pullman. Dopo l'allerta lanciata dalla polizia francese, le autorità transalpine hanno immediatamente attivato il protocollo di emergenza. È stato un medico del servizio Samu inviato sul posto a decidere di ricoverare l'autista di nazionalità italiana, apparentemente affetto da una forte tosse, nonché un passeggero con sintomi influenzali meno marcati, scrive Le Progrès.Verso le 11:00 è inoltre intervenuta la Sécurité Civile (la protezione civile francese) per portare da bere ai passeggeri bloccati. Intorno all'autostazione di Lyon-Perrache è stato eretto un perimetro di sicurezza. Il bus, proveniente da Milano ha fatto tappa prima a Torino e poi ha effettuato due fermate a Grenoble. Per questo, la Police nationale sta raccogliendo informazioni sulla identità delle persone che erano a bordo e che sono scese nella cittadina francese al confine con l'Italia.

Conte alle Regioni: "Non andare in ordine sparso"

Monito del premier per la lotta all'epidemia

[Redazione]

Monito del premier per la lotta all'epidemia
Condividi 24 febbraio 2020
"Dobbiamo sempre adottare provvedimenti in piena concordia, nessuno deve andare per la sua strada o creiamo confusione. Tutti i provvedimenti e tutte le misure devono essere nel segno dell'adeguatezza e della proporzionalità. Non è possibile che ognuno vada in ordine sparso", con il rischio di "misure dannose sul piano economico, sociale e complessivo". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte arrivando alla Protezione civile per il tavolo sull'emergenza coronavirus, parlando di alcune iniziative dei governatori. "Il sistema sanitario nazionale, strutturato su base regionale" richiede un "coordinamento" rispetto ad un'emergenza "di carattere nazionale" come il Coronavirus, ha poi detto Conte in un'intervista a Raiuno in onda stasera verso le 23,40, aggiungendo che è quanto sta cercando di realizzare con i presidenti delle Regioni. "In assenza di un tale coordinamento" si renderanno necessarie misure che "conterranno le prerogative dei Governatori" ha precisato. Il premier ha evocato, successivamente rispondendo ai cronisti, "misure straordinarie se dovesse aumentare il livello di emergenza", che al momento esclude. Fontana: idea Conte offensiva "Irricevibile e, per certi versi, offensiva". Così il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, giudica l'ipotesi del premier Giuseppe Conte di contrarre le prerogative dei governatori in materia di sanità. "Parole in libertà - aggiunge Fontana - che mi auguro siano dettate dalla stanchezza e dalla tensione di questa emergenza".

Borrelli: non ci sono altri focolai

La conferenza stampa del capo della Protezione civile

[Redazione]

La conferenza stampa del capo della Protezione civile
Condividi 24 febbraio 2020
Incontrando i giornalisti, Angelo Borrelli rende noto che "abbiamo registrato 229 persone contagiate, di cui 6 sono decedute e un dimesso. I casi positivi sono 222, di cui 101 ricoverati con sintomi, 27 in terapia intensiva e 94 in isolamento domiciliare. Non ci sono altri focolai". Sull'identificazione del paziente zero del coronavirus "non ho avuto notizie", ha aggiunto Borrelli.

Coronavirus, i casi confermati sono 229. Borrelli: "In Italia nessun nuovo focolaio"

Il 90% dei casi tra Lodi, Cremona e Pavia. In totale sono 172 in Lombardia, 33 in Veneto, 18 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte e 3 nel Lazio. Le persone decedute (5 in Lombardia e una nel Veneto) erano anziani con situazione clinica compromessa. Negativi due casi sospetti a Nettuno (Roma). Dimessi gli otto italiani rimpatriati dalla Cina in quarantena al Celio. Borrelli: "Non ci sono nuovi focolai", nessuna conferma sul "paziente zero" che collegherebbe Codogno a Vo"

[Redazione]

Borrelli: non ci sono altri focolai Coronavirus. Sesto decesso in Italia. I casi confermati sono 229 Coronavirus. Borrelli: "Non ancora trovato paziente zero. Difficile prevedere diffusione" Coronavirus: gli italiani della Diamond Princess in quarantena Coronavirus, identikit di chi è più a rischio Coronavirus: le regole e i consigli utili per la prevenzione Coronavirus, Mattarella agli italiani: "Collaborare con le autorità sanitarie"Condividi24 febbraio 2020Il bilancio totale dei casi di coronavirus in Italia fatto dalla Protezione civile nell'ultimo bollettino (ore 18 di lunedì 24 febbraio) conta 229 casi in totale, di cui sei vittime, 5 in Lombardia e una in Veneto.Attualmente i contagiati sono quindi 222, di cui 27 in terapia intensiva, 101 ricoverati con sintomi, e 94 in isolamento domiciliare.Il dato disaggregato conta: in Lombardia 172 casi (cinque in più rispetto al bollettino delle 12), compresi le 5 vittime, quindi sono 167 gli attuali infettati, di cui 72 in isolamento domiciliare, 20 in terapia intensiva, 76 ricoverati con sintomi; in Veneto 33 casi (sei in più rispetto al bollettino delle 12) compreso un deceduto, quindi 32 gli attuali contagiati, di cui 16 in isolamento domiciliare, 4 in terapia intensiva, 12 ricoverati con sintomi; in Emilia Romagna 18 casi totali, di cui due in terapia intensiva e 10 ricoverati con sintomi; in Piemonte tre casi di cui uno in isolamento a casa e due ricoverati con sintomi, una persona in meno, quindi, perché all'esito degli esami è alla fine risultata negativa. Nel Lazio restano tre i casi, di cui uno guarito, il giovane ricercatore italiano tornato da Wuhan dimesso dallo Spallanzani, e la coppia di turisti cinesi ricoverati (di cui uno, la donna, ancora in terapia intensiva).I tamponi in totale effettuati sono 4141, di cui 2200 in Veneto, 1463 in Lombardia, 148 in Emilia Romagna, 141 in Piemonte, 124 nel Lazio.Altri tamponi sono stati condotti in Sardegna, uno, Sicilia, 5, Toscana 15, Liguria uno, 7 in Valle d'Aosta, 3 a Trento, 1 a Bolzano, 10 in Campania, uno in Calabria, 5 in Abruzzo, 16 nelle Marche, e tutti con esito negativo.Sesta vittima, in LombardiaC'è una sesta vittima in Italia per coronavirus, un 75enne di Castiglione d'Adda, uno dei primi trovati positivi trasportato al Sacco, mentre è stata smentita la notizia della morte per coronavirus di una donna agli Spedali civili di Brescia, ha precisato la Regione Lombardia in una nota: "In tale struttura non si è verificato alcun decesso".I decessi in Lombardia sono cinque, tutte persone con un quadro clinico debilitato e molto anziani", ha confermato l'assessore al Welfare di regione Lombardia Giulio Gallera nel corso del punto stampa a Palazzo Lombardia: "I contagi sono 172, 70% maschi e 30% femmine. A oggi siamo a 1.500 tamponi processati, c'è un'indagine approfondita". "Su Milano abbiamo 3/4 casi nel senso che il cittadino di Sesto il cui test fatto dal Sacco era debolmente risultato positivo è stato inviato al San Raffaele ed è risultato negativo. Adesso stiamo verificando con gli anticorpi per vedere se ha avuto o meno il Coronavirus. Il 90% dei casi si registra tra Lodi, Cremona e Pavia", ha spiegato Gallera nel corso del punto stampa a Palazzo Lombardia.I casi confermatiSono 229 i casi confermati di coronavirus alle 18 del lunedì, "In Lombardia ci sono 172 contagiati, quindi 5 in più rispetto al dato delle ore 12. In Veneto 33 persone con un incremento di sei unità rispetto al dato delle 12, uno su Venezia città e 5 a Vo'. Il dato importante è che tutti i nuovi casi sono nella zona rossa", ha detto il commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Angelo Borrelli."Rimangono invariati i dati del Lazio -ha aggiunto - in Piemonte abbiamo una unità in meno, perché una persona è risultata negativa, quindi abbiamo tre casi, di cui due ricoverati con sintomi lievi e unain isolamento domiciliare".Non ci sono nuovi focolai"Confermo che non ci sono altri focolai", ha detto il capo del dipartimento di Protezione Civile, e commissario per l'emergenza Coronavirus, Angelo Borrelli, nel corso della conferenza stampa serale di lunedì. "Sono 229 i contagiati, tra cui sei deceduti e un dimesso. Oggi pomeriggio è morto un uomo di 75 anni di Castiglione d'Adda che aveva pregresse patologie, come

tutti quanti i deceduti", ha aggiunto Angelo Borrelli in conferenza stampa. Dimessi italiani rimpatriati dalla Cina Sono stati dimessi gli otto italiani che, dopo essere stati rimpatriati dalla Cina il 9 febbraio scorso con un volo dell'Aeronautica militare per l'emergenza Coronavirus, hanno trascorso i quattordici giorni di isolamento nel policlinico militare di Roma del Celio. Arrivati in mattinata, i risultati degli ultimi tamponi, gli 8 sono stati dimessi. Cinque hanno già lasciato il policlinico militare, i restanti tre italiani andranno via domani. Tende fuori dagli ospedali in Veneto La Protezione civile del Veneto sta procedendo ad allestire delle tende attrezzate fuori dagli ospedali di Verona, Padova, Dolo, Mirano, Feltre e Belluno. Lo annuncia il governatore del Veneto Luca Zaia, spiegando che le tende sono strutture "che possono essere estremamente utili per molte necessità", e che la Regione ne ha già a disposizione "per un totale di 900 posti, che mettiamo in campo prevedendo anche il peggio, per fungere da polmone di sfogo in caso di arrivo di molti pazienti". Le tende saranno usate appena operative "per svolgere le attività di raccolta dei tamponi di controllo e verifiche sulle persone che si dovessero presentare, con lo scopo di alleggerire, almeno in parte, la pressione sulle strutture ospedaliere interne, evitando di intasare i reparti di pronto soccorso e di malattie infettive per attività non direttamente connesse alle loro specificità", aggiunge l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin. Nessuna conferma sul 'paziente zero' Un agricoltore 60enne di un paese vicino, Albettono (Vicenza), frequentatore dei bar di Vo', era stato a Codogno e in altri centri del Lodigiano, focolaio del virus in Lombardia, nelle scorse settimane, ha tosse e sintomi influenzali. E' lui il 'paziente zero'? Le due zone di diffusione del virus sono quelle del Lodigiano e di Vo' "ma non non ho conferma dalle strutture regionali di un collegamento tra il caso di Lodi e quello del padovano". Lo ha detto il commissario Angelo Borrelli, spiegando che l'agricoltore di Albettono, che era stato nel Lodigiano, potrebbe essere colui che ha portato il virus nel padovano, ma allo stato non c'è alcun elemento che indichi chi ha diffuso il virus in provincia di Lodi. Italia terza per contagi a livello mondiale L'Italia - dove in gran parte delle regioni del nord sono chiuse scuole e università - è diventata uno dei principali fronti nella lotta al coronavirus fuori dalla Cina. Resta dietro solo alla Corea del Sud (602 casi), superando il Giappone (fermo a 135, secondo i dati della Johns Hopkins University). Il caso Italia allarma ora tutta Europa e in particolare i paesi vicini, con Francia, Svizzera e Austria che non escludono eventuali contromisure se la situazione dovesse peggiorare. Speranza: "Massima collaborazione internazionale. Coordinamento unico con regioni" Il nostro Servizio Sanitario è all'altezza della situazione e la risposta che stiamo dando è rapida ed efficace come affermato dalla Commissaria europea, Stella Kyriakides, con cui sono in costante collegamento". Lo ha dichiarato il ministro della Salute, Roberto Speranza, a margine della riunione della task force svolta nella sede della Protezione civile. "Ho chiesto a Walter Ricciardi, membro italiano del comitato esecutivo dell'Oms, di coordinare le nostre relazioni con gli organismi sanitari internazionali. Dobbiamo affrontare con metodo coerente e basato sull'evidenza scientifica una sfida che deve vedere unito tutto il Paese" ha aggiunto Speranza. Il ministro poi ha spiegato: "E' indispensabile che ci sia un solo centro di coordinamento per la gestione dell'emergenza in cui siano pienamente coinvolte tutte le regioni e con la guida del nostro coordinamento scientifico. Così sta funzionando, come dimostrano le ordinanze firmate nella giornata di ieri. Non servono scelte unilaterali di singoli territori". Misiani: "In arrivo dl, stop tributi zone colpite" Il governo dovrebbe varare in settimana un decreto legge con misure che vanno dalla sospensione dei tributi erariali e contributivi e delle bollette ad aiuti per le pmi nelle zone colpite dal coronavirus. Lo ha annunciato il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani. Ogni giorno riunione del Comitato permanente ministri-governatori Da lunedì nella sede della Protezione Civile a Roma ogni mattina dalle 10 si svolge la riunione di un comitato 'politico' con la presenza di ministri e governatori in videoconferenza. Il vertice servirà per valutare gli aspetti politici, oltre a quelli tecnici che sono invece affrontati nel comitato operativo, dell'emergenza Coronavirus Nessun blocco al Brennero, treni regolari? L'Austria ha prima deciso e poi revocato il blocco del traffico ferroviario al Brennero. Il blocco era stato deciso domenica a causa di un treno proveniente dall'Italia con a bordo due passeggeri tedesche con la febbre, giudicate però dal 118 come casi non sospetti. Il treno è poi ripartito dal Brennero poco prima di mezzanotte. Quarantena in Romania e Francia La Romania ha disposto la quarantena per tutte le persone in arrivo da Lombardia e Veneto, dopo che una 40 enne di Bucarest

rientrata in patria è diventato il primo caso sospetto del Paese, mentre in Francia gli studenti di tutti i gradi che hanno trascorso le vacanze in Lombardia o in Veneto, ma anche in Cina, Corea del sud, Hong Kong, Macao e Singapore, non potranno tornare a scuola alla ripresa delle lezioni dopo il periodo di vacanze invernali ma solo dopo aver trascorso un periodo di auto isolamento di 14 giorni. Lo ha stabilito il ministero dell'Istruzione, Campania: un caso negativo, uno in attesa di responso. È risultato negativo al test per il coronavirus l'uomo ricoverato all'ospedale di Sessa Aurunca (Caserta) con problemi polmonari. Lo comunica il direttore generale dell'Asl di Caserta Ferdinando Russo. L'uomo aveva detto di aver avuto contatti su un campo di calcetto in Lombardia con persone che a loro volta sarebbero entrate in contatto con un contagiato. L'esito negativo è giunto dall'ospedale Cotugno di Napoli, dove era stato inviato il campione organico prelevato con il tampone faringeo. C'è ancora attesa invece per l'altro caso sospetto, quello di una 52enne ricoverata all'ospedale Melorio di Santa Maria Capua Vetere. Anche in questo caso saranno gli esperti del Cotugno ad esprimersi. Negativi i casi sospetti nel Lazio "Sono risultati negativi tutti i test effettuati nella giornata odierna presso l'istituto Spallanzani di Roma compresi i casi di Nettuno e quelli dell'A.O Sant'Andrea. Invito tutti a mantenere toni bassi senza assumere iniziative di tipo estemporaneo. Il Sistema sanitario del Lazio ed in particolare la rete infettivologica stanno lavorando a pieno regime garantendo la piena operatività dei protocolli sanitari". Lo dichiara l'assessore alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, Alessio D'Amato. I casi sospetti di Covid-19 riguardavano due ragazzi di Nettuno (Roma), che erano stati portati in mattinata allo Spallanzani di Roma per le verifiche. L'Università Campus Bio-Medico di Roma ha disposto il rinvio della prova di ammissione al Corso di laurea in Medicina e Chirurgia previsto presso la Fiera di Roma per martedì 25 febbraio. Sono iscritti al test oltre 2.800 candidati provenienti da tutta Italia di cui una parte proveniente dalle regioni del Nord oggetto di restrizioni da parte delle Istituzioni preposte. La Regione Lazio sta adottando, inoltre, la sospensione, fino a nuovo ordine, dello svolgimento delle prove concorsuali, le cui prove scritte sono stabilite per i giorni 25, 26, 27 e 28 febbraio 2020. I dettagli sul sito della Regione Lazio.

Coronavirus, tutti negativi i nove tamponi eseguiti nel catanese

Iniziato al Palazzo della Regione di Catania il vertice convocato dal governatore Nello Musumeci per fare il punto sulla situazione Coronavirus in Sicilia

[Redazione]

PALERMO Negativi tutti i tamponi eseguiti fino ad ora dal servizio di Epidemiologia dell'Asp di Catania. Fra sabato e domenica sono stati eseguiti sette tamponi nel Catanese, e due presso l'Unità operativa complessa di Malattie infettive dell'ospedale di Caltagirone, tutti con esito negativo. Ne dà notizia l'Asp di Catania. Sul territorio la situazione è costantemente monitorata e si legge -, viene applicata la misura della quarantena con sorveglianza attiva nei casi sospetti o a rischio e vengono eseguiti con tempestività i controlli necessari per limitare al massimo la possibilità del contagio. L'Asp di Catania ha istituito una Unità per emergenza finalizzata al coordinamento delle attività aziendali coinvolte, presieduta dal direttore sanitario Antonino Rapisarda. Istituito anche un punto informativo interno, presso il servizio di Epidemiologia del dipartimento di Prevenzione, a disposizione dei sindaci, dei medici di medicina Generale, delle strutture e dei presidi aziendali al fine di agevolare le attività di coordinamento e di implementazione delle direttive del ministero e dell'assessorato regionale alla Salute.

CONVOCATO A CATANIA VERTICE PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE È iniziato da qualche minuto, al Palazzo della Regione di Catania, il vertice convocato dal governatore siciliano, Nello Musumeci, per fare il punto sulla situazione Coronavirus in Sicilia. All'incontro sono presenti, tra gli altri, oltre all'assessore alla Salute Ruggero Razza, i dirigenti generali dei dipartimenti dell'assessorato Mario La Rocca e Letizia Di Liberti, il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti e il presidente dell'Anci Sicilia Leoluca Orlando. Al termine Musumeci terrà un punto stampa che verrà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook della Regione.

Coronavirus, Regione Calabria chiede al Governo autorizzazione a chiudere le scuole

"Ho fatto presente al ministro Speranza la situazione calabrese che vede un ritorno imponente sul territorio da parte delle persone provenienti da zone a rischio", dichiara la governatrice Jole Santelli

[Redazione]

REGGIO CALABRIA La Regione Calabria ha formulato la proposta di ordinanza regionale per la chiusura delle scuole e delle università e la sospensione delle manifestazioni pubbliche, nonché misure relative al controllo aeroportuale per il transito nazionale, istituzione di un ulteriore numero verde gestito dalla Protezione civile regionale e dal dipartimento Sanità. Inoltre l'ordinanza contiene anche l'adozione di misure precauzionali relative alle persone che arrivano in Calabria dalla cosiddetta zona rossa (intendendo, perciò, gli 11 comuni interessati dalle misure più restrittive) e le zone ad alto rischio (Cina e Corea). Tale proposta è al vaglio del comitato tecnico scientifico della Protezione civile nazionale, in attesa di ottenere la controfirma del ministro della Salute. Comprendo spiega la governatrice della Calabria Jole Santelli la necessità di un'azione univoca per tutte le Regioni non direttamente interessate dai casi conclamati di Coronavirus, ma ho fatto presente direttamente al ministro Speranza la peculiarità della situazione calabrese che vede un ritorno imponente sul territorio da parte delle persone provenienti da zone a rischio. Ritengo tale provvedimento necessario ai fini cautelativi, soprattutto conclude per evitare il diffondersi di un panico al momento ingiustificato.

Il coronavirus affossa Piazza Affari, che apre in picchiata la prima seduta della settimana

[Redazione]

Tonfo in apertura a Piazza Affari in scia alla diffusione del coronavirus nel Nord Italia. L'indice Ftse Mib apre la prima seduta della settimana cedendo il 3,5% a 23.906 punti. L'All-Share apre a 25.981 punti (-3,47%). Lo spread tra Btp e Bund tedeschi apre la settimana in deciso rialzo a 145 punti, rispetto alla chiusura a quota 134 di venerdì scorso. Il rendimento si attesta allo 0,97%. La Consob seguirà oggi minuto per minuto l'andamento delle contrattazioni e nel caso ci fossero crolli delle quotazioni, ne disporrà la sospensione. È quanto è in grado di anticipare milanofinanza.it sulla base di informazioni autorevoli. La Commissione sulla borsa si riunirà oggi per una seduta straordinaria e, non potendo disporre d'autorità la chiusura di Piazza Affari, potere che spetta al capo della Protezione Civile, ne seguirà comunque con grande attenzione l'andamento, per evitare ogni fenomeno distorsivo e di speculazione. Dopo i primi scambi, decisamente negative anche le borse europee: Francoforte Dax 13.234,24 punti (-2,55%) - Parigi Cac 40 5.879,33 punti (-2,58%) - Londra Ftse 100 7.266,37 punti (-1,88%) - Madrid Ibex-35 9.646,20 punti (-2,41%). In Asia la borsa di Seoul accusa un forte ribasso a causa della diffusione dei contagi da Coronavirus nella Corea del Sud. Il Kospi cede il 3,87% a 2.079,04 punti. L'ondata di avversione al rischio sui mercati a causa del coronavirus sta portando forti acquisti sugli asset rifugio. In dettaglio l'oro tratta con quotazioni in netta salita a 1.666 dollari l'oncia circa in avvio di seduta, su nuovi massimi dal 2012. Al contrario sono in flessione decisa il petrolio, con il benchmark europeo che cede quasi il 3%, e i metalli industriali, con il rame in calo dell'1,5%. Il dollaro dovrebbe continuare a guadagnare terreno nel corso della settimana, affermano gli analisti di Cba, sottolineando come la forza del biglietto verde sia guidata dal potenziale impatto economico globale del coronavirus. La notizia che il virus si sta diffondendo al di fuori della Cina rischia di causare ulteriori turbative economiche, mentre la sovraperformance economica degli Stati Uniti è un altro fattore chiave a sostegno del dollaro. L'economia degli Stati Uniti è meno a rischio a causa del rallentamento guidato dal coronavirus cinese rispetto a molte altre grandi economie, hanno aggiunto da CBA. La seconda lettura del Pil statunitense del 4 trimestre, attesa questa settimana, dovrebbe probabilmente riaffermare che l'economia statunitense ha registrato una solida crescita alla fine del 2019. Entrando nel dettaglio dei principali cross, l'euro/usd tratta poco sopra 1,08 a 1,0814, l'usd/yen è poco sotto 112 a 111,539 e il gbp/usd viaggia sopra 1,29 a 1,2946.

Coronavirus, le vittime sono sette. Ritardi fino a 5 ore per i treni da Milano

Morto un sessantaduenne. I contagiati sono 229. . L'Oms: "Prepararsi a una potenziale pandemia. Borse: Milano - 6%, Parigi e Francoforte -4,3%, Wall...

[Redazione]

Ancora non si hanno certezze su quando riprenderà la circolazione dei treni sulla linea Lodi Piacenza che è bloccata dalle 13.30 per controlli sanitari e "attività precauzionali" alla stazione di Casalpusterlengo, nella zona rossa del Coronavirus. "In via precauzionale l'offerta dei servizi di trasporto da domani, martedì 25 febbraio, sarà ridotta, anche in funzione della domanda di trasporto prevista dalle imprese ferroviarie", spiega Rfi, Rete ferroviaria italiana, in una nota. Oggi ritardi da 100 a 287 minuti per i treni che da Milano Centrale sono diretti a Torino Porta Nuova, Salerno e Roma. Riguardano i convogli Alta Velocità: sia le Frece di Trenitalia che i treni di Italo. Per tutti è cambiato il percorso, deviato per consentire di sanificare la stazione di Casalpusterlengo (+Rpt+ Casalpusterlengo) per il problema coronavirus. Ritardi analoghi anche negli arrivi a Milano Centrale da Roma, Salerno e Napoli. Manca però in stazione la consueta folla delle situazioni analoghe. Sale a sette il numero dei deceduti con coronavirus in Italia e sono 229 i contagiati. Le vittime sono tutte persone anziane con un quadro clinico generale compromesso in precedenza. Sale a sette il numero dei deceduti con coronavirus in Italia e sono 229 i contagiati. Le vittime sono tutte persone anziane con un quadro clinico generale compromesso in precedenza. Un uomo di 62 anni è morto a Como, aveva patologie pregresse. La sesta vittima è un 80enne di Castiglione d'Adda risultato positivo al Coronavirus. L'uomo giovedì scorso era stato portato dal 118 all'ospedale di Lodi per un infarto, stesso giorno in cui era arrivato il 38enne che è stato il primo paziente risultato positivo al virus. L'ottantenne è stato ricoverato in rianimazione e poi, risultato positivo al virus, trasferito al Sacco di Milano dove è morto. Non è dovuta, invece, al coronavirus, come si era pensato in un primo momento, la morte agli Spedali civili di Brescia di una donna di Crema che era stata trasferita ieri. Si tratta di una paziente oncologica e il quadro clinico era già compromesso. Il capo della Protezione civile e commissario straordinario nazionale per l'emergenza Angelo Borrelli ha confermato nella quotidiana conferenza stampa che contagi e decessi si riferiscono sempre ai focolai già individuati e ha aggiunto: "I focolai sono ancora quelli indicati. Non ho conferma dalle strutture regionali di un collegamento tra il focolaio del Lodigiano e quello del Padovano". Borrelli ha poi precisato che i casi di contagi accertati sono 172 in Lombardia (comprese le quattro vittime). Sommati ai 32 del Veneto (compreso l'anziano deceduto), ai 18 dell'Emilia Romagna (nove registrati oggi), quattro in Piemonte e tre nel Lazio (la coppia di cinesi e il ricercatore già dimesso) si ha un totale di 229 casi confermati in Italia. Dei 229 casi confermati, 99 sono le persone ricoverate in ospedale con sintomi, 23 sono in condizioni più serie in terapia intensiva e 91 non hanno sintomi e sono a casa in isolamento. A questi si aggiungono 6 deceduti (cinque in Lombardia e uno in Veneto) e una persona guarita, il ricercatore allo Spallanzani di Roma. Il nostro Paese è così il terzo al mondo per numero di contagi, dopo Cina e Corea del Sud. Secondo gli esperti tale primato è da attribuire a un controllo più capillare su pazienti che presentavano sintomi di influenza. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel commentare le misure straordinarie varate dal Governo (il decreto è stato firmato ieri dal presidente Mattarella), ha detto che il numero dei contagi potrebbe crescere. A chi chiedeva se è sicuro venire in Italia, Borrelli ha risposto: "In Italia si è intervenuto con misure impegnative, c'è sicurezza e si può venire tranquillamente". "Siamo profondamente preoccupati per l'improvviso aumento dei casi in Italia, Iran e Corea del Sud", ha detto il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus nel suo briefing quotidiano sul coronavirus precisando che "al momento fuori dalla Cina ci sono 2074 casi in 28 Paesi e 23 morti". Ghebreyesus ha aggiunto: "Dobbiamo concentrarci sul contenimento e allo stesso tempo fare ogni cosa possibile per prepararci a una potenziale pandemia. Ogni Paese deve fare le sue valutazioni a seconda del proprio contesto. Anche noi lo faremo, monitorando 24 ore su 24 la situazione, ha aggiunto, puntualizzando che c'è necessità di misure cautelative, ma non di paura". Scuole e università

chiuso in Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Divieto di allontanamento e di ingresso nelle aree 'focolaio' del virus e stop alle gite scolastiche in tutto il Paese. Stop al Carnevale di Venezia. Oggi e domani, il Duomo di Milano è chiuso ai turisti mentre l'area riservata alla preghiera è regolarmente aperta "secondo le consuete modalità di accesso". Lo ha comunicato la Veneranda Fabbrica, spiegando che si tratta di una decisione presa "cautelativamente di concerto con il Capitolo metropolitano, in attesa di ulteriori e più dettagliate disposizioni da parte delle autorità competenti, da definire a seguito dell'evolversi della situazione del contagio da Coronavirus". Allarme anche nei Paesi confinanti: ieri sera le autorità austriache hanno bloccato due treni al Brennero per il sospetto di contagiati a bordo. Due persone sono state fatte scendere: gli accertamenti ospedalieri hanno evidenziato come si trattasse di un falso allarme. I treni sono ripartiti dopo quasi 4 ore. In Romania è stata disposta la quarantena obbligatoria per tutte le persone in arrivo dalla Lombardia e dal Veneto o che nelle ultime settimane siano state nelle due regioni italiane. E la Basilicata ha emesso un'ordinanza secondo cui "tutti i cittadini che rientrano in Basilicata provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto, EmiliaRomagna e Liguria o che vi abbiano soggiornato negli ultimi 14 giorni dovranno rimanere in quarantena presso il proprio domicilio per 14 giorni, comunicando la propria presenza ai competenti Servizi di Sanità Pubblica". Alitalia: disposto il rientro dei passeggeri bloccati a Mauritius. Alitalia ha annunciato che sta predisponendo il rientro immediato per i passeggeri lombardi e veneti atterrati alla Mauritius. "Il volo Alitalia AZ 772 Roma-Mauritius, decollato dall'aeroporto di Roma Fiumicino alle ore 21:40 di domenica 23 febbraio - si legge in una nota -, è regolarmente atterrato all'aeroporto di Mauritius alle ore 10:45 locali (le 7:45 in Italia), con a bordo 212 passeggeri e 12 membri dell'equipaggio". "In base a disposizioni delle Autorità di Mauritius, non trasmesse alla compagnia prima dell'arrivo del volo - prosegue la compagnia -, lo sbarco di 40 persone originanti da Lombardia e Veneto sarebbe stato condizionato a una messa in quarantena locale. Su richiesta degli stessi, ed in costante coordinamento con l'Unità di Crisi della Farnesina, Alitalia ne sta predisponendo il rientro immediato, nonostante nessuno di loro abbia dichiarato sintomi di qualsivoglia malessere". "Alitalia - conclude la nota - ha immediatamente coinvolto le Autorità competenti al fine di chiarire l'eventuale sussistenza di limitazioni alla mobilità dei cittadini italiani non sottoposti ad alcuna delle restrizioni vigenti". Flixbus Lione, ricoverati l'autista e un passeggero. L'autista e un passeggero del Flixbus partito da Milano e bloccato questa mattina a Lione sono stati ricoverati in ospedale per essere sottoposti al test sul coronavirus. Lo riporta l'emittente francese 20minutes, secondo cui l'allerta sarebbe partito dagli stessi passeggeri dell'autobus, allarmati dalla forte tosse dell'autista. Le autorità hanno quindi creato un cordone di sicurezza e hanno proceduto con le verifiche da protocollo. Secondo l'emittente LyonMag, i passeggeri lionesi hanno potuto lasciare la stazione di Perrache dopo essere stati interrogati sui contatti avuti con l'autista, mentre i passeggeri saliti a Milano e Torino sono stati fatti andar via poco dopo le 13. In caso di positività dei test, tutti i passeggeri saranno ricontattati. Il Flixbus in questione è arrivato a Lione alle ore 7.10. Speranza: chiesto a Ricciardi di coordinare i rapporti con gli altri Paesi. "Ho chiesto a Walter Ricciardi, membro italiano del comitato esecutivo dell'OMS, di coordinare le nostre relazioni con gli organismi sanitari internazionali. Dobbiamo affrontare con metodo coerente e basato sull'evidenza scientifica una sfida che deve vedere unito tutto il Paese", lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, a margine della riunione della task force svolta nella sede della Protezione civile. Domani missione in Italia di Oms e Ecdc. Domani una missione dell'Oms e dell'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, verrà inviata in Italia, in accordo con le autorità italiane. Lo ha annunciato la commissaria Ue alla Salute, Stella Kyriakides, nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles. L'Ue: la situazione italiana preoccupa, ma la risposta è stata rapida. Stanziati 230 mln. "Seguiamo con la più grande attenzione la situazione in Italia". Lo afferma la commissaria Ue alla Salute, Stella Kyriakides, nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles, spiegando che la situazione "ci preoccupa" ma "abbiamo contatti regolari con il ministro Speranza e non possiamo che felicitarci con le autorità italiane per la rapidità e la trasparenza con cui hanno agito". La Commissione Ue ha stanziato oltre 230 milioni di euro per aiutare la lotta globale contro la diffusione del coronavirus. I fondi andranno a supportare misure di preparazione dei Paesi, anche extra Ue,

finanziare la ricerca e permettere l'acquisto di materiale per favorire la prevenzione. Sileri: pronta la lista dei luoghi per quarantene. "Abbiamo già la lista dei luoghi per eventuali quarantene" dei contagiati da coronavirus. Lo ha detto Pierpaolo Sileri, Viceministro della Salute del Movimento 5 Stelle a Circo Massimo, aggiungendo che "il Ministero della Salute sta facendo un lavoro fantastico. Serve un'unica catena di comando che faccia riferimento a loro e che dia indicazione sulle misure necessarie". "A seconda del focolaio e della mole di lavoro vengono fatti degli aggiustamenti. Dobbiamo garantire l'ordinario e, in questo momento, anche lo straordinario", ha proseguito. "I virologi dicono che c'è stato un paziente contagiante, che aveva un'intensa attività sociale, e da qui è nata l'esplosione. Se quel ragazzo fosse stato uno studente che stava preparando un esame, sarebbe cambiato tutto", ha spiegato. "Il fatto che abbiamo avuto il primo caso in Italia dopo tempo dalle prime misure ha consentito di creare un piano d'azione ed essere pronti". Secondo Sileri, è giusto parlare di unità nazionale "in un momento in cui ci sono persone che stanno combattendo il virus e quarantenate". Il Coronavirus fa paura, così come i forti cali registrati in Italia e Corea che mettono in ginocchio il resto del mondo: affonda Piazza Affari mentre si allarga lo spread tra Btp e Bund tedeschi. In profondo rosso la Borsa di Milano (Ftse Mib) che perde intorno al 6% anche se negli ultimi minuti il listino si riposiziona su perdite del 5,5%: è il conto che la paura del contagio presenta ai mercati finanziari, preoccupati soprattutto dalla paralisi alla quale sono esposte vaste parti del paese, per altro tra le più produttive, nel tentativo di contenere il contagio. Male Wall Street: il Dow Jones riprende quota dopo un'apertura pessima. Ora perde oltre il 2,7%, il Nasdaq lascia sul terreno il 2,9%. Parigi e Francoforte a meno 4,3%. Rimborsi per i biglietti dei treni. Intanto Trenitalia riconoscerà il rimborso integrale per i clienti che hanno acquistato fino al 23 febbraio 2020 un biglietto per viaggi su Freccie, Intercity, Intercity Notte e Regionale. La società, si legge in una nota, riconoscerà il rimborso per qualsiasi viaggio e indipendentemente dalla tariffa acquistata, in caso di rinuncia al viaggio per Coronavirus. La richiesta deve essere presentata entro il 1 marzo 2020. Più in particolare, i biglietti per viaggi su Freccie, Intercity, Intercity Notte e per viaggi misti Freccie, Intercity, Intercity Notte e Regionale, saranno rimborsati con un bonus elettronico di importo pari al valore del biglietto acquistato, utilizzabile entro un anno dalla data di emissione del bonus stesso. La richiesta può essere effettuata: compilando l'apposito web form disponibile su trenitalia.com; presso qualsiasi biglietteria. Per i biglietti del trasporto regionale, il rimborso avrà luogo: in biglietteria, per biglietti acquistati su qualsiasi canale di vendita Trenitalia, con rimborso immediato, con riaccredito sullo strumento di pagamento elettronico utilizzato all'acquisto o in denaro fino a disponibilità di cassa della biglietteria (altrimenti si procederà con la compilazione del modulo da parte del viaggiatore). Per i biglietti acquistati tramite il Call Center, il sito trenitalia.com oppure App Trenitalia è possibile richiedere il rimborso anche telefonando al Call Center Trenitalia ai numeri 06.3000 oppure 892021. Anche Italo dispone rimborsi per i clienti che rinunciano ai viaggi, da realizzarsi entro il 1 marzo nelle zone interessate dal contagio epidemiologico. Sono previste le seguenti condizioni di rimborso: sono rimborsabili i biglietti acquistati fino al 23/02/2020 (incluso) per viaggi dal 24/02/2020 al 01/03/2020 (incluso). Tratte rimborsabili: tutti i viaggi da / per le zone impattate del Nord Italia - restano al momento quindi escluse Campania (Salerno e Napoli), Lazio (Roma) e Toscana (Firenze).

Coronavirus, conferenza stampa di aggiornamento sulla situazione del capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli (24.02.2020)

[Redazione]

Al termine di una riunione del Comitato operativo sul Coronavirus con anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Coronavirus, conferenza stampa di aggiornamento sulla situazione del capo della Protezione civile e commissario per emergenza, Angelo Borrelli" che si è tenuta a Roma lunedì 24 febbraio 2020 alle 12:00. Con Angelo Borrelli (capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile). Questa conferenza stampa ha una durata di 10 minuti. Oltre al formato video è disponibile anche la versione nel solo formato audio. leggi tuttoriduci

Covid-19: Speranza, "Massima collaborazione con altri Paesi e istituzioni internazionali"*Comunicati stampa**[Ministero Della Salute]*

Versione stampabile Comunicato n. 88 Data del comunicato 24 febbraio 2020 "Il nostro Servizio Sanitario è all'altezza della situazione e la risposta che stiamo dando è rapida ed efficace come affermato dalla Commissaria europea, Stella Kyriakides, con cui sono in costante collegamento". Lo ha dichiarato il Ministro della Salute, Roberto Speranza, a margine della riunione della task force svolta nella sede della Protezione civile. "Ho chiesto a Walter Ricciardi, membro italiano del comitato esecutivo dell'OMS, di coordinare le nostre relazioni con gli organismi sanitari internazionali. Dobbiamo affrontare con metodo coerente e basato sull'evidenza scientifica una sfida che deve vedere unito tutto il Paese" ha aggiunto Speranza.

Covid-19, i casi in Italia alle ore 18 del 24 febbraio: 229 le persone contagiate

I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli.

[Ministero Della Salute]

Sono 229 le persone contagiate dal nuovo coronavirus Sars-CoV-2 in Italia. Di queste 6 persone sono decedute e 1 persona è guarita. Questi i dati ufficiali comunicati oggi nella conferenza delle ore 18 dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli. Delle 222 persone in osservazione e trattamento, 101 sono ricoverate con sintomi, 27 sono in terapia intensiva e 94 sono in isolamento domiciliare. Nelle singole Regioni il numero di contagiati è il seguente: Lombardia: 172 Veneto: 33 Emilia Romagna: 18 Piemonte: 3 Lazio: 3 Guarda il video con il punto della situazione della Protezione civile alle ore 18 del 24 febbraio Per ulteriori informazioni: [Sito nuovo coronavirus](#) [Pagina con la situazione in Italia e nel mondo](#) [Sito Istituto Superiore di sanità](#) [Consulta le notizie di Nuovo coronavirus](#), [le notizie di Malattie infettive](#), [le notizie di USMAF - SASN](#) [Vai all'archivio completo delle notizie](#) [Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus, Malattie infettive, USMAF - SASN](#)

Protezione civile: il punto della situazione Covid-19 alle ore 12 del 24 febbraio

*I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli. 219 casi in Italia *

[Ministero Della Salute]

Sono 219 le persone contagiate dal nuovo coronavirus Sars-CoV-2 in Italia. Di queste 5 persone sono decedute e una persona è guarita. Questi i dati ufficiali comunicati oggi nella conferenza delle ore 12 dal Commissario per l'emergenza della Protezione civile, Angelo Borrelli. Delle 213 persone in osservazione e trattamento, 99 sono ricoverate con sintomi, 23 sono in terapia intensiva e 91 sono in isolamento domiciliare. Nelle singole Regioni il numero di contagiati è il seguente: Regione Lombardia: 167 Regione Veneto: 26 Regione Emilia Romagna: 18 Regione Piemonte: 4 Lazio: 3 (i 2 turisti cinesi e il ricercatore dimesso) Guarda il video con il punto della situazione del 24 febbraio alle ore 12 della Protezione civile Per ulteriori informazioni: [Sito nuovo coronavirus](#) [Pagina situazione in Italia e nel mondo](#) [Sito ISS](#) [Consulta le notizie di Nuovo coronavirus](#), [le notizie di Malattie infettive](#), [le notizie di USMAF - SASN](#) [Vai all'archivio completo delle notizie](#) [Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus, Malattie infettive, USMAF - SASN](#)